DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 229

Martedì 27 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Precipita dalla scala in cantiere Grave operaio

A pagina XIII

Il libro
In cammino (senza fretta) nelle terre del Prosecco

Filini a pagina 24

Calcio
Super Donnarumma, Raspadori e Dimarco portano gli Azzurri alle Final Four

Angeloni a pagina 24

L'editoriale
La vincitrice, i grandi sconfitti e la vera posta in gioco

Roberto Papetti

Raramente un risultato elettorale è stato così chiaro e incontrovertibile come quello di domenica. Questa volta non c'è spazio per gli equilibrismi dialettici con cui i partiti cercano a urne chiuse di cantar comunque vittoria o di nascondere i loro flop. Numeri alla mano, non ci sono dubbi su chi abbia vinto e su chi abbia perso. Ha trionfato Giorgia Meloni che, forte di una linea politica netta e chiara, senza gli sbandamenti dei suoi compagni di coalizione, ha portato Fdi ad essere di gran lunga il primo partito italiano, sconfiggendo l'ostracismo ideologico di una parte dell'opinione pubblica non solo nazionale. A questo punto è lei la candidata naturale per Palazzo Chigi e toccherà innanzitutto a lei, di concerto con il Quirinale, trovare il giusto equilibrio nella non facile formazione del nuovo governo. C'è però anche un'altra forza politica che, a scrutinio ultimato, ha potuto brindare: è M5s a cui Giuseppe Conte ha dato nuova linfa, assegnandogli un inedito ruolo di partito-sindacato del Meridione. La strenua difesa del reddito di cittadinanza e dei bonus hanno condannato i "nuovi" 5stelle a percentuali minime al Nord, ma l'hanno fatto diventare la prima forza politica di Sud e Isole. Un tesoro politico che non sarà facile spendere stando all'opposizione, ma che assegna per ora a M5s quel ruolo di terzo polo del sistema politico italiano, inutilmente rincorso da Calenda e Renzi.

Continua a pagina 27

Flop Lega, processo a Salvini

▸Zaia: «Risultato deludente. Serve serietà, si ascoltino anche le posizioni più critiche»

▸Il segretario: «Sono insoddisfatto ma resto» Marcato: «Dati drammatici, subito il congresso»

IL VOTO A NORD EST

	SENATO Veneto	SENATO Friuli Venezia Guiulia
CENTRODESTRA	56,17	50,34
FRATELLI D'ITALIA	32,57	32,29
LEGA	14,59	10,89
FORZA ITALIA	6,95	6,37
NOI MODERATI	2,07	0,79
CENTROSINISTRA	23,187	25,98
PARTITO DEMOCRATICO	16,13	18,46
VERDI E SINISTRA	3,48	3,76
+EUROPA	3,25	3,38
IMPEGNO CIVICO	0,31	0,38
AZIONE E ITALIA VIVA	8,37	8,23
MOVIMENTO 5 STELLE	5,80	7,39
ITALEXIT	2,46	3,03
VITA	1,69	1,50
ITALIA SOVRANA E POP.	1,06	1,84
UNIONE POPOLARE	0,93	1,16
ALTERNATIVA PER L'IT.	0,34	0,40
NOI DI CENTRO	-	0,13

Ci sono segretari di partito che di fronte a una batosta elettorale si dimettono o convocano un immediato congresso. Nella Lega no. Il segretario federale Matteo Salvini nella conferenza stampa di ieri mattina in via Bellerio, pur sceso sotto il 9%, ha tagliato corto: «È fuori di dubbio che qualcosa non abbia funzionato» e ci siano stati errori, ma «ci sono cinque anni per porre rimedio». Le preoccupazioni però sono reali e anche il governatore Zaia le ha interpretate: «Un risultato assolutamente deludente». E Marcato, assessore regionale: «Dati drammatici».

Vanzan a pagina 6

Il reportage
Marca in rivolta: «Questo è un voto contro Matteo»

Paolo Calia

«Dai, non giriamoci attorno: questo è un voto contro Salvini. Punto. I nostri hanno voluto punirlo». Nel cuore della notte tra domenica e lunedì, quando ormai (...)

Continua a pagina 7

L'intervista
De Carlo (FdI): «Regione? Non chiederemo nulla»

Luca De Carlo, coordinatore FdI, ammette: il 32,5% in Veneto non se l'aspettava neanche lui. Ma nega che ora possa aprirsi una verifica in Regione: «In tempi non sospetti abbiamo detto che non avremmo mai chiesto nulla a Luca Zaia».

Vanzan a pagina 8

«Governo senza spartizioni Sceglieremo solo i migliori»

▸Centrodestra, intervista a Crosetto: «Con noi conti al sicuro»

«Se qualcuno pensa di fare il nuovo esecutivo con in mano il manuale Cencelli o piantando bandierine di partito su sedie e seggiole, sbaglia di grosso. Il governo Meloni sarà costruito scegliendo le migliori energie italiane». Guido Grosetto, consigliere di Giorgia Meloni e co-fondatore di FdI, disegna l'identikit del prossimo governo. Chiede a Draghi di collaborare nella stesura della legge di bilancio. Garantisce che i primi interventi saranno contro il caro-bollette. E scava un solco con l'ungherese Orban e rassicura le cancellerie internazionali: «Rispetteremo tutti gli impegni. Con noi conti pubblici al sicuro».

Gentili a pagina 3

Le trattative
Prime prove d'intesa: Giorgetti e La Russa per Camera e Senato

Alberto Gentili

La prima prova d'intesa tra alleati sarà quella delle presidenze di Camera e Senato. Per palazzo Madama prende quota la candidatura di Ignazio La Russa. Per la Camera si fa il nome di Giancarlo Giorgetti.

A pagina 5

Il centrosinistra
Letta al capolinea: «Non mi ricandido alla guida del Pd»

Andrea Bulleri

Capolinea. Se ne va, Enrico Letta. Anche se non subito. «Non mi ricandiderò alla guida del Pd», annuncia il segretario, nel day after della sconfitta che inchioda i dem al 19%. Un risultato (...)

Continua a pagina 16

Il caso
Lagarde avverte: «Tassi d'interesse nuovi aumenti»

Le due strette di luglio e settembre non bastano: a fronte di un'inflazione record, nell'Eurozona i tassi di interesse continueranno ancora a salire. Già dalla prossima riunione di politica monetaria, in programma a Francoforte a fine ottobre. Lo ha confermato la presidente della Bce, Christine Lagarde, in audizione alla commissione Economica del Parlamento europeo.

Rosana a pagina 23

Padova
Ucciso durante una lite trentenne muore davanti alla fidanzata

Una coltellata in pieno petto al termine di una serata di festa nella zona industriale di Montegrotto Terme. Poi il viaggio al volante dell'auto, poche centinaia di metri prima di accasciarsi esanime. Infine il tragico epilogo in ospedale. È morto così, la notte tra domenica e lunedì, Mattia Caruso. Origini catanesi ma nato e cresciuto nell'hinterland di Padova, lavorava come ambulante. Fondamentale sarà la posizione della fidanzata che era sul sedile passeggero accanto a lui e che è stata ascoltata dai carabinieri.

De Salvador a pagina 21

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

IL DOPO VOTO Dopo la vittoria alle urne

Meloni al lavoro sui dossier priorità a bollette e povertà «Parleremo con i fatti»

▸La leader di FdI pensa alla manovra economica. Contatti con Draghi e Letta ▸Subito il presidenzialismo. Lollobrigida: «Costituzione bella ma ormai ha 70 anni»

IL RETROSCENA

ROMA «Non straparlare a vanvera ed esprimersi con i fatti». La prima mossa di Giorgia Meloni nel day after è comunicativa ma non solo. Dice a tutti e anche a se stessa, dalla sua casa al Torrino-Mezzocammino, lì dove è stata fotografata alla guida della sua Mini mentre esce con tuta e cappuccio della felpa in testa per andare ad allenarsi dopo tanto stress da campagna elettorale e infinite emozioni da premier in pectore, che le cose da realizzare e non le parole da sparare devono avere il primato nella destra al potere. Perché «gli italiani ci hanno votato proprio perché non ne possono più della politica parolaia». Ma molti italiani non hanno votato affatto, e questo è il cruccio che - in una giornata in cui Meloni ha semi-staccato ma neanche tanto - la leader di FdI sente fortemente nel lunedì delle valutazioni. Che lei ha trascorso mettendo mano ai dossier: a cominciare da quello della prossima manovra economica. E si sta interrogando su che cosa significano il non voto e il voto per i 5 stelle al Sud e, di fronte a tutto questo, su come modificare il reddito di cittadinanza e attivare nuove strategia anti-povertà («Non si possono lasciare i deboli senza sostegno», conferma Lollobrigida) che non diventino assistenzialismo.

Non s'è mai visto un leader che vince le elezioni e che invece di festeggiare il giorno dopo si mette all'opera. E che, a riprova della linea poche parole e sperabilmente tanti fatti, non va in conferenza stampa a incensare la propria bravura e le grandi sorti magnifiche che aspettano il suo governo e l'Italia nel segno della destra. Macché: non c'è tempo neppure per la luna di miele con gli italiani, come è tipico del post vittoria elettorale, perché la situazione del Paese - caro bollette anzitutto: «E se l'Europa non si muove ci muoveremo noi da soli» - non è facile e occorre subito «rimboccarsi le maniche».

RELAX E RIPARTENZA

E così, mentre lei alterna i giochi con la figlia Ginevra, il relax post-voto, l'allenamento con il personal trainer Fabrizio Iacorossi, lo stesso di Totti e di Ilary, con cui posta un video su Instagram e soprattutto l'esame delle carte politiche e dei primi provvedimenti che vorrà prendere, i due capigruppo Lollobrigida e Ceriani parlano con i media, illustrano il percorso fatto da FdI fino alla vittoria e ciò, e non è poco, che resta da fare. Con particolare insistenza su un punto che a Meloni sta a cuore assai. Il presidenzialismo. Quando la prossima premier ha detto nella notte della vittoria che occorre «riavvicinare i cittadini alle istituzioni e rafforzare il rapporto tra gli italiani e lo Stato, suscitando nuova fiducia», il cui deficit è tra le ragioni dell'astensionismo, stava parlando appunto del presidenzialismo. E Lollobrigida, ieri: «La nostra Costituzione è bella, ma ha 70 anni». Ovvero, mettersi al lavoro per renderla più adeguata ai tempi, che sono quelli della disaffezione e rendere più attiva la partecipazione popolare nell'elezione diretta del Capo dello Stato agli occhi di Giorgia è la via giusta per stringere un nuovo patto di fiducia tra il cosiddetto Paese reale e il cosiddetto Paese legale. Una iniziativa, oltretutto, che potrebbe trovare l'appoggio di una parte dell'opposizione: quella modernizzante di Calenda e di Renzi.

Intanto la premier in pectore, da casa, parla un po' con tutti. Accarezza le ferite di chi nelle liste di FdI non ce l'ha fatta, e la chiama per farsi asciugare le lacrime, e ringrazia quelli che hanno condotto una campagna elettorale vincente a nome del partito. E in tutto ciò, oltre a quella di Salvini («Non potremo che andare d'accordo, il nostro è un programma condiviso e non diamo a chi ci vuole male la soddisfazione di litigare perché non ne abbiamo motivo»), riceva la telefonata di Enrico Letta. Con il quale i rapporti personali sono più che buoni.

Lui: «Mi raccomando, fai la brava al governo». Lei: «Mi raccomando, fai il bravo all'opposizione». Un'interlocuzione ci sarebbe stata anche con Palazzo Chigi: chi esce, chi entra. Il passaggio della campanella, tra Draghi e Meloni, se non segnerà la perfetta continuità - un cambiamento è un cambiamento ed è giusto che si cambi - non assumerà minimamente sembianze gravi o segnerà un salto nel buio. «Noi semplicemente apriremo una pagina nuova», è il mood della prossima inquina di Palazzo Chigi, se Mattarella le darà l'incarico. E ci sono le condizioni per scriverla bene.

Mario Ajello

NELLA NOTTE LA FESTA PER LA VITTORIA

«Gli italiani ci hanno affidato una responsabilità importante, non li deluderemo» ha twittato Meloni all'indomani del trionfo alle urne

NELLA PRIMA GIORNATA POST VOTO SI ALLENA CON IL PERSONAL TRAINER E STUDIA LE CARTE

IL SEGRETARIO PD LA CHIAMA: «FAI LA BRAVA AL GOVERNO» E LEI: «FAI IL BRAVO ALL'OPPOSIZIONE»

IL MONDO DI GIORGIA

La mamma, la sorella, il compagno E i viaggi dal Torrino a palazzo Chigi

IL RACCONTO

ROMA L'Italia non lo ha mai avuto, ma adesso eccolo qui: il First Gentleman con barbetta alla moda e allure di sinistra. E Andrea Giambruno, papà di Ginevra chiamata affettuosamente Giggì in famiglia e figlia di lui e di Giorgia, ha il phisique du role. Farà un'ottima figura, perché qualche volta non si potrà sottrarre ai pranzi e alle cene tra i consorti e le consorti dei presidenti e delle presidentesse, come accadeva al signor Merkel che, per esempio a Catania nel super ricevimento nel palazzo del sindaco mentre gli statisti stavano a Taormina, era vezzeggiato dalle signore. Da Serenella Draghi a Andrea: ottimo tipo che Giorgia ha ringraziato, insieme alla sorella Arianna, alla mamma Anna e a Ginevra, nella notte della vittoria. Andrea che finora ha tenuto un ruolo defilato - anche se lo descrivono come un appassionatissimo di politica, sempre pronto a dire la sua specie su diritti e temi etici su cui non va d'accordo con la partner - entrerà davvero in scena? Intanto, ha votato per FdI pur non essendo affatto di destra. E poi il First Gentleman è il compagno perfetto. Sta una settimana al mese a Milano, a Mediaset, ed è un volto di Studio Aperto, ma per il resto - racconta Giorgia - «ci aiutiamo a vicenda con Giggì quando lui è qui».

L'intenzione di Giorgia è che nulla cambi - ma non sarà facilissimo - nella vita quotidiana e familiare ora che diventa premier. «Continuerò ad accompagnare, alternandomi con Andrea, Ginevra a scuola»: questo il giusto proposito e conoscendo Meloni, che solitamente raggiunge i suoi scopi, non fallirà. Quanto ad Arianna, la First Sister, anzi l'unica sorella, la simbiosi tra le due è totale. E l'altra notte, mentre Giorgia parlava della vittoria di un'intera comunità di destra nella quale la famiglia Meloni è un pezzo forte ma non si dà le arie, Arianna guardava Giorgia amorevolmente e veniva ricambiata, dal palchetto, con un affetto incommensurabile dalla commander in chief.

Non è una Ditta, non è una Royal Family, non è neppure un cerchio magico impenetrabile casa Meloni (e Lollobrigida, marito di Arianna, è parte molto integrante della compagnia). E si dirà: Giorgia, che vive al Torrino-Mezzocammino, non proprio al centro, da premier si imborghesirà, traslocherà nel cuore di Roma e addirittura prenderà come residenza Palazzo Chigi? Assai improbabile, anche se le distanze contano e non facilitano. Ecco poi, ma andrebbe raccontata per prima, Donna Anna. Chi?

LA GENITRICE

Anna Paratore è la mamma di Giorgia, che la premier in pectore sente quotidianamente perché «ho un bisogno fisico di telefonarle e il suo giudizio è uno dei pochi che temo». Come dicono tutti in FdI, perché più o meno tutti la conoscono, Donna Anna «è una che gira, dice, fa». Diventerà la Donna Assunta della nuova destra di governo? O la consigliera pop della capa del gover-

ANDREA GIAMBRUNO, AUTORE MEDIASET, SARÀ IL "FIRST GENTLEMAN" LA MADRE: LEI HA FATTO TUTTO DA SOLA

IL TENTATIVO DI MANTENERE LA "NORMALITÀ": ACCOMPAGNERÀ LA BAMBINA A SCUOLA IL PIÙ POSSIBILE

La strategia

L'intervista Guido Crosetto

«Al governo solo i migliori Rispettiamo gli impegni Ue ma serve un altro Pnrr»

▶Il co-fondatore di FdI: «Sceglieremo i ministri senza manuale Cencelli»

▶«Con noi conti al sicuro. Franco e il Mef collaborino per la legge di bilancio»

«Se qualcuno pensa di fare il nuovo esecutivo con in mano il manuale Cencelli o piantando bandierine di partito su sedie e seggiole, sbaglia di grosso. Il governo Meloni sarà costruito scegliendo le migliori energie italiane». Guido Crosetto, consigliere di Giorgia Meloni e co-fondatore di Fratelli d'Italia, disegna l'identikit del primo governo di destra della storia repubblicana. Chiede a Mario Draghi di collaborare nella stesura della legge di bilancio. Garantisce che i primi interventi saranno contro il caro-bollette «per salvare imprese e famiglie». E scava un solco con l'ungherese Viktor Orban e rassicura le cancellerie internazionali: «Rispetteremo tutti gli impegni e con noi i conti pubblici saranno al sicuro».

Crosetto, com'è il risveglio dopo una «notte di sogni, orgoglio e lacrime» come ha detto Meloni? Avete vinto, cosa farete?

«Ha vinto e per come la conosco è già a lavoro. Di tempo non ce n'è, bisogna partire a testa bassa pensando alla responsabilità di guidare il Paese. Ad esempio c'è una legge di bilancio da fare e che va presentata alle Ue entro il 16 ottobre. Se non lo fa l'attuale governo, cosa che mi pare Draghi non sia intenzionato a fare, spetterà al nuovo esecutivo che però arriverà probabilmente tra oltre un mese. Dunque bisogna pensare a una sorta di cammino parallelo per prepararsi. Ma è un parere tecnico il mio, senza alcuna valenza politica».

Lavorerete con il ministro dell'Economia, Franco?

«È difficile pensare, considerati i tempi strettissimi, che non si cominci a lavorare da subito a un atto fondamentale come il bilancio dello Stato, pur non essendoci ancora un nuovo governo. Penso sia necessaria una totale collaborazione degli uffici del Mef e della Ragioneria: va trovato un modo di interagire per il bene dell'Italia. Al momento nessuno conosce lo stato reale dei conti».

Guido Crosetto, co-fondatore di Fratelli d'Italia

Le emergenze sono sul tavolo. Caro bollette, inflazione e crescita in frenata. Cosa occorre fare?

«Occorre fare tutto ciò che si può e anche su questo Giorgia Meloni è stata chiara: disaccoppiare il prezzo della luce e del gas, imporre un tetto al costo in bolletta, cercare di fissare un prezzo europeo, incentivare le riconversioni etc. Vanno salvati il sistema economico e le famiglie da questo tsunami».

Lo scostamento di bilancio resta escluso?

«Giorgia lo ha ribadito più volte. Dobbiamo restare con i piedi per terra. Dunque le soluzioni sono due. La prima: la Ue fa un intervento come quello del Pnrr, facendo debito comune e aiutando i singoli Paesi com'è avvenuto per la pandemia. Oppure Bruxelles ci permette di utilizzare i miliardi di fondi europei non spesi della programmazione settennale o quelli nazionali aggiuntivi previsti per il Pnrr, per interventi di messa in sicurezza economica e sociale».

La vittoria di FdI è stata accolta con preoccupazione e stupore in molte cancellerie Ue. Cosa può dire per rassicurarle?

«Non occorre rassicurare nessuno, FdI è un partito conservatore e Giorgia guida una forza politica seria, matura, razionale e responsabile che ha già detto che rispetterà gli impegni internazionali, a partire dall'Ucraina, e i vincoli di bilancio. In campagna elettorale, mentre tutti facevano i piazzisti e i venditori di pentole con promesse mirabolanti, Meloni ha preso posizioni difficili (su conti, Rdc ed Ucraina) che le hanno precluso un consenso maggiore ma hanno dato la cifra della serietà. Dunque chi si preoccupa è in malafede».

> SUBITO MISURE CONTRO IL CARO BOLLETTE I GIUDIZI DELLA PREMIER FRANCESE? L'ITALIA NON HA BISOGNO DELLA VIGILANZA DALL'ESTERO

La premier francese Borne ha detto che Parigi vigilerà sul rispetto dei diritti umani e della libertà di aborto in Italia. Cosa ne pensa?

«Non credo che una grande nazione democratica come l'Italia abbia bisogno di un premier straniero che vigili. Queste sortite sono offensive per il nostro Paese: Borne può stare tranquilla, i diritti umani e l'aborto saranno garantiti in primis da Meloni».

L'ungherese Orban ha fatto filtrare l'altra notte di confidare su un fronte comune con l'Italia nelle sfide europee. Andrete a braccetto con lui?

«La Meloni ha già sottolineato le differenze che la dividono dall'Ungheria e lei difende l'interesse dell'Italia, mica quello dell'Ungheria. In più, la sua sfida sarà far cadere i tratti di egoismo che paralizzano l'Ue cercando di spiegare che l'Europa ha senso quando è unita e solidale nei momenti di difficoltà e che muore quando nelle fasi difficili si divide».

Parliamo di riforme. Il centrodestra ha vinto grazie ai collegi uninominali, sul proporzionale non ha la maggioranza. Ciò indurrà, dopo che Meloni non ha escluso di procedere da sola, a un dialogo maggiore sul presidenzialismo?

«Lei ha proposto la bicamerale per le riforme. E questo resta l'obiettivo. E se, com'è ovvio, non ci potrà essere l'unanimità andrà bene anche una riforma votata da un'ampia maggioranza parlamentare. Magari in misura che consenta di evitare referendum. Ma la riforma va fatta e in tempi ravvicinati. L'Italia ha bisogno di governabilità e stabilità».

Lei ha lanciato nelle ultime settimane diversi appelli alla collaborazione tra le forze politiche. Qual è il suo obiettivo?

«E' fare in modo che in una fase di emergenza tutti remino nella stessa direzione. Chi è all'opposizione deve farlo in modo non pregiudiziale e strumentale, privilegiando l'interesse generale del Paese e il senso delle istituzioni. Le faccio un esempio: se a causa della mancanza di gas il governo fosse costretto a fare razionamenti, un'opposizione seria comprende che non c'è altra via e non attacca, mentre un'opposizione pregiudiziale incita alla rivolta. Temo, valutata la qualità di alcuni personaggi politici, che prevarrà questo secondo approccio».

A proposito di personaggi politici, FdI ha cannibalizzato la Lega di Matteo Salvini. Ciò rischia di destabilizzare la coalizione e di creare ostacoli alla nascita del governo Meloni?

«Non penso ci saranno problemi, sono convinto che tutti diano per scontato che il nome da fare a Mattarella sia quello di Giorgia Meloni. Tutti hanno capito il messaggio arrivato dagli elettori. E per quanto riguarda la Lega, non è certamente stata FdI a farla crollare: pagano il prezzo di aver sostenuto Conte e Draghi assieme al Pd e 5Stelle e il fatto che una parte del mondo produttivo del Nord ha deciso di fidarsi della proposta politica di FdI».

Per pacificare gli alleati, una soluzione potrebbe essere generosi nella distribuzione delle poltrone di governo?

«Se qualcuno pensa di fare il nuovo esecutivo con in mano il manuale Cencelli o piantando bandierine di partito su sedie e seggiole, secondo me fa un grosso errore. Si andrebbe incontro al disastro. Il governo Meloni dovrebbe essere costruito scegliendo le migliori energie italiane. Ogni partito dovrebbe caricarsi la responsabilità di indicare le migliori persone che ha per ciascun dicastero. Poi si pescherà in quelle rose di nomi che potranno essere politici o tecnici. Ma è solo una mia idea nulla di più».

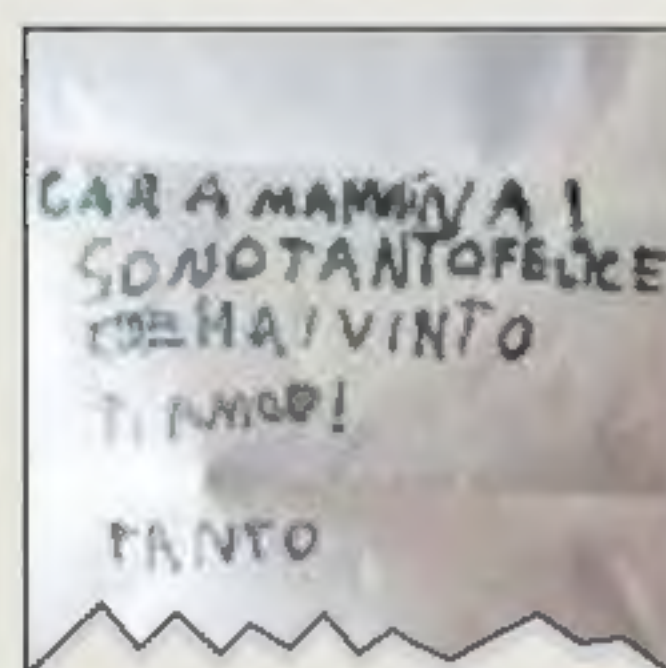
Salvini vuole tornare a fare il ministro degli Interni. Glielo lasceranno fare?

«Non lo chieda a me! Per me dovrebbe valere il criterio appena enunciato: se è il migliore nel centrodestra per andare al Viminale, ci andrà. Però non sta a me decidere né il metodo né tantomeno le persone adatte».

Alberto Gentili

> SALVINI HA PAGATO ALLE URNE LA SCELTA DI APPOGGIARE DRAGHI CON IL PD. CHI VA AL VIMINALE? VEDREMO IL PIÙ ADATTO

La letterina della figlia: «Sono felice»

CARA MAMMINA!
SONO TANTO FELICE
CHE HAI VINTO
TI AMO!
TANTO

IL MESSAGGIO

ROMA Giorgia Meloni su Facebook ha postato una letterina scritta dalla figlia di 6 anni, accompagnata semplicemente da una emoji a forma di cuore. «Cara mammina! Sono tanto felice che hai vinto. Ti amo tanto», c'è scritto nella lettera con i caratteri maiuscoli, tipici di chi sta imparando a scrivere. Domenica sera la leader di FdI aveva ringraziato, tra gli altri, la figlia.

Con la sorella Arianna

Con il compagno Andrea Giambruno

Con la mamma Anna Paratore

Con la figlia Ginevra

no? O addirittura una premier ombra? Non esageriamo.

Anche perché - proprio come dice la simpatica genitrice al telefono dalla sua abitazione della Garbatella, lì dove Giorgia è cresciuta tra casa e sezione dopo che il padre, commercialista di sinistra e di Roma Nord decise di partire per le Canarie su una barca di nome Cavallo pazzo e «prese il largo e sparì dal nostro orizzonte», come si legge nell'autobiografia: «Io sono Giorgia» - «mia figlia ha fatto sempre tutto da sola». Però qualche dritta Donna Anna - oltretutto autrice di 140 romanzi rosa con lo pseudonimo Josie Bell - la regala: «Giorgia tolga il reddito di cittadinanza a chi non vuole lavorare e dia quei soldi agli invalidi, ai malati, a chi ne ha davvero bisogno».

«Noi nella vita normale - parola di Giorgia - cerchiamo di parlare il meno possibile di politica. Anzi quando vedo Andrea incollato davanti ai talk show gli dico: ma ancora?». Però tra Anna, Arianna, Lollobrigida e Giambruno c'è il rischio che i pranzi della domenica somiglieranno, senza mai in queste occasioni prendersi troppo sul serio, a consigli dei ministri.

Mario Ajello

Verso il nuovo governo

Quirinale pronto a incaricare la leader Salvini: «Tocca a lei guidare il Paese»

Il palazzo del Quirinale, all'interno del quale il Presidente della Repubblica darà l'incarico di iniziare le consultazioni per la formazione del nuovo governo

LO SCENARIO

ROMA Scorciatoie non ce ne sono, ma l'intenzione di tutti è non perdere tempo. Pnrr, legge di bilancio e crisi energetica del resto non ammettono ritardi. E quindi, quantomeno nelle intenzioni di chi è ai vertici del partito di Giorgia Meloni, il primo governo a traino Fratelli d'Italia «può nascere già una settimana dopo l'insediamento delle Camere». Tra il 17 e 23 ottobre calendario alla mano. Il Colle poi, non ha intenzione di sollevare obiezioni particolari - il mandato assegnato dalle urne a Fratelli d'Italia è netto - ma non farà sconti. E dunque Sergio Mattarella, al pari di quanto fatto nelle quattro occasioni precedenti, dopo le consultazioni di prassi assegnerà a Meloni l'incarico di addensare attorno a sé una maggioranza. Una missione tutt'altro che impossibile anche a giudicare dalle parole affidate ieri da Matteo Salvini a Tiktok: «A Meloni l'onore e l'onere di guidare questo paese», «per me sarà un onore aiutare Giorgia in questo governo». In ogni caso toccherà alla leader fare il passo decisivo e dettare il ritmo della partita. Il Quirinale infatti si limiterà ad aspettare che Meloni si garantisca il sostegno di Salvini e Berlusconi, senza ammettere eventuali forzature. Nella mente c'è l'iter rapido architettato dal Cav nel 2008 quando, per arrivare al record di un governo nato in 24 giorni, Berlusconi si presentò alla convocazione del Colle con già la lista dei ministri tra le mani. Né tanto meno verrà lasciato alcun margine sulle questioni considerate non negoziabili da Mattarella come il posizionamento occidentale ed convintamente europeo dell'Italia. Paletti che però, come si racconta tra i fedelissimi meloniani, Giorgia non ha intenzione di ignorare. Anzi. L'obiettivo è semplicemente è non impelagarsi in «improbabili» litigi politici. Eppure qualche fremito si intuisce quando l'occhio cade sul vertice della Lega di oggi. «Se cominciano una guerra tra loro le cose si complicano».

FRATELLI D'ITALIA HA IN MENTE UN ITER RAPIDO: «L'ESECUTIVO PUÒ NASCERE ENTRO IL 23 OTTOBRE»

L'ITER

Nessuno però ora vuole pensarci. L'iter è piuttosto definito: dopo la proclamazione degli eletti attesa nei prossimi giorni, il 13 è prevista la prima seduta, cioè la riunione in cui si decideranno i nomi dei presidenti e la formazione dei gruppi. «In massimo due o tre giorni è tutto fatto» spiegano ancora da FdI. A quel punto il Colle di prassi convoca le consultazioni. «Che possono iniziare anche nel weekend». E così, dopo un breve passaggio tra ex presidenti della Repubblica (in questo caso probabile una telefonata con il presidente emerito Giorgio Napolitano), poi i due presidenti appena eletti delle Camere e i rappresentanti dei partiti presenti in Parlamento, si passa a capigruppo e i leader dei partiti. «Magari va direttamente la coalizione», in modo da ottenere rapidamente l'incarico a premier. A quel punto sarebbe tutto in discesa e, dopo un'ulteriore rapida fase interlocutoria, si arriverebbe alla squadra di governo, al giuramento e alla fiducia di Camera e Senato, che però va fissata dai presidenti delle Aule. In altri termini la sensazione è che - al netto della campagna elettorale difficile - l'avvio di questa legislatura potrebbe essere molto meno turbolento di cinque anni fa quando furono necessari quasi 89 giorni per trovare la quadra.

IL CENTRODESTRA ANDRÀ INSIEME ALLE CONSULTAZIONI E I MINISTRI CHIAVE SARANNO CONCORDATI CON IL CAPO DELLO STATO

Francesco Malfetano

La Russa per il Senato, Giorgetti alla Camera Spacchettato il Tesoro

▶Prove d'intesa sulle presidenze delle Camere Pressing su Panetta, alle Finanze andrebbe Leo

▶Agli Esteri ipotesi Tajani, Lollobrigida o Fazzolari sottosegretari alla Presidenza

IL RETROSCENA

ROMA Giorgia Meloni non ha fretta. Vuole fare «le cose per bene, non possiamo permetterci errori» e sa che passerà quasi un mese prima di poter spuntare, assieme a Sergio Mattarella, la lista dei ministri del suo governo. Eppure, nel centrodestra già si discute del nuovo esecutivo che, ribadisce Francesco Lollobrigida, non sarà costruito in base al manuale Cancelli: «Puntiamo alla qualità, senza guardare al peso dei singoli partiti». Fratelli d'Italia non farà valere insomma il suo 26%, contro l'8,9% di Matteo Salvini e l'8,3% di Silvio Berlusconi, usciti drasticamente ridimensionati dal voto. Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione di FdI, invece ricorda che ogni passo sarà concordato con il capo dello Stato: «Sarebbe prematuro e irrispettoso fare i nomi dei ministri finché non si esprime Mattarella».

Ebbene, per aspettare il consulto con il Quirinale bisognerà attendere fino al 20-23 ottobre. Prima il Parlamento, che si riunirà il 13, dovrà eleggere i presidenti di Camera e Senato. Soltanto dopo il capo dello Stato potrà avviare le sue consultazioni e dare l'incarico a Meloni se, come appare scontato nonostante i malumori di un Salvini indebolito, il centrodestra sul Colle indicherà per il ruolo di premier il nome della leader di FdI.

Così il primo passo, la prima prova d'intesa tra alleati, sono le presidenze di Camera e Senato. Per palazzo Madama è in calo l'ipotesi-Berlusconi: «Il Cavaliere non ha intenzione di trascorrere intere giornate a presiedere l'Aula», dice uno stretto collaboratore del capo forzista. E prende quota la candidatura di Ignazio La Russa, uno dei fondatori di FdI. In questo schema la Camera andrebbe a un leghista. Nell'entourage di Meloni si fa il nome di Giancarlo Giorgetti, espressione dell'ala moderata del Carroccio.

Se andasse in porto l'accoppiata La Russa-Giorgetti, andrebbe ricercata una compensazione per Forza Italia. E qui si entra nel delicato terreno dei dicasteri che, per consuetudine e per la necessità di rassicurare l'Unione europea, vengono concordati con Mattarella: Esteri, Difesa, Economia, Interni. I primi due, con la guerra in Ucraina, le tensioni con Putin, la necessità di confermare la fedeltà all'alleanza euro-atlantica, sono estremamente delicati. Per gli Esteri, proprio per riparare alla perdita di una Camera, si fa il nome del coordinatore di FI Antonio Tajani. L'alternativa: Elisabetta Belloni, capo del Dis ed ex segretaria generale della Farnesina, o l'ambasciatore Stefano Pontecorvo. Per la Difesa, che dovrebbe andare a FdI, sono in corsa Adolfo Urso (presidente del Copasir) ed Edmondo Cirielli.

AL VIMINALE IN POLE IL PREFETTO DI ROMA PIANTEDOSI. PER LO SVILUPPO SPUNTA L'EX N° 1 DI CONFINDUSTRIA ANTONIO D'AMATO

IL TOTONOMI

GIOVANBATTISTA FAZZOLARI
È il possibile sottosegretario alla Presidenza

MAURIZIO LEO
Attuale responsabile economico di FdI: ipotesi per le Finanze

CARLO NORDIO
L'ex pm può diventare ministro della Giustizia

ALBERTO ZANGRILLO
Il primario del San Raffaele è in corsa per la Salute

ANTONIO TAJANI
Per il coordinatore FI un possibile posto da ministro degli Esteri

ANTONIO D'AMATO
L'ex presidente della Confindustria è un'idea per lo Sviluppo

VITTORIO SGARBI
Ha buone chance di fare il ministro della Cultura

GIULIA BONGIORNO
Può tornare a guidare la Pubblica amministrazione

DANIELA SANTANCHÉ
È tra i papabili per il ministero del Turismo

Le scadenze dopo il voto

WITHUB

- **13 ottobre** Si riuniscono le **nuove Camere**
- **31 dicembre** Termine ultimo per approvare la **Legge di Bilancio**
- **OGGI** Deve essere presentata la **Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Nadef)**
- **15 ottobre** Gli Stati Ue devono trasmettere il **Documento programmatico di bilancio** alla Commissione Ue
- **31 dicembre** Dovranno essere rispettati 55 impegni del **Pnrr** per ricevere la terza rata (19 miliardi di euro)

SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE

LO SPACCHETTAMENTO

Per l'Economia, altro dicastero sotto i fari dell'Unione europea per il rischio-Italia rappresentato dall'alto debito, Meloni punta da tempo su Fabio Panetta attualmente nel board della Banca centrale europea e promesso governatore di Bankitalia. Panetta resiste, ma FdI confida nella sponda di Mattarella: «Se sarà il presidente a chiedergli di essere il garante dei conti, difficilmente potrebbe dire di no». In corsa, in ogni caso, sarebbe anche Alessandro Rivera, direttore generale del Tesoro. Nel cerchio ristretto di Meloni si valuta inoltre l'ipotesi di spacchettare l'Economia, dividendo il Tesoro dalle Finanze. In questo secondo dicastero potrebbe andare Maurizio Leo, l'economista di FdI.

Il ministro dello Sviluppo uscente Giancarlo Giorgetti

AVANZANO LE DONNE: BERNINI ALLA SCUOLA, SANTANCHÉ PER IL TURISMO E VARCHI AL SUD. ALLA DISABILITÀ PUÒ RESTARE STEFANI

Complessa anche la partita degli Interni. Salvini vorrebbe tornarci, l'ha detto milioni di volte. Ma Meloni non vuole tensioni con la Ue sul fronte-migranti e il leader leghista, passato dal 18 all'8,9% e finito sotto processo nel Carroccio, non ha la forza per impuntarsi. Così si va verso una soluzione di mediazione: la nomina al Viminale dell'ex capo di gabinetto di Salvini e attuale prefetto di Roma, Matteo Piantedosi. L'alternativa è un altro prefetto: Giuseppe Pecoraro, FdI.

E se per la Giustizia, dicastero sensibile in quanto Mattarella presiede il Csm, prende sempre più forza l'ex magistrato Carlo Nordio, altro incarico da concordare con il Quirinale è quello di sottosegretario alla presidenza del Consiglio. I candidati in corsa qui sono ben tre e tutti molto vicini a Meloni: Guido Crosetto, Francesco Lollobrigida, Giovanbattista Fazzolari. Da questa terna dovrebbe uscire anche il sottosegretario con delega ai Servizi segreti.

Per il resto, come confermano diverse fonti, «siamo ancora in alto mare». Si parla però dell'ex presidente di Confindustria, Antonio D'Amato, per il ruolo di ministro dello Sviluppo economico: il dicastero assorbirebbe l'Innovazione tecnologica ora in mano a Vittorio Colao. Di Fabio Rampelli (FdI) ai Trasporti e infrastrutture. Di Anna Maria Bernini (FI) alla Scuola. Del medico di Berlusconi, Alberto Zangrillo, o di Licia Ronzulli (FI) alla Salute e di Vittorio Sgarbi alla Cultura. Altre caselle: il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, dovrebbe andare all'Agricoltura. Giulia Bongiorno (Lega) alla Pa e Daniela Santanché (FdI) al Turismo. Carolina Varchi o Edmondo Cirielli (FdI) dovrebbero guidare il dicastero dedicato al Sud, mentre la leghista Erika Stefani sembra destinata a essere confermata alla Disabilità. Ma la partita è ancora tutta da giocare.

Alberto Gentili

IL DOPO VOTO **Il Carroccio**

Tracollo Lega, processo a Salvini. Zaia: «Risultati deludenti, serve serietà»

▶La batosta elettorale agita il partito. In campo anche il governatore veneto
Ma il segretario esclude le dimissioni: «Errori? Ci sono 5 anni per rimediare»

PONTIDA 2022 Il governatore del Veneto Luca Zaia sul palco con la bandiera del Veneto davanti al popolo leghista radunato sul tradizionale "pratone" lombardo

LA RESA DEI CONTI

VENEZIA Ci sono segretari di partito che di fronte a una batosta elettorale si dimettono o convocano un immediato congresso. Nella Lega no. Il segretario federale Matteo Salvini nella conferenza stampa di ieri mattina in via Bellerio, pur sceso sotto il 9%, ha tagliato corto: «È fuori di dubbio che qualcosa non abbia funzionato» e ci siano stati errori, ma «ci sono cinque anni per porre rimedio». «Dignità impone dimissioni», aveva tuonato Paolo Grimoldi, già segretario della Lega lombarda. E Salvini: «Il mio mandato è in mano ai militanti non a ex parlamentari o a due consigliere regionali». Le preoccupazioni però sono reali e, forse per la prima volta, anche il governatore del Veneto Luca Zaia le ha interpretate: «Un risultato assolutamente deludente, non ci possiamo omologare a questo trovando semplici giustificazioni».

Oggi è convocato il consiglio federale della Lega per ascoltare i segretari regionali. In realtà tutti fedelissimi del "capitano", essendo stati da lui nominati. E infatti il commissario veneto, il rieletto deputato padovano Alberto Stefani, esclude tassativamente di porre sul tavolo il tema delle dimissioni: «Non se ne parla, Salvini farà una riflessione interna al partito, i margini di crescita ci sono tutti», ha detto addossando buona parte della sconfitta alla partecipazione della Lega al Governo Draghi: «Non ha pagato la scelta di aver fatto parte di Governi "innaturali", dopodiché è mancato il tempo per spiegare i risultati ottenuti, senza di noi sarebbero state altrimenti approvate alcune leggi, come lo Ius soli».

IL DEPUTATO VENETO STEFANI: «PASSI INDIETRO? NON SE NE PARLA. NON HA PAGATO LA SCELTA DI STARE AL GOVERNO»

IL GOVERNATORE

Il dato di fatto è che la Lega non è più percepita come il "sindacato" del Nord. Luca Zaia, in una dichiarazione all'agenzia di stampa Ansa, ha citato al riguardo il "contratto sociale" di Rousseau: "Il popolo ti delega a rappresentarlo, quando non lo rappresenti più ti toglie la delega". «È un momento delicato per la Lega - ha aggiunto il presidente del Veneto - ed è bene affrontarlo con serietà perché è fondamentale capire fino in fondo quali aspetti hanno portato l'elettore a scegliere diversamente». Per non dire dell'affluenza alle urne: «Non è irrilevante il dato dell'astensionismo, all'interno del quale potrebbe esserci un'ulteriore lettura del nostro risultato. Proprio per questo motivo l'analisi da fare non può essere liquidata con letture banali. Anche da noi si è replicato quello che è accaduto a livello nazionale, pur avendo avuto come Veneto il risultato più alto a livello nazionale».

HANNO DETTO

«Serve una linea politica forte, in tempi rapidissimi **non abbiamo tempo** da perdere»

CAPOGRUPPO Alberto Villanova

«Abbiamo subito una **disfatta**, se fosse responsabile il segretario avrebbe già lasciato»

EURODEPUTATO Toni Da Re

CONGRESSI E AUTONOMIA

In campo due temi: l'autonomia e i congressi. «I congressi adesso debbono essere rapidissimi - ha detto il capogruppo di leghisti e zaiani in consiglio regionale del Veneto, Alberto Villanova - non abbiamo tempo da perdere. Serve una linea politica forte che interpreti i militanti del territorio e che metta al centro dell'attenzione il nostro Veneto». L'obiettivo è recuperare fiducia per non perdere, dopo Padova e Verona, anche le altre due città chiamate l'anno prossimo al voto, Vicenza e Treviso. «La Lega ha già avuto qualche momento di difficoltà, penso al 2006 e al 2013 - ha detto il presidente dell'assemblea legislativa veneta, Roberto Ciambetti - l'importante è far tesoro degli errori fatti». Il commissario Stefani ha assicurato: «I congressi? Tutti, entro l'anno».

LO SGARBO

Tra i militanti, gli stessi amministratori e politici veneti - gli assessori Roberto Marcato e Gianpaolo Bottacin, l'eurodeputato Toni Da Re («Una disfatta, se Salvini fosse resaponsabile avrebbe già lasciato») - i commenti sono durissimi. Brucia il ridimensionamento della rappresentanza parlamentare dovuto non solo al taglio degli scranni: nel 2018 il Carroccio veneto aveva mandato a Roma 33 deputati e senatori, ora sono 13. Monta l'insofferenza nei confronti di via Bellerio e il sentimento pare essere reciproco. Indicativo l'episodio avvenuto al raduno di Pontida due domeniche fa: i consiglieri regionali veneti, con il megabandierone di San Marco sotto il braccio, sono stati respinti all'ingresso: "Quest'anno niente consiglieri regionali sul palco". Motivo? Non pervenuto. Raccontano che sia dovuto intervenire per ben due volte Zaia per far passare i suoi consiglieri regionali. E forse adesso si comprende meglio perché Zaia li abbia presentati al popolo radunato sul pratone dicendo che ognuno di loro era stato eletto «con le preferenze», marcando la differenza con i parlamentari nominati. Ieri Zaia è stato chiaro: «È doveroso che siano ascoltate le posizioni, anche le più critiche, espresse dai nostri militanti. L'obiettivo dovrà essere un chiarimento per non lasciare nulla di inesplorato».

Ma il vero campo di prova per l'elettorato sarà l'autonomia: «Un caposaldo - ha detto Zaia - sul quale non transigeremo minimamente nei rapporti con il prossimo Governo. Questo nel rispetto degli oltre 2,273 milioni di veneti che legittimamente e democraticamente sono andati a votare il referendum». Autonomia o cadrà il Governo? Stefani: «Per me sì. O neanche si farà».

Alda Vanzan

L'intervista **Roberto Marcato**

«Dati drammatici, ho il cuore a pezzi: congresso subito e basta commissari»

Salvini si deve dimettere? «Io non ho mai chiesto la testa di nessuno, però pretendo che ci sia un confronto. E non con i commissari del partito, quelli Salvini se li è nominati, è chiaro che gli danno sempre ragione. Nossignori, Salvini deve parlare con noi, con chi non gli dice sempre sì». Roberto Marcato, padovano, assessore regionale allo Sviluppo economico, dice di non aver dormito la notte dello scrutinio, quando è apparso chiaro il tondo della Lega.

Assessore Marcato, sui social ha scritto: "26/09/22 cronaca di un disastro annunciato".

«Il dato è drammatico, una sberla, Fratelli d'Italia che ci doppia, perfino il Partito democratico ci supera. Qui non c'è da vedere il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto: il bicchiere si è rotto».

Però c'è anche chi critica le sue critiche: nella Lega bisogna stare zitti?

«Ci sono dei fenomeni che chiedono a che titolo parlo. Ecco: sono in Lega dal '92, tra i padri fondatori della Liga, alle Regionali 2022 ho avuto il più alto consenso in Veneto, alle Amministrative del 2019 - cioè per altri, non per me - ho partecipato a 98 incontri pubblici. Ritengo di poter dire la mia».

L'ASSESSORE VENETO: «NON CHIEDO LA TESTA DI NESSUNO, MA PRETENDO IL CONFRONTO E NON CON CHI HA NOMINATO LUI»

«BICCHIERE MEZZO VUOTO O MEZZO PIANO? NON QUI, IL BICCHIERE SI È ROTTO. E DOBBIAMO INTERVENIRE SUBITO»

L'impressione, però, è che non l'ascoltino.

«Sono arrabbiato e ho il cuore a pezzi perché questo risultato era previsto e non è stato fatto nulla per invertire la tendenza. Quando alle ultime Comunali abbiamo riperso Padova e consegnato Verona alla sinistra, mi hanno riso in faccia».

Cosa chiede?

«La Lega deve immediatamente organizzare il congresso e riaprire spazi di confronto, tornando a interpretare il territorio. Se ciò non avverrà qualcuno dovrà prendersi la responsabilità di aver ucciso un sogno».

I congressi di sezione in realtà li state già facendo. Chiede di accelerare?

«Accelerare? Correre. Si faccia un election day per chiudere in un giorno solo i congressi di sezione, subito dopo si passi ai provinciali e al massimo entro l'anno si celebri il congresso regionale. Ho parlato con molti colleghi, la pensano come me».

Lei invoca il confronto, ma il segretario federale ha già previsto un incontro con i segretari.

«Cioè con i commissari? Li ha nominati lui, immaginare che siano critici e facciano una critica vera, francamente la vedo un po' dura. Io spero che chi non è commissario nominato dal federale possa avere la lucidità per un confronto».

Lei come spiega questo tracollo in Veneto?

«Che ci fosse una flessione lo sapevamo tutti, ma non così. Salvini una settimana fa a Verona ha detto che l'obiettivo era il primato in Veneto. Primato? Vedere un risultato del genere non sta né in cielo né in terra».

PADOVANO Roberto Marcato assessore regionale

Quali sono i segnali che la Lega non ha colto?

«Dobbiamo riappropriarci dei nostri temi, essere più attivi sui temi dell'autonomia, del federalismo, delle partite Iva. Ecco perché dico che secondo me questo tracollo si poteva evitare. Evidentemente non abbiamo saputo interpretare il territorio, e anche sul tema autonomistico qualcuno ha pensato che bastasse parlare di autonomia una settimana in campagna elettorale per far dimenticare ai veneti l'insuccesso su quel fronte».

Per lei è fondamentale il congresso con la base che elegge i propri rappresentanti, le sezioni che tornano ad aprirsi e poi l'attività sul territorio. E se tutto questo venisse ancora rinviato?

«Il congresso va fatto subito. Se andiamo avanti così tra sei mesi, un anno, due anni siamo tutti morti».

Al.Va.

Treviso, la ribellione della base «Questo è un voto contro Matteo»

▶Nella provincia più leghista, il partito crolla al 16%. Ed è solo al quarto posto nel capoluogo

▶«Un chiaro segnale dei nostri». Gobbo: «I segretari come si fanno, si cambiano»

Il sorpasso

32,5% Fratelli d'Italia

14,6% Lega

Precedenti in Veneto

	Politiche 2018	Europee 2019	Regionali 2020
Lega	31,8%	49,9%	16,9%
FdI	4,3%	6,8%	9,5%
Lista Zaia			44,6%

WITHUB

NEL TERRITORIO

TREVISO «Dai, non giriamoci attorno: questo è un voto contro Salvini. Punto. I nostri hanno voluto punirlo». Nel cuore della notte tra domenica e lunedì, quando ormai exit poll, proiezioni e primi risultati dai seggi stavano componendo un quadro da tregenda per la Lega, al K3 un vecchio saggio del Carroccio esplicitava quello che tutti stavano pensando ormai da ore. Nella Marca, dove il partito è tracollato passando da un fantascientifico 36% raggiunto alle politiche 2018 a un tragico 16% di questa tornata elettorale, la base formata da militanti e sostenitori ha voluto lanciare un messaggio molto chiaro: la guida della Lega deve cambiare. Non ci sono alternative, non ci sono mediazioni. Matteo Salvini, troppo spesso dato in contrapposizione con Luca Zaia, ormai viene visto come fumo negli occhi. I militanti gli girano le spalle e i segnali, negli ultimi tempi, sono stati tanti: dalle appena seicento persone al comizio in centro a Treviso a inizio campagna elettorale, ai gazebo saltati per ammutinamento dei militanti, fino alle feroci polemiche sulla composizione delle liste, fatte senza tenere conto delle indicazioni del territorio. E poi la questione congressi, soprattutto quello provinciale, da sempre annunciato e mai organizzato. La Marca è quindi esplosa, condannando la Lega salviniana a una posizione marginale nella coalizione di centrodestra che pur ha dominato le elezioni. Un dato per tutti. A Treviso, città capoluogo oltre che simbolo leghista incontestato, il Carroccio è uscito dalle urne con le ossa rotte: quarto partito cittadino nonostante la presenza del sindaco Mario Conte, uno dei più apprezzati in regione, con poco più dell'11% dei voti contro il 26,5% di Fratelli d'Italia, il 21% del Pd e il 12,9% del Terzo Polo formato da Azione e Italia Viva. Nel 2018 era al 27%.

CONFRONTO IN SEDE Militanti ieri al K3, storica "tana" leghista

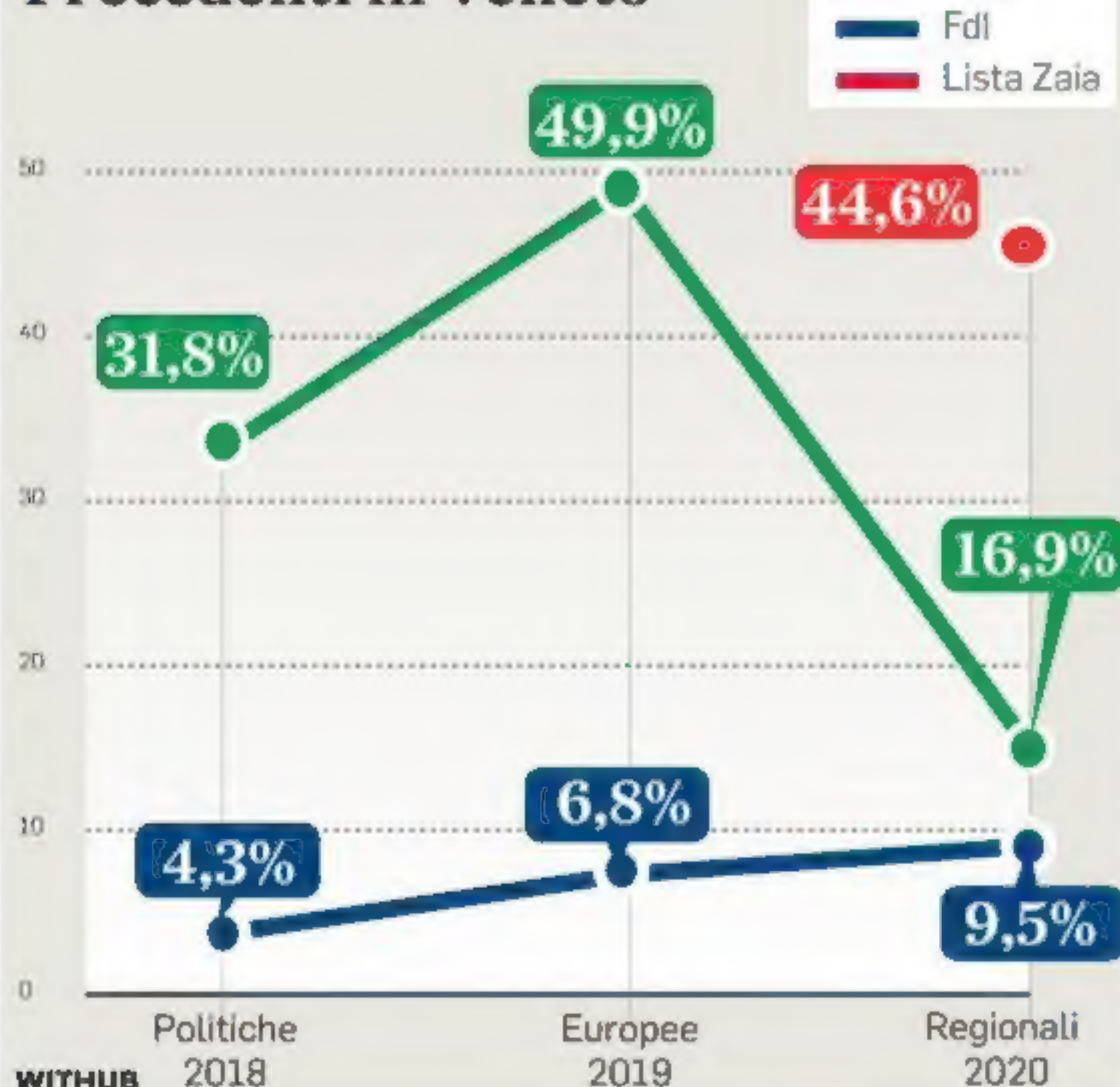
GENTILINI: «QUELLO STA ROVINANDO IL MOVIMENTO» UN MILITANTE STORICO: «FIN QUANDO CI SARÀ LUI NON VOTERÒ LEGA»

L'AMMISSIONE

«Di sicuro è stato lanciato un segnale», ammette Gian Paolo Gobbo, padre nobile del movimento. Col fiuto che lo contraddistingue, già dopo i primi exit poll aveva espresso, nel solito tono pacato, un concetto chiarissimo: «Così come si fa un segretario, lo si cambia». E ha rilanciato la voglia di congresso: «Abbiamo iniziato a fare quelli di sezione, ma adesso servono i congressi provinciali, nazionali e federale. Il nostro partito è fatto da persone libere ed è giusto che vengano ascoltate, altrimenti si crea un distacco tra la segreteria e i militanti. Salvini si deve dimettere? Sarà lui a fare le giuste riflessioni. Ma per fare il segretario bisogna avere il fisico giusto. Ripeto: facciamo i congressi». Gobbo riassume con parole semplici e toni bassi quello che un altro big come Gianantonio Da Re, europarlamentare e storico segretario provinciale prima e regionale poi, quasi urla: «Questa disfatta ha un nome e cognome - scandisce - Matteo Salvini. Dal Papeete in poi ha sbagliato tutto: ha nominato nelle segreterie delle persone che hanno solo ed esclusivamente salvaguardato il proprio sedere. Quindi, si dimetta. Passi la mano a Massimiliano Fedriga e fissi in anticipo i congressi per la ricostruzione del partito». Perentorio anche Giancarlo Gentilini, icona del Carroccio: «Salvini sta rovinando la Lega. C'erano tutti i segnali per prevedere che sarebbe finita così. Ora chiedo a Giorgetti, Zaia, Fontana di uscire allo scoperto. Bisogna cambiare a 360° oppure la Lega non conterà più niente». Più soft il sindaco di Treviso Mario Conte: «Un voto contro Salvini? Sono riflessioni che spettano al leader, ma di certo poi bisogna estenderle a tutti i livelli. Dobbiamo ricostruire, perché recuperare i militanti è prioritario. È il passaggio per i congressi, a questo punto, è fondamentale».

I MILITANTI

La militanza trevigiana intanto ribolle. Un elettore storico della Lega, Piergiorgio Scarponi, professionista e noto anche per la sua attività musicale e per la sua carriera da vignettista satirico, ammette: «Per la prima volta, dal 1994, non ho votato Lega. Ho scelto Brugnaro perché Fratelli d'Italia è troppo lontano dalle nostre idee: non avrei mai potuto sostenerla. La Lega l'ho sempre votata, sia a livello locale, che regionale o nazionale. Questa volta no. Ho voluto dare un segnale a Salvini: fino a quando ci sarà lui alla guida della Lega non la voterò più. Lo farò solo per le prossime elezioni comunali di Treviso, perché il sindaco è un'altra cosa e Mario Conte ha fatto bene». Una linea di pensiero estremante diffusa. E se Scarponi esce allo scoperto, altri ribadiscono lo stesso concetto pur rimanendo nell'anonimato: i leghisti della Marca hanno disertato le urne per punire Salvini. E adesso attendono di poter dire la loro per cambiare la testa della Lega.

Paolo Calia

Rapporti di forza stravolti in Friuli, Carroccio "divorato" «Ma Fedriga non si discute»

31,3%
È la percentuale incassata in Friuli da Fratelli d'Italia contro il 10,9 dei leghisti

IL CONFRONTO

Quando in una notte cambia tutto. Potrebbe essere il titolo di un film, invece è la realtà. E a cambiare in Friuli Venezia Giulia, sono i rapporti di forza dopo il voto di domenica, tra Lega e Fratelli d'Italia. Detto così sembra poco, in realtà il rullo compressore di Fratelli d'Italia in regione ha travolto tutto, alleati compresi. E a farne le spese è stato proprio la Lega che in poche ore si è vista "divorare" dai cugini tutto il peso elettorale che aveva. In pratica il ribaltone è presto spiegato con i numeri: Fratelli d'Italia alle scorse politiche del 2018 aveva il 5.3 per cento che faceva il paio con le regionali di qualche mese dopo dove si era fermata al 5.4. La Lega viaggiava sicura su percentuali che arrivavano al 34.8 per cento. A freddo, anche se i segnali c'erano stati, domenica sera si sono ribaltate le cose: Fratelli d'Italia ha preso il 31.3, la Lega il 10.9. Tre capriole.

È adesso? «Adesso si sono semplicemente rovesciati i rapporti di forza tra noi e loro. Nulla di grave - spiega il colonnello di Giorgia Meloni, il senatore riconfermato Luca Ciriani - l'importante è che la coalizione sia più forte e che ci siano sempre rispetto e lealtà. Esattamente come ci siamo comportati noi con la Lega quando eravamo un piccolo partito. È oggettivo comunque - conclude - che oggi con questi numeri pesiamo più noi».

Resta da capire se Fratelli d'Italia a questo punto chiederà via libera per la candidatura alla presidenza della Regione il prossimo aprile (o maggio). Insomma se lancerà un avviso di sfratto a Massimiliano Fedriga. A sminare un terreno pericoloso ci pensa Walter Rizzetto, anche lui appena rieletto alla Camera con oltre il 50 per cento dei voti nel collegio uninominale di Udine. «Fedriga? Ottimo governatore, sta facendo un grande lavoro insieme all'intera coalizione. Di sicuro noi non andremo a chiedere nulla, esattamente come abbiamo fatto. Continueremo a comportarci come sempre. E questo vale per tutte le amministrazioni che governiamo insieme». A mettere il sigillo la sottosegretaria uscente Vannia Gava, leghista, salviniana doc, rieletta nell'uninominale Camera di Pordenone con il risultato più alto per il centrodestra, quasi 52 per cento. «Non vedo per quale motivo si debba mettere in discussione Fedriga che ha lavorato benissimo. Sono certissima che nessuno lo farà. Anche perchè domenica abbiamo votato per le Politiche, le regionali hanno un altro programma che stiamo portando avanti tutti insieme e nel migliore dei modi. Quindi non ci sono ragioni per cambiare».

SPALLATA Massimiliano Fedriga con Vannia Gava, salviniana doc

E NEL 2023 SI VOTA CIRIANI, COLONNELLO DELLA MELONI: «PESIAMO DI PIÙ NOI». RIZZETTO: «MA IL GOVERNATORE STA LAVORANDO BENISSIMO»

In casa Pd intanto ci si lecca le ferite. In regione non ci sono stati tracolli di voti, il fatto è che in quattro anni e mezzo di opposizione non è stato portato a casa neppure un consenso. In più Ettore Rosato, eletto con il Terzo polo di Calenda e Renzi anche in Friuli (opterà, però, per il seggio vincente della Campania) ha già chiuso ogni possibile spazio di alleanze per le prossime regionali «Insieme al Pd? No, nè oggi, domani e dopodomani. Mi pare - taglia corto - che il Pd abbia già scelto dove andare. Si accomodi». Più o meno la stessa risposta arriva da Luca Sut, coordinatore regionale dei 5Stelle. Lo stesso Sut, deputato uscente, che per il perverso gioco dei conteggi sui resti nazionali alla Camera è stato "fatto fuori" da Ettore Rosato. «Per quanto ci riguarda - spiega - con il Pd nessuna alleanza. Noi stiamo già lavorando per le prossime regionali, ma il Partito Democratico resta a distanza».

Loris Del Frate

IL DOPO VOTO **Il centrodestra**

IL SUCCESSO

«Stupito dal trionfo FdI Ma rispetteremo i patti con Zaia alla Regione»

▶Il coordinatore De Carlo: «Mi aspettavo un 30%, non il 32,5%. I veneti hanno capito» Ma nega la necessità di una verifica con gli alleati: «Però sì, siamo più attrattivi»

VENEZIA Schietto come i "montanari" sanno essere, Luca De Carlo ammette: il 32 e mezzo per cento in Veneto non se l'aspettava neanche lui. «Propendevo per un 30. Che dire? I veneti hanno capito che siamo noi a rappresentare il loro malessere, le loro aspettative, i loro bisogni». Il giorno dopo lo scrutinio delle Politiche che ha consegnato il Paese al centrodestra di Giorgia Meloni e che ha capovolto gli equilibri in Veneto, il senatore e coordinatore regionale di Fratelli d'Italia nonché sindaco del Comune bellunese di Calalzo di Cadore, evita qualsiasi polemica. No, non dirà mai che adesso potrebbe aprirsi una verifica in Regione. Anzi, dice l'esatto contrario: «In tempi non sospetti abbiamo detto che non avremmo mai chiesto nulla a Luca Zaia, le elezioni regionali si svolte due anni fa, la giunta è stata fatta, noi i patti li rispettiamo». Pausa. E l'asso sul tavolo: «Però sì, oggi abbiamo la consapevolezza di sapere di essere più attrattivi». Il che, con altre elezioni alle porte, non è poco.

LE RAGIONI DEL CONSENSO

I risultati di Fratelli d'Italia in Veneto impongono almeno due riflessioni: perché i veneti che una volta votavano Dc, poi Forza Italia e poi Lega, hanno dato fiducia a Giorgia Meloni? La seconda: posto che adesso in Regione non succederà niente, che condizioni porrà invece FdI l'anno prossimo quando si dovranno eleggere i sindaci di Treviso (nel capoluogo della Marca Meloni ha preso il 26,4% contro l'11,4 del Carroccio del primo cittadino in carica Mario Conte) e di Vicenza (anche qui 24,8% contro l'11,4%)? E fra tre anni quando Zaia non sarà più ricandidabile a Palazzo Balbi? De Carlo, cauto come un diplomatico in missione, si limita ad una precisazione: «Mi pare un po' prematuro parlarne ora, ma sta nella logica delle cose che Fratelli d'Italia, con questi risultati, si possa sedere al tavolo della coalizione in maniera un po' diversa». Lampante.

FRATELLI D'ITALIA Da sinistra Raffaele Speranzon e Luca De Carlo brindano nella notte dopo il responso dello scrutinio: entrambi eletti

«CON QUESTI RISULTATI CI SI POTRÀ SEDERE AL TAVOLO DELLA COALIZIONE IN MANIERA UN PO' DIVERSA»

Anche perché il risultato veneto - 5 senatori e 12 deputati tra cui un ministro in pectore, Carlo Nordio - è un record nazionale: «32 per cento, il migliore di tutta Italia. E il Friuli Venezia Giulia è al secondo posto». Appunto: quali sono le ragioni di questo consenso? De Carlo la spiega così: «Adesso siamo noi a parlare il linguaggio dei veneti. Niente slogan ma concretezza. Valori fermi, ma poca ideologia. Pragmatismo. E, come ha detto Giorgia Meloni, che è la più veneta dei politici veneti, la consapevolezza che questo è un punto di partenza, non di arrivo. E infatti nessuno di noi domenica notte si è lasciato andare a chissà quali festeggiamenti, la responsabilità la avvertiamo tutta».

IL NODO

Capitolo autonomia: quando si votò il referendum, nel 2017, l'allora coordinatore veneto di FdI, Sergio Berlato, convinse la presidente Meloni a lasciare che il partito si schierasse per il sì. Solo che adesso c'è in ballo anche il presidenzialismo: prima l'una o prima l'altro? Dice De Carlo: «L'autonomia è nel programma con il presidenzialismo, una volta messo in sicurezza il Paese con il caro energia e le bollette si passerà all'architettura dello Stato. Con quali priorità? Lo decideremo. C'è anche da capire che autonomia vogliamo, finora sul tavolo non si è vista mai una carta».

E mentre Raffaele Speranzon si appresta a lasciare il consiglio regionale per Palazzo Madama, il senatore Adolfo Urso assicura: «Sapremo meritare la grande fiducia che il Veneto ci ha dato portando le esigenze di chi produce nel governo della nazione. Noi faremo le riforme che il Paese attende da anni perché noi siamo l'Italia del fare».

Alda Vanzan

 L'intervista **Carlo Nordio**

«Io ministro della Giustizia? È una carica politica, meglio un incarico tecnico»

«La carica di ministro della Giustizia è più politica che tecnica. E la mia cultura è essenzialmente giuridica. D'altro canto, dopo aver visto e sofferto la situazione di enorme disagio negli uffici giudiziari, soprattutto nel nostro Veneto, c'è la tentazione di mettere piede nel ministero di via Arenula con qualche incarico per rimediare rapidamente al disastro che sta rallentando i nostri processi». Carlo Nordio, 75 anni, ex magistrato, eletto alla Camera con Fratelli d'Italia, apre la porta a un incarico al ministero della Giustizia pur senza accantonare l'idea della commissione competente.

Dottor Nordio, davvero nessuna tentazione di fare il ministro?

«È una voce che in molti hanno espresso. Ma fino all'ultimo può essere smentita dagli equilibri politici. Spesso tra l'altro si carica il ministro di compiti che non ha. Ci sono invece delle cose sulle quali può intervenire direttamente, come l'organizzazione delle carceri e soprattutto degli uffici giudiziari. La Procura di Treviso, ad esempio, è sotto organico di un terzo. E l'organico era già insufficiente. È doloroso dirlo, ma oltre le procedure conta molto anche la volontà politiche dei dirigenti. E la possibilità di intervenire efficacemente in modo rapido per porre rimedio a queste criticità, a Treviso, a Venezia, dappertutto, rappresenta una tentazione per un magistrato che come me ha lavorato a lungo in questi posti».

Le priorità?

«Serve una radicale depenalizzazione, con in prospettiva la discrezionalità dell'azione penale. Ma soprattutto occorre semplificare le procedure della giustizia civile, senza nulla togliere ai diritti delle parti, che a oggi ci costa 2 punti di Pil l'anno, 30-40 miliardi».

Come si spiega la debacle della Lega?

«Ho il forte sospetto che l'oscillazione della Lega, ma anche quella di Forza Italia, non sia estranea alla politica estera. Pochi mesi fa ho sentito le prime esitazioni di Salvini e Berlusconi. Sono rimasto inorridito. Poi hanno chiarito. Però un'aggressione così selvaggia e criminale come quella all'Ucraina ha la sconfitta dell'aggressore come unica soluzione che possa portare al negoziato. Credo che certe posizioni abbiano disorientato l'opinione pubblica».

Ha già sentito Giorgia Meloni? E qualcuno della Lega?

«Dopo il voto sono andato a letto alle 4, devo ancora sentire Giorgia e quelli della Lega. Tra l'altro sono amico di Zaia, che amministra molto bene. Sicuramente nei prossimi giorni sentirò anche qualcuno di loro. O li incrocerò in piazza».

Pensa ci possano essere alternative oggi a un governo guidato da Giorgia Meloni?

«Questa è una prerogativa assoluta del Capo dello Stato. Io mi affido alla prassi e alla consuetudine: il premier viene indicato dalla coalizione vincente. E nel centrodestra si era già deciso che sarebbe stato indicato chi avesse ricevuto più voti. Due più due fa quattro: verrà indicata Meloni, e non si vede perché non si dovrebbe seguire la consuetudine».

Cosa risponde a chi nel successo di Fratelli d'Italia vede un rischio neo-fascista?

«È una sciocchezza solenne. In Veneto una marea di persone hanno votato per FdI. Questa terra ha una fortissima tradizione risorgimentale che transita per il Piave, il Grappa, il Montello e i loro cimiteri, fino al bombardamento di Treviso e alle Medaglie d'Oro per la Resistenza. Pensare che questa valanga di voti sia l'auspicio per una svolta mussoliniana è una stupidaggine colossale».

Che però è stata usata anche in campagna elettorale.

«Per nemesi storica non è stata fortunata per chi l'ha adottata come scelta strategica. Renzi e Calenda non l'hanno adottata: e hanno avuto buoni risultati. È stato un premio alla serietà di quel tipo di opposizione».

Mauro Favaro

EX MAGISTRATO Carlo Nordio, 75 anni, debuttante in politica dopo una lunga carriera nelle aule del tribunale di Venezia

VORREI POTER RIMEDIARE RAPIDAMENTE AL DISASTRO CHE STA RALLENTANDO I NOSTRI PROCESSI

RISCHI NEOFASCISTI NELLA VITTORIA DI FDI? UNA SOLENNE SCIOCCHEZZA, QUI C'È UNA FORTE TRADIZIONE RISORGIMENTALE

I moderati — IL DOPO VOTO

SINDACO Luigi Brugnaro fondatore di Coraggio Italia

0,91 Percentuale dei centristi a livello nazionale

3,6 Il consenso a Venezia di Coraggio Italia

Brugnaro si ferma sotto l'1% «Deluso, ma da qui si parte»

▶La coalizione di cui fa parte Coraggio Italia allo 0,9% a livello nazionale e al 3,6% a Venezia

▶Il sindaco: «Come nello sport, vittorie e sconfitte. Ma ora strutturiamo il partito». Elette due donne

I CENTRISTI

VENEZIA Una volta si diceva "percentuale da prefisso telefonico" per definire non senza un pizzico di cattiveria partiti destinati a essere poco influenti. Probabilmente "Noi moderati" (Noi con l'Italia di Lupi, Italia al centro di Toti, Udc di Cesa e Coraggio Italia di Luigi Brugnaro) sarà in grado di dire la sua nella maggioranza uscita da queste elezioni, ma di certo il sindaco di Venezia si aspettava qualcosa di più rispetto allo 0.91 per cento.

Una percentuale che ritaglia per la creatura di Brugnaro, Coraggio Italia, un ruolo marginale rispetto a quello che aveva avuto al momento del suo lancio come gruppo parlamentare il 26 maggio 2021 quando contava 24 deputati e 7 senatori. Dalle urne dell'uninominale, infatti, sono uscite per il partito fucsia solo una deputata (Martina Semenzato, eletta nel collegio di Venezia) e una senatrice (Michaela Biancofiore, eletta nel collegio di Rovereto).

IN CITTÀ

A Venezia, la città dove nel 2020 Brugnaro era stato riconfermato sindaco al primo turno, Coraggio Italia non è andato oltre il 3.6 per cento complessivo, con una punta del 6 per cento nella Municipalità di Favaro. Sono numeri non proprio brillanti, che saranno oggetto di profonda riflessione.

Che Brugnaro sia rimasto un po' deluso, come presidente di Coraggio Italia, lo si evince anche dall'atteggiamento schivo mostrato ieri, negandosi alle richieste di intervista e affidando il suo commento a una nota diffusa dal suo staff e a poche battute rilasciate in televisione.

«Non posso nascondere un po' di amarezza e di delusione per il risultato relativo alla quota proporzionale nazionale - ha detto - al tempo stesso va ricordato che Coraggio Italia si è particolarmente impegnato nel Veneto, dove la nostra lista ha comunque ottenuto oltre 50mila voti. Questo risultato sarà per noi un punto di partenza. Ringrazio tutti i nostri candidati, tutte le persone che ci hanno sostenuto e aiutato in questa campagna elettorale e gli elettori che ci hanno dato fiducia».

AVANTI

Questo, però non ha fatto perdere a Brugnaro l'entusiasmo per la sua creatura che ha creato in poco tempo e portato all'agone nazionale. Non ha nessuna intenzione di chiudere l'esperienza né di cedere le redini a qualcun altro. Ora Brugnaro guarda al futuro, alla strutturazione del partito e ai prossimi appuntamenti. Sempre all'interno di una coalizione di centrodestra.

«Mi attendevo qualcosa di più, ma partiamo da qui - ha ripreso - come nello sport, il successo è accompagnato anche da sconfitte. Ci facciamo le ossa. Mi interessano il Friuli, dove si voterà il prossimo anno e poi la Lombardia».

Nello stesso tempo, Brugnaro riconosce il ruolo di trascinatrice di Giorgia Meloni per quanto riguarda la compagine di centrodestra..

«Faccio i complementi a Giorgia Meloni, la conosco da dieci anni e penso che amministrerà bene il Paese. Noi siamo in maggioranza e contiamo di avere molti alleati per il Veneto e Venezia. Certo, sarebbe stato meglio essere di più, ma 50mila voti sono comunque un numero soddisfacente. Gli elettori - ha concluso - hanno espresso la loro fiducia premiando la coerenza e la determinazione di Giorgia Meloni, di Fratelli d'Italia e di tutta la coalizione di centrodestra che, con Lega, Forza Italia e la lista Noi Moderati, dovrà formare un governo in grado di dare risposte concrete e immediate alle esigenze degli italiani».

Michele Fullin

«NON POSSO NASCONDERE UN PO' DI AMAREZZA PER IL RISULTATO NEL PROPORZIONALE NAZIONALE»

LEADER DEM Andrea Martella, veneziano, segretario del Partito democratico veneto

L'intervista Andrea Martella

«Pd, risultato deludente ma Verona e Padova sono modelli per il dopo Zaia»

Andrea Martella guarda il risultato elettorale del suo Pd e non può che scuotere la testa: «È deludente». Il campo largo si è ristretto. Troppo. Divisi e isolati si perde. Elementare.

«Comunque ci aspettavamo di più - ammette il segretario veneto del Partito democratico -. Il centrodestra vince senza essere maggioranza nel Paese. Questo è evidente e ci fa riflettere. Purtroppo non siamo riusciti a mettere insieme tutte le forze del centrosinistra. Il campo largo è stato infranto dal Movimento 5 stelle che ha fatto cadere Draghi interrompendo il dialogo e tornando ad assumere un atteggiamento antisistema, attaccando soprattutto noi. In queste condizioni una ricucitura non era possibile».

Vi è mancata la capacità di tessere i rapporti, di mediare.

«Purtroppo oltre ai 5 stelle anche Calenda ha stracciato l'accordo il giorno dopo averlo sottoscritto. Troppi egoismi e personalismi».

C'è ancora vita per il campo largo?

«Penso di sì, partendo da una opposizione dura e democratica. Dobbiamo lavorare per ampie convergenze nel centrosinistra, Calenda compreso. Il modello deve essere quello di Verona e di Padova, una grande coalizione plurale, unita sul programma».

Al di là delle alleanze mancate, cosa ha pesato nella vostra sconfitta?

«Attraversiamo una fase di grande mobilità dell'elettorato, che si sposta velocemente, come dimostra la parabola della Lega. Fdi ha soffiato sulla paura e sul disagio, e allo stesso tempo ha offerto protezione raccogliendo consenso. Il Pd è invece rimasto fedele al ruolo di forza politica responsabile, quella che ha guidato il Paese fuori dalla tempesta della pandemia e che mantiene la barra dritta sull'Europa».

Ma alla prova delle urne...

«Non è bastato. Non abbiamo saputo presentarci come forza di cambiamento».

Temi da aggiornare?

«Mettere il lavoro più al centro dei nostri programmi. Altra questione cruciale la sostenibilità ambientale. E poi i giovani: eravamo i soli con un programma per loro. Ma il messaggio non è passato».

Letta non si ricandiderà alla guida del partito e resterà fino al congresso. È d'accordo?

«Una decisione seria. Letta ha fatto un grosso lavoro e non possiamo che ringraziarlo. Ma ora serve un congresso rifondativo. La scadenza di marzo è perfetta per arrivarci in maniera ordinata, con un confronto ampio sulle idee e non solo sui nomi».

In Veneto sarà più complicato affrontare il tabù Regione.

«Eppure il quadro politico è in rapido movimento, qui più che altrove, a cominciare dal centrodestra dove c'è stato un ribaltone: la somma dei voti di Lega e FI non raggiunge quelli di Fdi. Potrebbero sorgere turbolenze interne alla Lega e alla stessa coalizione, anche a breve. A cominciare da temi quali l'autonomia. Il dopo Zaia, insomma, potrebbe essere molto diverso».

Non con questo centrosinistra.

«Ci sono i margini per ripartire. Intanto il centrodestra non ha la maggioranza nelle principali città, il Pd guadagna quasi 5 punti sulle regionali ed è diventato il secondo partito in Veneto superando la Lega. Il primo a Padova col 26%. Ed è confermato il suo ruolo di spina dorsale di qualunque alternativa alle forze che sostengono Zaia».

Il modello sarà quello di Verona?

«E quello di Padova. Una coalizione ampia aperta al M5S, alle civiche, alle realtà sociali, con un candidato espressione del territorio, facilmente riconoscibile e stimato. Come Tommasi e Giordani, appunto».

In passato le avete tentate tutte candidando filosofi, imprenditori e uomini simbolo delle partite Iva.

«Ma ora il quadro sta cambiando. E possiamo giocarcela. A condizione di lanciare la campagna elettorale per tempo e di portare la nostra proposta nei piccoli Comuni».

Antonio Liviero

IL SEGRETARIO DEL PD VENETO: «RISULTATO AL DI SOTTO DELLE ATTESE, PARTITO DA RIFONDARE. LAVORO E AMBIENTE CENTRALI»

«MA IL QUADRO POLITICO È IN MOVIMENTO, POSSONO ESSERCI TURBOLENZE NEL CENTRODESTRA E IN REGIONE DOBBIAMO FARCI TROVARE PRONTI»

Il virologo al Senato

Gli italiani all'estero eleggono Crisanti

▶Dalla lotta alla pandemia al Parlamento. Il virologo Andrea Crisanti, direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'Università di Padova e capolista del Pd nella circoscrizione Europa, è stato eletto al Senato. «Ringrazio gli italiani che dall'Europa mi hanno votato - ha detto il virologo - Assicuro il mio impegno per un maggior riconoscimento di tutti gli italiani all'estero. Come medico e scienziato - ha aggiunto - mi spenderò per gli ultimi e per diffondere la conoscenza necessaria al bene comune, specie per il dialogo e la pace».

IL DOPO VOTO

I risultati in Veneto

Il crollo della Lega non premia

POLITICHE 2022 - SENATO DELLA REP. PLURINOMINALE

Veneto — IL VOTO NEI COLLEGI

LISTE	TOTALE (4750 sez. su 4750) VOTI	%	BL-RO-TV-VE (2162 sez. su 2162) VOTI	%	PD-VI-VR (2588 sez. su 2588) VOTI	%
Verdi - Sinista	84.201	3,48	38.297	3,65	45.904	3,34
Più Europa	78.647	3,25	35.129	3,34	43.518	3,17
Partito Democratico	389.831	16,09	173.149	16,48	216.682	15,79
Impegno Civico	7.570	0,31	3.464	0,33	4.106	0,30
Noi Moderati	50.387	2,08	25.462	2,42	24.925	1,82
Lega	355.315	14,66	159.478	15,18	195.837	14,27
Forza Italia	169.228	6,98	69.652	6,63	99.576	7,26
Fratelli d'Italia	793.552	32,75	332.012	31,60	461.540	33,63
Italexit	59.654	2,46	25.962	2,47	33.692	2,45
Vita	40.920	1,69	17.425	1,66	23.495	1,71
Movimento 5 Stelle	139.101	5,74	63.123	6,01	75.978	5,54
Azione - Italia Viva	199.182	8,22	81.561	7,76	117.621	8,57
Italia Sovrana e Popolare	25.680	1,06	11.701	1,11	13.979	1,02
Unione Popolare	21.611	0,89	9.946	0,95	11.665	0,85
Alternativa per l'Italia	8.115	0,33	4.180	0,40	3.935	0,29

L'ANALISI

VENEZIA In Veneto il crollo della Lega non avvantaggia il centrosinistra. I voti persi dal Carroccio si sono redistribuiti all'interno della coalizione, premiando esclusivamente Giorgia Meloni: con il 32,5% Fratelli d'Italia non è solo il primo partito in regione, è anche il record nazionale (media italiana 26%). Rispetto al 2018, quando ci fu il boom del M5s, il centrodestra anzi aumenta i consensi, pur trattandosi di una crescita unidirezionale: aumenta solo FdI (aveva il 4,28%), tracolla la Lega che dimezza i voti (dal 31 al 14,5%), cala Forza Italia (dal 10,8 al 7%, pur raddoppiando i consensi rispetto alle Regionali 2020).

In Veneto non c'è stato, dunque, l'effetto Padova o Verona, dove i candidati sindaci del centrosinistra si sono imposti pochi mesi fa (Sergio Giordani addirittura al primo turno, mentre Damiano Tommasi ha sconfitto al ballottaggio proprio un "fratello", l'uscente Federico Sboarina). Però un altro dato di cui il centrodestra dovrà tenere conto è che il consenso nelle grandi città si sta erodendo: la coalizione che ha la maggioranza assoluta in Veneto (56% al Senato, quasi il 57% alla Camera) non è così forte nei capoluoghi di provincia, ha solo la maggioranza relativa. E a Padova il Pd è il primo partito con il 26% dei consensi.

FLOP E RINASCITE

Nel centrodestra esulta Forza Italia che manda a Roma quattro parlamentari. E se Anna Maria Bernini ha goduto del collegio uninominale blindato, Pierantonio Zanettin, Piergiorgio Cortelazzo e Flavio Tosi ce l'hanno fatta perché oltre 174mila veneti hanno sbarrato la croce sul simbolo di Berlusconi. Una macchina da guerra l'ex sindaco di Verona, oltre 40mila voti.

Per Noi Moderati il risultato di queste Politiche complica il quadro in vista delle prossime elezioni regionali: appena il 2%, eletta la sola Martina Semenzato: «Non posso nascondere un po' di amarezza e delusione - ha detto Luigi Brugnaro - ma i 50mila voti in Veneto sono per noi un punto di partenza».

L'elenco ufficiale dei parlamentari si avrà nelle prossime ore, sono da capire gli incastri di chi è stato eletto in più collegi. Il tema riguarda soprattutto Fratelli d'Italia. Per esempio: Isabella Rauti cederà il posto in Veneto perché eletta a Sesto San Giovanni, idem Giulia Cosenza eletta a Benevento; incastri che portano così al Senato il polesano Bartolomeo Amidei, ma anche Matteo Gelmetti.

L'OPPOSIZIONE

Il Pd elegge Martella, Letta, Lorenzin, Fassino, Zan e la giovane Scarpa, ma perde la veronese Rotta. I resti premiano i Verdi, ce la fanno Luana Zanella e Aurora

▶Fratelli d'Italia primo partito in regione e record nazionale: 32,5 contro il 26% Da Fassino alla Lorenzin, nel Pd eletti tutti i "paracadutati". Fuori Alessia Rotta

Eletti lontano dal Veneto

Casellati in Basilicata

Resta in Senato anche la presidente uscente di Palazzo Madama Elisabetta Casellati (Forza Italia): "emigrata" dalla sua Padova, ha conquistato il suo seggio correndo in Basilicata.

De Poli nelle Marche

Il parlamentare di lungo corso dell'Udc Antonio De Poli, pur candidato anche in Veneto, ha acciuffato il seggio nelle Marche: senatore per il collegio di Ancona-Pesaro-Urbino

POLITICHE 2022 CAMERA DEI DEPUTATI PLURINOMINALE

Veneto1

LISTE	VE - TV - BL (1887 sez. su 1887) VOTI	%
Alternativa per l'Italia	3.509	0,37
Italexit	23.039	2,46
Forza Italia	58.889	6,29
Fratelli d'Italia	301.854	32,24
Noi Moderati	23.329	2,49
Lega	135.778	14,50
Italia Sovrana e Popolare	11.026	1,18
Movimento 5 Stelle	55.922	5,97
Partito Democratico	156.805	16,75
Impegno Civico	3.163	0,34
Più Europa	29.610	3,16
Verdi - Sinistra	33.159	3,54
Vita	16.765	1,79
Unione Popolare	9.066	0,97
Azione - Italia Viva	74.404	7,95

POLITICHE 2022 - CAMERA DEI DEPUTATI PLURINOMINALE

Veneto2 — IL VOTO NEI COLLEGI

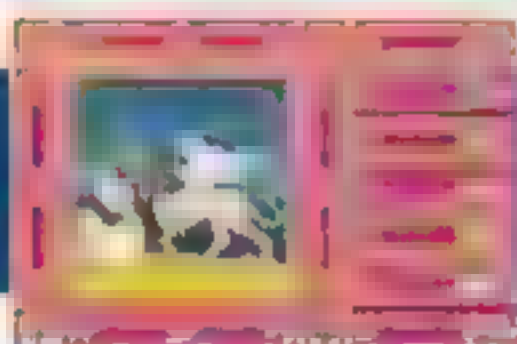
LISTE	TOTALE (2863 sez. su 2863) VOTI	%	RO - PD (1163 sez. su 1163) VOTI	%	VICENZA (833 sez. su 833) VOTI	%	VERONA (867 sez. su 867) VOTI	%
Movimento 5 Stelle	84.278	5,67	35.400	5,97	22.521	5,17	26.357	5,76
Più Europa	44.688	3,01	17.612	2,97	13.224	3,04	13.852	3,03
Partito Democratico	236.721	15,93	103.193	17,39	67.069	15,41	66.459	14,52
Impegno Civico	5.247	0,35	2.326	0,39	1.358	0,31	1.563	0,34
Verdi - Sinistra	47.121	3,17	18.183	3,06	14.770	3,39	14.168	3,10
Azione - Italia Viva	125.319	8,43	49.173	8,29	37.722	8,67	38.424	8,40
Unione Popolare	13.840	0,93	5.790	0,98	4.137	0,95	3.913	0,86
Italia Sovrana e Popolare	15.933	1,07	6.123	1,03	4.699	1,08	5.111	1,12
Italexit	37.507	2,52	14.413	2,43	11.787	2,71	11.307	2,47
Vita	25.982	1,75	10.551	1,78	9.252	2,13	6.179	1,35
Lega	218.073	14,67	84.506	14,24	70.836	16,28	62.731	13,71
Forza Italia	110.798	7,46	41.712	7,03	28.387	6,52	40.699	8,89
Noi Moderati	26.324	1,77	13.015	2,19	7.541	1,73	5.768	1,26
Fratelli d'Italia	494.365	33,26	191.356	32,25	141.913	32,61	161.096	35,20

Gli imprenditori veneti

Boschetto: «Ora stabilità e governo» Cna: «Patto sociale»

La sfida è netta, subito il nuovo governo perché la situazione economica è critica. «I veneti e gli italiani hanno dato un mandato chiaro. A partire dalla assoluta necessità di avere un governo stabile per ripartire dalle richieste delle piccole imprese e dei territori che rappresentano: Pnrr e riforme, un Fisco più leggero e aiuti straordinari per energia e materie prime», avverte Roberto Boschetto, presidente della Confartigianato del Veneto: «Appena formato il nuovo governo cominceremo a incontrare tutti i parlamentari veneti. Per l'immediato serve prevedere un credito d'imposta reale del 50%, calcolato su tutto il 2022». «La mancata affluenza alle urne è un dato che deve far riflettere – commentano i vertici di Cna Veneto, il presidente Moreno De Col e il segretario Matteo Ribon –. Ci troviamo dinanzi ad una maggioranza ampia per governare che ha già dimostrato in campagna elettorale di avere attenzione verso il mondo delle imprese. Vogliamo costruire un patto sociale utile per affrontare le sfide che abbiamo dinanzi: dall'aumento dei costi delle materie prime, ai rincari energetici, alla situazione internazionale. Tutte difficoltà che le Pmi stanno affrontando ogni giorno. Diamo la massima disponibilità a un dialogo fattivo e proficuo rafforzando la sinergia tra pubblico e privato» Per la Cgia di Mestre «in Veneto non c'è solo l'autonomia, vanno completate le grandi opere» dall'alta velocità all'idrovia: «Al netto di tutte le misure promesse in questa campagna elettorale, il nuovo governo di centrodestra dovrà comunque trovare entro fine dicembre almeno 40 miliardi per mantenere in vigore gli aiuti del governo Draghi. E sarà quasi impossibile mantenere, almeno nei primi 100 giorni, le promesse elettorali».

Maurizio Crema

G | Martedì 27 Settembre 2022
www.gazzettino.it

I risultati in Veneto

il centrosinistra, ma solo FdI

VENEZIA **Operazioni di voto in un seggio**

26% Consensi Pd a Padova: è il partito più votato

51 Parlamentari del Veneto: compresi i 3 eletti altrove

Floridia. «Siamo il secondo partito del Veneto, più della Lega», ha detto il segretario regionale Martella, ma nel partito c'è chi ha dato un'altra lettura. Laura Puppato: «È stato sbagliato tanto se non tutto nel Partito Democratico, con candidature del tutto incomprensibili». I consiglieri regionali Andrea Zanoni e Anna Maria Bigon: «Il flop del Pd in Veneto e a livello Nazionale è il risultato di scelte sbagliate: composizione delle liste, alleanze, primarie non fatte, decisioni dei territori non rispettate, campagna elettorale sbagliata».

Il Terzo Polo perde la renziana Sara Moretto, ce la dovrebbe fare Daniela Sbrollini se Carlo Calenda risulterà eletto in Lazio. Passa il ministro Elena Bonetti (in Sardegna non ce l'ha fatta), mentre Valentina Grippo lascerebbe il posto al coordinatore veneto di Azione Marco Garbin. E nel M5s, oltre alla riconfermata Barbara Guidolin, è la rivincita di Enrico Cappelletti: "bocciato" alle Regionali, va a Montecitorio.

Il Veneto elegge 48 parlamentari ma si arriva a 51 con i tre veneti eletti altrove. La presidente del Senato Elisabetta Casellati che Forza Italia aveva "spedito" in Basilicata ha preso più voti del dato nazionale, quasi il 9% contro l'8,2% (e ben di più del 6,9% preso dalla "paracadutata" in Veneto Anna Maria Bernini). Antonio De Poli, Udc, è stato rieletto nelle Marche. E il professor Andrea Crisanti, Pd, ce l'ha fatta nella circoscrizione Estero. Infine, c'è chi domenica non era candidato ma ha comunque vinto: la padovana leghista Paola Ghidoni prenderà il posto di Mara Bizzotto a Bruxelles, il "fratello" Lucas Pavanetto sostituirà il neosenatore Raffaele Speranzon in consiglio regionale.

Alda Vanzan

POLITICHE 2022 - CAMERA DEI DEPUTATI
IL VOTO NEI COLLEGI UNINOMINALI

Veneto1

COALIZIONI	Venezia (414 sez. su 414)	VOTI	%	Chioggia (438 sez. su 438)	VOTI	%	Treviso (353 sez. su 353)	VOTI	%	Castelfranco (302 sez. su 302)	VOTI	%	Belluno (380 sez. su 380)	VOTI	%
CENTRODESTRA	Martina SEMENZATO	99.750	50,30	Giorgia ANDREUZZA	126.767	53,49	Carlo NORDIO	115.222	56,24	Dimitri COIN	103.784	62,55	Ingrid BISA	91.219	54,98
CENTROSINISTRA	Maria-Teresa MENOTTO	55.796	28,13	Francesca BRESSANIN	59.221	24,99	Cristina GUARDA	46.589	22,74	Giovanni ZORZI	30.043	18,11	Maria Teresa CASSOL	40.318	24,30
AZIONE ITALIA VIVA	Alberto BABAN	15.580	7,86	Federico RESLER	17.914	7,56	Alessandra NAVA	18.954	9,25	Nadine TABACCHI	12.727	7,67	Marco GRIGUOLO	13.221	7,97
MOVIMENTO 5 STELLE	Marco LAZZARINI	14.709	7,42	Alessandro FERRO	17.079	7,21	Cristina MANES	11.513	5,62	Maurizio MESTRINER	7.304	4,40	Elena QUARANTA	7.979	4,81
UNIONE POPOLARE	Monica COIN	2.512	1,27	Marco SIMIONATO	2.394	1,01	Alberto COCCO	1.755	0,86	Gabriele ZANELLA	1.440	0,87	Carlotta DE LONGHI	1.773	1,07
VITA	Massimo RUBI	2.282	1,15	Domenico D'AMICO	4.277	1,80	Rossana GAI	3.637	1,78	Loris MAZZORATO	4.071	2,45	Maria Francesca SALVADOR	3.159	1,90
ALTERNATIVA PER L'ITALIA	Luigi ROMANATO	690	0,35	Maria Novella ESPEN	888	0,37	Sandro FURLAN	806	0,39	Silvana ANDREOZZI	629	0,38	Francesco FURLAN	751	0,45
ITALIA SOVRANA POPOLARE	Adriano LONGO	2.524	1,27	Cesare SERRATORE	2.518	1,06	Alessandra VITTORINI ORGEAS	2.173	1,06	Lucia Marta NARDO	1.830	1,10	Carolina PATIERNO	2.335	1,41
ITALEXIT	Bruno MILLIACCIO	4.479	2,26	Lorenza CITERONI	5.943	2,51	Mauro SCAGGIANTE	4.213	2,06	Monica MORANDO	4.083	2,46	Daniele TRABUCCO	5.151	3,10

POLITICHE 2022 - CAMERA DEI DEPUTATI
IL VOTO NEI COLLEGI UNINOMINALI

Veneto2

COALIZIONI	Rovigo (426 sez. su 426)	VOTI	%	Selvazzano (351 sez. su 351)	VOTI	%	Padova (386 sez. su 386)	VOTI	%	Bassano (434 sez. su 434)	VOTI	%
CENTRODESTRA	Alberto STEFANI	116.905	60,56	Massimo BITONCI	122.114	59,14	Elisabetta GARDINI	103.514	47,63	Silvio GIOVINE	134.165	57,43
CENTROSINISTRA	Alberto LUCCHIN	40.070	20,76	Katia MACCARRONE	43.206	20,92	Gianpiero DALLA ZUANNA	64.063	29,48	Giulia ANDRIAN	51.424	22,01
AZIONE ITALIA VIVA	Giacomo BOVOLENTA	12.817	6,64	Maria Antonietta AUDITORE	16.634	8,06	Carlo PASQUALETTO	22.321	10,27	Marica DALLA VALLE	19.785	8,47
MOVIMENTO 5 STELLE	Elena SUMAN	12.130	6,28	Rosa VALENTINO	10.774	5,22	Giacomo CUSUMANO	13.955	6,42	Gedorem ANDREATTA	11.109	4,76
UNIONE POPOLARE	Maria Teresa BOVOLENTA	1.964	1,02	Emanuele CAON	1.658	0,80	Luca LENDARO	2.591	1,19	Alberto CARRARO	2.242	0,96
VITA	Moreno FERRARI	2.354	1,22	Michela CATTOZZO	4.850	2,35	Paolo GIROTTO	3.769	1,73	Boris VENTURA	5.498	2,35
ITALIA SOVRANA POPOLARE	Giorgio STOCCO	2.044	1,06	Nicola DEGANI	2.064	1,00	Lorenzo SIVIERI	2.213	1,02	Silvia GIARETTA	2.498	1,07
ITALEXIT	Marco PICCOLI	4.747	2,46	Lina MANUALI	5.199	2,52	Simone COLUCCI	4.895	2,25	Ilaria BRUNELLI	6.901	2,95

COALIZIONI	Vicenza (399 sez. su 399)	VOTI	%	Verona (472 sez. su 472)	VOTI	%	Villafranca (395 sez. su 395)	VOTI	%
CENTRODESTRA	Maria Cristina CARETTA	122.172	56,27	Lorenzo FONTANA	132.554	53,60	Ciro MASCHIO	144.942	64,42
CENTROSINISTRA	Diego ZAFFARI	48.325	22,26	Anna-Lisa NALIN	61.168	24,73	Federica FOGLIA	38.183	16,97
AZIONE ITALIA VIVA	Stefano ZAUSA	20.277	9,34	Mariafrancesca SALZANI	24.001	9,70	Davide BENDINELLI	16.489	7,33
MOVIMENTO 5 STELLE	Sonia PERENZONI	12.318	5,67	Francesco VACCARO	14.936	6,04	Antonietta BENEDETTI	12.513	5,56
UNIONE POPOLARE	Annarita SIMONE	2.212	1,02	Maria Rosaria PERRELLI	2.420	0,98	Giuseppe QUAINI	1.763	0,78
VITA	Giulio QUADRI	4.117	1,90	Anna SAUTTO	3.497	1,41	Annalisa BEGALI	2.919	1,30
ITALIA SOVRANA POPOLARE	Giovanni NOVELLO	2.380	1,10	Marianna BECCE	2.963	1,20	Luigi D'AGOSTO	2.311	1,03
ITALEXIT	Boris NEGRELLO	5.306	2,44	Maristella PADOVANI	5.778	2,34	Simone BRIZZI	5.862	2,61

IL DOPO VOTO

I risultati in Veneto

Più di un terzo dei parlamentari viene da Fdi

▶Ecco chi sono i 48 eletti, 32 alla Camera e 16 al Senato. Torna la verde Zanella. Debutta la giovane Rachele Scarpa nel Pd

FDI Raffaele Speranzon

FDI Luca De Carlo

FDI Adolfo Urso

FDI Bartolomeo Amidei

FDI Matteo Gelmetti

LEGA Mara Bizzotto

LEGA Paolo Tosato

LEGA Erika Stefani

LEGA Andrea Ostellari

FORZA ITALIA Anna Maria Bernini

FORZA ITALIA Pierantonio Zanettin

PD Andrea Martella

PD Beatrice Lorenzin

AZIONE Daniela Sbrollini

M5S Barbara Guidolin

VERDI Aurora Floridia

FDI Carlo Nordio

FDI Maria Cristina Caretta

FDI Elisabetta Gardini

FDI Silvio Giovine

FDI Ciro Maschio

FDI Francesco Filini

FDI Gianmarco Mazzi

FDI Maddalena Morgante

FDI Marina Marchetto Aliprandi

FDI Alessandro Urzì

FDI Mattia Ierardi

FDI Marco Padovani

LEGA Giorgia Andreuzza

LEGA Dimitri Coin

LEGA Ingrid Bisa

LEGA Alberto Stefani

LEGA Massimo Bitonci

LEGA Lorenzo Fontana

LEGA Gianangelo Bof

LEGA Arianna Lazzarini

LEGA Erik Umberto Pretto

FORZA ITALIA Piergiorgio Cortelazzo

FORZA ITALIA Flavio Tosi

CORAGGIO ITALIA Martina Semenzato

PD Rachele Scarpa

PD Piero Fassino

PD Alessandro Zan

PD Enrico Letta

VERDI Luana Zanella

AZIONE Marco Garbin

AZIONE Elena Bonetti

M5S Enrico Cappelletti

Senato

5 4 2 2 1 1 1

Camera

12 9 2 1 4 1 2 1

POLITICHE 2022 - SENATO DELLA REPUBBLICA
IL VOTO NEI COLLEGI UNINOMINALI

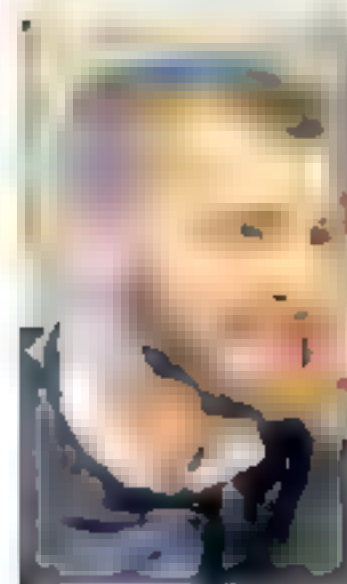
Veneto	1097 sez. su 1097 Venezia			1065 sez. su 1065 Treviso			888 sez. su 888 Padova			833 sez. su 833 Vicenza			867 sez. su 867 Verona		
COALIZIONI		VOTI	%		VOTI	%		VOTI	%		VOTI	%		VOTI	%
CENTRODESTRA	Raffaele SPERANZON	289.025	53,64	Luca DE CARLO	316.431	57,36	Anna Maria BERNINI	272.010	54,65	Mara BIZZOTTO	256.605	56,95	Paolo TOSATO	276.282	58,53
CENTROSINISTRA	Michele MOGNATO	137.297	25,48	Paolo GALEANO	123.192	22,33	Emanuele ALECCI	121.053	24,32	Claudia Maria LONGHI	100.022	22,20	Anna Maria STERCHELE	100.441	21,28
AZIONE ITALIA VIVA	Gabriele GALIAZZO	39.952	7,41	Paola Tiziana Francesca BERGAMO	46.030	8,34	Innocente MARANGON	43.976	8,84	Marilisa MUNARI	39.842	8,84	Danilo MONTANARI	40.233	8,52
MOVIMENTO 5 STELLE	Sara GIAGGIO	38.456	7,14	Flavio BALDAN	27.689	5,02	Giorgio BURLINI	28.964	5,82	Barbara GUIDOLIN	23.177	5,14	Maura ZAMBON	27.259	5,77
UNIONE POPOLARE	Filippo NAPPI	5.737	1,06	Gabriella CASSOL	5.063	0,92	Stefania AQUILINI	4.459	0,90	Roberto FOGAGNOLI	4.079	0,91	Renato PERETTI	3.965	0,84
VITA	Vanessa ZUPPA	7.549	1,40	Alberto POLI	10.576	1,92	Lina SPINELLI	9.329	1,87	Luigi CAPONETTO	9.097	2,02	Chiara-Stella SAUTTO	5.986	1,27
ALTERNATIVA PER L'ITALIA	Paola GANZ	1.976	0,37	Massimiliano ZANNINI	2.458	0,45	Tania TORRESI	1.544	0,31	Filippo SCIORTINO	1.330	0,30	Nicolo' ZAMBERLAN	1.296	0,27
ITALIA SOVRANA POPOLARE	Paolo DENAT	5.808	1,08	Loredana VERONESE	6.340	1,15	Ampelio PINTON	4.832	0,97	Cristina BOMITALI	4.607	1,02	Ivano CORDIOLI	5.040	1,07
ITALEXIT	Nicoletta CIRIELLO	13.000	2,41	Roberto LEVI	13.860	2,51	Francesca CONZ	11.567	2,32	Giorgio AMADORI	11.811	2,62	Stefano COBELLO	11.539	2,44

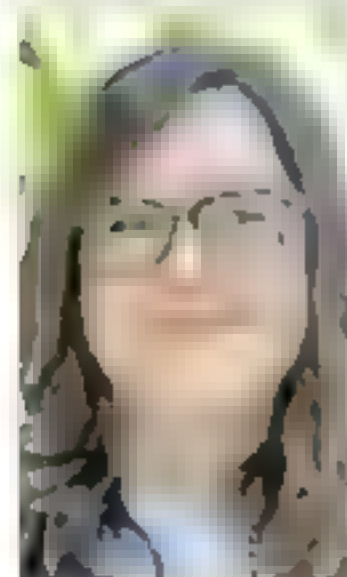
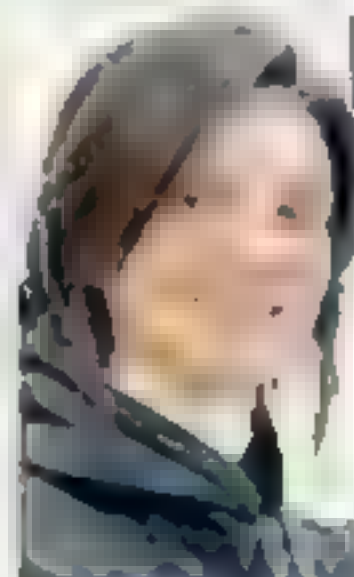
I risultati in Friuli Venezia Giulia

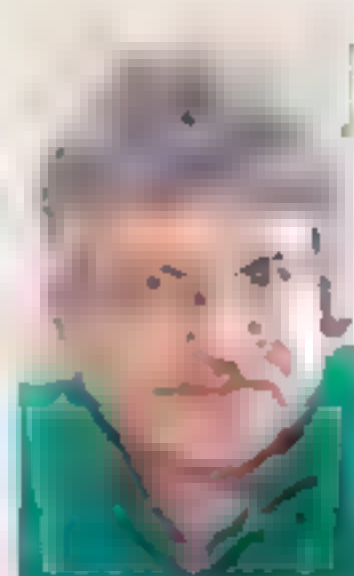
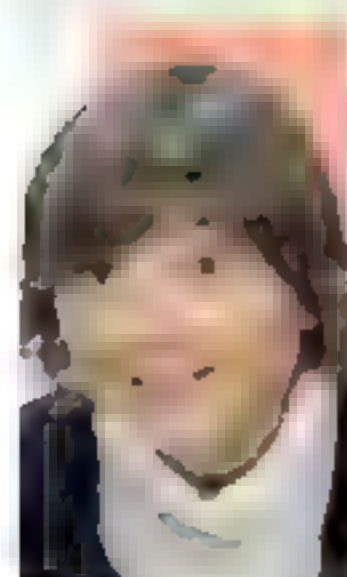
IL DOPO VOTO

FdI-Lega, alla Camera tre posti a testa Dreosto resta in bilico

▶Conferme per il Pd: Serracchiani e Rojc Rosato eletto in Campania, passa De Monte

Camera

FDI Walter Rizzetto

FDI Emanuele Loperfido

FDI Nicole Matteoni

LEGA Vannia Gava

LEGA Graziano Pizzimenti

LEGA Massimiliano Panizzut

PD Debora Serracchiani

AZIONE Isabella De Monte

Senato

FDI Luca Ciriani

FDI Francesca Tubetti

PD Tatiana Rojc

LEGA Marco Dreosto

I NOMI

UDINE Il centrodestra ha stravinto la sfida elettorale anche in Friuli Venezia Giulia, facendo incetta di parlamentari. In testa Fratelli d'Italia. Una vagonata di consensi che hanno consentito ai meloniani di portare a casa non solo la vittoria nei collegi di Walter Rizzetto e di Luca Ciriani, ma anche di far staccare il biglietto per Roma anche per l'assessore comunale triestina Nicole Matteoni e, molto probabilmente, anche per il vicesindaco di Pordenone Emanuele Loperfido. Per scaramanzia, Loperfido, ieri pomeriggio è comunque andato in consiglio comunale, ma il pensiero era già a Montecitorio, anche se ieri sera ancora attendeva l'esito ufficiale. Oggi dai riconteggi dei resti dovrebbe arrivare il via libera definitivo. Seconda in lista al plurinominale del Senato, è diretta a Roma anche Francesca Tubetti, coordinatrice provinciale di FdI a Gorizia. In Senato torna anche Tatjana Rojc, senatrice uscente del Pd. Sempre per i dem, ritorna in Parlamento anche la capogruppo uscente del Pd alla Camera (ed ex presidente della Regione) Debora Serracchiani, che però era candidata anche altrove. In casa Carroccio, strada in discesa verso Roma per i candidati nei collegi uninominali per Montecitorio Vannia Gava e Massimiliano Panizzut. Il terzo nome per il Carroccio è quello dell'assessore regionale Graziano Pizzimenti, al secondo posto del proporzionale dietro Gava.

BRIVIDI

Nella roulette russa dei resti è incappato anche l'eurodeputato leghista Marco Dreosto: il suo nome per Palazzo Madama a tarda sera ieri era ancora in ballo e non c'era ancora l'ufficialità. A contendergli il posto l'ex sindaco di Dignano Giambattista Turridano (FdI), che ieri mattina sembrava dovesse spuntarla. Nel tardo pomeriggio, sembrava che per una questione di decimali dovesse farcela Dreosto. Oggi si avrà una parola definitiva. Infine per il Terzo Polo, Ettore Rosato, eletto sia in Fvg sia in Campania (dove ha preso meno voti), come regola prevede, dovrà optare per la seconda. Al suo posto, dal Friuli arriva Isabella De Monte.

POLITICHE 2022 CAMERA DEI DEPUTATI PLURINOMINALE

Friuli Venezia Giulia — 1364 sez. su 1364 GO-PN-TS-UD

LISTE	VOTI	%
Azione - Itala Viva	48.173	8,56
Italexit	18 185	3,23
Movimento 5 Stelle	40.134	7,13
Noi di Centro	638	0,11
Forza Italia	37.993	6,75
Noi Moderati	5.292	0,94
Fratelli d'Italia	177 720	31,58
Lega	62.152	11,04
Alternativa per l'Italia	2.150	0,38
Vita	8.399	1,49
Italia Sovrana e Popolare	10 994	1,95
Unione Popolare	7 090	1,26
Impegno Civico	2.129	0,38
Partito Democratico	102.802	18,27
Verdi - Sinistra	20.753	3,69
Più Europa	18 206	3,23

POLITICHE 2022 SENATO DELLA REPUBBLICA PLURINOMINALE

Friuli Venezia Giulia — 1364 sez. su 1364 GO-PN-TS-UD

LISTE	VOTI	%
Vita	8.472	1,51
Unione Popolare	6.333	1,13
Alternativa per l'Italia	2.178	0,39
Verdi - Sinistra	20 688	3,70
Più Europa	18.607	3,32
Impegno Civico	2.100	0,38
Partito Democratico	101 594	18,15
Italexit	17.240	3,08
Noi Moderati	4.447	0,79
Lega	61.639	11,01
Forza Italia	36 072	6,44
Fratelli d'Italia	182 773	32,65
Movimento 5 Stelle	40.671	7,27
Noi di Centro	664	0,12
Azione - Italia Viva	45.738	8,17
Italia Sovrana e Popolare	10.498	1,88

POLITICHE 2022 SENATO DELLA REPUBBLICA COLLEGI UNINOMINALI

Friuli Venezia Giulia — 1364 sez. su 1364 Trieste

COALIZIONI	Candidato	VOTI	%
CENTRODESTRA	Luca CIRIANI	298.272	50,34
CENTROSINISTRA	Furio HONSELL	153.930	25,98
AZIONE ITALIA VIVA	Giuliano CASTENETTO	48.767	8,23
MOVIMENTO 5 STELLE	Stefano PATUANELLI	43.778	7,39
UNIONE POPOLARE	Emilia ACCOMANDO	6.891	1,16
VITA	Pierumberto STARACE	8.908	1,50
ALTERNATIVA PER L'ITALIA	Valentina BALDACCI	2.386	0,40
NOI DI CENTRO	Enrico MASIERO	743	0,13
ITALIA SOVRANA POPOLARE	Fabio CAMILLUCCI	10.883	1,84
ITALEXIT	Antonino IRACA'	17.925	3,03

POLITICHE 2022 - CAMERA DEI DEPUTATI IL VOTO NEI COLLEGI UNINOMINALI

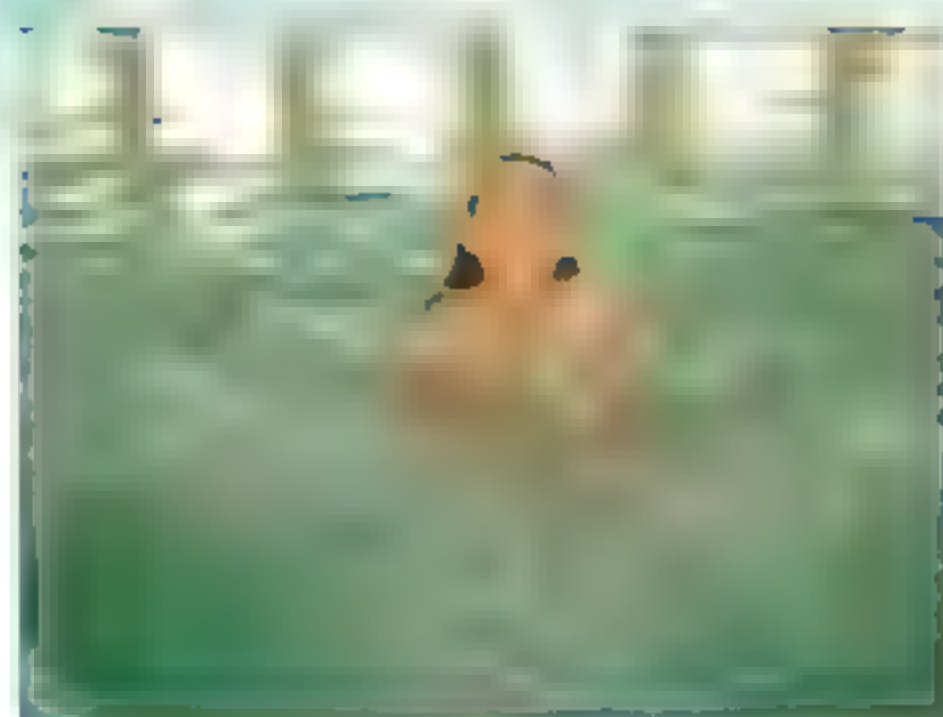
Friuli Venezia Giulia

COALIZIONI	Pordenone (410 sez. su 410) candidato	VOTI	%	Udine (525 sez. su 525) candidato	VOTI	%	Trieste (429 sez. su 429) candidato	VOTI	%
CENTRODESTRA	Vannia GAVA	97.828	55,01	Walter RIZZETTO	124.215	51,55	Massimiliano PANIZZUT	73.114	42,26
CENTROSINISTRA	Gloria FAVRET	39.363	22,13	Manuela CELOTTI	60.014	24,91	Caterina CONTI	53.023	30,65
AZIONE ITALIA VIVA	Teresa TASSAN VIOL	16.356	9,20	Maria Sandra TELESCA	22.076	9,16	Daniela ROSSETTI	13.192	7,63
MOVIMENTO 5 STELLE	Luca SUT	11.164	6,28	Cesidio ANTIDORMI	15.299	6,35	Adriana PANZERA	16.112	9,31
UNIONE POPOLARE	Gian Luigi BETTOLI	1.892	1,06	Ivan VOLPI	2.702	1,12	Silvia DI FONZO	3.140	1,81
VITA	Ambra FEDRIGO	2.561	1,44	Ugo ROSSI	3.603	1,50	Marcello DI FINIZIO	2.693	1,56
ALTERNATIVA PER L'ITALIA	Vladimiro CAMPELLO	706	0,40	Andrea SPONZA	846	0,35	Maria AMBROSI	790	0,46
NOI DI CENTRO	Cinzia BRAULINESE	172	0,10	Elisabetta ROMEO	361	0,15	Paolo CORRADO	193	0,11
ITALIA SOVRANA POPOLARE	Giuseppe GUERRA	2.607	1,47	Lucia GIORDANI	4.451	1,85	Emma Maria Letizia AGRICOLA	4.361	2,52
ITALEXIT	Ester DILDA	5.199	2,92	Ketty RODELA	7.378	3,06	Franco ZONTA	6.389	3,69

**IMMERGERSI PER RIEMERGERE
NEL PRIMO ALBERGO
AL SERVIZIO DELLA SALUTE**

Ermitage MEDICAL HOTEL®

Stai Meglio. Ti Sentirai Migliore.

**STAGIONE AUTUNNO INVERNO 2022
FERMA IL CONTATORE,
SCEGLI IL CALDO DELLE TERME.**

**UNA RISORSA INESAURIBILE PER
LA TUA SALUTE,
FA BENE A TE E ALLA NATURA.**

Anche d'inverno salute e vita attiva non hanno più confini. Medicina integrata e Ospitalità inclusiva disponibili tutto l'anno.

SCOPRI UN NUOVO MODELLO DI CURA.
Nel grande resort di Abano la tradizione termale incontra la medicina specialistica. Consulenza medica multidisciplinare, diagnostica e riabilitazione sono perfettamente integrate con il comfort dell'ospitalità alberghiera e con il benessere termale.

UN SISTEMA COMPLETO DI SERVIZI ALLA PERSONA.
Il piacere del soggiorno è parte integrante del percorso di cura per rispondere, senza barriere, ai bisogni di ogni singolo ospite.

✔ LA PREVENZIONE.
Migliora lo stile di vita!
Sovrappeso, dolore, sedentarietà.

Combatti l'insorgere di patologie ortopediche e cardio vascolari. Assistenza medica poli-specialistica, Diagnostica, Check-up ad alta tecnologia valorizzano il naturale potere terapeutico delle nostre sorgenti termali.

✔ LA RIABILITAZIONE.
Torna alla vita attiva!
Traumi, Chirurgia, (Protesica Anca/Ginocchio), Linfedema, Long Covid

Supera con noi le fasi post acute. Un qualificato servizio di riabilitazione fisica, individuale ed assistito, anche in acqua termale, è sempre disponibile direttamente in hotel, sotto controllo medico, in forma residenziale ed intensiva.

✔ L'ASSISTENZA.
Recupera l'autonomia!
Invecchiamento, Parkinson, Esiti di Ictus.

Affronta patologie invalidanti croniche o cronicizzate. Eletto l'albergo più accessibile d'Italia, Ermitage Medical Hotel garantisce un ambiente confortevole e inclusivo dove vivere con gli altri in totale sicurezza assistiti da personale sanitario qualificato.

Abano Terme - Teolo - Per info e prenotazioni visita: **www.ermitageterme.it** Tel. 049 8668111 - Numero Verde 0080015112006

Partner delle migliori assicurazioni europee.

Centro Medico Specialistico di Riabilitazione e Medicina Fisica Aut. Nr 18729/2019 Direzione Sanitaria Dr. Simone Bernardin.

La tenuta di Forza Italia

Berlusconi l'immortale «Più forti delle spallate»

▶Il Cavaliere si regala per i suoi 86 anni (giovedì) il ritorno a Palazzo Madama

▶La soddisfazione per il peso di FI nella coalizione: «Noi decisivi per il governo»

QUATTRO VOLTE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Silvio Berlusconi, fondatore e leader di Forza Italia, ha portato il suo partito all'8,3%. È stato per quattro volte presidente del Consiglio: la prima volta nel 1994 e l'ultima dal 2008 al 2011. Nato a Milano il 29 settembre 1936 ha cinque figli: Marina, Pier Silvio, Barbara, Eleonora e Luigi

IL RITRATTO

ROMA Ancora domenica, alla sua Marta Fascina e i fedelissimi riuniti al cenacolo di Villa San Martino, sottoponeva un quiz: «Quanto prende Forza Italia?». Poi, con il sorriso impaziente di chi vuole svelare anzitempo l'indovinello, chiudeva il cerchio: «No, prendiamo di più». Per Silvio Berlusconi parlare di ritorno è un understatement. In verità, il Cavaliere non se ne è mai andato. E ci tiene a ricordarlo all'indomani dell'8% incassato alle elezioni, mentre saluta sornione i fan delle sue «video-pillole» su twitter, «questa è l'ultima».

IL RITORNO

«Voglio ringraziare dal profondo del cuore tutti gli italiani», dice con lo sguardo fisso in telecamera un signore vestito in giacca blu scura, camicia azzurra, alle spalle una libreria bianca costellata di riquadri famigliari, ora con Pier Silvio, ora con Barbara e i nipoti. E se ricorda da vicino il "Presidente" «un po' stagionato» che dalla stessa sedia, da capo del governo, faceva gli auguri di Natale agli italiani trent'anni fa, non è un dejavu. Silvio semplicemente è. A un mese da un lutto che ha terremotato certezze e ricordi di intere generazioni - la dipartita tutto sommato prevedibile eppure mai davvero attesa della Regina Elisabetta II - la politica italiana può contare a suo modo su una voce, un volto familiari come nessun altro. Qualunque cosa succeda, Silvio c'è. E con questa asettica certezza devono fare i conti fan e detrattori del patron di Mediaset. Pronto a festeggiare i suoi 86 anni, giovedì, con un rientro a Palazzo Madama su cui in pochi, fino all'altroieri, avrebbero scommesso. A nove anni dalla condanna per frode che lo ha costretto a lasciare il suo scranno al Senato. Un addio vissuto come umiliazione personale, consumato con un sofferto discorso ai più stretti, «da domani i commessi non mi lasceranno nemmeno entrare». E una promessa solenne: «Non metterò più piede in Parlamento». Invece rieccolo, Berlusconi. Parlamentare per la settima volta, perché così hanno deciso, fra gli altri, più di 26mila abitanti, il 42,2%, della sua Monza, culla della rivalsa calcistica in serie A. Poco importa se l'algebra elettorale consegna un quadro chiaroscurale della parabola di Forza Italia, che in cinque anni ha quasi dimezzato i suoi voti. Per Silvio questi due mesi di campagna hanno segnato l'ultima, definitiva rivincita. Cercata con un sacrificio anche fisico del leader, fiaccato dall'operazione al cuore del 2016 e però deciso a tenere testa agli arrembanti alleati, Matteo Salvini e soprattutto Giorgia Meloni, a cui fa «i complimenti per l'eccellente risultato ottenuto». Di qui l'idea di lanciarsi in nuove arene online. Con uno sbarco su Tiktok (pardon: "Tik-tok-tak") che è già nella storia di internet e un saluto d'esordio, «Ciao ragazzi!», rimbalzato milioni di volte. In una corrida elettorale fiaccata dall'afa estiva e da stanche schermaglie fra leader, l'opa social di Silvio, va detto, è stata una boccata d'ossigeno. A cui si è aggiunta una campagna tutta votata all'amarcord. Tanto da disorientare gli avventori della metro di Milano tappezzata di manifesti con il volto del Cav e l'invito a «una scelta di campo»: sarà mica il 1994? Ha funzionato, pare. Quanto basta per riportare Berlusconi al centro dei giochi, dentro e fuori il palazzo. Con la gioia incontenibile di tornare al ruolo che più agogna, il "regista", anzi il "kingmaker".

NELLA "SUA" MONZA HA OTTENUTO IL CONSENSO DI 26MILA ELETTORI IL 42,2% DI CHI È ANDATO A VOTARE

IL DOPPIO INCASSO

Non a caso, raccontano i suoi, l'ex premier si è assai adombrato quando a luglio qualche sondaggista ha azzardato uno scenario: Lega e Fdi avranno i numeri per governare, da soli. Non è andata così, e adesso Silvio gongola doppio. Perché non ha funzionato la spallata dei «cosiddetti centristi» nel Terzopolo di Carlo Calenda, un signore «preparato» ma «di sinistra» che, non se ne capacita, lo ha preso di mira di continuo (mentre per Matteo Renzi c'è una passione, «è bravo e capace», confidava ancora a ridosso del voto). Dall'altra l'aggancio della Lega di Matteo Salvini, a cui però vuole bene, «è una persona corretta», ripete a menadito. Il bene che vuole un papà al figlio un po' irrequieto a cui insegnare come stare al mondo. In Italia come in Ue, da cui nelle ultime ore è arrivato l'ennesimo endorsement del Ppe al Cavaliere, «siamo fiduciosi che Forza Italia guiderà il prossimo governo in un percorso che serve i migliori interessi del popolo italiano in un'Ue forte e stabile», dice il bavarese Manfred Weber. Avviso ai naviganti. Ma non servono i campanelli da Bruxelles per ricordare che Silvio Berlusconi è in campo. Come e più di prima

Francesco Bechis

E ORA IL PPE CONFIDA IN SILVIO PERCHÉ L'ESECUTIVO SIA PARTE «DI UN'EUROPA FORTE E STABILE»

«Con TikTok ha raggiunto gli under 20»

Insossidabile: ad ogni elezione chi scommette sulla scomparsa politica di Silvio Berlusconi perde sempre. Lui rimane sempre in sella. «E con una campagna elettorale inesistente. Chapeau». Klaus Davi, giornalista, massmediologo, sondaggista, spiega: «Lui è l'inventore dei video che oggi fanno tutti quanti. Li ha inventati nel 1994».

Davi, ora anche su TikTok dove sembrava essere fuori luogo.

«In realtà si è messo in gioco. Ha usato l'ironia e alla fine ha comunque attirato l'attenzione. Possiamo dire che ci ha messo la faccia anche nei confronti del pubblico degli under 20, che sono i frequentatori di TikTok».

Performance però criticate.

«Sì forse non sono state performance esattamente spettacolari ma non c'entra questo. C'entra che Berlusconi è riuscito ad aprire un focus su di lui. Si è messo in gioco. Consideriamo che molte società di marketing e pubblicità non considerano più solo i "like", i "mi piace" sui social come parametro da considerare, ma anche le critiche sono diventate un altro elemento di comunicazione».

La versione 2.0 del "bene o male purché di me si parli"?

«Sì. Aggiungo una cosa: Berlusconi comunque rappresenta il mondo della televisione. Esiste un universo di giovani che guardano la tv, uno zoccolo duro che guarda Italia 1 o Rai 2. Ed è un punto di contatto. Nel 2006, nel 2008, e ancora adesso, a ogni elezione lo si dà per spacciato. Eppure sta sempre lì».

Fernando M. Magliaro

«CI HA MESSO LA FACCIA E HA FATTO PARLARE DI SÉ»
Klaus Davi

Sicilia, vittoria di Schifani «Due termovalorizzatori» La vera sorpresa è Cateno

Renato Schifani, nato a Palermo l'11 maggio 1950, è in Parlamento dal 1996. Da sempre con Berlusconi, è stato presidente del Senato dal 2008 al 2013

Foto ANSA

42%

La percentuale con cui Renato Schifani è diventato governatore della Sicilia. Al secondo posto Cateno De Luca col 23,3%

LE REGIONALI

ROMA Il governo della Sicilia resta nelle mani del centrodestra. Il successore di Nello Musumeci è l'ex presidente del Senato Renato Schifani, di Forza Italia, che riesce a conquistare palazzo dei Normanni con circa il 42% dei voti. Ad arrivare secondo, attestandosi intorno al 23%, è il leader di Sicilia Vera, Cateno De Luca - di fatto la sorpresa di questa tornata elettorale sebbene non possa essere di certo considerato un outsider - che riesce anche a far eleggere due parlamentari nazionali. Restano indietro sia la candidata del Pd, Caterina Chinnici che quello del M5s, Nuccio Di Paola.

«Questa è una vittoria di tutto il centrodestra», una delle prima frasi pronunciate dal neo governatore. Non sono soltanto parole di rito. D'altra parte, alla sua candidatura unitaria ci si era arrivati dopo non poche frizioni all'interno della coalizione, dal momento che Giorgia Meloni avrebbe voluto la riconferma di Musumeci (ora eletto senatore) senza trovare però sponda in Forza Italia e Lega. Ed è anche per questo che Schifani ci tiene a sottolineare che «il voto disgiunto così come si paventava non mi pare ci sia stato, tutti supereranno la soglia del 5% e ci sarà una maggioranza solida». Promette «stabilità» e "pari dignità" per tutti i partiti, «al di là dell'entità dei consensi che certo influiranno sulla composizione della giunta». La promessa, però, è quella di dare vita a un «governo delle competenze». Allo stesso tempo tende la mano anche agli sconfitti. «Non chiuderò mai le porte all'opposizione. Credo che si possa aprire una stagione di confronto costruttivo. Gli attacchi della campagna elettorale, che facevano parte della campagna elettorale, credo che li abbiamo messi da parte».

L'EX PRESIDENTE DEL SENATO ASSICURA STABILITÀ. L'OUTSIDER DE LUCA: «IO HO PERSO, MA I SICILIANI NON HANNO VINTO»

GLI IMPEGNI

Tra i primi impegni del nuovo presidente della Regione Sicilia c'è anche quello di affrontare l'annosa problematica dello smaltimento dei rifiuti attraverso la realizzazione di due termovalorizzatori, uno nella Sicilia Orientale e l'altro in quella Occidentale. «Ho individuato Palermo e Catania», dice.

La prima cosa che intende fare, però, è evitare che le mani della criminalità organizzata si allunghino sui fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Da qui la decisione di istituire «un comitato ristrettissimo di magistrati e forze dell'ordine affinché verifichino l'andamento del Pnrr, perché dobbiamo essere rigorosi» per contrastare eventuali infiltrazioni della mafia.

A sperare, fino all'ultimo, nel voto disgiunto - consentito dalla legge elettorale siciliana - era stato invece Cateno De Luca, che alla fine è costretto ad ammettere la sconfitta, sebbene con una punta di veleno. «Io ho perso. Ma non credo che i siciliani abbiano vinto», afferma. Respingendo anche la mano tesa dal neo governatore all'opposizione: «Non so se Schifani avrà bisogno di numeri per governare, ma io con lui non voglio avere nulla a che fare».

A uscire con le ossa rotte da questa tornata elettorale siciliana è certamente il Pd, tanto che per ore nessuno ci mette la faccia, mentre nonostante il quarto posto del proprio candidato, il M5s si può almeno consolare con il risultato di lista.

Barbara Acquaviti

IL DOPO VOTO La crisi del centrosinistra

LO SCENARIO

Letta fa il traghettatore «Non mi ricandiderò dopo di me una donna»

▶Il segretario sconfitto apre il congresso: «Ora profonda riflessione su un nuovo Pd»

▶In pole gli emiliani Bonaccini e Schlein Ma correrà anche Ricci, sindaco di Pesaro

ROMA Capolinea. Se ne va, Enrico Letta. Anche se non subito. «Non mi ricandiderò alla guida del Pd», annuncia il segretario, nel day after della sconfitta che inchioda i dem al 19%. Un risultato, in termini di a voti assoluti, più nero persino di quattro anni fa, quando l'asticella si fermò a quota 18,7%. Dunque, Letta non ha scelta: sarà congresso. Quando? «Il prima possibile», risponde lui, il foglio con il discorso scritto sotto mano, mentre la pioggia battente di metà mattinata sferza il Nazareno. «Credo sia meglio che sia io a convocarlo, invece di dare inizio ad altre dinamiche che farebbero perdere tempo», spiega. Sarà lui il traghettatore, insomma. «È il mio gesto di amore verso il partito». Ma poi dovranno emergere nuove leadership, possibilmente volti di quella «nuova generazione» che il segretario si augura possa «rilanciare» un partito che pare aver perso irrimediabilmente appeal. Meglio se volti femminili, suggerisce. Letta non ha dubbi: «Serve un congresso di profonda riflessione» su «chi siamo» e «cosa vogliamo rappresentare». Una discussione su «un nuovo Pd», mette in chiaro, che non si limiti scelta di «un nuovo segretario. O– sottolinea – una nuova segretaria». E subito il pensiero (e le domande dei cronisti) corrono a Elly Schlein, vicepresidente dell'Emilia Romagna e «astro nascente» della sinistra italiana, almeno secondo il *Guardian*. Lui però non si sbilancia: «Il mio atteggiamento nelle prossime settimane sarà neutrale».

FUOCO DI FILA

Sa bene, il segretario, che il fuoco di fila delle correnti nei suoi confronti è già cominciato. «Ormai ho una certa esperienza – sorride amaro Letta, lasciato plasticamente solo al lungo tavolo della sala stampa, mezza segreteria che lo scruta in disparte – Le sconfitte sono sempre molto solitarie. Ma sono convinto in coscienza di avere fatto quello che era giusto fare». Non rinnega nulla: né la porta aperta ai Cinquestelle un anno fa, né quella chiusa a luglio. «Errori ci sono e ce ne sono stati», premette. Ma «i numeri dimostrano che l'unico modo per battere la destra era il campo largo». Strada che alla fine «non è stato possibile percorrere: non per nostra volontà, ma perché alcuni interlocutori», a partire da M5S e Azione, «si sono sfilati». Con Giuseppe Conte, in ogni caso, si dovrà comporre un fronte comune, in Parlamento: «L'opposizione ora non faccia alla destra il regalo di dividersi», è l'appello. Anche se il nascituro governo Meloni, per Letta, è diretta conseguenza «della decisione di Conte di far cadere Draghi». La stoccata nei confronti dell'avvocato è uno dei non molti sassolini dalle scarpe che il segretario si concede di togliersi. Perché ormai la partita delle alleanze sarà il suo successore a doverla giocare. E il dibattito, tra i dem, è già cominciato.

Con Nicola Zingaretti che accusa gli avversari della minoranza interna, ostili all'asse con M5S: «Il problema – mette a verbale il governatore del Lazio – non era il campo largo, ma la sua mancanza. Divisi si perde tutti: rifletta chi per 3 anni ha picconato la vocazione unitaria del Pd». Parla di «sconfitta collettiva» il presidente emiliano Stefano Bonaccini, secondo cui i dem hanno «perso la sintonia con un pezzo di Paese». E in filigrana già si legge un anticipo di quel congresso che, suggeriscono voci di corridoio del Nazareno, tra insediamento delle nuove Camere ed elezioni regionali in Lazio e Lombardia difficilmente si farà prima di febbraio-marzo

IN CORSA

E proprio Bonaccini da settimane viene indicato come uno dei principali pretendenti alla poltrona da segretario. Una corsa che però potrebbe essere azzoppata dalla discesa in campo della sua vice, Elly Schlein, volto giovane e identitario a cui guarda con favore la sinistra dem. Ma anche chi (come Francesco Boccia e Peppe Provenzano) attende con impazienza al ritorno al campo largo. Proprio Provenzano, del resto, che del Pd è vicesegretario, viene indicato dai rumors come un altro dei papabili contendenti. Elenco che comprende anche diversi esponenti di punta del "partito dei sindaci" dem. Dal primo cittadino di Pesaro Matteo Ricci, di cui ieri è trapelata la «disponibilità» a candidarsi, al sindaco di Firenze Dario Nardella, che ieri faceva notare come i dem siano crollati dai 12 milioni di voti del 2008 ai circa 5 di domenica. E che alla possibile scalata al Nazareno starebbe pensando, in queste ore. A patto però che prima che alle «corse dei cavalli» si ragioni di «come cambiare il Pd». Per la risposta, in ogni caso, potrebbe volerci ancora un po' di tempo.

Andrea Bulleri

Il segretario del Pd, Enrico Letta, dopo la conferenza stampa al Nazareno (Foto ANSA)

In prima linea

ELLY SCHLEIN
Vicepresidente dell'Emilia Romagna e paladina dei diritti civili

STEFANO BONACCINI
Presidente dal 2014 governa l'Emilia Romagna con una vasta coalizione

GIUSEPPE PROVENZANO
Vicesegretario del partito democratico è stato ministro per il Sud

IL LEADER NEL FUOCO DI FILA DELLE CORRENTI «ORA L'OPPOSIZIONE RESTI UNITA CONTRO LA DESTRA»

ZINGARETTI: «UN ERRORE PICCONARE IL CAMPO LARGO» I NUOVI VERTICI TRA FEBBRAIO E MARZO

IL CASO

E Bonino chiede di ricontare le schede «Fuori dal Parlamento per 10mila voti»

ROMA Una sconfitta che ha il sapore della beffa. E che per questo è ancora più amara da mandar giù. Perché +Europa, la lista alleata col Pd di Emma Bonino e Benedetto Della Vedova, non agguanta l'ingresso in Parlamento per un pugno di voti. Poco più di diecimila, secondo l'ex ministra degli Esteri del governo Letta e madre nobile dei Radicali.

«È un risultato che ha dello straordinario», esordisce in conferenza stampa Della Vedova, che del partito è segretario. «Il problema – spiega – è che ci siamo fermati al 2,95%» dei voti (al Senato, 2,83 alla Camera). Mentre il Rosatellum fissa al 3% la soglia per eleggere propri rappresentanti sia a Montecitorio che a Palazzo Madama. Un risultato mancato per un soffio, insomma. Per Della Vedova, potrebbe trattarsi però di «una sorta di errore statistico: lo 0,05% – osserva – sono poco più di 10 mila voti a livello nazionale, a fronte di centinaia di migliaia di schede nulle. Per questo – annuncia – chiederemo un riconteggio dei voti».

Questione tutt'altro che di lana caprina: perché a ballare, sulla soglia del 3%, ci sono almeno una decina di potenziali eletti. «È un risultato politico importante», conclude il segretario, che comunque entrerà in Parlamento perché eletto nel collegio uninominale di Milano centro. Risultato «che però – aggiunge – non si è trasformato in esito elettorale». Tanto più che Emma Bonino, che di +Europa è la fondatrice, da Palazzo Madama è rimasta esclusa, non essendo riuscita a vincere la sfida a Roma centro contro Lavinia Mennuni del centrodestra. «La richiesta di riconteggio dei voti è, a mio modesto avviso, necessaria e dovuta», aggiunge Bonino in collegamento video con il punto stampa romano.

LA POLEMICA

Bonino è un fiume in piena: «C'è chi si dispiace del risultato, un po' tardi e in modo un po' ipocrita, perché, a meno che non sia completamente scemo, lo sapeva perfettamente», affonda la leader radicale, tirando una stoccata all'ex alleato Carlo Calenda. Che proprio nel collegio senatoriale di Roma 1, dal fronte del Terzo polo, aveva lanciato la sfida all'ex ministra. Ieri Calenda si è detto rammaricato per la mancata conferma di Bonino: «Mi dispiace molto che Emma non entri in Parlamento, il Pd l'ha usata contro di me. Mi spiace – ha aggiunto – anche per +Europa che non raggiunge la soglia». Ma le porte in vista di una futura ritrovata collaborazione, ha assicurato, «continuano a essere aperte».

SORPRESE

Sta di fatto però che, a meno di ribaltoni, la collaborazione andrà avviata fuori dalle istituzioni. Salvo sorprese che, nel caso di riconteggio, non si possono escludere. Va detto però che i precedenti non depongono a favore di +Europa: nel 2006, quando il centrosinistra di Romano Prodi vinse di misura sulla Casa delle Libertà di Silvio Berlusconi (24mila i voti di scarto), fu il Cavaliere a chiedere il riconteggio. Che però finì con la conferma dei risultati del giorno dopo.

A. Bul.

+EUROPA RESTA PER UN SOFFIO SOTTO LA SOGLIA DEL 3%: «ERRORE STATISTICO, SERVE VERIFICA»

Emma Bonino, 74 anni, leader di Più Europa

3%
La soglia di sbarramento per le liste prevista dall'attuale legge elettorale per entrare in Parlamento

2,95%
La quota a cui si è fermata Più Europa al Senato secondo i dati ufficiali, di cui ora il partito di Emma Bonino chiede il riconteggio

IN BALLO UNA DECINA DI ELETTI TRA CUI LA STESSA LEADER RADICALE E LEI INCOLPA CALENDA

Le altre forze

Conte: «Trincea Reddito» E Grillo sale sul suo carro

▶Il leader del Movimento attacca Letta: «Dialogo col Pd, ma dopo il congresso»

▶«Non siamo solo il partito del Sud: io alla Camera come eletto in Lombardia»

LA STRATEGIA

ROMA - Nel primo giorno del post elezioni Giuseppe Conte attacca lancia in resta il segretario Partito Democratico che in precedenza aveva detto «se siamo arrivati al governo Meloni è perché Giuseppe Conte ha fatto cadere Draghi». Così il leader pentastellato dopo aver ricordato che «il Movimento 5 Stelle ha compiuto una grande rimonta», ha sottolineato come «siamo la terza forza politica e abbiamo una grande responsabilità. Letta oggi ha puntato il dito contro di me in modo esplicito e univoco. Credo che quando c'è una sconfitta, un leader non debba cercare capri espiatori o nemici esterni».

IL FINE

Una sorta di scaricabarile a distanza dove la posta in gioco è la creazione di un campo largo tra Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e la Sinistra di Fratoianni, ma per farlo, secondo Conte, è necessario un totale ripensamento del Pd. Infatti, il leader pentastellato ha sottolineato come «con l'agenda Draghi Letta ha venduto un progetto politico che non c'era. Come avevamo detto in campagna elettorale non ci sarà alcun dialogo. Vedremo che Pd verrà fuori dal confronto interno che ci sarà, se ci saranno le condizioni per riallacciare il dialogo. Ma l'asticella sarà alta». Un modo garbato per non dire che la successione a Letta è già stata discussa dalla fronda interna del Pd e dal leader grillino. D'altra parte Conte, che ha ricevuto la benedizione convinta anche se un po' tardiva di Beppe Grillo - il fondatore ha paragonato il Movimento a un vecchio nespolo che sopravvive e cresce con un po' di linfa» - ha tracciato la linea per il futuro della terza forza politica del Paese, «come avamposto della realizzazione di un'agenda progressista». A cominciare dalle riforme varate come il reddito di cittadinanza. E che questo sussidio varato dai 5 Stelle sia stato uno dei perni della campagna elettorale lo rivela in maniera plastica l'andamento del voto in un comune della Campania, Castel Volturno. Dove nonostante si sia registrata una delle affluenze alle urne più basse d'Italia il Movimento ha preso 2500 voti a fronte di una presenza nell'area comunale di 3100 percettori di reddito di cittadinanza. Per questo Conte ha spiegato: «Se verrà toccato il reddito di cittadinanza la nostra opposizione non sarà dura, ma sarà durissima. Non faremo sconti».

Il M5S ha raccolto il maggior numero di voti nel Sud e in Campania ha conquistato 11 collegi: «Non siamo il partito del Sud ma la forza politica che ha ricevuto una grande investitura al Sud dove siamo il primo partito. Questo ci legittima a contribuire a superare il divario tra Nord e Sud con un processo riformatore e non assistenziale». E per sottolineare il concetto annuncia che potrebbe rappresentare il collegio Lombardia 1 alla Camera. «Un segnale non solo per il Sud ma per l'Italia intera».

Intanto l'Italia sarà governata da Giorgia Meloni. «Per la formazione di un nuovo governo, l'unico interlocutore è il Capo dello Stato non certo Draghi che il centrodestra vuole interpellare». Per quanto riguarda il Movimento «saremo una forza di opposizione che esprimerà coraggio e determinazione per realizzare il nostro programma. Saremo intransigenti». Poi è stata la volta del monito rivolto esclusivamente a Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia: «Invito il centrodestra a comprendere che quando non si è maggioranza reale nel Paese è bene non avventurarsi in progetti di riforma costituzionale senza una reale condivisione con tutte le altre forze politiche. Altrimenti il rischio evidente è quello di una bocciatura sonora, come quella che prese Matteo Renzi».

Caris Vanghetti

BEPPE, IL NESPOLO E LA RESILIENZA

E alla fine Beppe Grillo è tornato a farsi sentire. Lo ha fatto su Twitter con un filmato dal suo giardino. «Il grande nespolo - ha detto in un vero inno alla resilienza- gliene abbiamo fatte di tutti i colori,.. eppure è rigoglioso e verde... questo è il Movimento 5 stelle, è il simbolo, il nespolo vivo».

«PRONTI A DIFENDERE I NOSTRI VALORI»

Si è detto soddisfatto della «rimonta» il leader pentastellato. Poi ha rivolto i suoi auguri a Meloni per la vittoria e ha ribadito «Nessun dialogo con questo Pd»

«SE VERRÀ TOCCATO IL SUSSIDIO FAREMO UNA DURISSIMA OPPOSIZIONE». IL CASO CASTEL VOLTURNO: 2500 VOTI SU 3100 PERCETTORI

«VEDREMO SE MELONI SAPRÀ GOVERNARE»

«Opposizione dura ma costruttiva» ha dichiarato ieri il leader di Azione. Poi ha chiuso la porta al Pd: «Col 19% tornerà presto tra le braccia del M5S»

Terzo Polo, Calenda lancia la sfida per far decollare il cantiere riformista

LO SCENARIO

ROMA Né vincitore, né vinto. Il 7,7% strappato alle urne dal Terzo polo lascia Carlo Calenda e Matteo Renzi in mezzo al guado. Anche se il leader di Azione inquadra il risultato come «molto positivo» perché maturato «in meno di due mesi» senza essere «fondato su sussidi e regalie», "L'Italia sul serio" ha mancato l'obiettivo di riconfermare Mario Draghi e di offrirsi come alternativa al centrodestra. Per cui in tutta evidenza è un «cantiere» aperto.

IL NUOVO PARTITO

Ed è Calenda stesso ad ammetterlo quando, piuttosto amareggiato, ieri mattina si presenta al quartier generale da cui si era tenuto ben lontano durante la notte: «Avvieremo il cantiere subito nelle prossime settimane» per lanciare un polo «del buon governo e della serietà» che possa «diventare un partito in tempi brevi». L'idea insomma è non disperdere i quasi 2 milioni di voti incassati per provare a moltiplicarli e ampliarli in ottica europee nella cornice del progetto Renew a Bruxelles.

PORTE APERTE

Per cui non solo gruppi unici in Parlamento fra Azione e Italia viva come previsto dall'accordo iniziale (e possibili per un soffio grazie ai 21 deputati eletti sui 20 necessari e ai 9 senatori eletti su 7), quanto un vero e proprio partito che non sia però «solo la somma» di renziani e calendiani, ma che abbia «porte aperte», specie per +Europa e per Emma Bonino (rimasta fuori dal Parlamento e «usata da Letta contro di me»). «Nei prossimi mesi la divisione netta in tre poli risulterà ancora più forte - chiosa Calenda - il Partito democratico, con Fratoianni e Bonelli, tornerà fra le braccia dei 5 Stelle, ancor più indebolito. Poi ci sarà la coalizione di destra al governo». E il Terzo polo? «Farà un'opposizione intransigente» e ricorderà «che in campagna elettorale hanno promesso 180 miliardi di vaccate che non riusciranno a realizzare». Certo, nessun veto su provvedimenti cardine come il rigassificatore di Piombino o le riforme, ma nessun rilancio dell'unità nazionale.

PUNTO DI PARTENZA

L'idea è quindi rilanciare la scalata al fronte moderato riuscita solo in parte domenica. Se è infatti vero che il sorpasso a Forza Italia non si è compiuto, la forbice tra i due partiti è davvero minima. A dividerli infatti sono poco meno di 245mila voti. «Solo che per FI è un punto di arrivo, mentre per noi è un punto di partenza» spiega infatti Mara Carfagna.

L'ex azzurra peraltro resterà in Parlamento (rieletta al seggio proporzionale Campania 02) al pari dei leader, degli altri presenti - Ettore Rosato, Mariastella Gelmini ed Elena Bonetti - e dei volti più noti: Raffaella Paita, Luigi Marattin, Andrea Costa, Giusy Versace. Restano fuori invece l'ex ministra Teresa Bellanova, il sottosegretario Ivan Scalfarotto, Luciano Nobili e Lisa Noja.

IL POPULISMO

Tuttavia Calenda - lasciato solo da Renzi, assente annunciato perché in Giappone ai funerali di Shinzo Abe - non è molto incline ad inquadrare eventuali errori commessi. Anzi nella sua analisi post voto è ancora più duro del solito: «Il Paese ha consapevolmente scelto di andare avanti sulla strada del populismo. Siamo passati da uno statista il cui prestigio è riconosciuto in tutto il mondo, a chi si fa i video su TikTok con i meloni in mano - si sfoga incalzato dalle domande dei giornalisti - L'elettore è Re in democrazia, ma questa dinamica che porta a votare chi urla di più, come fosse il televoto, è quello che ha fatto declinare l'Italia».

Francesco Malfetano

IL LEADER DI AZIONE GIÀ PREPARA UN NUOVO PARTITO. «VIA UNO STATISTA ENTRA CHI FA I VIDEO SU TIKTOK COI MELONI»

ITALIA VIVA Matteo Renzi

In Borsa

Piazza Affari cresce, migliore in Europa

La vittoria del centrodestra alle elezioni politiche, e in particolare di Fratelli d'Italia, è stata accolta da Piazza Affari con un rialzo dello 0,6%, dopo aver toccato un massimo dell'1,5%, conquistando così la maglia rosa in Europa dove le principali Borse hanno chiuso sotto tono. Lo spread Btp-Bund, indicatore chiave per comprendere il giudizio sul debito italiano da parte dei mercati internazionali, alle 18 segnava 237 (dopo un massimo a 242), trascinando il rendimento del Btp decennale poco sotto al 4,5%.

AMAREZZA PER IL MANCATO SORPASSO A FI: TRA CAMERA E SENATO LA DISTANZA È DI SOLI 250MILA VOTI

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Della Ferriera 9 - Lotto PRIMO Piccolo **appartamento** facente parte della Residenza Magnolia, **int. 5**, composto dalla parte giorno, una camera matrimoniale, una cameretta, bagno, terrazzo, cantinetta nel seminterrato ed un posto auto coperto nella parte cortilizia. Occupato. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute a carico dell'unità immobiliare. **Prezzo base Euro 72.480,00** Offerta minima Euro 54 360,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 05/12/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 59/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85N0533612500000042718275 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott Paludet Enrico Custode Giudiziale Tel 329 4536349 **RGE N. 59/2021**

Porcia (PN), Via Isonzo 21 - Lotto UNICO Casa singola di generose dimensioni, luminosissima e di ottima e sana struttura costruttiva, composta al piano terra rialzato da ampio ingresso, cucina abitabile con portico, soggiorno e rampa di scale, zona notte con bagno, due camere e camera matrimoniale con servizio e balcone, piano primo con due camere con servizio wc. Scendendo le scale una zona servizi composta da taverna, bagno, lavanderia, cantina e deposito Garage doppio che si collega con il laboratorio artigianale e uno scoperto dotato di piscina Occupate Difformità catastali ed edilizie sanabili **Prezzo base Euro 307.000,00** Offerta minima Euro 230.250,00 **Vendita senza incanto sincrona mista 13/12/2022 ore 15.00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 60/2020 + 66/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT58N0835612500000000999343 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea Custode Giudiziale Tel 329 4536349. **RGE N. 60/2020 + 66/2020**

Prata di Pordenone (PN), Via Gere 47 - Lotto UNICO. **Casa** di abitazione di tipo padronale, su tre livelli fuori terra, composta al piano terra da ingresso, pranzo, salotto, studio, salottino, cucina, centrale termica, soggiorno, cantina, bagno, lavanderia, garage e legnaia/ripostiglio, 4 camere con accesso ad ampio bagno esclusivo, una seconda camera con bagno esclusivo e terzo bagno a metà della rampa; due camere al secondo piano, ampia sala e grande bagno Deposito/autorimessa al piano terra. Occupato Difformità catastali ed edilizie sanabili **Prezzo base Euro 431.299,50**. Offerta minima Euro 323 474,63 **Vendita senza incanto sincrona mista 14/12/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 222/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT21S0708412500000000967515 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode nominato Avv. Fabio Gasparini con studio in Pordenone (PN), viale Cossetti 18 tel 0434521583. **RGE N. 222/2019**

Sesto al Reghena (PN), Via Marignana Centro snc - **Lotto UNICO Appartamento** al piano terra, costituito da zona giorno con unico generoso vano ingresso-cucina-pranzo-soggiorno e zona notte con camera singola, stanza guardaroba, bagno e ripostiglio, con relativo ambito a corridoio-distribuzione Autorimessa al piano terra composta da un unico vano e corte comune esclusiva. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 58.331,68**. Offerta minima Euro 43 748,76. **Vendita senza incanto sincrona mista 06/12/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 19/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05C0548412500CC0561001005 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio Custode Giudiziale Tel 329 4536349 **RGE N. 19/2021**

Vivaro (PN), Via Vons 2 - Lotto 1 Prima **abitazione** al piano terra composta da ingresso, cucina-soggiorno, bagno, camera, scala interna. Seconda abitazione al piano terra composto da ingresso, cucina, soggiorno, bagno, camera, scala interna. **Abitazione** al primo-secondo piano comprende cucina. soggiorno, bagno, scala interna, due camere. Soffitta al piano secondo allo stato grezzo non abitabile Annesso **locale accessori** (deposito, magazzino ex fienile). Corte interna ad uso area verde privata. Occupata da terzi in forza di contratto di comodato d'uso non registrato e non opponibile, in corso di liberazione a cura del custode **Prezzo base Euro 74.000,00** Offerta minima Euro 55 500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 01/12/2022 ore 15.00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 3/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT33G0533612500000042535086 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel 329 4536349 **RGE N. 3/2019**

Zoppola (PN), frazione di Castions, Via Cao Mercato 29 - Lotto UNICO Abitazione composta: al piano terra ingresso, pranzo, cucina e cantina, al piano primo disimpegno, due camere, bagno e ripostiglio, al piano secondo soffitta accessibile e praticabile. Di pertinenza un corpo accessorio ad uso deposito della sup. coperta di 35 mq. Occupato Difformità catastali ed edilizie sanabili **Prezzo base Euro 70.000,00** Offerta minima Euro 52 500,00. **Vendita senza incanto 05/12/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 28/2021 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Paludet Enrico Custode Giudiziale Tel 329 4536349 **RGE N. 28/2021**

BENI COMMERCIALI

Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto PRIMO Negozio-locale commerciale, presente un blocco bagni all'interno e un secondo blocco all'esterno ma dentro al complesso immobiliare Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 189.360,00** Offerta minima Euro 142.020,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SECONDO Deposito** all'interno del Centro commerciale. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 50.760,00** Offerta minima Euro 38 070,00 **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto TERZO Locale commerciale** (appartamento abusivo) posto all'interno del centro commerciale. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute **Prezzo base Euro 30.240,00**. Offerta minima Euro 22.680,00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto QUARTO Locale commerciale** all'interno del centro commerciale, è presente un blocco bagni, un ripostiglio locale tecnico ed un locale preparazione cibi Presenti degli aerotermi a cassetta per il riscaldamento. Libero. Vi sono delle spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 187.920,00** Offerta minima Euro 140.940 00 **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto QUINTO**: **Locale commerciale** ex panificio posto all'interno del centro commerciale. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute **Prezzo base Euro 72.000,00**. Offerta minima Euro 54.000,00 **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SESTO Locale commerciale** posto all'interno del centro commerciale. Libero. Vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 82.800,00** Offerta minima Euro 62 100 00 **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto SETTIMO Locale commerciale** ex panificio all'interno del centro commerciale. Presenta un blocco bagni esterno al locale ma dentro il complesso immobiliare, sono presenti forni e locali simili di dimensioni ragguardevoli. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 83 520,00**. Offerta minima Euro 62.640 00. **Aviano (PN), Via dei Rododendri 2 - Lotto OTTAVO Locale commerciale** all'interno del centro commerciale. Presenta un bagno completo all interno del locale, nonché un ripostiglio e due locali in vendita. Necessità di interventi di manutenzione, oltre ad interventi per adeguamento di future attività commerciali. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute **Prezzo base Euro 28.080,00** Offerta minima Euro 21 060,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/12/2022 ore 15 00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 15/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53N0708412500000000965416 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea Custode Giudiziale Tel. 329 4536349. **RGE N. 15/2021**

Vendite Fallimentari Concordati Preventivi

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Cordenons (PN), Via Braida Pasqualini - Lotto 1. Trattasi di quote di proprietà di un'**abitazione** di tipo civile con autorimessa, articolata su di un piano interrato, un piano terra ed un piano primo. **Prezzo base Euro 122.391,00.** Rilancio in aumento non inferiore a Euro 2.500,00 **Cordenons (PN), Via Braida Pasqualini - Lotto 2**: Trattasi di **terreno edificabile** di complessivi catastali mq 992, piano di forma regolare. **Prezzo base Euro 79 836,00** Rilancio in aumento non inferiore a Euro 1 500.00. **Vendita senza incanto 06/12/2022 ore 10:30** presso lo studio del Curatore dott. Stefano Miccio in Pordenone, Corso G Garibaldi 66 Tel 0434/1834211, e-mail: stefano.miccio@crowebosco.it. Termine presentazione offerte entro le ore 12:00 del 05/12/2022 presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, mediante bonifico bancario a favore della Procedura sul c/c intestato al fallimento acceso presso la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese e Monsile identificato con il seguente IBAN: IT77S0835612500000000068743, oppure mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento di una somma stabilita a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni **FALLIMENTO N. 2/2021**

BENI COMMERCIALI

Chions (PN), Via Villalta 8 - Lotto UNICO Capannone. Prezzo base Euro 304.450,00. Offerte in aumento pari a Euro 5 000,00. **Vendita senza incanto 10/11/2022 ore 16:00** presso lo studio del Commissario Giudiziale dott.ssa Anna Maria Salvador in Portogruaro (VE) Via Seminario 11. Offerte irrevocabili ed incondizionate di acquisto, ad un prezzo non inferiore a quello base, dovranno pervenire in busta chiusa presso lo studio sopra citato entro le ore 11.30 del giorno precedente all'asta a corredo dell'offerta dovrà essere costituito deposito cauzionale infruttifero dell'importo pari al 10% del prezzo base offerto per il lotto di interesse, somma che dovrà essere accreditata e resa disponibile sul c/c della procedura acceso c/o Banca Popolare FriulAdria sede di Pordenone Iban: IT59E0533612000000041530330 Liquidatore Giudiziale Dott Daniele Praturlon tel 0434521681 o via email all'indirizzo email daniele.praturlon@gmail.com o a.salvador@studioamsalvador.it
CONCORDATO PREVENTIVO N. 35/2014

TERRENI E DEPOSITI

Pramaggiore (VE) località Comugne, via Comugne - Lotto 2 Superficie di **terreno edificabile**, secondo un PdL Piano di Lottizzazione scaduto, con previsione di opere di Urbanizzazione a parcheggio. Libero. **Prezzo base Euro 45.100,00** Rilanci minimi non inferiori Euro 500 00. **Vendita senza incanto 24/11/2022 ore 15:00** presso lo studio del Curatore Rag. Lauretta Poi Bodetto in Portogruaro (VE) via Spiga 2 tel 0421280632 e-mail lauretta.poibodetto@virgilio.it. Offerte irrevocabili di acquisto depositate presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone entro le ore 11 00 del 23/11/2022 mediante assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento per un importo del 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni **FALLIMENTO N. 19/2017**

IL DOPO VOTO **Chi sta fuori**

Il ministro degli Esteri Luigi di Maio non entrerà nel prossimo Parlamento. Il suo "Impegno civico" nato dopo la rottura con il Movimento 5 stelle, non ha convinto gli elettori

Luigi di Maio

L'ex ragazzo di Pomigliano silurato dai vecchi amici

▶Il ministro degli Esteri perde proprio contro Costa che chiamò all'Ambiente

▶«Niente scuse, gli italiani non giudicano Impegno civico un progetto maturo»

IL PERSONAGGIO

ROMA Beppe Grillo aveva puntato tutto su quel ragazzo che, allora ventenne, aprì il Meetup dei Cinquestelle a Pomigliano d'Arco. A giugno di quest'anno Luigi Di Maio ha però voltato le spalle al Movimento e ha creato il suo progetto politico con Insieme per il Futuro. E Beppe Grillo, in sostanza, oggi si è preso la rivincita nel collegio Napoli Fuorigrotta 2. L'attuale ministro degli Esteri, candidato con la "creatura" nata dal suo simbolo e da quello di Bruno Tabacci, Impegno Civico, è stato sconfitto dall'ex Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, candidato per il Movimento 5 Stelle. Ed è il capo della Farnesina ad affidare a Facebook un commento sui risultati ottenuti dal partito in queste elezioni. «Non ci sono se, ma o scuse da accampare. Abbiamo perso. Gli italiani non hanno considerato abbastanza maturo e valido il nostro progetto politico - dice - E su questo la nostra comunità dovrà aprire una riflessione». «Negli ultimi mesi abbiamo deciso di metterci in gioco, di proporre agli italiani un progetto politico nuovo, da far conoscere in pochissimo tempo - aggiunge Di Maio - Il risultato non è stato quello che ci aspettavamo. Impegno Civico non sarà in Parlamento. Allo stesso modo, non ci sarò neanche io». Di Maio è stato sconfitto in casa da quel Costa, ex generale di brigata dei carabinieri, che lui stesso propose nel 2018 per la guida del ministero dell'Ambiente. La carriera dell'attivista di Pomigliano è stata segnata proprio dal Movimento: nel 2016 è responsabile degli enti locali, nel 2017 è eletto capo politico con il voto online sulla piattaforma Rousseau. Nel governo Conte I diventa vicepresidente del Consiglio e ministro dello Sviluppo Economico e del Lavoro. Scoppia la crisi nella maggioranza tra grillini e Lega e si va al Conte II. È in quel momento che per lui si aprono le porte della Farnesina e diventa ministro degli Esteri, con l'incarico che poi gli viene stato confermato da Mario Draghi. Nonostante la sconfitta di Di Maio, però, l'altra parte di Impegno civico ci sarà: Bruno Tabacci è stato eletto per la settima volta alla Camera battendo a Milano-Loreto il vicepresidente della Camera Andrea Mandelli: approdato a Montecitorio per la prima volta nel 1992 con la Dc, poi ci è tornato cinque volte (sotto le insegne dell'Udc, Rosa Bianca, Alleanza per l'Italia, Centro democratico, Più Europa). Tabacci (unico del partito a farcela) aveva "prestato" il simbolo di Centro democratico proprio a Di Maio per permettere al ministro degli Esteri di presentare la sua lista anche senza raccogliere le firme (il logo, infatti, è stato fondamentale per formare al Senato il gruppo parlamentare composto da 11 senatori dimaiani che avevano abbandonato il Movimento 5 Stelle). La sconfitta di Di Maio, però, non porterebbe all'addio dalla scena politica. «Nella vita ci sono vittorie e sconfitte. Si cade, ma si impara anche a rialzarsi. E succederà anche stavolta», scrive il ministro sui social.

41.743

I voti ottenuti nel collegio uninominale di Fuorigrotta a Napoli 25mila in meno dello sfidante M5S Costa

Giampiero Valenza

«NON SARÒ IN PARLAMENTO, MA MI RIALZERÒ» LA LISTA APPRODA ALLA CAMERA CON BRUNO TABACCI

Tra deputati e senatori gli esclusi eccellenti della nuova legislatura

Bocciati

Carlo Cottarelli

Mr. Spending Review è fuori «Ma non ho perso gli ideali»

Si era candidato nella sua città di nascita, Cremona, per puntare a un posto all'uninominale del Senato. Ma alla fine non ce l'ha fatta: è stata Daniela Santanché ad avere la meglio su di lui. Il centrosinistra per queste politiche aveva puntato su Carlo Cottarelli, conosciuto anche come Mister Spending Review proprio per la sua storia professionale. «Si perdono le elezioni, ma non si perdono gli ideali: il sogno di un'Europa più unita e di un'Italia dove tutti hanno una possibilità, dove si premia il merito e dove c'è solidarietà. Alla fine ci riusciremo. Tanto non ci si arrende», commenta su Twitter.
Fu Enrico Letta, nel 2013, a scegliere l'economista che nel frattempo, in giro per il mondo, era stato in grado di farsi cucire diverse medaglie sul petto: riconoscimenti internazionali che lo hanno portato anche a guidare il Dipartimento Affari fiscali del Fondo monetario internazionale. L'attuale segretario del Pd (allora presidente del Consiglio), lo nominò commissario straordinario della spesa pubblica. Da 2017, poi, è stato nominato direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica. Negli ultimi anni più volte c'è chi ha voluto chiedergli un impegno diretto in politica. Caduto il Governo Conte I che metteva insieme l'alleanza tra Movimento 5 Stelle e Lega, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo aveva convocato al Quirinale per conferirgli l'incarico di presidente del Consiglio. Cottarelli lo aveva accettato con riserva per tentare di formare un governo tecnico provvisorio. Ma, alla fine, rinunciò perché nel frattempo i gruppi parlamentari trovarono un'intesa per il Conte II.

G.Val.

Umberto Bossi

Il Senatur paga il flop leghista: è a rischio

Dopo nove legislature consecutive (dal 1987 a oggi), Umberto Bossi, il Senatur, potrebbe lasciare il Parlamento. Nel primo collegio plurinominale della circoscrizione Lombardia 2 a Varese dove era candidato come capolista, la Lega ha raggiunto il 14,72% e non ha ottenuto alcun seggio (uno solo è andato alla coalizione ed è stato attribuito a Fratelli d'Italia). Ieri sera restava però ancora qualche incertezza, il cosiddetto "effetto flipper" (complesso meccanismo provocato dalle regole del Rosatellum) potrebbe portare al recupero di un posto per il fondatore della Lega

Bobo Craxi

«In Sicilia ha prevalso il populismo»

Tra i due figli di Bettino Craxi solo Stefania ce l'ha fatta. Lei entra in Senato per Forza Italia ma il fratello Bobo non farà altrettanto alla Camera. Si era candidato alla Camera per l'uninominale nel collegio Palermo Resuttana-San Lorenzo. Una presenza, la sua, espressione dei socialisti del centrosinistra Ma è arrivato terzo, dietro Carolina Varchi del centrodestra e il grillino Salvatore Penna. «Mi ero reso disponibile quest'estate per un'eventuale candidatura di servizio e di "combattimento" - ha commentato - in Sicilia si è inserita la variabile populista».

Sandra Lonardo

Lady Mastella: «È ora di passare il testimone»

Si era candidata alla Camera dei Deputati nel collegio uninominale Benevento-Caserta nella lista che porta anche il nome del marito Clemente, Mastella-Noi di centro europeisti. Eppure lei, lady Mastella, al secolo Sandra Lonardo, non ce l'ha fatta. E commenta così: «Sono stati votati i simboli, non le persone. Il popolo sannita adesso ha nuovi rappresentanti a cui rivolgersi». E lei, senatrice nell'ultima legislatura e presidente del Consiglio regionale della Campania tra il 2005 e il 2010, commenta: «È tempo che il testimone passi ad altri».

Match in salita: out la paladina delle unioni civili

Al Senato dal 2013, Monica Cirinnà rimane nella memoria dei più per la legge sull'istituzione delle Unioni civili. Questa è stata un'estate di fuoco per lei. Voleva il collegio più sicuro per il Pd del proporzionale Roma 1 del Senato. Per lei, però, il partito ha scelto il Roma 4. Una sfida che lei già sapeva come fosse tutta in salita. «Ho ricevuto uno schiaffo», aveva detto quest'estate, confessando di essere stata combattuta tra l'accettare o meno. Ma poi lei è scesa in campo decidendo di lottare «come l'ultimo dei gladiatori». Ma non ce l'ha fatta.

PUBBLICITÀ

Guerra, inflazione, carovita. Tante sono le difficoltà che dobbiamo affrontare, ma se rimaniamo concentrati solo sull'oggi rischiamo di perdere la visione d'insieme. Vediamo qualche numero. Dal 1960 ad oggi contiamo una trentina di crisi: le due crisi energetiche, la guerra del Golfo, quella dei Balcani, il default argentino, le Torri Gemelle, Lehman Brothers, la pandemia. Solo per citare le principali.

Eppure il mondo è sempre andato avanti, perchè? Perché è insita nella natura umana la voglia di progredire, di trovare delle soluzioni di fronte alle difficoltà. Anzi le crisi fungono da propulsore nell'aguzzare l'ingegno. Torniamo al 1960. Da allora ad oggi il Prodotto Interno Lordo mondiale è passato da 10.871 miliardi a 86.653 miliardi di dollari (Fonte: World Bank), nonostante la trentina di crisi citate prima.

E per il prossimo decennio dovremmo assistere a un'accelerata al progresso, grazie alle tecnologie esponenziali che tanto stanno facendo in più ambiti. Come agganciare i nostri risparmi alla locomotiva della crescita? Orientandoci verso il mercato azionario, perché rappresenta l'economia reale, il progresso, che può rallentare, ma in prospettiva avanza sempre.

Per entrare sui mercati occorre metodo e strategia. Il metodo ci porta alla massima diversificazione possibile e ci suggerisce anche di rimanere investiti in un prodotto il tempo utile per apprezzarne le potenzialità. La strategia ci consente di entrare gradualmente sui mercati con investimenti frazionati per mediare il prezzo di acquisto.

Prevede in alcune soluzioni, inoltre, degli automatismi che entrano in funzione proporzionalmente con il calo dei mercati. Destreggiarsi in questo contesto è complicato, occorre un consulente di fiducia, un Family Banker, che conosca la famiglia, i suoi bisogni e progetti e che disponga di soluzioni in grado di abbinare investimento e remunerazione

PIÙ VALORE AI TUOI RISPARMI BANCA MEDIOLANUM TI DÀ IL

IN PIÙ

Promo Vincoli

Un'opportunità per conoscere Banca Mediolanum

Per chi ha bisogno di più tempo per scegliere come investire i propri risparmi, la soluzione è iniziare dal 2% annuo lordo sulle somme vincolate in conto. Per ottenerlo, è sufficiente aprire Conto Mediolanum, con il supporto di un Family Banker, o SelfyConto, in completa autonomia, e soddisfare almeno uno dei requisiti previsti dalla promozione entro il 30/01/2023, tra cui, ad esempio, l'accredito dello stipendio o della pensione. Così facendo, entro il 31 gennaio del prossimo anno, sarà possibile vincolare delle somme per 6 mesi al tasso promozionale del 2% annuo lordo. L'offerta è riservata a tutti i nuovi clienti, fino al prossimo 16 novembre.

IN SINTESI

1. **Aprire Conto Mediolanum o SelfyConto** e soddisfare almeno uno dei requisiti previsti dalla promozione
2. **Vincolare delle somme** in conto, **per 6 mesi, al tasso promozionale del 2% annuo lordo**

PROMOZIONE VALIDA fino al 16 novembre 2022

Promo Premium

Per coniugare investimenti e remunerazione

È una soluzione che permette di remunerare le somme che vogliamo mantenere liquide, investendo al tempo stesso sui mercati mondiali. Diversificare l'investimento, scegliendo orizzonti temporali coerenti con i nostri obiettivi di vita, resta la scelta più efficiente.

Per chi decide di sottoscrivere nuovi investimenti* in prodotti di risparmio gestito di almeno 25.000 euro e, contestualmente, vincola delle somme in conto a 6 mesi di pari o inferiore importo, Promo Premium offre su queste ultime il 2% annuo lordo. Una promozione accessibile a tutti, fino al 31 ottobre 2022.

IN SINTESI

1. **Essere titolare di un conto ed effettuare nuovi investimenti in risparmio gestito** per un importo minimo di 25.000 euro
2. Richiedere la **costituzione di nuovi Depositi a Tempo** della **durata di 6 mesi ad un tasso del 2% annuo lordo**

PROMOZIONE VALIDA fino al 31 ottobre 2022

Double Chance

Due alleati, tempo e metodo, per sfruttare le potenzialità dei mercati

Double Chance è un piano di investimenti programmato che trasferisce importi costanti dal conto dedicato a prodotti o servizi (azionari o obbligazionari) prescelti dal cliente, fino al totale esaurimento del capitale inizialmente versato. Contemporaneamente, il servizio riconosce un importante tasso di interesse sulle somme in giacenza non ancora investite.

Oggi Double Chance a 3/6/12 mesi viene remunerato al tasso promozionale del 2% annuo lordo per investimenti azionari di almeno 25.000 euro. Un'opportunità riservata a tutti i sottoscrittori fino al 30 novembre 2022.

IN SINTESI

1. **Piano di investimenti programmato** dal conto Double Chance dedicato a prodotti azionari o obbligazionari
2. Sulla giacenza non ancora investita, **2% annuo lordo sul conto Double Chance per investimenti azionari** a 3/6/12 mesi

PROMOZIONE VALIDA fino al 30 novembre 2022

Seguici su:

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni economiche e contrattuali dei prodotti e servizi offerti e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi e alle Norme, nonché al "Documento promozioni" disponibili sul sito bancamediolanum.it, presso i Family Banker, le Succursali di Banca Mediolanum e lo sportello di Milano 3 City-Basiglio (MI), Via F. Sforza n. 15.
Prima della sottoscrizione dei prodotti abbinati a ciascuna promozione, nonché per operare una scelta informata e consapevole anche in relazione ai costi e ai rischi connessi all'investimento, leggere il relativo materiale informativo e contrattuale disponibile presso i Family Banker, sul sito bancamediolanum.it nonché sui siti delle rispettive Società Emittenti. La sottoscrizione è subordinata alla valutazione di adeguatezza rispetto al proprio profilo di investitore e, per i prodotti assicurativi, compresi quelli di investimento, anche ai propri bisogni assicurativi. L'investimento non dà certezza di rendimento minimo e di restituzione del capitale. Pertanto, per effetto dei rischi finanziari dell'investimento indicati all'interno della documentazione d'offerta dei prodotti o servizi abbinabili, vi è la possibilità che le somme dovute, anche in caso di decesso dell'assicurato per i prodotti di investimento assicurativi ovvero in caso di riscatto anticipato, possano essere inferiori al capitale investito.
PROMO VINCOLI – Promo valida fino al 16/11/22, riservata a nuovi clienti correntisti (primi intestatari) che soddisferanno almeno uno dei requisiti indicati nel Documento Promozioni entro il 30/1/23 e richiederanno entro il 31/01/23 la costituzione di depositi a tempo della durata di 6 mesi. Vincolo minimo € 5.000, massimo complessivo di € 200.000 per ciascun Cliente. Info e dettagli nel Documento Promozioni su bancamediolanum.it.
PROMO PREMIUM – Per clienti consumatori valida dal 2/09/22 al 31/10/22. Per l'adesione è necessario: 1) avere richiesto l'apertura di "Conto Mediolanum" o "SelfyConto" nel periodo promozionale o essere già titolare di conto appartenente ad una delle tipologie indicate nel modulo di adesione; 2) effettuare "Nuovi investimenti"* in Prodotti di Risparmio Gestito dalla data della richiesta di apertura del conto corrente e/o nel periodo di validità della promozione. L'importo massimo complessivo delle somme vincolate deve risultare pari o inferiore al valore dei "Nuovi Investimenti". Dall'importo dei "Nuovi investimenti" saranno detratti gli importi provenienti dal disinvestimento di Prodotti di Risparmio Gestito effettuati dal 30/08/22 e nel periodo di validità della promozione. Ciascun Deposito a Tempo potrà essere costituito per un minimo di € 5.000 e massimo di € 3.000.000; l'importo complessivo dei Depositi a Tempo a valere sullo stesso conto corrente non potrà in ogni caso superare la soglia massima di € 3.000.000.
*Per "Nuovi investimenti" si intendono le nuove sottoscrizioni e/o operazioni successive, su uno o più Fondi Comuni di investimento e/o polizze Unit Linked distribuiti da Banca Mediolanum e/o servizi di gestione individuale di portafoglio di Banca Mediolanum effettuati a partire dal 2/09/22. Sono esclusi gli investimenti in: Mediolanum MedPlus Certificates, OICR/SICAV di Case Terze, i fondi Mediolanum Risparmio Dinamico e Mediolanum Strategia Euro High Yield appartenenti al Sistema Mediolanum Fondi Italia di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A., i seguenti fondi di Mediolanum International Funds Ltd: Challenge International Income Fund, Challenge Euro Income Fund, Challenge Liquidity Us Dollar Fund, Challenge Liquidity Euro Fund, nonché il comparto Euro Fixed Income di Mediolanum Best Brands (questi ultimi due Fondi sono inclusi solo se sottoscritti in adesione ai servizi Intelligent Investment Strategy, Intelligent Investment Strategy Plus e Big Chance). Sono esclusi inoltre tutti gli investimenti effettuati con versamento mediante PIC programmato da Conto corrente Double Chance, nonché i piani programmati attivati prima del 2/09/22.
DOUBLE CHANCE – Il piano dei versamenti (c.d. Pic Programmato) si realizza mediante la sottoscrizione del conto corrente Double Chance e di uno o più fondi tra Mediolanum Best Brands, Challenge Funds e Sistema Mediolanum Fondi Italia, della polizza Mediolanum Intelligent Life Plan (solo per investimenti di tipo azionario), delle polizze appartenenti all'offerta My Life (ad eccezione della polizza Mediolanum My Life Special) e delle Gestioni Individuali di Portafogli Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth, a scelta del sottoscrittore. I prodotti o servizi abbinabili al Pic Programmato sono dettagliatamente evidenziati nella richiesta di attivazione. Per l'apertura del Conto il richiedente deve essere intestatario di un Conto Corrente ordinario presso la banca. La conclusione del programma di investimento comporta l'automatica estinzione del conto Double Chance con regolamento delle competenze sul conto corrente ordinario. Mediolanum Best Brands e Challenge Funds sono fondi comuni aperti di Mediolanum International Funds Ltd.. Il Sistema Mediolanum Fondi Italia è una famiglia di fondi comuni aperti di Mediolanum Gestione Fondi SGR p.A.. Versamento minimo per Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; per Fondi di tipo azionario € 25.000. Mediolanum My Style e Mediolanum My Style Wealth sono servizi di gestione individuale di portafoglio multilinea di Banca Mediolanum che offrono un'ampia gamma di soluzioni all'interno di un unico contenitore. Versamento minimo rispettivamente di € 50.000 e di € 2.000.000. La polizza Mediolanum Intelligent Life Plan e le polizze appartenenti all'offerta My Life sono contratti di assicurazione sulla vita di tipo unit linked a vita intera che si caratterizzano come prodotti d'investimento assicurativi di Mediolanum Vita S.p.A.. In funzione della modalità di sottoscrizione prescelta, versamento minimo: polizza Mediolanum Intelligent Life Plan a partire da € 10.000 a € 15.000; polizze appartenenti all'offerta My Life a partire da € 25.000 a € 50.000. I diversi minimi di sottoscrizione iniziale sono indicati nei Set Informativi.

Giallo a Padova: ucciso da una coltellata nel park

▶Trentenne assassinato nel piazzale del locale di Montegrotto dove aveva passato la serata

▶Si era allontanato lasciando la fidanzata nell'auto, è tornato da lei ferito a morte

VITTIMA
Sopra Mattia Caruso, a destra i carabinieri sul punto in cui il trentenne si è accasciato ormai agonizzante

IL CASO

PADOVA Una coltellata in pieno petto al termine di una serata di festa nella zona industriale di Montegrotto Terme. Poi il viaggio al volante dell'auto, poche centinaia di metri percorsi prima di accostare a bordo strada e accasciarsi esanime. Infine il tragico epilogo, con la disperata corsa verso l'ospedale che non è però bastata a salvarlo. È morto così, la notte tra domenica e lunedì, Mattia Caruso.

Origini catanesi ma nato e cresciuto nell'hinterland di Padova, viveva ad Albignasego e lavorava come ambulante con la famiglia vendendo prodotti tipici siciliani. Avrebbe compiuto 31 anni l'11 ottobre. Per identificare il suo assassino i carabinieri, coordinati dalla Procura di Padova, stanno analizzando testimonianze, tabulati telefonici e immagini delle telecamere disseminate nei circa due chilometri tra il punto dell'aggressione e quello in cui i sanitari lo hanno trovato agonizzante. Fondamentale sarà la posizione della fidanzata, Valentina, che in quei drammatici momenti era sul sedile passeggero accanto a Mattia e che è stata ascoltata in caserma per più di dodici ore.

I FATTI

L'ipotesi di reato è l'omicidio volontario e al momento non si esclude alcuna pista: dalla discussione degenerata per futili motivi al regolamento di conti per motivi pregressi. Le parole della donna, coetanea di Caruso e residente a Padova, sono la base da cui gli inquirenti sono partiti per ricostruire le tappe che hanno portato alla morte del 30enne.

Domenica sera la coppia ha trascorso qualche ora nel locale Laghi di Sant'Antonio in via del santo a Montegrotto. A quanto finora emerso ne sarebbero usciti verso le 23.30, raggiungendo il grande parcheggio che è stato teatro dell'aggressione mortale. Lì infatti, in un'area appartata, Caruso avrebbe avuto una discussione con un altro uomo che gli avrebbe poi sferrato la coltellata all'altezza del cuore. La ragazza ha riferito ai carabinieri di non aver assistito all'attacco ma di aver atteso Mattia dentro l'auto di lui, parcheggiata a diversi metri di distanza. Il 30enne, a quel punto gravemente ferito, sarebbe quindi tornato all'auto, salendo al posto di guida e ingranando la marcia fino a uscire dalla zona artigianale e imboccando via dei Colli Euganei in direzione di Abano. Percorsi un paio di chilometri avrebbe accostato, uscendo dall'abitacolo ormai privo di sensi a causa della copiosa perdita. Si sarebbe quindi accasciato lungo strada, là dove lo hanno trovato attorno a mezzanotte i soccorritori chiamati dalla fidanzata e da alcuni automobilisti di passaggio. Un'ambulanza l'ha trasportato d'urgenza al pronto soccorso dell'ospedale di Padova, dove Caruso è arrivato venti minuti dopo la mezzanotte e dove ne è stato decretato il decesso.

LE INDAGINI

Oltre a concentrarsi sull'identificazione dell'assassino, i carabinieri sono impegnati nel chiarire ogni dettaglio della serata e della dinamica dei fatti. Quel che è certo è che Caruso è stato accoltellato nel parcheggio dei Laghi di Sant'Antonio e che è stato soccorso in via dei Colli Euganei e che tra i due punti la vittima si sia mossa a bordo della sua auto.

Non è invece ancora stato appurato se i due abbiano passato la serata con qualcuno che conoscevano, se Caruso abbia volontariamente seguito l'assassino nel parcheggio perché aveva con lui un appuntamento o se la lite fosse scoppiata nel corso della serata e poi proseguita all'esterno senza che vittima e aggressore avessero avuto rapporti in precedenza. Altro elemento al vaglio è la posizione della fidanzata, che avrebbe riferito di essersi accorta del ferimento di Caruso solo quando lui ha accostato l'auto ormai agonizzante. Ieri sera non risultavano persone indagate né fermate per l'omicidio. Omicidio che nemmeno la famiglia di Mattia riesce a spiegarsi. «Era un ragazzo che faceva amicizia con tutti, vogliamo sapere che cosa è successo e chi ha potuto fargli una cosa simile».

Serena De Salvador

SI ERA RIMESSO AL VOLANTE GUIDANDO PER UN BREVE TRATTO POI HA ACCOSTATO E SI È ACCASCIATO A LATO STRADA

AMBULANTE, VIVEVA AD ALBIGNASEGO. LE IPOTESI: LITE O REGOLAMENTO DI CONTI. LA RAGAZZA SENTITA PER 12 ORE

La costringe a tatuarsi il suo nome sul viso

LA SENTENZA

ROMA Si erano conosciuti sui social, Marco e Laura - i nomi sono di fantasia, la vicenda è coperta dalla privacy - ed erano subito andati a vivere insieme, alle porte di Roma, ma in brevissimo tempo la convivenza si è rivelata un inferno per la ragazza, che veniva picchiata e maltrattata, e poi costretta a farsi tatuare sul viso, da un tatuatore che non sospettava la mancanza di consenso della vittima, il nome del suo convivente aguzzino e altri segni indelebili come croci e lacrime. Confermando la condanna a sei anni e otto mesi di reclusione per l'imputato - un romano di 41 anni - la Cassazione, nel verdetto 36194 depositato ieri, sottolinea che anche se si è trattato di un breve periodo di convivenza, il rapporto tra i due è stato «intenso e stabile» e dunque è potuta scattare l'accusa di maltrattamenti in famiglia che ha reso possibile perseguire d'ufficio l'uomo, che la fidanzata per paura di altre violenze non aveva nemmeno denunciato. Ma quando lui ha iniziato a picchiarla in un locale pubblico, sono intervenute le forze dell'ordine ed è venuta a galla tutta questa storia - avvenuta nel dicembre 2019 - di prevaricazione e abusi. L'uomo che è in carcere a scontare la sua pena, è stato condannato anche per lesioni aggravate e per aver deformato l'aspetto della compagna «mediante lesioni permanenti al viso», reato perseguito dall'art. 583 quinquies del codice penale messo in campo nel 2019 contro le aggressioni con l'acido corrosivo e inserito in un pacchetto di norme contro la violenza domestica e di genere. «In particolare - scrive la Cassazione - il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso sarebbe stato commesso inducendo in errore l'esecutore materiale di alcuni tatuaggi impressi al volto della vittima, circa la sussistenza del consenso di quest'ultima». L'uomo è stato condannato con rito abbreviato in primo grado dal Gup del Tribunale di Velletri e poi - il 19 febbraio 2021 - dalla Corte di Appello di Roma.

«Mi diceva: sei una schiava» I racconti delle ragazze vittime del finto ginecologo

▶Milano, sotto accusa un ex infettivologo A incastrarlo le accuse di sei giovani

▶Chiedeva alle donne di sottoporsi a visite a domicilio oppure dopo l'orario di chiusura

L'INCHIESTA

MILANO Le visite mediche erano una scusa per approfittarsi di loro. Creava un rapporto di fiducia e lo sfruttava per commettere violenza. Domande sul sesso, controlli alle parti intime e incontri fuori dall'ambulatorio. «Mi ha costretta a un rapporto sessuale e mi diceva che ero la sua schiava». Le vittime di Marco D'Annunzio, 43 anni, infettivologo di Milano finito agli arresti domiciliari lo scorso giugno, hanno confermato ancora una volta ciò che sarebbero state obbligate a subire. Sentite ieri davanti al gip Giulio Fanales nel corso di un incidente probatorio, in quattro hanno descritto di nuovo quelle tremende violenze. Le altre due donne verranno ascoltate nelle prossime settimane.

IL RACCONTO

Il racconto è sempre lo stesso. Spacciandosi per ginecologo, il medico del centro specializzato in malattie sessualmente trasmissibili, faceva leva sulla vulnerabilità delle pazienti. Gli abusi venivano mascherati da pratiche sanitarie. Le visite ginecologiche – spesso non necessarie e che in ogni caso non sarebbe stato D'Annunzio a dover svolgere – erano esageratamente lunghe. E le insistenti domande sulla vita sessuale si allontanavano sempre di più dall'ambito medico. Le vittime hanno più volte descritto il «disagio» che provavano durante quegli incontri, al punto da decidere di vestirsi in modo meno "appariscente" all'appuntamento successivo. A dissuaderle dall'idea di denunciarlo, anche il timore di non essere credute.

«Avrei voluto colpirlo con un calcio, ma ero paralizzata», aveva dichiarato un'altra donna. «Arrossivo per la profonda vergogna e sudavo freddo». A una di loro, una volta, il dottore aveva detto di presentarsi nel centro di viale Jenner dopo l'orario di chiusura. Dopo averla fatta spogliare, D'Annunzio aveva cominciato con le molestie e le «domande fuori luogo», ignorandola quando lei lo supplicava di fermarsi. Preoccupato che la signora addetta alle pulizie notasse qualcosa, a un certo punto il dottore le aveva proposto di continuare a casa sua. «Ho approfittato dei pochi minuti in cui lui andava a prendere la macchina per fuggire in bici, pedalando a più non posso. Una volta al sicuro, ho realizzato di avere subito un abuso». Nei casi in cui l'uomo era riuscito a ottenere i contatti delle vittime, le molestie proseguivano anche per messaggio, con inviti a uscire insieme. In un caso, poi, l'infettivologo era riuscito a convincere una delle pazienti a farsi visitare a domicilio, approfittando dell'urgenza che aveva la ragazza di ottenere una diagnosi. Una volta a casa della sua paziente, quindi, aveva abusato di lei. E mentre lui le diceva «sei la mia schiava», la donna «sopraffatta dalla paura», non riusciva a reagire.

TUTTE LE VIOLENZE SAREBBERO STATE COMMESSE TRA AGOSTO DEL 2021 E FEBBRAIO DI QUEST'ANNO

LE ACCUSE

Tutte le violenze messe a verbale dalle vittime lo scorso giugno e confermate ieri da quattro di loro durante l'incidente probatorio, sarebbero state commesse tra l'agosto del 2021 e il febbraio di quest'anno. In seguito all'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Letizia Mannella e dal pm Alessia Menegazzo, D'Annunzio era stato arrestato con l'accusa di violenza sessuale aggravata. Nei mesi scorsi, poi, sono state raccolte le dichiarazioni di altre pazienti e testimoni per valutare se vi siano ulteriori casi di molestie. Come aveva scritto il gip nell'ordinanza di misura cautelare, il professionista avrebbe «agito senza manifestare alcun tipo di scrupolo in merito alla scelta delle vittime, ragazze giovani e il più delle volte psicologicamente fragili». D'Annunzio avrebbe manifestato «condotte spiccatamente aggressive e prevaricatrici, sia fisiche che psicologiche», abusando inoltre del suo ruolo di sanitario in pubblico servizio».

Federica Zaniboni

Verona

Addio a Schinaia, il pm del caso Maso

È morto a Verona Mario Giulio Schinaia, procuratore del capoluogo scaligero dal 2008 al 2016. Aveva 75 anni, era malato da tempo. Originario di Barletta, Schinaia era arrivato a Verona nel 1975 e nel febbraio 1991 aveva condotto l'indagine che in poche ore portò all'arresto di Pietro Maso e dei suoi complici per l'omicidio dei genitori del giovane di Montecchia di Crosara.

Il meteo Neve in arrivo sulle Alpi

Maltempo, strade allagate a Trapani Ancora emergenza in Campania

A Trapani strade e piazze allagate, molte abitazioni al piano terra, negozi, uffici, cinema invasi dall'acqua e l'invito alla cittadinanza a rimanere in casa. Continua l'emergenza in Campania, mentre l'abbassamento delle temperature porterà la neve sulle Alpi.

Economia

ESSILUX: ACCORDO DI PARTNERSHIP CON DIESEL PER EDIZIONE LIMITATA DI OCCHIALI DALLE SFILATE DI MODA

Euro/Dollaro

1 = 0,961 $

1 = 0,9 £ +0,75% 1 = 0,957 fr +0,67% 1 = 139,04 ¥ +0,09%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share 23.019,17

Ftse Mib 21.207,25

Ftse Italia Mid Cap 34.903,11

Ftse Italia Star 41.302,37

Lagarde: nuovi rialzi dei tassi l'euro debole aiuta l'inflazione

▶La presidente della Banca centrale europea conferma ulteriori interventi: il primo possibile già entro ottobre ▶Lo strumento di contrasto allo spread verrà attivato per i Paesi che hanno i conti in ordine

L'AUDIZIONE

BRUXELLES Le due strette di luglio e settembre non bastano: a fronte di un'inflazione record, nell'Eurozona i tassi di interesse continueranno ancora a salire. Già dalla prossima riunione di politica monetaria, in programma a Francoforte a fine ottobre. E se da una parte il 2023 «sarà sicuramente un anno difficile», con l'ultimo trimestre di quest'anno e il primo del prossimo che con buone probabilità rischiano di sprofondare in territorio negativo, dall'altra l'Eurotower ricorda che attiverà il suo scudo anti-spread solo per quei Paesi che saranno in regola con il rispetto dei patti presi con l'Ue. Sono i tre messaggi principali che la presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde ha affidato ieri a un'audizione di fronte alla commissione Affari economici e monetari dell'Eurocamera a Bruxelles. Sull'ipotesi di una recessione non si è sbilanciata, ma ha ammesso che se da una parte «le proiezioni ipotizzano ancora che il 2023 avrà una crescita dello 0,9%», «nello scenario al ribasso si prevede invece un -0,9%»; ma data l'incertezza anche «sulla risposta fiscale che sarà data da alcuni Paesi, è difficile prevedere il vero risultato» per il prossimo anno. Secondo la numero uno dell'Eurotower, insomma, «le prospettive si stanno facendo più fosche. L'inflazione rimane troppo alta ed è probabile che resterà sopra il nostro target (il 2% simmetrico, ndr) per un lungo periodo di tempo». Ad amplificare le pressioni sui prezzi, poi, «ha contribuito pure il deprezzamento dell'euro», ha aggiunto. Ciò significa che «prevediamo di aumentare ulteriormente i tassi di interesse nei prossimi incontri per smorzare la domanda e prevenire il rischio di un persistente spostamento al rialzo delle aspettative di inflazione». Passando «a quello che chiamiamo il tasso neutrale, una situazione in cui non stimoleremo più l'economia e la domanda» e chiudendo con anni di «politica monetaria accomodante», ma confermando l'approccio basato sui dati, da aggiornare riunione per riunione, ha garantito la presidente della Bce nello scambio con gli eurodeputati: «Valuteremo regolarmente il nostro percorso politico alla luce delle informazioni in arrivo e dell'evoluzione delle prospettive di inflazione». Una corsa dei prezzi che è il prodotto di due shock senza precedenti «come la pandemia e la crisi energetica»: su quest'ultimo punto la Bce può fare poco, ha spiegato Lagarde, che s'è però detta convinta che «una buona riforma della modalità di fissazione del prezzo dell'elettricità aiuterebbe», ambito in cui la Commissione presieduta da Ursula von der Leyen dovrebbe intervenire con una proposta strutturale tra dicembre e gennaio. Occhi puntati anche sull'allarme speculazione sui mutui ipotecari sulla scia del rialzo dei tassi: «Le autorità di protezione dei consumatori devono senz'altro agire», ma «se avessimo un'unione bancaria completa sarebbe più semplice affrontare queste questioni».

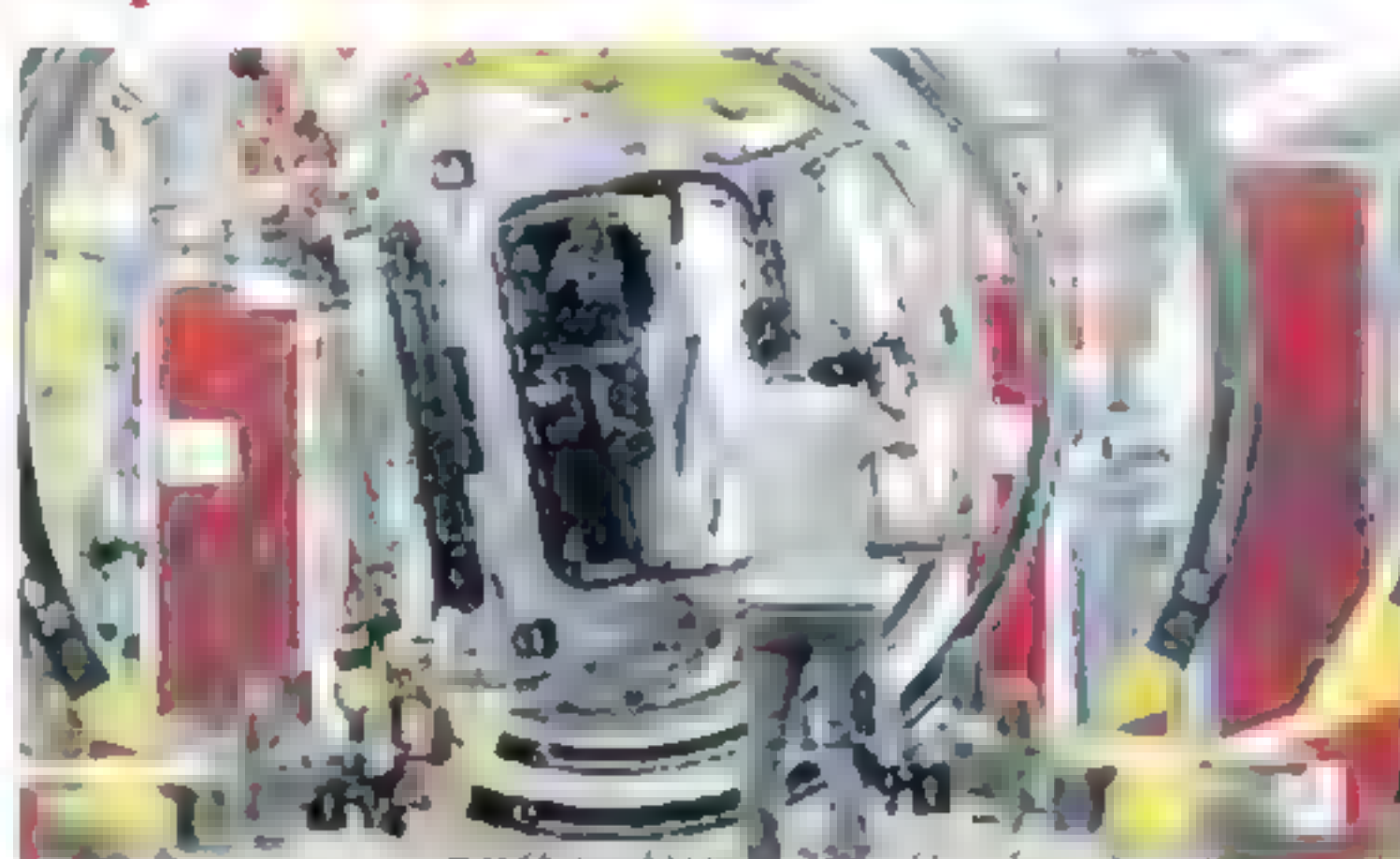
PER L'EUROTOWER L'INFLAZIONE, AGGRAVATA DAL DEPREZZAMENTO DELL'EURO, È ANCORA TROPPO ALTA

LE CONDIZIONI

A una domanda sull'Italia e sulla possibilità di far ricorso al nuovo Transmission Protection Instrument (Tpi), lo scudo anti-spread messo a punto a luglio dalla Bce per tenere a bada la corsa dei differenziali di rendimento dei titoli di Stato, Lagarde ha ricordato che lo strumento «non è l'unico» nell'arsenale dell'Eurotower e, in ogni caso, «non è inteso per un Paese specifico», ma per tutti i membri della zona euro, «dai Baltici a Malta, fino alla Croazia dal 1° gennaio», quando adotterà la moneta unica. E porta con sé una serie di condizionalità da rispettare nel momento in cui uno Stato voglia chiedere il soccorso di Francoforte: «Il percorso del Paese in questione deve andare nella direzione giusta; vanno rispettati il quadro dei conti pubblici e le regole Ue e deve esserci sostenibilità di bilancio».

Gabriele Rosana

LA LEADER DELLA BCE CHIEDE UNA RIFORMA DELLA FISSAZIONE DEL PREZZO DELLA LUCE E ATTENZIONE AI TASSI DEI MUTUI IPOTECARI

Le previsioni Lo studio dell'Ocse

«Pil italiano allo 0,4% nel 2023

Le prospettive economiche intermedie dell'Ocse presentate a Parigi prevedono una frenata della crescita del Pil dell'Italia dal 3,4% nel 2022 allo 0,4% nel 2023.

Tramontata l'acquisizione di Ita Msc lancia una compagnia cargo

Svanita sul filo del traguardo l'acquisizione di Ita Airways, Msc si mette in proprio. Il colosso mondiale leader nel settore dei trasporti container via nave e della logistica guidato da Gianluigi Aponte ha lanciato ieri Msc Air Cargo, «una nuova soluzione per rispondere alle richieste dei clienti complementare all'offerta del trasporto merci via nave». Msc Air Cargo - spiega una nota - è in fase di sviluppo da diversi mesi e sarà operativa dall'inizio del 2023, dopo la consegna del primo dei quattro aeromobili Boeing 777-200F brandizzati Msc che saranno operati da Atlas Air, società del gruppo Atlas Air Worldwide Holdings». A guidare la società sarà Jannie Davel, manager che ha già ricoperto incarichi in Delta Cargo, Emirates SkyCargo e Dhl, con l'obiettivo di sviluppare l'attività di trasporto aereo merci.

Autonomi, via alle domande per il bonus da 200 euro

L'INIZIATIVA

ROMA È attiva sul sito dell'Inps, e fino al 30 novembre, la procedura per richiedere l'indennità una tantum prevista dal decreto Aiuti ter, il bonus di 200 euro esteso a lavoratori autonomi e liberi professionisti al fine di controbilanciare gli effetti dell'inflazione e il calo del potere d'acquisto. Il contributo potrà essere richiesto dagli aventi diritto direttamente online al proprio ente previdenziale.

CHI PUÒ USUFRUIRNE

Possono presentare domanda - ricorda in una nota lo stesso istituto - «i lavoratori autonomi e professionisti iscritti alla gestione speciale Inps degli artigiani, degli esercenti attività commerciali, quelli iscritti alla gestione speciale per i coltivatori diretti, per i coloni e mezzadri, compresi gli imprenditori agricoli, pescatori autonomi iscritti all'Inps, liberi professionisti iscritti alla Gestione separata Inps compresi i partecipanti agli studi associati o società semplici. Destinatari dell'indennità anche i lavoratori iscritti come coadiuvanti e coadiutori alle gestioni previdenziali degli artigiani, esercenti attività commerciali, coltivatori diretti coloni e mezzadri». Per beneficiare della prestazione, per 200 euro, i richiedenti devono avere percepito un reddito complessivo lordo non superiore a 35.000 euro nel 2021. Laddove i richiedenti abbiano percepito un reddito complessivo lordo non superiore a 20.000 euro l'indennità sarà maggiorata di 150 euro. Per fruire della prestazione è necessario che - sempre al 18 maggio 2022 - gli interessati non siano titolari di trattamenti pensionistici diretti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	0,9646	-1,11
Yen Giapponese	139,0700	-0,26
Sterlina Inglese	0,8940	1,36
Franco Svizzero	0,9555	-0,10
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	78,7040	-0,46
Renminbi Cinese	6,9075	-0,53
Real Brasiliano	5,1504	2,08
Dollaro Canadese	1,3195	0,14
Dollaro Australiano	1,4858	0,20

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	54,77	54,32
Argento (per Kg.)	n.d.	626,30

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	416,50	450
Marengo Italiano	315,25	333

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,032	0,68	1,029	1,730	5817973
Atlantia	22,580	-0,27	15,214	22,948	4522059
Azimut H.	15,125	0,03	15,155	26,234	573765
Banca Mediolanum	6,416	3,28	6,012	9,226	1416587
Banco BPM	2,780	-0,25	2,282	3,654	12791206
BPER Banca	1,664	-0,12	1,288	2,150	11709153
Brembo	8,560	1,30	8,510	13,385	203221
Buzzi Unicem	14,775	0,58	14,681	20,110	419178
Campari	9,108	2,41	8,918	12,862	1647224
Cnh Industrial	11,525	1,77	10,688	15,148	1821046
Enel	4,548	-2,08	4,549	7,183	33939184
Eni	10,734	-0,63	10,679	14,464	15665013
Exor	62,100	0,68	57,429	80,645	744472
Ferragamo	14,120	3,67	13,783	23,066	490293
FinecoBank	12,820	3,55	10,362	16,057	3691355
Generali	14,570	0,97	14,041	21,218	5304493
Intesa Sanpaolo	1,768	0,25	1,627	2,893	102969433
Italgas	5,060	0,00	5,025	6,366	1666798
Leonardo	7,842	2,24	6,106	10,762	1966730
Mediobanca	7,982	0,63	7,547	10,568	2595207
Poste Italiane	7,978	1,01	7,763	12,007	2615594
Prysmian	30,020	2,14	25,768	33,714	523313
Recordati	37,300	2,33	36,580	55,964	213578
Saipem	0,597	1,05	0,580	5,117	19250857
Snam	4,434	-0,81	4,445	5,567	6070017
Stellantis	12,720	1,91	11,298	19,155	10150594
Stmicroelectr.	34,105	1,02	28,047	44,766	1824876
Telecom Italia	0,180	0,95	0,181	0,436	36024178
Tenaris	12,745	2,16	9,491	16,167	2432051
Terna	6,774	-0,88	6,563	8,302	3509200
Unicredito	10,876	0,72	8,079	15,714	19862687
Unipol	4,151	1,10	3,669	5,344	1073617
UnipolSai	2,180	0,55	2,118	2,706	686828
NORDEST					
Ascopiave	2,260	3,20	2,223	3,618	30254
Autogrill	6,366	0,03	5,429	7,206	1501652
B. Ifis	11,430	0,18	11,291	21,924	58438
Carel Industries	19,180	-1,13	17,303	26,897	131812
Danieli	16,140	0,88	16,127	27,170	21476
De' Longhi	14,820	1,51	14,504	31,679	118935
Eurotech	2,742	-1,30	2,721	5,344	70607
Geox	0,730	-0,82	0,692	1,124	148161
Italian Exhibition Gr	1,990	2,58	1,856	2,816	5860
Moncler	43,050	3,46	36,549	65,363	805678
OVS	1,737	-0.34	1,413	2,701	1974262
Safilo Group	1,258	-1,18	1,100	1,676	161304
Zignago Vetro	10,860	1,12	10,760	17,072	32584

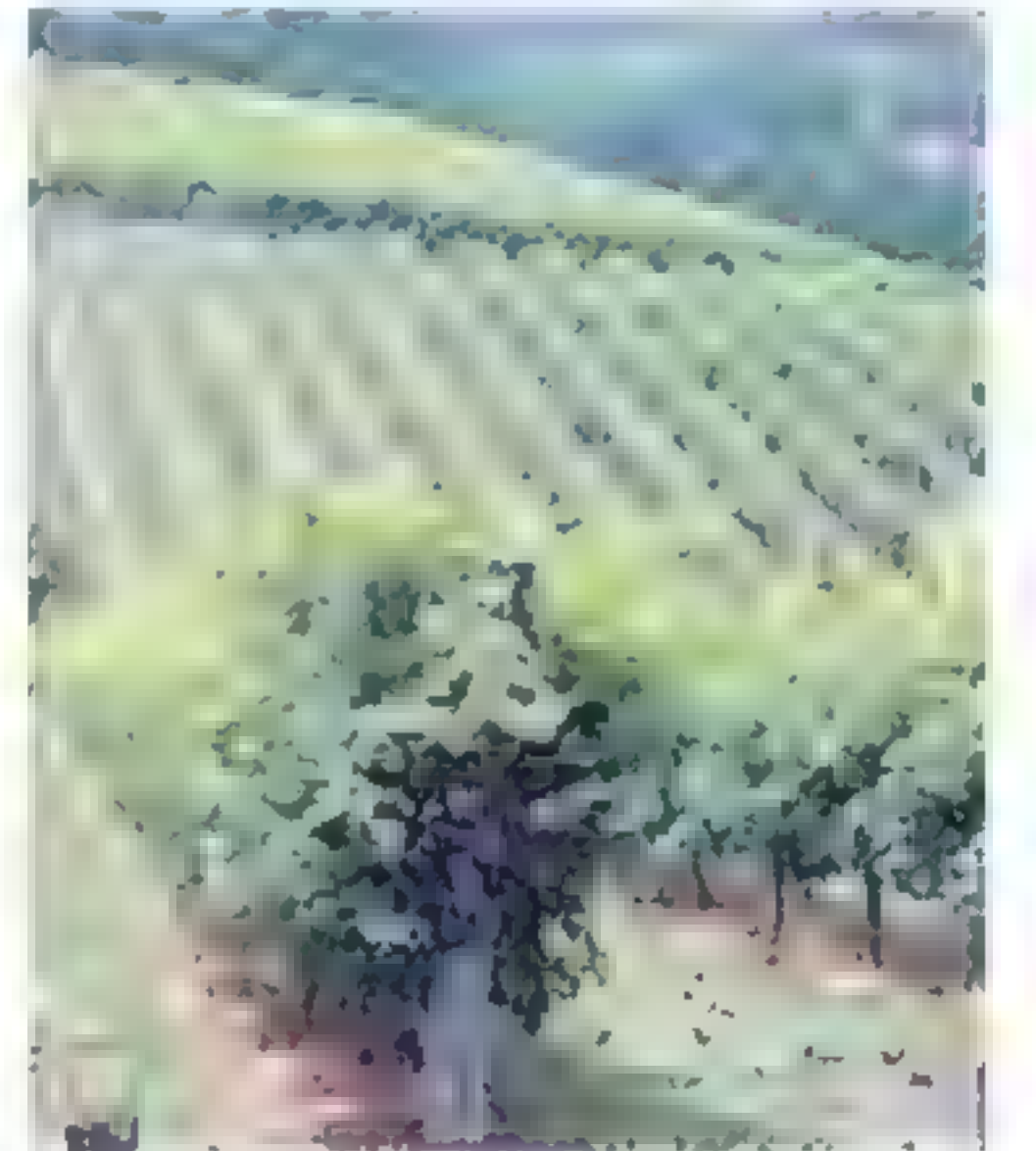
Cinema

Primo ciak de "Lo zio di Venezia" con Tirabassi

VENEZIA Sono iniziate a Venezia le riprese de «Lo zio di Venezia», scritto e diretto da Alessandro Parrello con protagonista Giorgio Tirabassi. È il racconto di uno scontro generazionale tra il saggio zio Cesare e il suo giovane nipote Vittorio, con i toni della commedia all'italiana attuale e cinica dove però non mancano romanticismo e colpi di scena. Venezia in questo è la cornice perfetta. Il cast vede anche Guglielmo Poggi nel ruolo di Vittorio, Maurizio Lombardi, Pia Engleberth, la giovane attrice veneziana Claudia Marchiori, Amerigo Fontani e Ettore Belmondo. Commenta il regista: «Siamo molto entusiasti di essere riusciti ad organizzare questo progetto a Venezia, città che amo e che mi ha già portato sul set altre volte, perché è proprio qui che è nata l'idea». Prodotta da West 46th films è la prima produzione cinematografica a Venezia ad aderire al nuovo protocollo Green Film (marchio di certificazione della sostenibilità ambientale per le produzioni audiovisive) per una produzione ecosostenibile certificata e plastic free.

Giuliano Basso ha studiato 31 percorsi per vivere più da vicino paesaggi e zone dell'Alto Trevigiano per apprezzare l'ambiente, le tradizioni e anche le offerte enogastronomiche

PANORAMI
A sinistra le colline del Montello in una veduta generale; a destra i vigneti nei Colli Asolani; sotto veduta dall'alto di Stramare e Miliès

L'ITINERARIO

In cammino nelle terre del Prosecco

Può bastare un pomeriggio, se non si ha un ideale week-end. Ma è l'occasione per tirare un po' il fiato. Bisogna però dimenticare il concetto di fretta. Insomma, dimenticarsi la rapidità e assaporare il ritmo lento. Perchè sulle colline non ci sono itinerari robotizzati, strade ampiamente tracciate, luoghi sagomati con il goniometro che si prestano ad una formula turistica fast. Ci sono ipotesi, itinerari da seguire sapendosi orientare, incontri con le comunità locali. E un po' alla volta entrare in contatto con la natura, con l'ecosistema e con l'organizzazione turistica in zona. Ma la bellezza di questi luoghi è soprattutto questa: da aree in abbandono a luoghi di lavoro, solo oggi le colline del Prosecco si vestono da luoghi di turismo. Ed è il viaggiatore a costruirne la memoria e la trama. Un pionierismo minimo ma emozionante, che porta a guardare con occhi nuovi luoghi che si crede di conoscere da sempre.

ALL'ARIA APERTA

"A piedi nelle Terre del Prosecco superiore" (Ediciclo) è una guida scritta per chi ama la vita all'aria aperta e i piaceri che questa vita sa esprimere. Lo sforzo, la fisicità, la curiosità. Ma anche la gastronomia, i prodotti a km zero, le vecchie cultivar. Bisogna però avere la capacità di affrontare questi 31 itinerari con lo sguardo giusto. Quello della meraviglia per le cose vicine. Perchè c'è una bellezza che, per quanto possa apparire scontata, non è mai banale. «È l'intreccio di questi elementi-paesaggio agrario, storia, arte, enogastronomia-a rendere particolarmente suggestivo percorrere queste colline, che sanno elargire con generosità esperienze appassionanti - spiega Giuliano Basso, autore di queste pagine - Una stradina che risale una "riva" in mezzo ai vigneti, un sentiero che si inoltra in un bosco di castagni, una vecchia abitazione che conserva i segni della storia, la pala d'altare custodita nella chiesa di un piccolo borgo, le mura di un vecchio castello, i colori autunnali delle vigne, un calice di prosecco. Non resta che abbandonare l'auto, calzare le scarpe da trekking cacciare qualcosa da bere nello zaino e seguire senza fretta e senza impazienza una delle tante stradine che si dipartono dai paesi o dai borghi lasciando da parte per qualche ora incombenze, obblighi e preoccupazioni della vita quotidiana". Giuliano Basso, nato a Meduna di Livenza è socio attivo del Cai oltre che sommelier e di degustatore ufficiale Ais. Dopo la guida dedicata agli itinerari di confine "Alla scoperta del Carso" si è concentrato sulle colline trevigiane con una guida che si snoda in 31 itinerari che raccontano un paesaggio incluso tra l'area del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e l'Asolo Prosecco.

VITTORIO VENETO
Qui sotto il grande crocifisso sulla vetta del Monte Altare

RISALIRE UN SENTIERO CHE SI INOLTRA NEL BOSCO DI CASTAGNI OPPURE FARE TREKKING TRA ANTICHI BORGHI

A PIEDI

Quelle colline che guardano a Ovest e ad Est rese celebri dalla storia (Asolo e il Montello) e dallo sguardo dei poeti del Novecento (Zanzotto e l'area del Soligo), ma anche dalla pittura con Tiziano, Giovanni Bellini, Cima da Conegliano. L'introduzione alla guida esplora la storia delle bollicine e delle diverse denominazioni. Come un'area a rischio spopolamento sia diventata l'Eldorado dello sparkling wine con le conseguenti distinzioni di etichetta tra Prosecco Doc, Docg e Asolo Prosecco Docg. Ma la guida invita anche alla scoperta di altri piccoli tesori di tipicità, dal marrone di Combai, al fico nero di Tarzo, alla patata carantina del Montello.

LA PEDEMONTANA

Poi si parte con gli itinerari che coprono le dorsali tra Valdobbiadene e Vittorio Veneto, le colline del Feletto, Susegana e Conegliano, i Colli Asolani, il Montello. Tra boschi e i vigneti, i borghi, l'edilizia sacra, gli edifici e i luoghi che scandiscono l'evoluzione socio-economica nei secoli. 31 itinerari escursionistici, tutti ad anello e in larga parte di relativo sforzo fisico, per raccontare in una dimensione en plein air un "paesaggio del vino" che abbraccia l'area pedemontana e chiarisce la nuova vocazione turistica dell'Altamarca trevigiana. Alla descrizione del percorso si accompagnano informazioni sulle manifestazioni dedicate al vino e all'enogastronomia: un vero e proprio vademecum, ogni area è corredata dalle schede "Buono a sapersi" "shopping goloso" e appuntamenti che declinano la proposta turistica e gastronomica in ristoranti, cantine, caseifici e raccolgono i principali appuntamenti di sagre e fiere secolari nel territorio.

A PIEDI NELLE TERRE DEL PROSECCO di Giuliano Basso
Ediciclo
19 euro

Elena Filini

Sport

QUESTA SERA L'ULTIMA SEMIFINALISTA: PORTOGALLO O SPAGNA

L'Italia vince il gruppo 3 con 11 punti, precedendo l'Ungheria (10) e la Germania (7) che ieri ha pareggiato 3-3 con l'Inghilterra (3) a Wembley. Gli azzurri si uniscono all'Olanda e alla Croazia già qualificate per la Final Four di Nations League. Questa sera si conoscerà

il nome dell'ultima semifinalista. Le squadre in lizza per l'ultimo posto disponibile sono il Portogallo di Ronaldo (nella foto) e la Spagna che si affronteranno alle 20.45 a Braga, con le Furie rosse costrette a vincere per ottenere il pass per le semifinali del 14 e 15 giugno.

UNGHERIA	0
ITALIA	2

UNGHERIA (3-4-2-1): Gulacsi 4,5; Lang 5, Orban 6, At. Szalai 5, Fiola 5, Schafer 6, Nagy 5 (1' st Styles 6,5), Kerkez 5 (12' st Gazdag 6), Szoboszlai 5,5 (40' st Kleinheisler ng), Nego 5,5 (30' st Bolla ng), Ad. Szalai 6 (30' st Adam ng). In panchina: Dibusz, Szappanos, Mocsi, Varga Barath, Botka, Vecse. Ct Rossi 5,5
ITALIA (3-5-2): Donnarumma 8; Toloi 6,5, Bonucci 7, Acerbi 6,5 (1' st Bastoni 5,5); Di Lorenzo 7 (44' st Mazzocchi ng) Barella 7, Jorginho 5,5 (27' st Pobega ng), Cristante 7, Dimarco 7; Raspadori 6,5 (27' st Scamacca ng), Gnonto 6 (21' st Gabbiadini 5,5). In panchina: Meret, Provedel, Luiz Felipe, Frattesi, Esposito, Grifo, Zerbin. Ct Mancini 7,5
Arbitro: Bastien 5
Reti: 27' pt Raspadori, 7' st Dimarco
Note: spettatori 60 mila circa. Ammoniti Acerbi, Ad. Szalai e Fiola. Angoli 6-2

IL MIGLIORE Gianluigi Donnarumma, classe 1999, portiere dell'Italia, autore di un'ottima prova nella sfida contro l'Ungheria (foto ANSA)

L'ITALIA SI RITROVA NELLE MANI DI GIGIO

A Budapest superiamo 2-0 l'Ungheria e conquistiamo le semifinali di Nations

Apre Raspadori, Donnarumma salva più volte il risultato, chiude Dimarco

Giacomo Raspdori ama l'Italia, la sua maglia, quel colore azzurro mare. Come pretende Roberto Mancini. Dopo la rete di San Siro, ecco il secondo bacio, contro l'Ungheria nella Puskas Arena di Budapest, in piena ebollizione. Segna Giacomino, poi Dimarco copia e incolla, con gli stessi sentimenti, proprio lui una delle ultime reclute del Mancio: l'Italia, che vince anche grazie alle paratone di Donnarumma, ora può respirare. E osservare il futuro con un senso di pace, dopo la rassegnazione per il grande obiettivo svanito e quello brucerà a lungo. Mancio inventa una squadra che abbia un senso e ritrova ottimismo. E si torna a guardare le stelle, a testa alta, con il domani che spaventa meno. Il Mondiale non torna, è tempo di proiettarsi in avanti, con quello che passa il convento. Il domani va (ri)costruito, come sta accadendo in questa fase, inevitabilmente di alti e bassi, con giocatori pronti e un po' meno pronti, di garanzie come Gigio e Bonucci e di quelli che torneranno. Mancio guarda, studia, sceglie, esclude, prova esperienze nuove, come il modulo. Senza storie: si è abituato al "chi c'è c'è". Si, le finali di Nations, conquistate ieri dopo la vittoria contro l'Ungheria di Rossi, sono soltanto un piccolo dono per una squadra che osserverà il Mondiale dal divano, ma ciò che conta è che pian piano, il ct sta ritrovando lo spirito svanito nell'ultimo anno e soprattutto la continuità di risultati, oltre al divertimento che ha portato alla vittoria dell'Europeo. L'Italia batte l'Ungheria per la seconda volta (segnandole 4 gol sui cinque incassati) in questa fase a gironi (impresa non riuscita a Germania e Inghilterra), e se la mette dietro in classifica proprio sul più bello: Italia prima, posizione giusta per godersi a giugno prossimo, e per la seconda volta consecutiva, le Final Four di Nations. Mancini ha avuto coraggio, con le sue scelte a volte estreme (e le esclusioni chiacchierate), e sta raccogliendo; lo stesso coraggio che forse gli è mancato nella fase clou, quando il Qatar era ancora una possibilità molto concreta.

TORNANO GIOCO E SERENITÀ L'ESTERNO DELL'INTER FIRMA IL GOL N. 1500 MANCINI: «MA DOBBIAMO SCAVALLARE DICEMBRE»

Ma ormai il passato è sbiadito e un po' rancoroso. Il futuro dell'Italia è la qualificazione (da testa di serie), necessaria, al prossimo Europeo e le finali di Nations, in giugno. Mancio stavolta non regala troppe sorprese, va sul facile: dentro gli acciaccati Cristante e Acerbi, l'unico cambio rispetto a San Siro è Gnonto al posto di Scamacca. Se la gioca con i piccoli, che inizialmente vengono ingoiati dal terzetto difensivo ungherese, poi trovano metri e buchi, specie *Raspa*. Proprio da un "buco" di Nagy, che sbaglia il passaggio sul portiere Gulacsi, nasce la rete di Jack (e sono cinque con la maglia della Nazionale, il secondo di fila dopo la gemma contro l'Inghilterra). L'Ungheria, spesso schiacciata nella propria area, riesce ad alzare la testa, sfiorando anche il pari, dopo un errore in uscita di Donnarumma. Un episodio casuale. Jorginho fatica, così come un po' Barella, il gioco della Nazionale spesso parte dai piedi di Bonucci e Acerbi (sostituito da Bastoni a inizio ripresa), che innescano le due frecce, Dimarco e Di Lorenzo. Cristante tiene in piedi la mediana e si nota subito in area, andando per primo vicino al gol. L'uno a zero del primo tempo va anche stretto, in campo l'Italia sembra aver ritrovato le sue vecchie trame di tecnica in velocità e la gioia di giocare al calcio, appunto, divertendosi. E ora, si spera duri, ha anche un attaccante che in questo momento non ha difficoltà a buttarla dentro. Difficoltà che l'Ungheria mostra di avere ad inizio ripresa, fallendo una triplice occasione davanti alla porta, con Donnarumma sempre strepitoso. E Gigio diventa marziano qualche minuto dopo su un colpo di testa di Styles. Qualche problema lo crea anche il vecchio Ádám Szalai che, a 34 anni, gioca la sua ultima con la sua Ungheria.

I QUINTI

Il 3-5-2 di Mancini funziona come il 4-3-3 dell'Europeo e del pre, specialmente nei suoi esterni, che sanno andare dritti e tagliare in area. L'uno cerca l'altro, come accadeva nella migliore Atalanta: prima Dimarco cambia gioco per Di Lorenzo, che non arriva per pochissimo all'appuntamento con il gol; poi il terzino del Napoli ricambia il favore. E proprio Dimarco firma il raddoppio seguendo l'azione manovrata da Cirstante e Jorginho dalla parte opposta. Assist del romanista, e sul secondo palo arriva come un fulmine l'esterno sinistro interista e sono due, che bastano per gioire. Gol storico, per lui perché è il primo, per la nazionale perché tocca quota 1500 reti nella sua storia. Il due a zero costa caro, la Bulgaria tiene sempre palla e mette l'Italia alle strette. Il pallone trema. Male. Il palleggiatore Jorginho non serve, meglio un Pobega che porta sostanza. Davanti Scamacca (più Gabbiadini) per portare centimetri. L'Ungheria reclama un rigore (che c'era), Mazzocchi fa il suo esordio (il 51esimo dell'era Mancini). Fine. Si riparte da qui, nonostante certi limiti da limare. «Gli ultimi minuti non mi sono piaciuti. Si va avanti, ora bisogna scavallare dicembre», l'amaro sfogo di Mancini, che si gode il successo, la crescita generale. Ma quel Mondiale...

Alessandro Angeloni

L'Italdonne piega il Portorico Brilla la "pantera" Lubian

MONDIALI DI VOLLEY

L'Italia fatica più del previsto, e rischia, ma alla fine cala il tris contro Portorico, nella seconda partita del girone eliminatorio della fase finale dei Mondiali di volley femminile, in corso fra l'Olanda e la Polonia. Dopo l'agevole esordio con il Camerun, le ragazze guidate da Davide Mazzanti, sul parquet olandese di Arnhem, hanno concesso il bis e conservato la prima posizione. Non è stata la migliore prestazione dell'Italia, tuttavia le azzurre hanno dimostrato grande carattere, vincendo due set in cui erano sotto addirittura di 5 punti. I parziali di 28-26, 25-21, 26-24 parlano proprio di una partita sofferta. L'Italia, in particolare nel secondo set, ha dovuto sfoderare tutta la propria esperienza per venire a capo di una situazione complicata. Le prove di Elena Pietrini e Marina Lubian (neo "pantera" del Conegliano), al debutto nella competizione iridata - fanno ben sperare per l'immediato futuro, e non solo l'allenatore Mazzanti.

Le azzurre, campionesse d'Europa appena un anno fa, già all'inizio, hanno dovuto affrontare un set-point, con tutti i rischi del caso, andando a oltranza e chiudendo il set sul punteggio di 28-26 grazie alla Pietrini. Già da oggi bisognerà cambiare passo contro il Belgio (ore 18, Rai 2 e Sky).

METEO

Instabilità al Centro-Sud e sulle Alpi, più soleggiato altrove

DOMANI

VENETO
Nuvolosità variabile con spazi soleggiati alternati ad annuvolamenti. Tendenza al peggioramento in serata con qualche pioggia in arrivo sui settori meridionali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità variabile con spazi soleggiati alternati a passaggi nuvolosi, più compatti e diffusi nel pomeriggio-sera. Precipitazioni generalmente assenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità irregolare, più compatta sui settori montuosi. Dalla sera tendenza al peggioramento con piogge e rovesci sui settori meridionali, più intensi sulla Venezia-Giulia.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	18	Ancona	17	24
Bolzano	10	19	Bari	18	26
Gorizia	10	20	Bologna	10	22
Padova	12	19	Cagliari	18	25
Pordenone	11	19	Firenze	13	22
Rovigo	12	19	Genova	15	22
Trento	10	21	Milano	13	20
Treviso	11	19	Napoli	20	23
Trieste	14	20	Palermo	21	27
Udine	11	18	Perugia	12	21
Venezia	13	19	Reggio Calabria	19	25
Verona	15	18	Roma Fiumicino	18	24
Vicenza	11	18	Torino	14	21

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - In collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2** Serie Tv. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.55 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMa** Talk show
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **Tg 2** Informazione
17.50 **Girone A: Italia - Belgio. Femminile: Campionati Mondiali** Pallavolo
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Bad Boys for Life** Film Azione. Di Bilall Fallah, Adil El Arbi. Con Will Smith, Martin Lawrence
23.30 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.40 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **TGR Puliamo il Mondo** Att
15.35 **#Maestri** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Revenge** Serie Tv
6.45 **Senza traccia** Serie Tv
7.30 **Burden of Truth** Serie Tv
8.15 **Private Eyes** Serie Tv
9.45 **Rookie Blue** Serie Tv
11.15 **Criminal Minds** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.15 **The Good Fight** Serie Tv
15.55 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **12 Soldiers** Film Azione. Di Nicolai Fuglsig. Con Chris Hemsworth, Michael Shannon, Michael Peña
23.25 **Curve - Insidia Mortale** Film Thriller
0.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.00 **Narcos** Serie Tv
2.30 **Senza traccia** Serie Tv
3.55 **Revenge** Serie Tv
5.45 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Mari del Sud** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **Sulle orme di Gerda Taro** Documentario
9.00 **Camera con vista** Viaggi
10.00 **Elektra** Teatro
11.50 **OrienteOccidente - corpi, ritmi, danze** Show
12.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
12.30 **L'Hokusai immaginato** Doc.
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Puccini** Serie Tv
16.55 **Trianon Opera** Musicale
18.45 **Abbondanza Bertoni** Teatro
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Louvre Behind the Scenes - Un martedì al Louvre** Doc
20.15 **Camera con vista** Viaggi
21.15 **Non ci resta che vincere** Film Commedia
23.20 **Rock Legends** Documentario
0.05 **Roma Caput Disco** Documentario
1.20 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti Imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **A viso aperto** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Generale Rivivendo Carlo Alberto dalla Chiesa** Film Documentario

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Tolo Tolo** Film Commedia. Di Checco Zalone. Con Checco Zalone, Manda Touré, Souleymane Sylla
23.45 **X-Style** Attualità
0.20 **Tg5 Notte** Attualità
0.55 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

6.40 **Piccolo Lord** Cartoni
7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.18 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Portogallo - Spagna. UEFA Nations League** Calcio
22.45 **The Losers** Film Azione
0.40 **Manifest** Serie Tv
2.15 **Ciak Speciale** Attualità

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHIPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **La feldmarescialla** Film Commedia
10.15 **Frontera** Film Drammatico
12.25 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
14.25 **Ivanhoe** Film Avventura
16.45 **Il figlio della sposa** Film Drammatico
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Hondo** Film Western. Di Lee H. Katzin. Con Ralph Taeger, Kathie Browne, Michael Rennie
23.00 **Duello al Rio d'argento** Film Western
1.00 **La guerra dei bottoni** Film Avventura
2.30 **Ciaknews** Attualità
2.35 **Ivanhoe** Film Avventura
4.15 **Satanik** Film Drammatico
5.40 **Almost blue** Film Giallo

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Due cuori e una provetta** Film Commedia. Di Josh Gordon, Will Speck. Con Jennifer Aniston, Jason Bateman, Juliette Lewis
23.15 **Profumo** Film Commedia
1.00 **I pornodesideri di Silvia** Film Erotico
3.00 **I miei 100.000 amanti** Documentario
4.00 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Professione Futuro**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **Le meraviglie della logica**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **#Maestri P. 18**
15.40 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Day Zero**
18.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Predatori di gemme** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **La mia nemica Chloe** Film Giallo
15.45 **Scrivimi d'amore** Film Commedia
17.30 **Una famiglia ritrovata** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
23.45 **X Factor** Talent

NOVE

6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Air Force One** Film Azione
23.55 **Nemico pubblico** Film Giallo

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Bind Heat** Film

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts - Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 - News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.15 **Tag In Comune** Attualità
22.00 **Quarto di finale SuperCoppa: Oww Udine – Stella Azzurra RM** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21.3 al 20.4

Ancora una giornata dinamica e di particolare impegno nelle relazioni. A tratti sei attraversato da una ventata di **entusiasmo** quasi incontenibile, che ti induce ad andare verso l'altro con fiducia e disponibilità a lasciarti coinvolgere. Approfitta di questo slancio che ti consente di aprire nuove porte. La configurazione ti rende perseverante e affidabile, meno dispersivo che in altri momenti.

Toro dal 21.4 al 20.5

La giornata di oggi ti trova impegnato da tematiche legate al lavoro e all'organizzazione del tuo quotidiano. Stai cercando di individuare le soluzioni più efficaci, sempre col fine di mettere le tue energie al servizio della situazione in cui ti muovi. Alcune idee iniziano a prendere forma e di volta in volta ti scopri più **creativo** e capace di farti carico di responsabilità anche di un certo peso.

Gemelli dal 21.5 al 21.6

La configurazione di oggi è particolarmente bendisposta nei tuoi confronti e ti consente di procedere con determinazione lungo il tuo percorso ma senza per questo cadere in un atteggiamento rigido. La Luna ti rende più malleabile e **adattabile**, consentendoti di coniugare razionalità ed emozioni. Lascia però più spazio agli affetti e alla sessualità, in questi giorni sei più impetuoso del solito...

Cancro dal 22.6 al 22.7

La configurazione crea attorno a te un sistema protettivo molto efficace e che ti rende praticamente **inattaccabile**. Ti senti pronto a combattere ma anche sicuro della tua visione della situazione, che affronti con rigore e disciplina. Rimane aperto il fronte delle emozioni ma non perturba il tuo equilibrio generale. Se tendi a drammatizzare, sarà perché il tuo lato teatrale prenderà il sopravvento.

Leone dal 23.7 al 23.8

Oggi faresti bene a sfruttare la carica di energia che ti induce a espandere il tuo raggio di influenza personale, moltiplicando le relazioni e coinvolgendo più persone nei tuoi progetti. Qualcosa dentro di te ti rende particolarmente fiducioso, pronto addirittura a **scommettere** sul tuo successo. Per qualche giorno, sorveglia con maggiore attenzione le spese, potresti fare errori di valutazione.

Vergine dal 24.8 al 22.9

Oggi sarà bene puntare sul tuo sesto senso, facendo affidamento su un approccio più istintivo alle cose, in cui per una volta il filtro del ragionamento rimane in secondo piano. Continua ad agire in te una sorta di **magnetismo** che ti rende irresistibile. Questa disposizione d'animo ti avvicina al tuo lato più creativo, favorendo tutte quelle soluzioni che fanno appello a un qualcosa di artistico.

Bilancia dal 23.9 al 22.10

Le idee che stai incubando iniziano a poco a poco a **definirsi**, rendendone più concreti gli eventuali sviluppi e favorendo le iniziative che sei ormai pronto a prendere. Lascia che le decisioni emergano e comincia a darti da fare. La strada la conosci bene e sai come muoverti per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Sei animato da qualcosa di simile a un sogno, prova a crederci ma per davvero!

Scorpione dal 23.10 al 22.11

C'è come una sfida oggi nell'aria alla quale sei sensibile. Difficile che tu non la raccolga. Ma se intendi vincerla sarà necessario che tu ti esponga, lasciando che trapeli almeno in parte la tua **vulnerabilità**, le zone della tua vita in cui ti senti meno sicuro. Prova a scegliere deliberatamente di avventurarti proprio là dove ti senti meno forte, sarà proprio accettando la vulnerabilità che vincerai.

Sagittario dal 23.11 al 21.12

Oggi potresti proporti un obiettivo nuovo da raggiungere, un obiettivo che richiede da parte tua il superamento di un blocco. Metti così in moto un processo di crescita personale che fa di te un vincitore. Hai tutte le carte in regola per riuscire, proporti un nuovo traguardo e superarlo. Prova a fare leva sulla tua **curiosità**: come ti sentirai una volta che avrai abbandonato la strategia che ti limita?

Capricorno dal 22.12 al 20.1

Le tue nuove scelte in campo professionale iniziano a concretizzarsi, ora diventa più chiaro come dovrai muoverti prossimamente per seguirle e applicarle. Gli occhi sono rivolti verso di te, le tue decisioni e iniziative attirano l'attenzione, rendendoti più **popolare** ma anche più criticabile. In realtà, sarà soprattutto a livello emotivo che potresti avere dei tentennamenti, mettili in preventivo.

Acquario dal 21.1 al 19.2

La configurazione di oggi ti è decisamente favorevole. Mette a tua disposizione la spinta dell'immaginazione che ti rende visionario e ti proietta in avanti. Si unisce alla capacità di rimboccarti le maniche e trasformare le tue visioni in realtà. Avrai però bisogno di **credere** in questa tua ipotesi, solo questa fiducia interiore ti consentirà di fare il primo passo. Poi il resto verrà quasi da solo..

Pesci dal 20.2 al 20.3

Qualcosa in te si sta trasformando, stai finalmente accettando di **liberarti** da alcuni atteggiamenti e questo crea i presupposti per un nuovo funzionamento, che ti renderà più incisivo e intraprendente. Nei fatti, si tratta di riconsiderare alcune credenze che hanno condizionato le tue strategie. Prova a comportarti come lo farebbe un amico scettico e osserva con curiosità i risultati che ottieni.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	109	5	97	68	72	41	71
Cagliari	54	68	41	65	6	61	39	60
Firenze	12	73	8	69	14	60	41	52
Genova	24	90	21	90	89	72	64	62
Milano	59	121	42	108	75	66	54	64
Napoli	86	71	32	61	25	61	69	60
Palermo	79	93	61	84	9	62	78	56
Roma	16	112	62	76	23	67	44	52
Torino	63	79	84	78	13	77	73	63
Venezia	55	93	25	68	84	67	32	67
Nazionale	15	74	25	63	28	60	62	56

WITHUB

Opinioni

«IL PONTE SULLO STRETTO LO VUOLE IL CENTRODESTRA NAZIONALE COSÌ COME IL CENTRODESTRA REGIONALE, SARÀ UNA REALTÀ OVVIA. VOGLIO DARE LAVORO AI NOSTRI GIOVANI E QUESTO SI CREA ATTRAENDO INVESTIMENTI PRIVATI».

Renato Schifani *neo governatore Sicilia*

La frase del giorno

G | Martedì 27 Settembre 2022
www.gazzettino.it

L'editoriale

La vincitrice, i grandi sconfitti e la vera posta in gioco

Roberto Papetti

Raramente un risultato elettorale è stato così chiaro e incontrovertibile come quello di domenica. Questa volta non c'è spazio per gli equilibrismi dialettici con cui i partiti cercano a urne chiuse di cantar comunque vittoria o di nascondere i loro flop. Numeri alla mano, non ci sono dubbi su chi abbia vinto e su chi abbia perso. Ha trionfato Giorgia Meloni che, forte di una linea politica netta e chiara, senza gli sbandamenti dei suoi compagni di coalizione, ha portato FdI ad essere di gran lunga il primo partito italiano, sconfiggendo l'ostracismo ideologico di una parte dell'opinione pubblica non solo nazionale. A questo punto è lei la candidata naturale per Palazzo Chigi e toccherà innanzitutto a lei, di concerto con il Quirinale, trovare il giusto equilibrio nella non facile formazione del nuovo governo. C'è però anche un'altra forza politica che, a scrutinio ultimato, ha potuto brindare: è M5s a cui Giuseppe Conte ha dato nuova linfa, assegnandogli un inedito ruolo di partito-sindacato del Meridione. La strenua difesa del reddito di cittadinanza e dei bonus hanno condannato i "nuovi" 5stelle a percentuali minime al Nord, ma l'hanno fatto diventare la prima forza politica di Sud e Isole. Un tesoro politico che non sarà facile spendere stando all'opposizione, ma che assegna per ora a M5s quel ruolo di terzo polo del sistema politico italiano, inutilmente ricorso da Calenda e Renzi. La "rinascita" pentastellata ha avuto come vittima principale il Pd ed il suo leader Enrico Letta che, orfano del campo largo, si è ritrovato "stretto" sotto il 20% di voti ed è uscito assai malconcio dalla sfida che lui stesso aveva lanciata a Giorgia Meloni, immaginando un testa a testa che nella realtà non è mai esistito. Letta ha già annunciato che non si ricandiderà più a segretario del Pd: è l'evidente (e onesto) riconoscimento del fallimento della sua linea politica e della sua strategia elettorale. Ma il grande sconfitto di questo voto ha il nome di Matteo Salvini. Non solo il suo partito è precipitato sotto il 9%, ma in tutto il Nord e in particolare a Nordest ha subito sconfitte cocenti e senza appello. In Veneto e Friuli Venezia Giulia, regioni governate da uomini di punta del partito come Zaia e Fedriga, la Lega (come aveva previsto il 7 settembre un sondaggio di Demos pubblicato dal Gazzettino e assai poco apprezzato da Salvini) è stata più che doppiata da FdI. I Fratelli d'Italia hanno superato ovunque il 30% di consensi e prosciugato i bacini elettorali leghisti, facendo il pieno di delusi del Carroccio proprio nel giorno del successo elettorale di quel centrodestra di cui Salvini, fino a non molto tempo fa, riteneva di essere il leader naturale e predestinato. Un autentico choc per il popolo di Pontida. Ma Salvini ha pagato le conseguenze dell'errore peggiore in cui un leader politico può incorrere: non saper leggere la realtà che lo circonda. Il capo leghista non ha capito che il consenso intorno a lui si stava sgretolando e che, soprattutto, lui stesso con le sue giravolte sul green pass, le sue spericolate iniziative diplomatiche sul fronte russo, l'ambiguo e incerto appoggio al governo Draghi, era diventato larga parte del problema. Il capo della Lega non ha capito che il suo progetto di partito nazionale era ormai defunto, ma che, nel contempo, nei territori di riferimento, si era fortemente appannata l'identità leghista di partito-sindacato del Nord. Difficile capire cosa produrrà nel Carroccio questo tracollo. La parola dimissioni non sembra appartenere al vocabolario di Salvini. Del resto lo statuto della Lega consegna al segretario enormi poteri e il leader, suscitando non poche proteste, ha fatto eleggere in Parlamento molti fedelissimi con il compito di garantirgli una cintura di sicurezza. Dipenderà anche da come deciderà di muoversi il cosidetto "partito degli amministratori" che fa capo in primo luogo a Zaia e Fedriga, tradizionalmente prudenti e poco inclini ad occuparsi di "giochi di partito". Ma in gioco questa volta non c'è solo il destino di un segretario o di una forza politica. La Lega, pur deragliata sotto il 10% a livello nazionale, resta la seconda gamba di quel centrodestra che si appresta a governare il Paese. E sulla stagione delle fughe in avanti, delle ambiguità e della politica a colpi di tweet sarebbe bene calasse il sipario.

La fotonotizia

Studente schiacciato durante lo stage, in mille per l'addio

Almeno mille persone, sospese tra lacrime e dolore. Ceggia si è fermata per l'ultimo saluto a Giuliano De Seta, lo studente dell'Itis Leonardo Da Vinci di Portogruaro di appena 18 anni, morto lo scorso 16 settembre mentre durante lo stage scuola-lavoro nella ditta Bc Service di Noventa. In chiesa anche una rappresentanza dell'ufficio scuola del ministero dell'Istruzione, della Regione e tanti sindaci e assessori del Sandonatese come il sindaco di San Donà Andrea Cereser e di Portogruaro Florio Favero.

L'analisi

FdI ha eroso 5 milioni di voti agli altri partiti di centrodestra

Giovanni Diamanti

Da dove viene la vittoria di Giorgia Meloni? Fratelli d'Italia è il primo partito italiano con il 26%, un dato incredibile se si pensa che alle precedenti elezioni politiche FDI aveva raccolto solo il 4% e ancora alle Europee dell'anno dopo non era andata oltre il 6%. Per rispondere alla domanda iniziale ci vengono in soccorso i flussi elettorali, elaborati dagli istituti di sondaggio che hanno intervistato migliaia di elettori indagando il loro comportamento di voto passato e attuale.

Ma partiamo dai dati aggregati. Questi ci dicono che il centrodestra, nel suo complesso, domenica ha preso quasi gli stessi voti del 2018, in termini assoluti: circa 12,3 milioni di voti (erano 12,1 milioni nel 2018). Con un calo dell'affluenza di ben 9 punti, questa sostanziale tenuta si è tradotta in un forte avanzamento della percentuale del centrodestra, cresciuto dal 37% del 2018 al 44% odierno. Il primo "indiziato", se vogliamo individuare il bacino di provenienza dei voti ottenuti oggi da FDI, è quindi l'elettorato di centrodestra, segnatamente degli altri partiti della coalizione: sia la Lega che Forza Italia si sono infatti praticamente dimezzate, perdendo rispettivamente oltre 3,2 milioni e più di 2,3 milioni di voti. Ma non basta, perché – anche assumendo che tutti gli elettori ex leghisti ed ex forzisti abbiano votato per la Meloni, cosa tutta da dimostrare – FDI di voti ne ha guadagnati quasi 6 milioni. Il secondo indiziato è quindi l'altro grande partito che si è più che dimezzato rispetto al 2018, passando dal 32% al 15,5%: il Movimento 5 Stelle. Pur conservando molti dei suoi consensi in alcune roccaforti del Sud, è indubbio che una grossa quota di ex elettori del M5S siano andati a ingrossare le file degli astenuti. C'è sicuramente un'altra quota significativa di ex elettori grillini che nel 2019 è passata alla Lega di Salvini, e che negli anni successivi – durante il governo giallorosso, e ancor più durante il governo Draghi – dalla Lega si è poi ri-orientata proprio su Fratelli d'Italia: secondo le elaborazioni di Ixè, oltre il 40% di chi votò per Salvini nel 2019 domenica scorsa ha votato Meloni.

Il M5S perde consensi, come detto, un po' in tutte le direzioni, ma nonostante l'emorragia di voti sono ben pochi quelli che "ritornano" nell'area di centrosinistra, che infatti rimane anch'essa intorno agli stessi valori del 2018: vale per il PD (che comunque perde circa 800 mila voti in termini assoluti) così come per la coalizione costruita intorno ai democratici, che nonostante una configurazione un po' diversa (che stavolta includeva la sinistra e i verdi) si ferma appena sotto i 7 milioni e mezzo di voti ottenuti nel 2018. In realtà le cose sono un po' più complesse: rispetto ad allora, il PD è passato attraverso una (mezza) ricomposizione – quella con i bersaniani di Articolo 1 – ma anche attraverso due scissioni, quelle che hanno dato vita ai due partiti poi fusi nella lista del Terzo Polo, e cioè Azione e Italia Viva. È certamente possibile – e le prime analisi sui flussi lo dimostrano – che una parte dei 2,2 milioni di voti raccolti dalla lista di Calenda e Renzi siano venuti dal centrodestra: ma il contributo maggiore è venuto senz'altro dal PD, come confermano i dati sia di Ixè sia dell'instant poll di YouTrend per SkyTG24: secondo questi dati, oltre il 10% degli elettori del PD nel 2018 hanno votato Terzo Polo, il cui elettorato attuale è costituito per la metà abbondante da elettori che 4 anni e mezzo fa votarono per la coalizione di centrosinistra. Questo spiega anche come mai, fallito lo "sfondamento" nell'elettorato di centrodestra, la lista di Calenda e Renzi sia rimasta nettamente al di sotto delle due cifre, obiettivo dichiarato della vigilia.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
del 1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250 **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170 **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/9/2022 è stata di **45.584**

IL GAZZETTINO | Martedì 27, Settembre 2022

San Vincenzo de' Paoli. Sacerdote a Parigi si dedicò ai poveri, riconoscendo nel volto di ognuno quello del Signore. Fondò la Congregazione della Missione e la Congregazione delle Figlie della Carità.

14°C 18°C
Il Sole Sorge 6:57 Tramonta 18:56
La Luna Sorge 8:29 Cala 19:45

IL CASTELLO DI ROMEO E GIULIETTA APRE PER LA PRIMA VOLTA LE PORTE AL PUBBLICO AD ARIIS DI RIVIGNANO

A pagina XIX

Trallallero festival
Con "Orizzonti" 16 spettacoli e 10 laboratori per bimbi e ragazzi

Bonitatibus a pagina XVIII

Montagna
Anche la Carnia vuole la ciclovia per il turismo

La pista ciclabile che da Tarvisio scende in pianura attrae ciclisti e turisti e ora si pensa al percorso da Villa Santina a Forni di Sopra

A pagina XII

Fratelli d'Italia "ribalta" la Lega

▸In una notte cambiano gli equilibri in regione: il partito della Meloni travolge tutti e mette all'angolo gli alleati

▸La ricandidatura di Fedriga non corre rischi, ma il senatore Luca Ciriani mette le mani avanti: «Adesso pesiamo più noi»

Un rullo compressore che ha schiacciato tutto quello che ha trovato davanti. Compresi gli alleati che sono stati "spinti" in un angolo. Non solo Fratelli d'Italia è il primo partito in Friuli Venezia Giulia, non solo senza gli alleati (Lega e Forza Italia) batte con i propri voti l'intera coalizione di centrosinistra, non solo demolisce il Pd di Debora Serracchiani e del segretario Cristiano Shaurli, ma il suo peso elettorale (le percentuali prese sui territori tanto per intenderci) supera di tre volte quello della Lega primo partito indiscusso fino a domenica sera. Ora si apre lo scenario delle regionali.

Del Frate da pagina II a XI

L'analisi
Le donne si mettono a disposizione e portano a casa voti

Le donne si sono distinte nei collegi uninominali per la Camera. Eccetto che per un caso, quello dell'eletta Vannia Gava, la leghista che ha corso nel collegio sicuro.

A pagina V

Il senatore
Ministero Ciriani adesso è più vicino

Il senatore Luca Ciriani, uomo di fiducia di Giorgia Meloni potrebbe essere il primo ministro pordenonese della storia. Ma lui frena.

A pagina IX

Le reazioni. Confindustria Fvg fissa già il "check" per il nuovo Governo

«Grandi sfide, a ottobre valuteremo»

Speranze e auspici dalle categorie. Confindustria regionale fissa già il "tagliando" per il nuovo Governo ad ottobre.

A pagina X

Gli eletti
Il Terzo polo soffia il seggio ai 5Stelle

C'è ancora un indeciso che sarà risolto oggi, ma la sorpresa è arrivata all'ora di cena quando è stato ufficializzato il fatto che Ettore Rosato, Terzo polo Renzi - Calenda ha soffiato per il perverso gioco dei resti il seggio a Luca Sut del Movimento 5Stelle. C'è, però, ancora una posizione da ufficializzare, quella del leghista Marco Dreosto, eletto ma non ufficializzato.

A pagina III

Il Pd
Il segretario: «Discutiamo senza faide interne»

Restando alle sole percentuali, il Pd potrebbe dire di «aver tenuto». Infatti è una delle osservazioni del segretario regionale Cristiano Shaurli. Tuttavia, per come si sono messe le cose - «la svolta a Destra di regione e Paese è chiara», dice -, tra i Democratici Fvg la delusione è significativa». Shaurli chiede una cosa precisa: discutiamo, ma nessuna faida interna».

A pagina VII

Cade dalla scala, grave in ospedale

È ricoverato in gravissime condizioni, all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, l'uomo di 60 anni caduto da una scala nella mattinata di lunedì a Udine, all'interno di un cantiere in via Liruti, nel centro cittadino a due passi da piazza Primo Maggio. Residente a Ragogna, è precipitato da diversi metri di altezza, battendo la testa È stato soccorso dall'equipaggio di un'ambulanza che lo ha trasportato in condizioni molto serie all'ospedale cittadino, in codice rosso. Sul posto anche i Vigili del Fuoco e i Carabinieri per gli accertamenti del caso. Quando sono arrivati gli operatori del 118 il 60enne non era cosciente

A pagina XIII

SEMPRE IN AZIONE La Sores coordina i soccorsi in regione

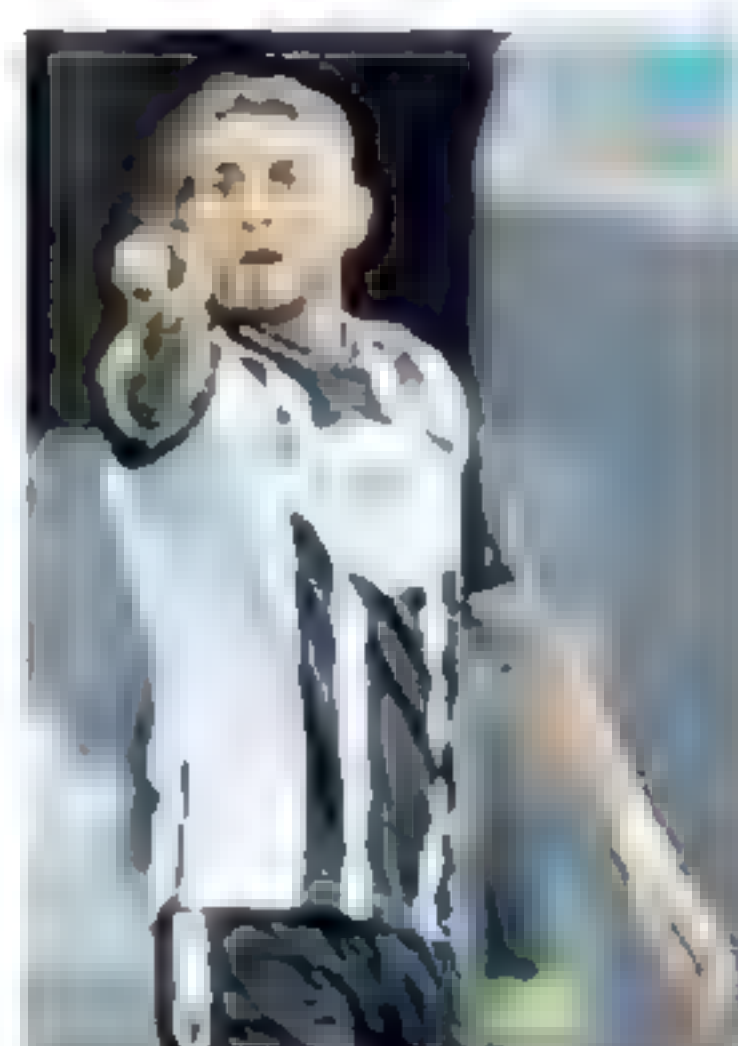
Udine
La polizia soccorre due anziane smarrite di sera

Una si era allontanata dai parenti. L'altra dalla casa di riposo. Due ottantenni sabato sera sono state soccorse dalla polizia di Stato mentre vagavano smarrite per la città. Il primo intervento, alle 21, nella zona dell'ospedale Gervasutta: una 85enne residente in un Comune limitrofo non ritrovava la strada per casa. Il secondo, dopo la mezzanotte, in pieno centro cittadino.

A pagina XIII

Il nuovo Pereyra sempre più decisivo

Se non cambierà idea, a fine stagione, quando potrà svincolarsi, lascerà l'Udinese, ha nostalgia della sua Argentina, il River Plate è pronto a tesserarlo, ma al momento è un esempio per tutti. Forse in queste prime sette gare si è visto il miglior Pereyra di sempre e giustamente Sottil ne esalta le qualità tecniche, atletiche, morali. È un vero capitano che dà sempre tutto, lo dicono i numeri, i 10,600 Km. percorsi in questo primo scorcio del campionato e in questa speciale classifica supera anche elementi che in campo sono sempre in movimento, Walace e l'altra luce bianconera, Deulofeu.

Gomirato a pagina XIV

EL TUCU Roberto Pereyra sulla fascia percorre 10 chilometri

Basket A2
Il torneo croato della Liburnia Kup lancia la Gesteco

La Gesteco torna carica dal torneo croato Liburnia Kup, dove ha affrontato i bosniaci dell'Igokea. «Abbiamo vissuto un precampionato importante - ha detto il presidente Davide Micalich - e ricevuto un'ospitalità meravigliosa. Per me è stato anche emozionante tornare in queste terre che conosco bene. Abbiamo giocato una finale all'altezza della situazione».

Sindici a pagina XVII

L'analisi

Il voto

Fratelli d'Italia schiaccia l'opposizione e gli alleati

▸Triplica i voti rispetto alla Lega con cui governa in regione e strappa al Carroccio tutti i comuni. Il Pd inciampa ma resta in piedi come i 5Stelle. Il Terzo polo non sfonda

L'ANALISI

Un rullo compressore che ha schiacciato tutto quello che ha trovato davanti. Compresi gli alleati che sono stati "spinti" in un angolo. Non solo Fratelli d'Italia è il primo partito in Friuli Venezia Giulia, non solo senza gli alleati (Lega e Forza Italia) batte con i propri voti l'intera coalizione di centrosinistra, non solo demolisce il Pd di Debora Serracchiani e del segretario Cristiano Shaurli, ma il suo peso elettorale (le percentuali prese sui territori tanto per intenderci) supera di tre volte quello della Lega primo partito indiscusso fino a domenica sera e di cinque quello di Forza Italia.

IL CICLONE

Un ciclone che ha spazzato via tutto e che si è irrobustito e gonfiato partendo da un modestissimo 5.4 delle scorse elezioni regionali del 2018 e un 5.3 delle Politiche dello stesso anno. In un lustro Fratelli d'Italia in regione si è portata a casa ventisei punti percentuali in più. Proprio così: 26 punti i più. Oltre ai sondaggi che già tracciavano uno scenario positivo, che le cose andassero bene lo si era capito alle scorse amministrative quando il partito, già preso in mano dal deputato Walter Rizzetto (riconfermato nel collegio uninominale di Udine con un secco 51.5 per cento dei consensi) aveva iniziato a rullare sulla pista alzando le percentuali e in alcuni Comuni aveva scalzato il primo posto alla Lega e al Pd. Ora Fratelli d'Italia ha preso il volo: è primo partito un tutti i Comuni del pordenonese (terra leghista)e ha piantato la sua bandierina nel 98 per cento dei Municipi dell'intera regione.

GLI ALLEATI

La Lega è rimasta muta, una caduta dal trono regionale che fa male e se il successo di Fratelli d'Italia i leghisti lo percepivano, nessuno in casa del Carroccio poteva pensare a una debacle di questo genere. Una batosta che incupisce pure il morale e che potrebbe incrinare la leadership del governatore Massimiliano Fedriga. Del resto, nonostante il governo della Regione, il posto più importante e gli assessorati strategici, la Lega è precipitata dal 34.8 delle scorse regionali e dal 25.8 delle Politiche dello stesso anno, a un misero (rispetto ai voti di prima) 10.9. Una legnata visto che i salviniani non sono primo partito in nessuno dei Comuni del Friuli Occidentale che era il territorio di riferimento dei padani. Male anche Forza Italia che scende al 6.6 con un resto negativo di 4 punti rispetto alle Politiche scorse e di 6 punti guardano alle passate regionali. Ora sarà complicato tornare in quota.

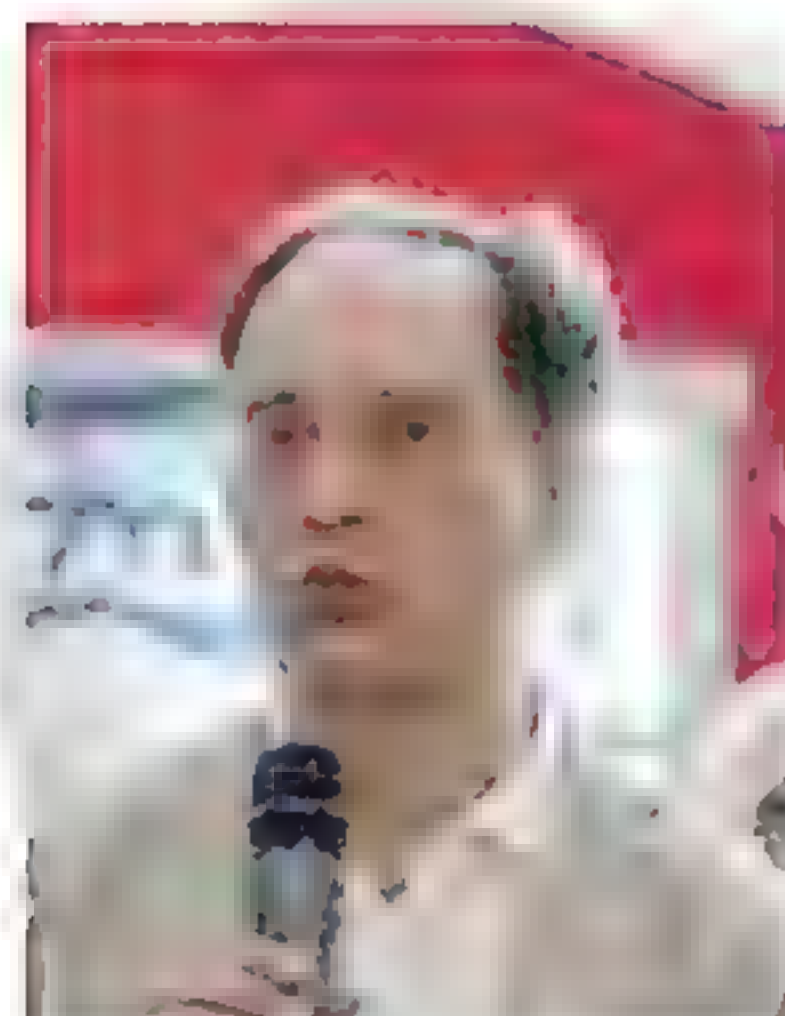
LA SVOLTA Fratelli d'Italia stravince in Friuli e supera tre volte la Lega. Emanuele Loperfido

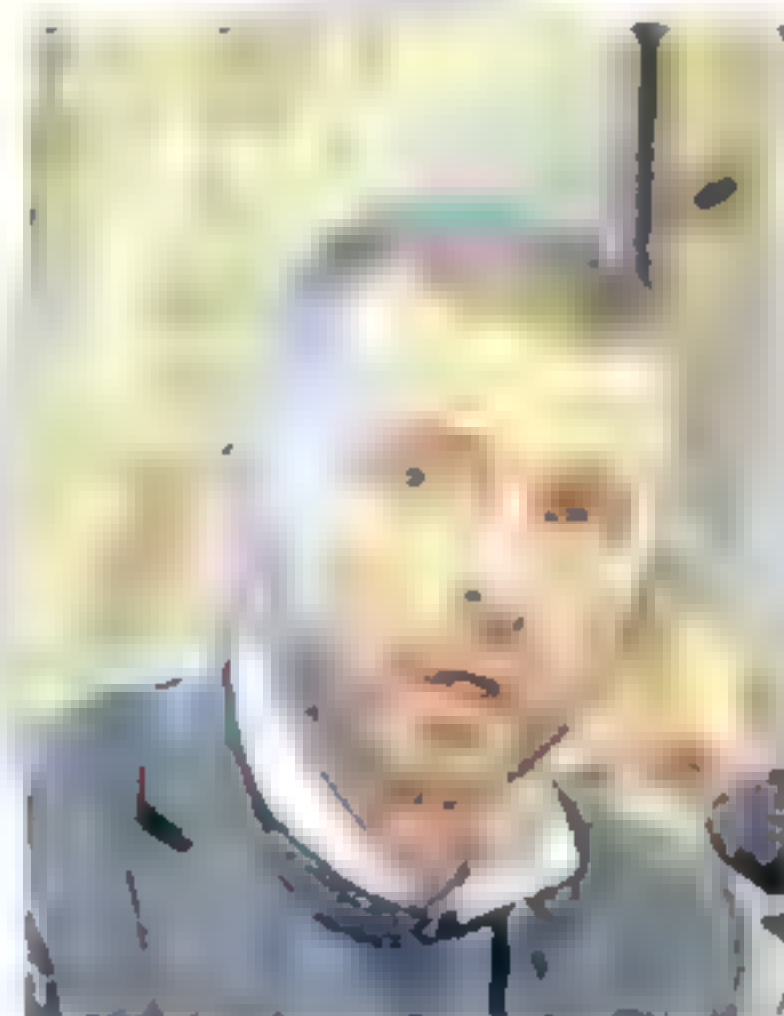
L'OPPOSIZIONE

Il Pd deve leccarsi le ferite anche se in Friuli Venezia Giulia rispetto alle scorse prove elettorali non perde molto. Anzi. Il problema, però, è che era già basso 5 anni fa e da allora non è riuscito ad incidere, non ha portato a casa nulla pur avendo mano libera dal tavolo della minoranza. In più quando si perde (anche in malomodo) le fibrillazioni sopite in campagna elettorale riesplodono. Il segretario regionale Cristiano Shaurli, già contestato prima del voto, ora rischia di pagare per tutti. I 5Stelle traballano, ma restano in sella. Ovviamente l'attuale 7 per cento è un tracollo se paragonato con il 24 delle scorse Politiche, ma fa il paio con lo stesso risultato delle regionali 2018. In casa grillina farebbero comunque festa per confermarlo anche il prossimo anno. Non sfonda il Terzo polo di Renzi - Calenda. Un 8.7 per cento che serve poco per questo voto, ma che potrebbe diventare un tesoretto, più o meno quattro consiglieri, in vista della corsa a Trieste del prossimo anno.

LO SCENARIO

Con le regionali alle porte il pallino lo ha in mano Fratelli d'Italia. Difficile pensare che possa pretendere il posto di Fedriga il prossimo aprile, anche perchè al momento gli uomini e le donne migliori che ha in casa sono tutti partiti destinazione Roma. In ogni caso, se dovessero nascere divergenze potrebbe far "ballare" la Lega lasciandogli la candidatura a Governatore, ma blindando la giunta. La sparizione sui collegi nazionali del resto è stata fatta con i sondaggi che avevano in mano. Anche se le prossime regionali sono un'altra partita e in sette - otto mesi potrebbe cambiare di nuovo tutto. Fratelli d'Italia lo sa benissimo.

Loris Del Frate

FdI
Luca Ciriani

Dal 18 luglio 2018 presidente del gruppo parlamentare di FdI al Senato. Impegnato fin da giovane fra le fila del Msi, ha poi aderito ad An, risultando eletto nel 1995 nel consiglio comunale di Fiume Veneto e quindi nel 1998 in consiglio regionale, dove entra nella giunta Antonione. Rieletto consigliere alle regionali del 2003, diventa capogruppo di An. Nel 2008 aderisce al Pdl ed entra nella giunta Tondo come vicepresidente e assessore. Rieletto in Regione nel 2013 con il Pdl (che lascerà nel 2014), nel 2015 aderisce a FdI con cui viene eletto alle Politiche del 2018.

FdI
Walter Rizzetto

Eletto nel 2013 deputato per il Movimento 5 stelle, che lascia nel 2015. Confluisce nel 2016 in Fratelli d'Italia, con cui si candida alle elezioni politiche del 2018 e viene rieletto alla Camera. È anche coordinatore regionale del partito. Nel 2012 aveva tentato anche la corsa alle amministrative di Tricesimo, ma non era stato eletto sindaco. Dopo aver ottenuto la maturità classica, ha frequentato la facoltà di Giurisprudenza a Trieste senza conseguire la laurea. Sposato con un figlio, lavora come libero professionista nell'ambito commerciale.

FdI
Emanuele Loperfido

Vicesindaco e assessore in Comune di Pordenone, dove era stato in giunta già dal 2016 al 2021 e in consiglio comunale dal 2006 al 2016. Diplomato in Ragioneria con indirizzo tecnico amministrativo e aziendale all'Istituto Don Bosco di Pordenone, nel 2002 si è laureato in Scienze politiche all'Università di Padova dopo aver anche svolto un anno in Erasmus in Portogallo. Nel suo curriculum lavorativo figurano diverse esperienze da export manager nel settore oftalmico e, precedentemente, nel campo metalmeccanico.

A ROMA

Biglietti per Roma Azione beffa i 5Stelle

▶Cinque al partito della Meloni, quattro alla Lega, il Pd deve accontentarsi di due

▶Ettore Rosato (Terzo polo) all'ora di cena strappa il seggio ai grillini

Manca un solo tassello che si definirà molto probabilmente oggi, poi calerà il sipario anche sul fronte dei friulani che sono stati eletti a Roma. C'è subito da dire che su 12 in tutto, nove sono andati al centrodestra, anzi a Fratelli d'Italia (5) e Lega (4), mentre Forza Italia è rimasta a bocca asciutta. Il Pd ne ha fatti due e il Terzo Polo di Calenda - Renzi uno.

I NOMI

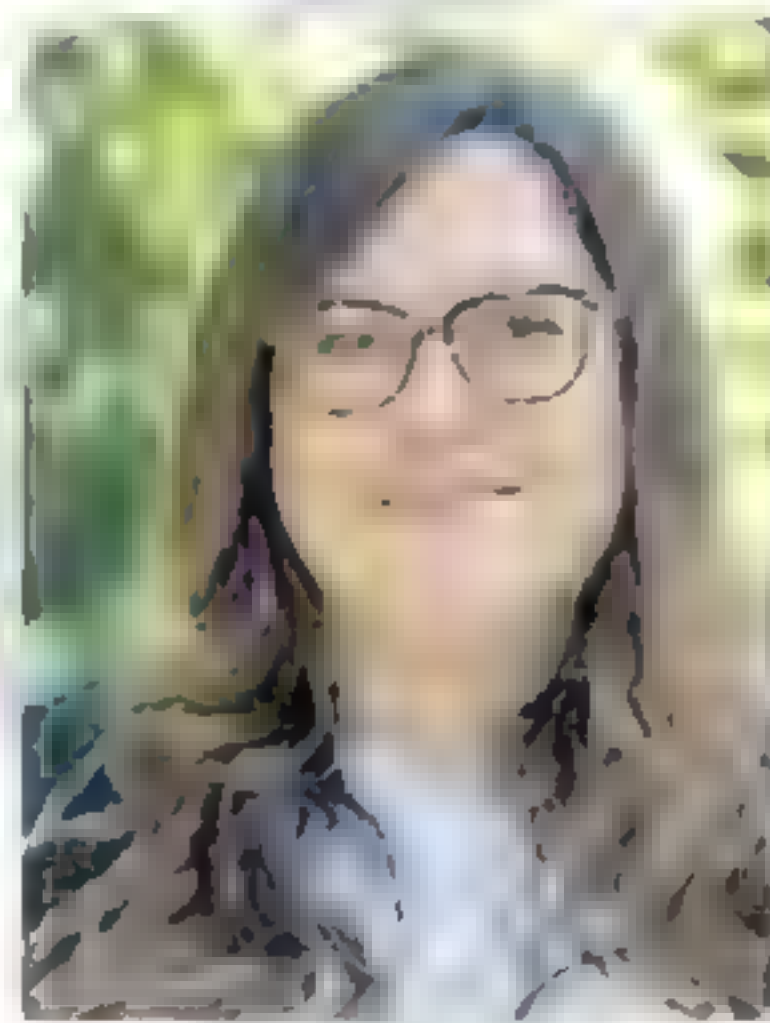
Intanto la coalizione di Centrodestra fa man bassa nei collegi uninominali di Camera e Senato. In quello di Pordenone - Carnia vince la leghista **Vannia Gava**, che trova un posto anche alla Camera proporzionale visto che era la prima della lista. Al suo posto (lei ha optato per l'uninominale) andrà l'assessore regionale **Graziano Pizzimenti**, anche lui della Lega. Nel collegio di Udine **Walter Rizzetto**, Fratelli d'Italia vince senza problemi, così come **Massimiliano Panizzut**, Lega, fa in quello di Trieste - Gorizia. Infine **Luca Ciriani**, Fratelli d'Italia, vince il collegio uninominale del Senato. Lo stesso Ciriani, però, era candidato anche al primo posto in lista nel proporzionale del Senato da dove si dimetterà per lasciare il posto alla goriziana **Francesca Tubetti** ovviamente di Fratelli d'Italia. E sempre per il partito della Meloni a Roma alla Camera ci andrà anche il vicesindaco di Pordenone, **Emanuele Loperfido**. Eletta alla Camera per FdI anche **Nicole Matteoni**.

IL GIALLO

Sempre al Senato c'è il tassello da incastrare. Il perchè è presto spiegato. C'è stato un testa a testa tra **Marco Dreosto** (Lega) e Giambattista Turridano (Fratelli d'Italia). In serata, per pochi voti l'avrebbe spuntata il leghista Dreosto. Dal Ministero dell'Interno, però, ieri sera non era ancora arrivata la comunicazione ufficiale. Il Pd, intanto, ne prende due: **Debora Serracchiani**, eletta anche in Piemonte, ma rinuncerà a quel seggio per stare in Friuli Venezia Giulia e **Tatiana Rojc** che andrà al Senato. Nulla da fare, invece, per il segretario Cristiano Shaurli che resterà in regione sino alla fine del mandato. L'ultimo passaggio riguarda il Terzo polo di Calenda - Renzi. Dopo un altro tira e molla sui conteggi per i resti, infatti, l'ha spuntata Ettore Rosato, colonnello di Matteo Renzi, eletto alla Camera nel proporzionale. Lo stesso Rosato, però, è stato eletto anche in un collegio della Campania dove è stato costretto a occupare il seggio perchè era quello in cui aveva ottenuto il saldo di voti più basso (sono i meccanismi perversi della legge fatta dallo stesso Rosato, il Rosatrellum appunto). Al suo posto entrerà **Isabella De Monte** già europarlamentare e senatrice con il Pd. Il seggio portato a casa dal Tezo polo ha chiuso le porte ai 5Strelle.

ldf

FdI Francesca Tubetti

Coordinatrice di Fratelli d'Italia per la provincia di Gorizia, nel 2020 è stata nominata responsabile regionale per i Rapporti con le forze dell'ordine del partito del Friuli Venezia Giulia e ha avuto il compito di raccogliere esigenze e istanze dei rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio regionale, con i quali lavorare a proposte e iniziative per migliorare la loro attività. Già assessore comunale a Monfalcone, vicesindaco a Fogliano Redipuglia, è stata dirigente nazionale della Giovane Italia. Classe 1982, è sposata con Alessandro e ha due figli.

FdI Nicole Matteoni

Assessore comunale delle politiche della famiglia e dell'educazione nella giunta Dipiazza a Trieste, ha iniziato a fare politica a 19 anni, entrando in Azione Giovani. Poi è confluita nel Popolo della Libertà, dove è stata dirigente provinciale del movimento giovanile. Nel 2012 segue Giorgia Meloni e fonda FdI a Trieste a 24 anni. A 25 è candidata alla Camera e quindi di nuovo nel 2018. Vicesegretario provinciale e membro dell'assemblea nazionale del partito, è stata anche dirigente nazionale del movimento giovanile. Ha una laurea triennale in scienze politiche.

Lega Marco Dreosto

Europarlamentare del Carroccio, è di Spilimbergo. Ha scelto di entrare in politica nel 2008. Ha ricoperto le cariche di consigliere e assessore alla Sicurezza del Comune di Spilimbergo, consigliere delegato nella Comunità montana del Friuli Occidentale, vicesindaco della città del mosaico e vicepresidente dell'assemblea d'ambito distretto Nord Fvg. È europarlamentare dal 26 maggio 2019. La sua carriera professionale si è svolta nel marketing e nella comunicazione e lo ha portato a divenire manager e poi Ad di un'azienda del settore auto.

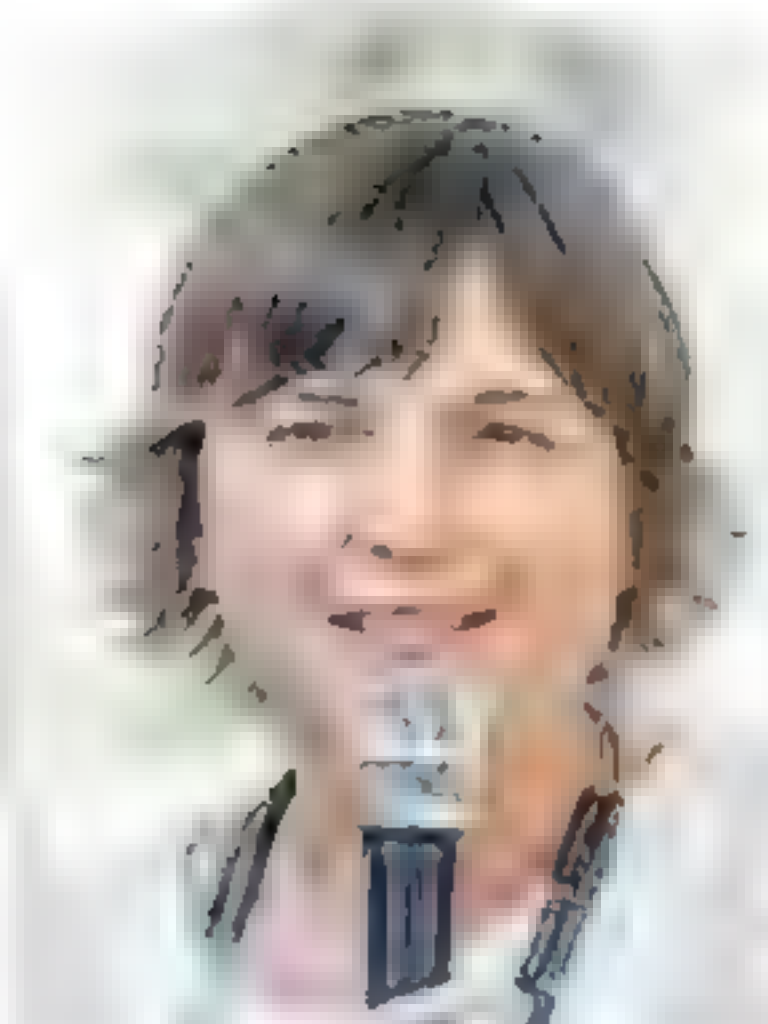
Lega Vannia Gava

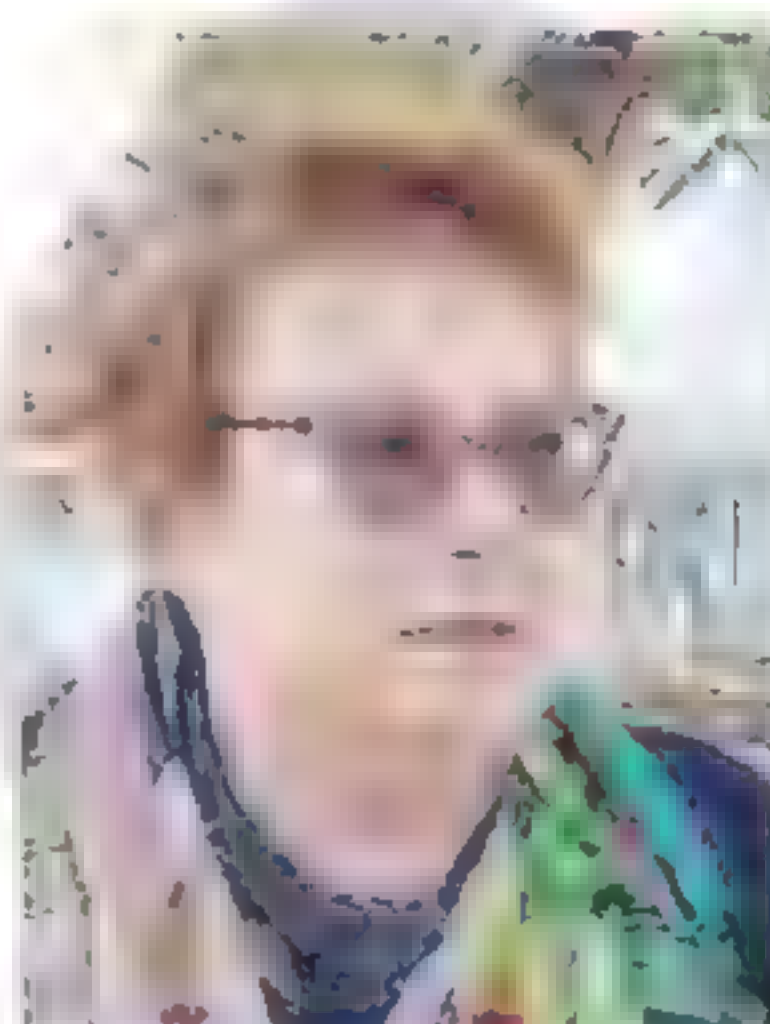
Nata a Sacile nel 1974, dal marzo 2021 è stata sottosegretaria di Stato al ministero della transizione ecologica nel governo Draghi. Già nel Governo Conte 1 dal giugno 2018 al settembre 2019 aveva ricoperto la carica di sottosegretario al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio. Iscritta alla Lega dal 1994, ha iniziato la sua carriera politica a Sacile, come assessore e consigliere e poi da vicesindaco dal 2014 al 2018, prima dell'elezione alla Camera nel 2018 con il Carroccio.

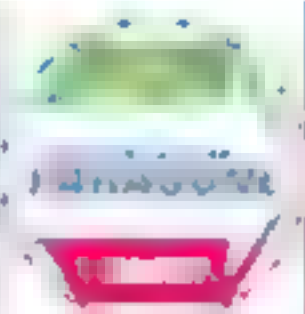
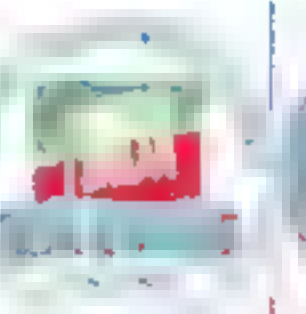
Lega Graziano Pizzimenti

Per 20 anni sindaco (tre mandati) e vicesindaco (un mandato) di Marano Lagunare, dal 2018 è assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture della Giunta Fedriga. Laureato in Economia commercio a Trieste e docente di ruolo di Matematica applicata finanziaria alle superiori dal 1982, ha insegnato anche a Palmanova, Latisana e Udine, è stato vicepresidente del Consorzio Aussa Corno di Udine (dal 2011 al 2013), presidente di Ater Udine dal 2000 al 2005 e consigliere di amministrazione di Mediocredito Udine (da maggio 2008 a settembre 2011).

Lega Massimiliano Panizzut

Nato a Milano nel 1968 da padre friulano e madre esule istriana, nel 2011 viene assunto come collaboratore del gruppo consiliare in Regione Lombardia. Trasferitosi in Fvg, nel 2016 diventa segretario territoriale del deputato Massimiliano Fedriga. Alla Lega Nord si era avvicinato già nel 1989, iscrivendosi poi come sostenitore nel 1991. Gli inizi in politica nel Comune di Biassono. Nel 2014 diventa responsabile organizzativo per il movimento regionale della Lega in Friuli Venezia Giulia e viene eletto consigliere a Budoia. Alle Politiche del 2018 viene eletto alla Camera.

Pd Debora Serracchiani

Nata a Roma nel 1970, deputata del Pd dal 2018, è capogruppo dei dem alla Camera dal 2021. Vicesegretaria del partito dal 2014 al 2017 assieme a Lorenzo Guerini, è stata europarlamentare fra il 2009 e il 2013 e presidente della Regione Friuli Venezia Giulia dal 25 aprile 2013 al 26 marzo 2018. Gli inizi della sua carriera politica a Udine prima come consigliera circoscrizionale e poi come consigliera provinciale dei Democratici di sinistra nel 2006. Il 21 marzo 2009 il suo celebre intervento all'Assemblea dei Circoli del Pd che le vale la notorietà nazionale.

Pd Tatjana Rojc

Nata a Trieste, è studiosa di lettere slovene e letterature comparate. Boris Pahor, la considerava l'interprete più approfondita della sua opera ed è legata anche allo scrittore Alojz Rebula. Autrice di documentari e trasmissioni radiofoniche, è stata docente alle università di Nova Gorica, Udine, Trieste, Roma La Sapienza. Ha ricevuto l'onorificenza dell'Ordine d'oro al merito della Repubblica di Slovenia. Entrata in Parlamento nel 2018 con un profilo di indipendente capace di rappresentare tutta la comunità slovena. Iscritta al Pd, si è distinta tra l'altro per l'opposizione al taglio dei parlamentari.

Iv-Azione Isabella De Monte

Ex senatrice nella XVII legislatura, eletta con il Pd, ed europarlamentare nel 2019 (sempre con i Dem), nel 2019 aderisce ad Azione, il nuovo partito politico di Carlo Calenda, di cui dal 5 febbraio 2022 è segretaria regionale

Dopo il diploma di Ragioneria al Marchetti di Gemona, ha ottenuto la laurea in Giurisprudenza, discutendo una tesi in diritto commerciale dal titolo. Iscritta all'albo degli avvocati del foro di Udine, ha iniziato la sua carriera politica nel 1999 in consiglio comunale a Pontebba, dove è stata sindaco e vicesindaco.

Martedì 27 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Camera, il voto nei comuni

POLITICHE 2022
PLURINOMINALE
CAMERA DEI DEPUTATI

PROVINCIA DI
UDINE

616 sezioni su 616

COMUNI	Azione Italia Viva VOTI	%	Italexit VOTI	%	Movimento 5 Stelle VOTI	%	Noi di Centro VOTI	%	Forza Italia VOTI	%	Noi Moderati VOTI	%	Fratelli d'Italia VOTI	%	Lega VOTI	%	Alternativa per l'Italia VOTI	%	Vita VOTI	%	Italia Sovrana e Popolare VOTI	%	Unione Popolare VOTI	%
Aiello (2 su 2)	91	8,27	32	2,91	81	7,36	4	0,36	62	5,63	10	0,91	315	28,61	127	11,53	9	0,82	19	1,73	21	1,91	9	0,82
Amaro (1 su 1)	28	6,85	15	3,67	27	6,60	0	0,00	23	5,62	3	0,73	152	37,16	52	12,71	1	0,24	8	1,96	7	1,71	13	3,18
Ampezzo (2 su 2)	28	7,29	4	1,04	26	6,77	0	0,00	21	5,47	2	0,52	123	32,03	47	12,24	3	0,78	2	0,52	8	2,08	5	1,30
Aquileia (3 su 3)	100	6,31	43	2,71	118	7,44	3	0,19	116	7,32	8	0,50	420	26,50	138	8,71	6	0,38	21	1,32	45	2,84	30	1,89
Arta Terme (3 su 3)	40	4,51	33	3,72	37	4,17	0	0,00	50	5,64	12	1,35	378	42,62	116	13,08	6	0,68	8	0,90	19	2,14	23	2,59
Artegna (3 su 3)	127	8,83	55	3,82	94	6,54	3	0,21	89	6,19	16	1,11	468	32,55	195	13,56	5	0,35	23	1,60	15	1,04	10	0,70
Attimis (3 su 3)	53	6,03	32	3,64	52	5,92	1	0,11	80	9,10	16	1,82	295	33,56	133	15,13	1	0,11	16	1,82	11	1,25	6	0,68
Bagnaria Arsa (5 su 5)	128	7,32	44	2,52	159	9,10	1	0,06	100	5,72	15	0,86	537	30,72	199	11,38	4	0,23	15	0,86	25	1,43	20	1,14
Basiliano (8 su 8)	211	8,11	89	3,42	174	6,68	3	0,12	158	6,07	7	0,27	932	35,80	337	12,95	14	0,54	26	1,00	50	1,92	23	0,88
Bertiolo (4 su 4)	98	7,75	27	2,14	61	4,83	3	0,24	116	9,18	10	0,79	458	36,23	232	18,35	3	0,24	8	0,63	31	2,45	4	0,32
Bicinicco (2 su 2)	64	6,87	31	3,33	44	4,72	0	0,00	73	7,83	13	1,39	338	36,27	142	15,24	3	0,32	11	1,18	5	0,54	9	0,97
Bordano (2 su 2)	9	2,90	15	4,84	13	4,19	1	0,32	23	7,42	3	0,97	101	32,58	53	17,10	2	0,65	6	1,94	10	3,23	7	2,26
Buia (8 su 8)	207	6,89	141	4,69	115	3,83	1	0,03	186	6,19	200	6,66	967	32,19	481	16,01	14	0,47	44	1,46	52	1,73	19	0,63
Buttrio (4 su 4)	209	10,54	61	3,08	114	5,75	5	0,25	127	6,41	23	1,16	649	32,74	209	10,54	5	0,25	44	2,22	33	1,66	26	1,31
Camino al T. (2 su 2)	27	3,50	17	2,20	8	1,04	0	0,00	79	10,23	3	0,39	355	45,98	122	15,80	2	0,26	5	0,65	10	1,30	4	0,52
Campoformido (7 su 7)	452	11,45	96	2,43	317	8,03	5	0,13	252	6,38	54	1,37	1.228	31,10	428	10,84	15	0,38	49	1,24	75	1,90	37	0,94
Campolongo Tap. (2 su 2)	32	5,59	19	3,32	26	4,55	2	0,35	30	5,24	2	0,35	155	27,10	63	11,01	0	0,00	1	0,17	14	2,45	9	1,57
Carlino (3 su 3)	70	5,48	55	4,30	82	6,42	2	0,16	87	6,81	7	0,55	388	30,36	292	22,85	5	0,39	19	1,49	15	1,17	9	0,70
Cassacco (3 su 3)	103	7,56	58	4,26	87	6,39	3	0,22	106	7,78	19	1,40	482	35,39	182	13,36	7	0,51	29	2,13	19	1,40	9	0,66
Castions di S. (4 su 4)	122	6,62	39	2,12	112	6,08	1	0,05	167	9,06	13	0,71	682	37,00	304	16,49	5	0,27	31	1,68	30	1,63	27	1,47
Cavazzo Carnico (1 su 1)	36	8,74	21	5,10	30	7,28	1	0,24	12	2,91	3	0,73	130	31,55	48	11,65	0	0,00	5	1,21	5	1,21	1	0,24
Cercivento (1 su 1)	15	5,21	8	2,78	9	3,12	1	0,35	14	4,86	0	0,00	108	37,50	71	24,65	6	2,08	1	0,35	10	3,47	5	1,74
Cervignano d. F. (14 su 14)	485	7,92	162	2,65	536	8,76	12	0,20	419	6,85	47	0,77	1.688	27,58	643	10,50	31	0,51	104	1,70	171	2,79	99	1,62
Chiopris Visc. (1 su 1)	27	7,94	19	5,59	38	11,18	0	0,00	25	7,35	2	0,59	93	27,35	47	13,82	1	0,29	2	0,59	2	0,59	5	1,47
Chiusaforte (1 su 1)	12	4,38	16	5,84	12	4,38	0	0,00	17	6,20	0	0,00	98	35,77	50	18,25	4	1,46	4	1,46	3	1,09	0	0,00
Cividale del F. (10 su 10)	491	9,00	163	2,99	312	5,72	6	0,11	533	9,77	208	3,81	1.500	27,50	646	11,84	16	0,29	73	1,34	76	1,39	63	1,15
Codroipo (15 su 15)	671	8,61	256	3,28	430	5,52	7	0,09	533	6,84	50	0,64	2.759	35,40	888	11,39	24	0,31	89	1,14	90	1,15	67	0,86
Colloredo (3 su 3)	82	7,41	42	3,79	42	3,79	0	0,00	97	8,76	13	1,17	408	36,86	168	15,18	5	0,45	33	2,98	22	1,99	7	0,63
Comeglians (1 su 1)	14	6,73	3	1,44	7	3,37	0	0,00	14	6,73	0	0,00	78	37,50	38	18,27	0	0,00	3	1,44	0	0,00	3	1,44
Corno di Ros. (3 su 3)	109	6,77	59	3,66	107	6,64	1	0,06	145	9,00	11	0,68	562	34,89	306	18,99	7	0,43	14	0,87	19	1,18	12	0,74
Coseano (3 su 3)	89	8,73	39	3,82	62	6,08	3	0,29	76	7,45	4	0,39	370	36,27	145	14,22	3	0,29	21	2,06	25	2,45	8	0,78
Dignano (3 su 3)	55	4,71	29	2,48	66	5,65	2	0,17	97	8,30	7	0,60	464	39,73	230	19,69	4	0,34	16	1,37	18	1,54	4	0,34
Dogna (1 su 1)	2	3,85	3	5,77	2	3,85	0	0,00	0	0,00	1	1,92	12	23,08	15	28,85	1	1,92	2	3,85	2	3,85	0	0,00
Drenchia (1 su 1)	1	2,04	0	0,00	3	6,12	0	0,00	1	2,04	0	0,00	21	42,86	10	20,41	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Enemonzo (3 su 3)	34	5,78	25	4,25	23	3,91	1	0,17	35	5,95	1	0,17	189	32,14	85	14,46	3	0,51	10	1,70	17	2,89	7	1,19
Faedis (4 su 4)	72	4,93	37	2,53	74	5,07	1	0,07	100	6,85	6	0,41	517	35,41	166	11,37	10	0,68	30	2,05	33	2,26	17	1,16
Fagagna (5 su 5)	335	10,92	91	2,97	158	5,15	3	0,10	224	7,30	33	1,08	962	31,36	375	12,22	14	0,46	62	2,02	68	2,22	26	0,85
Fiumicello Villa Vicentina (5 su 5)	209	6,51	99	3,08	290	9,03	6	0,19	199	6,20	17	0,53	881	27,44	335	10,43	13	0,40	48	1,49	79	2,46	34	1,06
Flaibano (2 su 2)	25	4,85	17	3,30	24	4,66	1	0,19	41	7,96	3	0,58	200	38,83	87	16,89	0	0,00	5	0,97	8	1,55	0	0,00
Forgaria n. F. (4 su 4)	52	6,96	25	3,35	33	4,42	0	0,00	70	9,37	6	0,80	316	42,30	117	15,66	1	0,13	11	1,47	13	1,74	3	0,40
Forni Avoltri (2 su 2)	13	6,13	13	6,13	8	3,77	1	0,47	11	5,19	1	0,47	68	32,08	35	16,51	0	0,00	2	0,94	4	1,89	1	0,47
Forni di Sopra (2 su 2)	18	3,56	6	1,19	14	2,77	0	0,00	24	4,75	6	1,19	221	43,76	131	25,94	2	0,40	2	0,40	7	1,39	2	0,40
Forni di Sotto (1 su 1)	9	3,72	6	2,48	14	5,79	0	0,00	12	4,96	0	0,00	93	38,43	52	21,49	1	0,41	0	0,00	3	1,24	6	2,48
Gemona del F. (11 su 11)	462	9,10	135	2,66	302	5,95	6	0,12	320	6,30	42	0,83	1.648	32,47	685	13,49	12	0,24	87	1,71	90	1,77	56	1,10
Gonars (5 su 5)	166	7,29	87	3,82	136	5,97	2	0,09	186	8,17	21	0,92	819	35,97	355	15,59	9	0,40	33	1,45	49	2,15	18	0,79
Grimacco (1 su 1)	4	2,78	3	2,08	6	4,17	0	0,00	16	11,11	2	1,39	39	27,08	20	13,89	0	0,00	2	1,39	3	2,08	2	1,39
Latisana (12 su 12)	408	6,67	169	2,76	400	6,53	11	0,18	649	10,60	59	0,96	2.335	38,15	775	12,66	20	0,33	64	1,05	95	1,55	36	0,59
Lauco (2 su 2)	24	8,60	8	2,87	12	4,30	0	0,00	21	7,53	1	0,36	109	39,07	41	14,70	2	0,72	5	1,79	1	0,36	2	0,72
Lestizza (6 su 6)	137	7,09	57	2,95	83	4,29	0	0,00	143	7,40	17	0,88	773	39,99	263	13,61	6	0,31	29	1,50	41	2,12	8	0,41
Lignano S. (5 su 5)	219	6,99	96	3,07	178	5,69	21	0,67	313	10,00	38	1,21	1.327	42,38	350	11,18	12	0,38	49	1,56	47	1,50	23	0,73
Lusevera (3 su 3)	16	5,46	6	2,05	9	3,07	0	0,00	22	7,51	1	0,34	85	29,01	43	14,68	0	0,00	14	4,78	6	2,05	7	2,39
Magnano in Riv. (3 su 3)	86	7,33	24	2,05	65	5,54	0	0,00	82	6,99	12	1,02	455	38,79	190	16,20	7	0,60	14	1,19	26	2,22	19	1,62
Majano (8 su 8)	235	8,67	97	3,58	118	4,35	7	0,26	211	7,79	12	0,44	1.036	38,23	339	12,51	13	0,48	36	1,33	57	2,10	25	0,92
Malborghetto (1 su 1)	24	5,44	10	2,27	21	4,76	0	0,00	31	7,03	3	0,68	197	44,67	47	10,66	1	0,23	9	2,04	5	1,13	9	2,04
Manzano (11 su 11)	194	6,35	83	2,72	177	5,80	3	0,10	288	9,43	24	0,79	1.155	37,82	501	16,40	16	0,52	45	1,47	48	1,57	23	0,75
Marano L. (2 su 2)	53	6,06	19	2,17	59	6,75	1	0,11	64	7,32	4	0,46	170	19,45	268	30,66	1	0,11	21	2,40	11	1,26	8	0,92
Martignacco (6 su 6)	373	10,79	105	3,04	251	7,26	4	0,12	179	5,18	30	0,87	1.084	31,35	328	9,49	14	0,40	61	1,76	71	2,05	41	1,19
Mereto di T. (4 su 4)	87	7,00	36	2,90	83	6,68	2	0,16	75	6,03	15	1,21	457	36,77	212	17,06	5	0,40	20	1,61	21	1,69	13	1,05
Moggio Udinese (3 su 3)	62	8,77	12	1,70	55	7,78	2	0,28	51	7,21	1	0,14	210	29,70	84	11,88	2	0,28	10	1,41	9	1,27	19	2,69
Moimacco (2 su 2)	69	7,89	27	3,09	42	4,80	4	0,46	75	8,57	11	1,26	284	32,46	118	13,49	9	1,03	16	1,83	13	1,49	14	1,60
Montenars (1 su 1)	5	2,10	18	7,56	16	6,72	1	0,42	18	7,56	0	0,00	92	38,66	25	10,50	2	0,84	2	0,84	10	4,20	1	0,42
Mortegliano (5 su 5)	207	8,54	59	2,43	123	5,07	0	0,00	138	5,69	21	0,87	848	34,98	367	15,14	14	0,58	41	1,69	40	1,65	22	0,91
Moruzzo (2 su 2)	161	12,56	47	3,67	73	5,69	5	0,39	108	8,42	8	0,62	376	29,33	145	11,31	2	0,16	24	1,87	26	2,03	14	1,09
Muzzana del T. (3 su 3)	90	8,14	52	4,71	52	4,71	2	0,18	78	7,06	2	0,18	367	33,21	149	13,48	3	0,27	24	2,17	14	1,27	17	1,54
Nimis (4 su 4)	79	6,45	62	5,07	53	4,33	0	0,00	110	8,99	14	1,14	466	38,07	196	16,01	4	0,33	20	1,63	36	2,94	8	0,65
Osoppo (4 su 4)	92	7,43	47	3,80	95	7,67	1	0,08	79	6,38	6	0,48	436	35,22	174	14,05	1	0,08	25	2,02	32	2,58	13	1,05
Ovaro (3 su 3)	42	5,76	32	4,39	36	4,94	2	0,27	40	5,49	4	0,55	255	34,98	133	18,24	2	0,27	10	1,37	18	2,47	2	0,27
Pagnacco (4 su 4)	304	11,07	76	2,77	166	6,05	7	0,26	156	5,68	18	0,66	845	30,78	260	9,47	3	0,11	51	1,86	46	1,68	34	1,24

Camera, il voto nei comuni

POLITICHE 2022
PLURINOMINALE
CAMERA DEI DEPUTATI
PROVINCIA DI
UDINE
616 sezioni su 616

COMUNI		Impegno Civico VOTI	%	Partito Democratico VOTI	%	Verdi Sinistra VOTI	%	Più Europa VOTI	%
Aiello	(2 su 2)	7	0,64	207	18,80	58	5,27	49	4,45
Amaro	(1 su 1)	1	0,24	49	11,98	17	4,16	13	3,18
Ampezzo	(2 su 2)	2	0,52	79	20,57	19	4,95	15	3,91
Aquileia	(3 su 3)	4	0,25	402	25,36	70	4,42	61	3,85
Arta Terme	(3 su 3)	2	0,23	104	11,72	42	4,74	17	1,92
Artegna	(3 su 3)	4	0,28	237	16,48	49	3,41	48	3,34
Attimis	(3 su 3)	4	0,46	145	16,50	15	1,71	19	2,16
Bagnaria Arsa	(5 su 5)	15	0,86	366	20,94	53	3,03	67	3,83
Basiliano	(8 su 8)	9	0,35	387	14,87	103	3,96	80	3,07
Bertiolo	(4 su 4)	7	0,55	154	12,18	33	2,61	19	1,50
Bicinicco	(2 su 2)	6	0,64	141	15,13	28	3,00	24	2,58
Bordano	(2 su 2)	0	0,00	53	17,10	7	2,26	7	2,26
Buia	(8 su 8)	10	0,33	362	12,05	129	4,29	76	2,53
Buttrio	(4 su 4)	2	0,10	381	19,22	51	2,57	43	2,17
Camino al T.	(2 su 2)	0	0,00	104	13,47	16	2,07	20	2,59
Campoformido	(7 su 7)	16	0,41	634	16,05	151	3,82	140	3,55
Campolongo Tap.	(2 su 2)	3	0,52	166	29,02	33	5,77	17	2,97
Carlino	(3 su 3)	4	0,31	198	15,49	17	1,33	28	2,19
Cassacco	(3 su 3)	4	0,29	167	12,26	39	2,86	48	3,52
Castions di S.	(4 su 4)	13	0,71	211	11,45	48	2,60	38	2,06
Cavazzo Carnico	(1 su 1)	1	0,24	78	18,93	12	2,91	29	7,04
Cercivento	(1 su 1)	1	0,35	30	10,42	5	1,74	4	1,39
Cervignano d. F.	(14 su 14)	38	0,62	1.246	20,36	240	3,92	200	3,27
Chiopris Visc.	(1 su 1)	0	0,00	56	16,47	15	4,41	8	2,35
Chiusaforte	(1 su 1)	2	0,73	43	15,69	5	1,82	8	2,92
Cividale del F.	(10 su 10)	24	0,44	847	15,53	315	5,77	182	3,34
Codroipo	(15 su 15)	29	0,37	1.414	18,14	231	2,96	255	3,27
Colloredo	(3 su 3)	6	0,54	134	12,10	26	2,35	22	1,99
Comeglians	(1 su 1)	1	0,48	33	15,87	7	3,37	7	3,37
Corno di Ros.	(3 su 3)	5	0,31	175	10,86	42	2,61	37	2,30
Coseano	(3 su 3)	7	0,69	124	12,16	18	1,76	26	2,55
Dignano	(3 su 3)	7	0,60	119	10,19	26	2,23	24	2,05
Dogna	(1 su 1)	0	0,00	8	15,38	1	1,92	3	5,77
Drenchia	(1 su 1)	0	0,00	9	18,37	3	6,12	1	2,04
Enemonzo	(3 su 3)	2	0,34	105	17,86	25	4,25	26	4,42
Faedis	(4 su 4)	4	0,27	320	21,92	36	2,47	37	2,53
Fagagna	(5 su 5)	11	0,36	496	16,17	108	3,52	102	3,32
Fiumicello Villa Vicentina	(5 su 5)	11	0,34	764	23,79	134	4,17	92	2,87
Flaibano	(2 su 2)	0	0,00	80	15,53	11	2,14	13	2,52
Forgaria n. F.	(4 su 4)	3	0,40	71	9,50	14	1,87	12	1,61
Forni Avoltri	(2 su 2)	0	0,00	44	20,75	8	3,77	3	1,42
Forni di Sopra	(2 su 2)	2	0,40	53	10,50	10	1,98	7	1,39
Forni di Sotto	(1 su 1)	0	0,00	33	13,64	6	2,48	7	2,89
Gemona del F.	(11 su 11)	25	0,49	807	15,90	218	4,29	181	3,57
Gonars	(5 su 5)	9	0,40	294	12,91	44	1,93	49	2,15
Grimacco	(1 su 1)	0	0,00	30	20,83	11	7,64	6	4,17
Latisana	(12 su 12)	24	0,39	753	12,30	148	2,42	175	2,86
Lauco	(2 su 2)	0	0,00	40	14,34	4	1,43	9	3,23
Lestizza	(6 su 6)	9	0,47	282	14,59	44	2,28	41	2,12
Lignano S.	(5 su 5)	9	0,29	301	9,61	66	2,11	82	2,62
Lusevera	(3 su 3)	1	0,34	63	21,50	10	3,41	10	3,41
Magnano in Riv.	(3 su 3)	1	0,09	126	10,74	30	2,56	36	3,07
Majano	(8 su 8)	9	0,33	375	13,84	78	2,88	62	2,29
Malborghetto	(1 su 1)	2	0,45	56	12,70	16	3,63	10	2,27
Manzano	(11 su 11)	9	0,29	372	12,18	61	2,00	55	1,80
Marano L.	(2 su 2)	1	0,11	135	15,45	30	3,43	29	3,32
Martignacco	(6 su 6)	18	0,52	642	18,57	131	3,79	126	3,64
Mereto di T.	(4 su 4)	2	0,16	164	13,19	27	2,17	24	1,93
Moggio Udinese	(3 su 3)	2	0,28	136	19,24	27	3,82	25	3,54
Moimacco	(2 su 2)	3	0,34	126	14,40	39	4,46	25	2,86
Montenars	(1 su 1)	1	0,42	39	16,39	4	1,68	4	1,68
Mortegliano	(5 su 5)	10	0,41	371	15,31	81	3,34	82	3,38
Moruzzo	(2 su 2)	2	0,16	203	15,83	37	2,89	51	3,98
Muzzana del T.	(3 su 3)	6	0,54	188	17,01	30	2,71	31	2,81
Nimis	(4 su 4)	1	0,08	125	10,21	19	1,55	31	2,53
Osoppo	(4 su 4)	2	0,16	167	13,49	36	2,91	32	2,58
Ovaro	(3 su 3)	2	0,27	113	15,50	25	3,43	13	1,78
Pagnacco	(4 su 4)	8	0,29	554	20,18	104	3,79	113	4,12

Le donne in corsa ci mettono l'anima e regalano voti ai loro partiti

▶La leghista Vannia Gava resta a Montecitorio con il 55,01 per cento
Il 25 per cento alla sindaca dem Celotti. Telesca, renziana, al 9,16

CAMERA

Le donne si sono distinte nei collegi uninominali per la Camera. Eccetto che per un caso, quello dell'eletta Vannia Gava, la leghista che ha corso nel collegio sicuro di Pordenone, per le altre si è trattata di una "messa a disposizione", consapevoli che la partita era difficilissima, praticamente impossibile. Eppure, a guardare i risultati, nessuna si è risparmiata e tutte hanno portata acqua preziosa per il risultato complessivo del partito o coalizione. Per Gava, sottosegretario all'Ambiente uscente, anche le politiche del 2022 sono state soddisfacenti, vista la percentuale del 55,01%, nonostante una Lega in caduta libera. Anzi, forse ha contribuito a frenare la discesa, facendo in modo che nel suo collegio pordenonese il Carroccio arrivasse al 12,47%. La sua performance ha lasciato a debita distanza la dem Gloria Favret e l'esponente di Azione-Iv Teresa Tassan Viol. Tuttavia entrambe hanno raggiunto percentuali significative: Favret ha chiuso a 22,2%, con un partito di riferimento rimasto al 18,4%, e Tassan Viol ha trainato l'alleanza Renzi-Calenda al 9,2 rispetto all'8,72% regionale.

Se a Udine la vittoria della contesa è andata a Walter Rizzetto (FdI), hanno dato prova di energia Manuela Celotti, la sindaca di Treppo Grande presentata dal Pd per la coalizione, che ha sfiorato il 25% dei consenti (24,91), e Maria Sandra Telesca, già assessore regionale nella legislatura di Debora Serracchiani e renziana della prima ora. Lei ha portato a Matteo e Carlo un 9,16 punti percentuali, pari a più di 22mila voti. A un Pd afflitto, la consolazione è arrivata anche dall'altra candidata Caterina Conti, la segretaria provinciale di Trieste, che ha ottenuto addirittura 50mila voti nel collegio Trieste-Gorizia, pari al 30,65%. Lì la vittoria è andata al leghista Massimiliano Panizzut.

I NUMERI

Tre collegi uninominali per la Camera e tre vittorie nette, anzi schiaccianti, per il centrodestra. Che ha diviso la vittoria tra FdI e Lega, lasciando già in origine, cioè all'atto della spartizione dei seggi all'interno della colazionale. Forza Italia senza la possibilità di candidare. Walter Rizzetto, deputato uscente e coordinatore regionale di Fratelli d'Itali, ha portato a casa la riconferma a Montecitorio con un 124mila 215 firme, pari al 51,55 per cento dei votanti nel collegio uninominale di Udine. Contando i voti in assoluto e non percentualmente, la sua è stata la vittoria più brillante, poiché gli altri due colleghi di coalizione non hanno superato le centomila preferenze, anche se Vannia Gava, a Pordenone ha raggiunto la percentuale più alta, il 55,1 per cento. Si è però fermata a 97mila 828 preferenze. La vittoria «più debole», si fa per dire, è stata quella di Massimiliano Panizzut, leghista, anch'egli deputato uscente e sottosegretario alla transizione ecologica. Nel collegio Gorizia-Trieste ha maturato un 42,26 per cento. Se la sfidante più prossima è stata la Dem Caterina Conti (30,65 per cento), si sono messe in righe subito altre due donne: con un 9,31 per cento la candidata del M5S Adriana Panzera e, subito dopo, l'esponente del due Renzi-Calenda, Daniela Rossetti, che ha conquistato il 7,63 per cento degli elettori. A una certa distanza, ma con una percentuale che spicca per la particolarità della proposta del partito, è arrivato Franco Zonta, che ha portato in dote a Italexit del giornalista Gianluigi Paragone il 3,69 per cento. Lo stesso partito nel collegio di Udine ha ottenuto il 3,06 con Ketty Rodela e a Pordenone il 2,92 per cento con Ester Dilda. A Udine, dopo Rizzetto, la Dem Manuela Celotti e l'Iv Maria Sandra Telesca, si è posizionato l'esponente del M5S Antidormi Cesidio, con un 6,35 per cento. Tra i partiti minuscoli, ha tentato la via del Parlamento, in questo caso al proporzionale, l'assessore comunale di Udine Giulia Manzan, sostenuta dal deputato uscente Renzo Tondo, con la lista Noi Moderati. La speranza di un buon risultato si è però arenata attorno allo 0,93 per cento raggiunto in Friuli Venezia Giulia.

CAMERA DEI DEPUTATI
COLLEGIO: FVG-U01 PORDENONE
410 Sezioni su 410

CANDIDATI	VOTI	%	LISTE
Teresa Tassan Viol	16.356	9,20	Azione - Italia Viva
Ester Dilda	5.199	2,92	Italexit
Luca Sut	11.164	6,28	Movimento 5 Stelle
Cinzia Braulinese	172	0,10	Noi di Centro
Vannia Gava	97.828	55,01	Forza Italia Fratelli d'Italia Lega Noi Moderati
Vladimiro Campello	706	0,40	Alternativa per l'Italia
Ambra Fedrigo	2.561	1,44	Vita
Giuseppe Guerra	2.607	1,47	Italia Sovrana e Popolare
Gian Luigi Bettoli	1.892	1,06	Unione Popolare
Gloria Favret	39.363	22,13	Impegno Civico Partito Democratico Più Europa Verdi - Sinistra

VINCITORE
Vannia Gava
55,01%

Chi è Vannia Gava: Sacilese, 48 anni, sottosegretario alla Transizione ecologica uscente, è iscritta alla Lega dalla prima ora. Fedelissima di Salvini ha gestito anche il partito prima di essere eletta per la prima volta. Non si è mai candidata al consiglio regionale ed è arrivata a Roma direttamente dal Consiglio comunale di Sacile. Sposata con un ufficiale della Polizia

CAMERA DEI DEPUTATI
COLLEGIO: FVG-U02 UDINE
525 Sezioni su 525

CANDIDATI	VOTI	%	LISTE
Maria Sandra Telesca	22.076	9,16	Azione - Italia Viva
Ketty Rodela	7.378	3,06	Italexit
Cesidio Antidormi	15.299	6,35	Movimento 5 Stelle
Elisabetta Romeo	361	0,15	Noi di Centro
Walter Rizzetto	124.215	51,55	Forza Italia Fratelli d'Italia Lega Noi Moderati
Andrea Sponza	846	0,35	Alternativa per l'Italia
Ugo Rossi	3.603	1,50	Vita
Lucia Giordani	4.451	1,85	Italia Sovrana e Popolare
Ivan Volpi	2.702	1,12	Unione Popolare
Manuela Celotti	60.014	24,91	Impegno Civico Partito Democratico Più Europa Verdi - Sinistra

VINCITORE
Walter Rizzetto
51,55%

Chi è Walter Rizzetto: Deputato uscente di Fratelli d'Italia guida da segretario regionale il partito della Meloni in Friuli Venezia Giulia. Eletto con il Movimento 5Stelle dopo un breve periodo è passato a Fratelli d'Italia. Sposato, 47 anni, è libero professionista. Ha ricostruito il partito sul territorio

Camera, il voto nei comuni

POLITICHE 2022
PLURINOMINALE
CAMERA DEI DEPUTATI
PROVINCIA DI
UDINE
616 sezioni su 616

COMUNI		Azione Italia Viva VOTI	%	Italexit VOTI	%	Movimento 5 Stelle VOTI	%	Noi di Centro VOTI	%	Forza Italia VOTI	%	Noi Moderati VOTI	%	Fratelli d'Italia VOTI	%	Lega VOTI	%	Alternativa per l'Italia VOTI	%	Vita VOTI	%	Italia Sovrana e Popolare VOTI	%	Unione Popolare VOTI	%
Palazzolo d. S.	(4 su 4)	95	7,34	48	3,71	72	5,56	1	0,08	116	8,96	11	0,85	423	32,66	235	18,15	2	0,15	7	0,54	20	1,54	12	0,93
Palmanova	(6 su 6)	201	7,89	85	3,33	201	7,89	2	0,08	188	7,38	176	6,90	656	25,74	241	9,45	10	0,39	48	1,88	45	1,77	32	1,26
Paluzza	(5 su 5)	39	4,18	35	3,76	49	5,26	2	0,21	49	5,26	7	0,75	348	37,34	120	12,88	2	0,21	15	1,61	20	2,15	14	1,50
Pasian di Prato	(8 su 8)	530	11,18	153	3,23	305	6,43	7	0,15	283	5,97	53	1,12	1.426	30,07	445	9,38	14	0,30	62	1,31	81	1,71	46	0,97
Paularo	(4 su 4)	59	6,41	18	1,95	20	2,17	2	0,22	60	6,51	5	0,54	431	46,80	162	17,59	2	0,22	7	0,76	13	1,41	12	1,30
Pavia di UD	(8 su 8)	290	10,23	79	2,79	145	5,11	4	0,14	222	7,83	33	1,16	976	34,43	374	13,19	12	0,42	40	1,41	30	1,06	19	0,67
Pocenia	(3 su 3)	73	6,47	32	2,83	76	6,73	1	0,09	91	8,06	7	0,62	443	39,24	141	12,49	0	0,00	23	2,04	19	1,68	13	1,15
Pontebba	(2 su 2)	58	9,75	17	2,86	30	5,04	1	0,17	38	6,39	3	0,50	238	40,00	76	12,77	0	0,00	4	0,67	7	1,18	6	1,01
Porpetto	(3 su 3)	80	6,40	56	4,48	64	5,12	2	0,16	107	8,56	23	1,84	515	41,20	178	14,24	8	0,64	25	2,00	24	1,92	9	0,72
Povoletto	(6 su 6)	300	10,79	81	2,91	132	4,75	4	0,14	175	6,29	39	1,40	1.000	35,96	380	13,66	8	0,29	39	1,40	49	1,76	25	0,90
Pozzuolo del F.	(8 su 8)	346	10,43	147	4,43	233	7,02	6	0,18	238	7,17	18	0,54	1.046	31,53	415	12,51	11	0,33	38	1,15	64	1,93	28	0,84
Pradamano	(4 su 4)	163	8,39	69	3,55	135	6,95	5	0,26	124	6,38	22	1,13	620	31,91	193	9,93	4	0,21	26	1,34	36	1,85	17	0,87
Prato Carnico	(2 su 2)	27	7,76	5	1,44	29	8,33	0	0,00	16	4,60	1	0,29	108	31,03	45	12,93	0	0,00	8	2,30	9	2,59	2	0,57
Precenicco	(2 su 2)	55	7,51	34	4,64	39	5,33	0	0,00	54	7,38	3	0,41	251	34,29	97	13,25	0	0,00	3	0,41	9	1,23	12	1,64
Premariacco	(4 su 4)	146	7,33	60	3,01	111	5,57	3	0,15	181	9,09	15	0,75	716	35,94	294	14,76	5	0,25	35	1,76	27	1,36	25	1,26
Preone	(1 su 1)	9	7,38	6	4,92	5	4,10	0	0,00	6	4,92	0	0,00	41	33,61	17	13,93	1	0,82	1	0,82	0	0,00	2	1,64
Prepotto	(1 su 1)	21	5,68	16	4,32	17	4,59	0	0,00	18	4,86	1	0,27	146	39,46	70	18,92	2	0,54	7	1,89	6	1,62	5	1,35
Pulfero	(2 su 2)	12	3,40	16	4,53	14	3,97	1	0,28	35	9,92	1	0,28	116	32,86	60	17,00	0	0,00	6	1,70	14	3,97	2	0,57
Ragogna	(4 su 4)	90	6,61	60	4,41	74	5,43	3	0,22	104	7,64	9	0,66	515	37,81	193	14,17	3	0,22	23	1,69	27	1,98	16	1,17
Ravascletto	(2 su 2)	5	2,24	11	4,93	5	2,24	1	0,45	14	6,28	0	0,00	65	29,15	37	16,59	0	0,00	6	2,69	2	0,90	6	2,69
Raveo	(1 su 1)	12	6,74	3	1,69	13	7,30	0	0,00	12	6,74	1	0,56	55	30,90	18	10,11	0	0,00	1	0,56	3	1,69	1	0,56
Reana del Rojale	(5 su 5)	196	8,40	82	3,51	148	6,34	3	0,13	158	6,77	24	1,03	800	34,28	326	13,97	3	0,13	44	1,89	42	1,80	22	0,94
Remanzacco	(6 su 6)	257	8,64	103	3,46	200	6,73	2	0,07	212	7,13	22	0,74	1.032	34,71	367	12,34	8	0,27	48	1,61	56	1,88	31	1,04
Resia	(3 su 3)	11	2,73	3	0,74	20	4,96	3	0,74	36	8,93	4	0,99	147	36,48	81	20,10	2	0,50	6	1,49	6	1,49	3	0,74
Resiutta	(1 su 1)	8	7,02	1	0,88	6	5,26	0	0,00	10	8,77	0	0,00	36	31,58	24	21,05	0	0,00	1	0,88	0	0,00	1	0,88
Rigolato	(1 su 1)	15	8,52	1	0,57	15	8,52	0	0,00	15	8,52	0	0,00	65	36,93	17	9,66	1	0,57	0	0,00	1	0,57	2	1,14
Rive d'Arcano	(2 su 2)	72	6,15	56	4,79	47	4,02	1	0,09	101	8,63	10	0,85	443	37,86	156	13,33	4	0,34	28	2,39	16	1,37	7	0,60
Rivignano Teor	(6 su 6)	230	7,77	85	2,87	132	4,46	5	0,17	216	7,30	18	0,61	1.153	38,97	399	13,48	15	0,51	57	1,93	46	1,55	32	1,08
Ronchis	(3 su 3)	56	5,91	26	2,75	58	6,12	1	0,11	78	8,24	10	1,06	365	38,54	145	15,31	5	0,53	10	1,06	14	1,48	8	0,84
Ruda	(3 su 3)	82	5,62	49	3,36	127	8,71	4	0,27	83	5,69	9	0,62	336	23,05	145	9,95	10	0,69	24	1,65	38	2,61	12	0,82
S. Daniele d. F.	(9 su 9)	346	9,31	104	2,80	203	5,46	9	0,24	332	8,93	29	0,78	1.284	34,55	522	14,05	20	0,54	71	1,91	53	1,43	38	1,02
S. Giorgio di N.	(7 su 7)	254	7,58	128	3,82	255	7,61	8	0,24	199	5,93	44	1,31	1.027	30,63	406	12,11	15	0,45	46	1,37	95	2,83	29	0,86
S. Giovanni al N.	(6 su 6)	168	6,76	111	3,99	159	5,72	1	0,04	231	8,31	15	0,54	978	35,18	444	15,97	14	0,50	47	1,69	43	1,55	32	1,15
S. Leonardo	(2 su 2)	33	6,17	28	5,23	30	5,61	0	0,00	38	7,10	13	2,43	142	26,54	82	15,33	3	0,56	19	3,55	16	2,99	3	0,56
S. Maria la L.	(2 su 2)	94	8,48	28	2,53	52	4,69	2	0,18	84	7,58	12	1,08	392	35,38	144	13,00	0	0,00	11	0,99	23	2,08	7	0,63
S. Pietro al N.	(3 su 3)	77	7,04	49	4,48	55	5,03	2	0,18	72	6,59	7	0,64	322	29,46	169	15,46	4	0,37	12	1,10	29	2,65	11	1,01
S. Vito al Torre	(2 su 2)	41	6,37	31	4,81	31	4,81	1	0,16	46	7,14	18	2,80	202	31,37	87	13,51	2	0,31	18	2,80	20	3,11	7	1,09
S. Vito di Fag.	(2 su 2)	71	8,42	24	2,85	41	4,86	2	0,24	71	8,42	13	1,54	298	35,35	118	14,00	5	0,59	12	1,42	25	2,97	3	0,36
Sappada	(1 su 1)	48	7,87	12	1,97	19	3,11	0	0,00	44	7,21	4	0,66	258	42,30	116	19,02	3	0,49	5	0,82	5	0,82	7	1,15
Sauris	(1 su 1)	14	10,14	2	1,45	6	4,35	0	0,00	8	5,80	0	0,00	38	27,54	19	13,77	3	2,17	0	0,00	6	4,35	1	0,72
Savogna	(1 su 1)	14	8,48	13	7,88	11	6,67	0	0,00	19	11,52	0	0,00	46	27,88	26	15,76	1	0,61	1	0,61	8	4,85	2	1,21
Sedegliano	(7 su 7)	127	7,00	83	4,58	78	4,30	1	0,06	120	6,62	14	0,77	702	38,72	293	16,16	6	0,33	18	0,99	20	1,10	6	0,33
Socchieve	(2 su 2)	36	10,56	14	4,11	19	5,57	0	0,00	25	7,33	2	0,59	117	34,31	49	14,37	0	0,00	6	1,76	5	1,47	3	0,88
Stregna	(1 su 1)	3	2,05	8	5,48	8	5,48	0	0,00	17	11,64	0	0,00	58	39,73	7	4,79	0	0,00	9	6,16	5	3,42	1	0,68
Sutrio	(2 su 2)	45	7,39	19	3,12	29	4,76	0	0,00	36	5,91	7	1,15	238	39,08	95	15,60	5	0,82	5	0,82	5	0,82	6	0,99
Taipana	(3 su 3)	10	3,89	11	4,28	10	3,89	0	0,00	18	7,00	2	0,78	108	42,02	40	15,56	0	0,00	9	3,50	9	3,50	2	0,78
Talmassons	(5 su 5)	119	5,99	84	4,23	105	5,28	2	0,10	177	8,91	16	0,81	760	38,25	271	13,64	5	0,25	39	1,96	39	1,96	21	1,06
Tarcento	(10 su 10)	326	7,86	175	4,22	253	6,10	3	0,07	257	6,19	37	0,89	1.493	35,98	515	12,41	9	0,22	87	2,10	113	2,72	37	0,89
Tarvisio	(7 su 7)	140	7,16	46	2,35	144	7,36	2	0,10	153	7,82	14	0,72	808	41,31	260	13,29	4	0,20	29	1,48	27	1,38	11	0,56
Tavagnacco	(12 su 12)	770	10,32	221	2,96	538	7,21	9	0,12	449	6,02	74	0,99	2.155	28,88	720	9,65	19	0,25	100	1,34	164	2,20	74	0,99
Terzo di A.	(2 su 2)	61	4,44	46	3,35	107	7,79	1	0,07	83	6,04	14	1,02	343	24,96	105	7,64	7	0,51	14	1,02	33	2,40	30	2,18
Tolmezzo	(14 su 14)	476	10,66	152	3,41	251	5,62	4	0,09	248	5,56	78	1,75	1.484	33,24	520	11,65	16	0,36	78	1,75	71	1,59	64	1,43
Torreano	(3 su 3)	42	4,18	41	4,08	44	4,38	1	0,10	76	7,56	1	0,10	408	40,60	144	14,33	7	0,70	17	1,69	31	3,08	8	0,80
Torviscosa	(3 su 3)	86	6,76	20	1,57	110	8,65	0	0,00	81	6,37	11	0,86	339	26,65	183	14,39	4	0,31	15	1,18	15	1,18	17	1,34
Trasaghis	(5 su 5)	49	5,01	21	2,15	50	5,11	15	1,53	54	5,52	4	0,41	328	33,54	172	17,59	2	0,20	12	1,23	12	1,23	19	1,94
Treppo Grande	(2 su 2)	44	5,47	42	5,22	54	6,71	1	0,12	55	6,83	6	0,75	287	35,65	91	11,30	2	0,25	13	1,61	20	2,48	18	2,24
Treppo Ligosullo	(3 su 3)	19	6,99	15	5,51	10	3,68	0	0,00	15	5,51	2	0,74	103	37,87	53	19,49	1	0,37	3	1,10	4	1,47	2	0,74
Tricesimo	(7 su 7)	373	9,99	132	3,53	196	5,25	4	0,11	232	6,21	41	1,10	1.224	32,77	394	10,55	5	0,13	73	1,95	67	1,79	34	0,91
Trivignano U.	(2 su 2)	59	7,22	20	2,45	47	5,75	0	0,00	55	6,73	8	0,98	275	33,66	109	13,34	5	0,61	12	1,47	17	2,08	16	1,96
Udine	(98 su 98)	5.792	12,82	1.070	2,37	3.286	7,27	39	0,09	2.537	5,62	531	1,18	11.605	25,69	3.527	7,81	132	0,29	594	1,31	887	1,96	659	1,46
Varmo	(3 su 3)	101	7,03	28	1,95	72	5,01	2	0,14	105	7,31	9	0,63	605	42,13	214	14,90	6	0,42	19	1,32	21	1,46	6	0,42
Venzone	(5 su 5)	62	6,72	26	2,82	70	7,59	0	0,00	58	6,29	6	0,65	292	31,67	131	14,21	2	0,22	13	1,41	15	1,63	7	0,76
Verzegnis	(2 su 2)	38	10,35	13	3,54	17	4,63	0	0,00	18	4,90	17	4,63	135	36,78	42	11,44	0	0,00	3	0,82	4	1,09	2	0,54
Villa Santina	(3 su 3)	59	6,31	35	3,74	68	7,27	3	0,32	58	6,20	8	0,86	349	37,33	124	13,26	2	0,21	17	1,82	7	0,75	11	1,18
Visco	(1 su 1)	27	7,14	11	2,91	32	8,47	1	0,26	31	8,20	3	0,79	110	29,10	52	13,76	0	0,00	13	3,44	5	1,32	2	0,53
Zuglio	(1 su 1)	23	9,66	7	2,94	6	2,52	0	0,00	14	5,88	3	1,26	88	36,97	44	18,49	2	0,84	4	1,68	8	3,36	3	1,26
TOTALE		22.259	8,91	7.719	3,09	15.640	6,26	342	0,14	17.253	6,90	2.809	1,12	80.942	32,39	30.347	12,14	859	0,34	3.720	1,49	4.636	1,86	2.724	1,09

Camera, il voto nei comuni

POLITICHE 2022
PLURINOMINALE
CAMERA DEI DEPUTATI
PROVINCIA DI
UDINE
616 sezioni su 616

COMUNI		Impegno Civico VOTI	%	Partito Democratico VOTI	%	Verdi Sinistra VOTI	%	Più Europa VOTI	%
Palazzolo d. S.	(4 su 4)	3	0,23	194	14,98	30	2,32	26	2,01
Palmanova	(6 su 6)	15	0,59	417	16,36	143	5,61	89	3,49
Paluzza	(5 su 5)	8	0,86	153	16,42	53	5,69	18	1,93
Pasian di Prato	(8 su 8)	28	0,59	932	19,65	185	3.90	192	4,05
Paularo	(4 su 4)	5	0,54	108	11,73	7	0,76	10	1,09
Pavia di UD	(6 su 6)	6	0,21	430	15,17	92	3,25	83	2,93
Pocenia	(3 su 3)	1	0,09	168	14,88	20	1,77	21	1,86
Pontebba	(2 su 2)	2	0,34	87	14,62	15	2,52	13	2,18
Porpetto	(3 su 3)	2	0,16	110	8.80	20	1,60	27	2,16
Povoletto	(6 su 6)	7	0,25	407	14,64	72	2,59	63	2,27
Pozzuolo del F.	(9 su 9)	12	0,36	530	15.97	101	3,04	85	2,56
Pradamano	(4 su 4)	5	0,26	403	20,74	59	3,04	62	3,19
Prato Carnico	(2 su 2)	2	0,57	70	20,11	17	4.89	9	2,59
Precenicco	(2 su 2)	2	0,27	134	18,31	19	2,60	20	2,73
Premariacco	(4 su 4)	9	0,45	260	13,05	56	2,81	49	2,46
Preone	(1 su 1)	0	0,00	27	22,13	5	4,10	2	1,64
Prepotto	(1 su 1)	1	0,27	31	8,38	12	3,24	17	4,59
Pulfero	(2 su 2)	2	0,57	53	15,01	14	3,97	7	1,98
Ragogna	(4 su 4)	2	0,15	191	14,02	29	2,13	23	1,69
Ravascletto	(2 su 2)	1	0,45	42	18,83	22	9,87	6	2,69
Raveo	(1 su 1)	1	0,56	46	25,84	10	5,62	2	1,12
Reana del Rojale	(5 su 5)	12	0,51	357	15,30	57	2,44	60	2,57
Remanzacco	(6 su 6)	9	0,30	442	14,87	82	2,76	102	3,43
Resia	(3 su 3)	1	0,25	54	13,40	8	1,99	18	4,47
Resiutta	(1 su 1)	0	0,00	23	20,18	1	0,88	3	2,63
Rigolato	(1 su 1)	0	0,00	39	22,16	2	1,14	3	1,70
Rive d Arcano	(2 su 2)	5	0,43	165	14,10	31	2,65	28	2,39
Rivignano Teor	(6 su 6)	8	0,27	390	13,18	77	2,60	96	3,24
Ronchis	(3 su 3)	2	0,21	120	12,67	25	2,64	24	2,53
Ruda	(3 su 3)	12	0,82	442	30,32	54	3,70	31	2,13
S. Daniele d. F.	(9 su 9)	10	0,27	494	13,29	88	2,37	113	3,04
S. Giorgio di N.	(7 su 7)	26	0,78	615	18,34	122	3,64	84	2,51
S. Giovanni al N.	(6 su 6)	12	0,43	363	13,06	69	2,48	73	2,63
S. Leonardo	(2 su 2)	4	0,75	78	14,58	27	5,05	19	3,55
S. Maria la L.	(2 su 2)	8	0,72	192	17,33	20	1,81	39	3,52
S. Pietro al N.	(3 su 3)	3	0,27	196	17,93	55	5,03	30	2,74
S. Vito al Torre	(2 su 2)	3	0,47	83	12,89	46	7,14	8	1,24
S. Vito di Fag.	(2 su 2)	2	0,24	112	13,29	20	2,37	26	3,08
Sappada	(1 su 1)	0	0.00	59	9.67	11	1,80	19	3,11
Sauris	(1 su 1)	0	0,00	26	18,84	4	2,90	11	7,97
Savogna	(1 su 1)	1	0,61	15	9,09	6	3,64	2	1,21
Sedegliano	(7 su 7)	5	0,28	240	13,24	51	2,81	49	2,70
Socchieve	(2 su 2)	0	0,00	44	12,90	15	4,40	6	1,76
Stregna	(1 su 1)	0	0,00	24	16,44	3	2.05	3	2,05
Sutrio	(2 su 2)	2	0,33	81	13,30	23	3,78	13	2,13
Taipana	(3 su 3)	2	0,78	29	11,28	4	1,56	3	1,17
Talmassons	(5 su 5)	2	0,10	261	13,14	37	1,86	49	2,47
Tarcento	(10 su 10)	14	0,34	571	13,76	130	3,13	130	3,13
Tarvisio	(7 su 7)	8	0,41	227	11,61	37	1,89	46	2,35
Tavagnacco	(12 su 12)	24	0,32	1.526	20,45	301	4,03	317	4,25
Terzo di A.	(2 su 2)	6	0,44	406	29,55	55	4,00	63	4,59
Tolmezzo	(14 su 14)	14	0,31	704	15,77	179	4,01	125	2,80
Torreano	(3 su 3)	0	0.00	156	15,52	16	1,59	13	1,29
Torviscosa	(3 su 3)	6	0,47	318	25,00	44	3,46	23	1,81
Trasaghis	(5 su 5)	4	0,41	189	19,33	25	2,56	22	2,25
Treppo Grande	(2 su 2)	10	1,24	117	14,53	25	3,11	20	2,48
Treppo Ligosullo	(3 su 3)	0	0,00	30	11,03	10	3.68	5	1,84
Tricesimo	(7 su 7)	9	0,24	677	18,13	137	3,67	137	3,67
Trivignano U.	(2 su 2)	3	0,37	146	17,87	21	2,57	24	2,94
Udine	(98 su 98)	179	0,40	9.877	21,86	2.484	5,50	1.981	4,38
Varmo	(3 su 3)	5	0,35	156	10.86	36	2,51	51	3,55
Venzone	(5 su 5)	5	0,54	179	19,41	30	3,25	26	2,82
Verzegnis	(2 su 2)	2	0,54	51	13,90	17	4.63	8	2,18
Villa Santina	(3 su 3)	2	0,21	136	14,55	42	4,49	14	1,50
Visco	(1 su 1)	0	0,00	60	15,87	11	2,91	20	5,29
Zuglio	(1 su 1)	1	0,42	23	9,66	8	3,36	4	1,68
TOTALE		958	0,38	42.577	17,04	9.123	3,65	8.001	3,20

Rizzetto: «Fedriga? Non chiediamo nulla»

Il segretario di Fratelli d'Italia rassicura il Carroccio in Regione: «Ha vinto il Centrodestra». Gava (Lega): «Abbiamo un mandato forte»

CENTRODESTRA

Occhiaie profonde e voce rauca. «Ho dormito poco l'altra notte» - spiega Walter Rizzetto, raggiante per il risultato del partito che ha preso in mano e portato alla vittoria in Friuli Venezia Giulia superando di tre volte i voti della Lega. «Sono sincero: i sondaggi ci davano alti, ma non ci credevo. Non pensavo proprio che potessero veramente concretizzarsi con quei numeri. Che tirasse buona aria lo sapevamo, ma non certo che fosse così buona. Ho avuto la certezza domenica quando in tanti mi telefonavano e mi dicevano che loro si erano fidati, adesso toccava a noi».

Fratelli d'Italia ingrassa (elettoralmente s'intende) la Lega dimagrisce. E di tanto. Un travaso di voti. Come mai? «Andrò a leggere nel dettaglio i flussi di voto - va avanti Rizzetto - per capire meglio come sono andate effettivamente le cose, ma l'impressione è che siamo andati a incidere anche negli elettori tradizionalmente di centrosinistra. È evidente comunque che qualche passaggio c'è stato». Con un risultato di questo tipo potreste far "ballare" la Lega alle prossime regionali. «Calma - frena il deputato appena rieletto - Fedriga è un ottimo governatore, insieme abbiamo fatto parecchie cose e noi non andremo a chiedere assolutamente nulla. L'ho già detto ai miei ieri mattina. Anche perchè a vincere è stato il Centrodestra e questa volta è toccato a noi avere più voti, in altre occasioni è successo ad altri alleati. Mi piace pensarla in questo modo».

L'assessore regionale Graziano Pizzimenti quasi certamente andrà a Roma, non chiederete neppure che a sostituirlo sino al prossimo voto sia uno di Fratelli d'Italia? «L'ho già detto, noi non abbiamo mai chiesto nulla e continueremo su questa strada. Sono sicuro che Fedriga farà le valutazioni più opportune. Adesso dobbiamo pensare che abbiamo ottenuto una grande fiducia che ci carica di responsabilità. Noi ci siamo».

DAL MAS FORZA ITALIA «SIAMO DETERMINANTI PER QUESTA COALIZIONE»

IL CONTRAPPESO

Non è andata bene alla Lega. Battuta senza storia dai cugini di Fdi e scalzata dal trono dei consensi sul territorio. Vannia Gava, eletta due volte, collegio uninominale Pordenone - Carnia e proporzionale Camera (opterà per il primo) non la vede così. «Gli elettori hanno dato un mandato forte e preciso affinchè governi il Centrodestra. Hanno apprezzato il nostro programma e lo hanno detto chiaramente. Evidentemente noi abbiamo pagato a caro prezzo il fatto di aver sostenuto il Governo, oppure, facendo autocritica, non abbiamo spiegato bene cosa siamo riusciti a fare con questo Governo. In ogni caso c'è la necessità di fare una riflessione, anche autocritica se è necessario, ma poi si riparte subito. Abbiamo già provato alti e bassi». Resta il fatto che Fratelli d'Italia ora potrebbe anche chiedere il Governatore alle prossime regionali. «Chissà perchè mai - chiarisce subito Gava - il programma è un altro, lo stiamo portando avanti insieme e molto bene, Fedriga è un ottimo governatore, ha credibilità e consenso personale. Non vedo proprio alcun motivo per cambiarlo».

Alza il tiro Forza Italia che in questa partita, pur perdendo consensi, si è difesa. «La percentuale del Friuli spiega il senatore uscente Franco Dal Mas - è in linea con quella delle altre regioni del Nord e di solo un punto sotto la media nazionale. Direi che il nostro partito è determinate all'interno della coalizione. Siamo inoltre il biglietto da visita del Centrodestra per l'Europa e questo è indiscutibile. Voglio anche aggiungere - va avanti - che questa elezione non ha nulla a che fare con le prossime regionali. Sono due partite distinte. Posso aggiungere che è stato commesso un errore a non dare un collegio uninominale in Friuli a Forza Italia. Una cosa del genere Silvio Berlusconi non l'avrebbe mai fatta».

Massimiliano Fedriga può dormire sonni tranquilli? Sul fronte della riconferma alla guida della regione il prossimo aprile (o maggio) sì. Discorso diverso sulla squadra se gli accordi, come vorrà Fratelli d'Italia, saranno fatti prima del prossimo voto. Ora si balla.

Loris Del Frate

CAMERA DEI DEPUTATI
COLLEGIO: FVG-U03 TRIESTE
429 Sezioni su 429

CANDIDATI	VOTI	%	LISTE
Daniela Rossetti	13.192	7,63	Azione - Itala Viva
Franco Zonta	6.389	3,69	Italexit
Adriana Panzera	16.112	9,31	Movimento 5 Stelle
Paolo Corrado	193	0,11	Noi di Centro
Massimiliano Panizzut	73.114	42,26	Forza Italia Fratelli d'Italia Lega Noi Moderati
Maria Ambrosi	790	0,46	Alternat va per l Ital a
Marcello Di Finizio	2.693	1,56	Vita
Emma Maria Letizia Agricola	4.361	2,52	Itaja Sovrana e Popolare
Silvia Di Fonzo	3.140	1,81	Unione Popolare
Caterina Conti	53.023	30,65	Impegno Civico Partito Democratico Più Europa Verdi - Sinistra

Chi è Massimiliano Panizzut: 54 anni, deputato uscente della Lega Nord. Ha un diploma di un istituto tecnico e il parlamento si è interessato in particolare di salute e prevenzione delle malattie. E' stato presidente della Commissione permanente Affari sociali

Cristiano Shaurli (Pd) «Sì all'autocritica ma evitiamo le faide»

▶Il segretario regionale non va in Parlamento ma lancia un segnale ai suoi

LA TENUTA

Restando alle sole percentuali, il Pd del Friuli Venezia Giulia potrebbe dire di «aver tenuto». Infatti è una delle osservazioni del segretario regionale Cristiano Shaurli. Tuttavia, per come si sono messe le cose - «la svolta a Destra di regione e Paese è chiara», dice -, tra i Democratici Fvg la delusione ieri è stata significativa per quel 18,4% finale e due eletti sicuri, la deputata uscente Debora Serracchiani e la senatrice riconfermata Tatjana Rojc. Sfumato il terzo seggio, quello che avrebbe potuto portare a Roma proprio Shaurli. «Il risultato è in linea con il Nordest, abbiano tenuto», premette. Tuttavia, aggiunge subito, «non è il risultato che ci attendevamo, non è quello per cui abbiamo lavorato. Quindi, c'è tutta la delusione rispetto a questa partita e la consapevolezza della sconfitta».

IL PASSATO

Quattro anni fa, alle politiche del marzo 2018, i Dem in Fvg raggiunsero il 18,7%. Alle regionali, stesso anno e due mesi dopo, si confermò con un 18,11%. Alle Europee del 2019, però, aveva raggiunto il 22,2%. In ogni caso, preso atto dei numeri, lo stesso Shaurli, che era stato messo nel mirino per alcune scelte riguardo i candidati, non si tira indietro rispetto al futuro, mettendo in conto anche «una seria autocritica di chi ha un ruolo all'interno del partito». L'obiettivo ora è «costruire un'alternativa a un Paese che è diventato di destra e a una regione che è ancora più di destra, perché Fdi ha avuto una percentuale maggiore che nel resto d'Italia». Almeno per ora resta sullo sfondo, o addirittura nel cassetto, l'idea di un congresso o di un cambio di segreteria. «Ciascuno risponderà per le sue responsabilità – considera Shaurli - ma ora credo che si abbia bisogno di tutto fuorché di critiche personali». Piuttosto, prosegue, «dobbiamo pensare a costruire un campo largo che, Friuli Venezia Giulia, non abbia a che fare con quello nazionale. Siamo la prima forza dell'opposizione e dobbiamo costruire un'alternativa, senza che nessuno avanzi primazie». In pratica, da una condizione di stallo, se non di regressione, secondo il segretario si esce allargando lo sguardo alle altre forze che hanno corso nell'area del centrosinistra. «È un appello a tutte le altre forze per costruire un'alternativa alla destra».

Martedì 27 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Senato, il voto nei comuni

POLITICHE 2022
PLURINOMINALE
SENATO DELLA REPUBBLICA

PROVINCIA DI
UDINE

616 sezioni su 616

Comuni	Sezioni	Vita Voti	Vita %	Unione Popolare Voti	Unione Popolare %	Alternativa per l'Italia Voti	Alternativa per l'Italia %	Verdi Sinistra Voti	Verdi Sinistra %	Più Europa Voti	Più Europa %	Impegno Civico Voti	Impegno Civico %	Partito Democratico Voti	Partito Democratico %	Italexit Voti	Italexit %	Noi Moderati Voti	Noi Moderati %	Lega Voti	Lega %	Forza Italia Voti	Forza Italia %	Fratelli d'Italia Voti	Fratelli d'Italia %
Aiello	(2 su 2)	22	2,01	10	0,92	4	0,37	55	5,04	51	4,67	5	0,46	207	18,96	23	2,11	9	0,82	130	11,90	58	5,31	325	29,76
Amaro	(1 su 1)	9	2,22	10	2,46	1	0,25	18	4,43	14	3,45	1	0,25	51	12,56	14	3,45	3	0,74	46	11,33	27	6,65	148	36,45
Ampezzo	(2 su 2)	2	0,53	5	1,32	3	0,79	19	5,01	18	4,75	2	0,53	71	18,73	6	1,58	2	0,53	56	14,78	18	4,75	116	30,61
Aquileia	(3 su 3)	22	1,40	23	1,47	5	0,32	75	4,78	62	3,95	5	0,32	399	25,43	44	2,80	5	0,32	132	8,41	108	6,88	433	27,60
Arta Terme	(3 su 3)	8	0,92	21	2,41	3	0,34	43	4,94	16	1,84	2	0,23	97	11,15	32	3,68	5	0,57	106	12,18	46	5,29	399	45,86
Artegna	(3 su 3)	24	1,69	9	0,63	6	0,42	48	3,39	53	3,74	3	0,21	225	15,87	52	3,67	15	1,06	192	13,54	78	5,50	483	34,06
Attimis	(3 su 3)	17	1,95	12	1,38	0	0,00	15	1,72	19	2,18	2	0,23	120	13,76	29	3,33	14	1,61	127	14,56	75	8,60	307	35,21
Bagnaria Arsa	(5 su 5)	14	0,81	19	1,09	4	0,23	54	3,11	65	3,74	9	0,52	358	20,60	38	2,19	11	0,63	192	11,05	92	5,29	562	32,34
Basiliano	(8 su 8)	31	1,19	19	0,73	12	0,46	99	3,81	77	2,97	4	0,15	394	15,18	80	3,08	12	0,46	346	13,33	155	5,97	948	36,52
Bertiolo	(4 su 4)	10	0,79	3	0,24	4	0,32	38	3,01	23	1,82	7	0,56	155	12,29	22	1,74	10	0,79	233	18,48	119	9,44	455	36,08
Bicinicco	(2 su 2)	11	1,19	8	0,86	4	0,43	30	3,24	27	2,92	5	0,54	134	14,47	28	3,02	13	1,40	141	15,23	70	7,56	345	37,26
Bordano	(2 su 2)	4	1,28	8	2,56	1	0,32	9	2,88	8	2,56	0	0,00	52	16,67	17	5,45	3	0,96	50	16,03	20	6,41	107	34,29
Buia	(8 su 8)	52	1,72	18	0,59	14	0,46	99	3,27	75	2,48	31	1,02	374	12,36	138	4,56	24	0,79	432	14,27	229	7,57	1.179	38,95
Buttrio	(4 su 4)	43	2,19	21	1,07	8	0,41	54	2,75	49	2,50	4	0,20	377	19,22	63	3,21	21	1,07	211	10,76	119	6,07	653	33,30
Camino al T.	(2 su 2)	7	0,87	5	0,62	1	0,12	20	2,48	22	2,73	1	0,12	92	11,40	16	1,98	1	0,12	117	14,50	81	10,04	362	44,86
Campoformido	(7 su 7)	47	1,20	42	1,07	13	0,33	141	3,59	141	3,59	16	0,41	609	15,50	110	2,80	49	1,25	428	10,89	244	6,21	1.277	32,49
Campolongo Tap.	(2 su 2)	2	0,36	7	1,25	1	0,18	29	5,16	20	3,56	2	0,36	163	29,00	13	2,31	2	0,36	67	11,92	28	4,98	154	27,40
Carlino	(3 su 3)	19	1,48	7	0,55	5	0,39	19	1,48	34	2,65	5	0,39	197	15,37	54	4,21	4	0,31	247	19,27	90	7,02	421	32,84
Cassacco	(3 su 3)	30	2,18	7	0,51	5	0,36	47	3,41	45	3,27	4	0,29	169	12,27	56	4,07	20	1,45	183	13,29	99	7,19	500	36,31
Castions di S.	(4 su 4)	32	1,73	25	1,35	4	0,22	51	2,76	44	2,38	13	0,70	200	10,81	43	2,32	14	0,76	315	17,03	161	8,70	701	37,89
Cavazzo Carnico	(1 su 1)	5	1,20	1	0,24	0	0,00	16	3,86	18	4,34	2	0,48	82	19,76	18	4,34	3	0,72	45	10,84	12	2,89	139	33,49
Cercivento	(1 su 1)	2	0,72	5	1,81	6	2,17	6	2,17	3	1,09	1	0,36	31	11,23	8	2,90	1	0,36	64	23,19	18	6,52	104	37,68
Cervignano d. F.	(14 su 14)	112	1,85	99	1,63	27	0,45	258	4,25	204	3,36	41	0,68	1.205	19,87	152	2,51	44	0,73	636	10,49	425	7,01	1.701	28,05
Chiopris Visc.	(1 su 1)	3	0,87	4	1,16	1	0,29	15	4,36	7	2,03	0	0,00	55	15,99	17	4,94	1	0,29	56	16,28	26	7,56	89	25,87
Chiusaforte	(1 su 1)	5	1,81	0	0,00	4	1,45	3	1,09	8	2,90	1	0,36	49	17,75	13	4,71	0	0,00	47	17,03	17	6,16	100	36,23
Cividale del F.	(10 su 10)	86	1,59	53	0,98	11	0,20	254	4,71	206	3,82	17	0,31	865	16,03	150	2,78	41	0,76	685	12,69	405	7,50	1.745	32,33
Codroipo	(15 su 15)	91	1,17	60	0,77	23	0,29	237	3,04	267	3,42	30	0,38	1.375	17,63	235	3,01	36	0,46	891	11,43	537	6,89	2.851	36,57
Colloredo	(3 su 3)	31	2,74	7	0,62	4	0,35	25	2,21	22	1,95	7	0,62	132	11,68	42	3,72	11	0,97	180	15,93	90	7,96	428	37,88
Comeglians	(1 su 1)	2	0,98	1	0,49	1	0,49	8	3,90	9	4,39	3	1,46	29	14,15	3	1,46	0	0,00	37	18,05	12	5,85	80	39,02
Corno di Ros.	(3 su 3)	18	1,13	14	0,88	7	0,44	36	2,26	32	2,01	6	0,38	169	10,62	61	3,83	7	0,44	403	25,33	113	7,10	513	32,24
Coseano	(3 su 3)	22	2,15	8	0,78	4	0,39	22	2,15	28	2,74	6	0,59	112	10,95	35	3,42	5	0,49	146	14,27	68	6,65	402	39,30
Dignano	(3 su 3)	18	1,54	5	0,43	7	0,60	27	2,31	28	2,40	7	0,60	104	8,90	25	2,14	6	0,51	227	19,43	95	8,13	476	40,75
Dogna	(1 su 1)	3	5,56	0	0,00	0	0,00	1	1,85	2	3,70	0	0,00	8	14,81	3	5,56	1	1,85	15	27,78	1	1,85	14	25,93
Drenchia	(1 su 1)	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	4,00	1	2,00	0	0,00	10	20,00	1	2,00	0	0,00	12	24,00	3	6,00	18	36,00
Enemonzo	(3 su 3)	7	1,18	9	1,52	3	0,51	30	5,08	30	5,08	3	0,51	100	16,92	26	4,40	2	0,34	86	14,55	30	5,08	188	31,81
Faedis	(4 su 4)	31	2,14	14	0,97	8	0,55	43	2,97	42	2,90	3	0,21	259	17,91	36	2,49	6	0,41	177	12,24	76	5,26	546	37,76
Fagagna	(5 su 5)	56	1,84	18	0,59	14	0,46	119	3,91	108	3,55	9	0,30	466	15,32	93	3,06	29	0,95	385	12,66	221	7,27	981	32,26
Fiumicello Villa Vicentina	(5 su 5)	50	1,56	32	1,00	11	0,34	147	4,60	93	2,91	11	0,34	747	23,37	99	3,10	17	0,53	345	10,79	175	5,48	881	27,57
Flaibano	(2 su 2)	7	1,35	2	0,38	1	0,19	13	2,50	17	3,27	0	0,00	72	13,85	14	2,69	0	0,00	90	17,31	33	6,35	201	38,65
Forgaria n. F.	(4 su 4)	12	1,60	2	0,27	5	0,67	13	1,74	14	1,87	2	0,27	75	10,01	23	3,07	6	0,80	108	14,42	59	7,88	332	44,33
Forni Avoltri	(2 su 2)	3	1,42	1	0,47	0	0,00	10	4,72	2	0,94	2	0,94	40	18,87	10	4,72	1	0,47	31	14,62	12	5,66	74	34,91
Forni di Sopra	(2 su 2)	1	0,20	3	0,60	0	0,00	9	1,79	9	1,79	2	0,40	48	9,54	11	2,19	5	0,99	104	20,68	25	4,97	243	48,31
Forni di Sotto	(1 su 1)	0	0,00	5	2,06	0	0,00	6	2,47	9	3,70	0	0,00	30	12,35	5	2,06	2	0,82	58	23,87	6	2,47	94	38,68
Gemona del F.	(11 su 11)	80	1,57	58	1,14	20	0,39	217	4,26	183	3,60	19	0,37	818	16,07	135	2,65	45	0,88	668	13,13	303	5,95	1.709	33,58
Gonars	(5 su 5)	29	1,28	15	0,66	6	0,27	51	2,25	56	2,47	8	0,35	293	12,94	87	3,84	16	0,71	361	15,95	174	7,69	830	36,66
Grimacco	(1 su 1)	2	1,40	0	0,00	0	0,00	7	4,90	5	3,50	0	0,00	38	26,57	3	2,10	2	1,40	23	16,08	9	6,29	45	31,47
Latisana	(12 su 12)	60	0,98	39	0,64	15	0,25	157	2,57	190	3,11	22	0,36	739	12,08	158	2,58	49	0,80	761	12,44	653	10,68	2.380	38,91
Lauco	(2 su 2)	5	1,82	3	1,09	0	0,00	5	1,82	9	3,27	0	0,00	38	13,82	6	2,18	0	0,00	43	15,64	20	7,27	110	40,00
Lestizza	(6 su 6)	30	1,56	9	0,47	5	0,26	47	2,45	32	1,67	11	0,57	277	14,43	50	2,60	15	0,78	275	14,32	123	6,41	780	40,62
Lignano S.	(5 su 5)	46	1,47	21	0,67	9	0,29	73	2,33	68	2,17	20	0,64	300	9,56	89	2,84	25	0,80	348	11,09	309	9,85	1.378	43,93
Lusevera	(3 su 3)	12	4,11	5	1,71	0	0,00	10	3,42	11	3,77	0	0,00	60	20,55	6	2,05	1	0,34	40	13,70	19	6,51	93	31,85
Magnano in Riv.	(3 su 3)	15	1,28	20	1,71	4	0,34	33	2,82	34	2,91	0	0,00	126	10,78	21	1,80	11	0,94	198	16,94	74	6,33	456	39,01
Majano	(8 su 8)	34	1,25	24	0,89	6	0,22	86	3,17	69	2,55	7	0,26	369	13,62	88	3,25	14	0,52	345	12,73	209	7,71	1.053	38,86
Malborghetto	(1 su 1)	7	1,61	6	1,38	1	0,23	15	3,46	10	2,30	2	0,46	62	14,29	11	2,53	2	0,46	42	9,68	34	7,83	200	46,08
Manzano	(11 su 11)	38	1,24	19	0,62	15	0,49	63	2,06	60	1,96	12	0,39	365	11,94	81	2,65	22	0,72	516	16,88	272	8,90	1.170	38,27
Marano L.	(2 su 2)	19	2,21	7	0,81	3	0,35	35	4,07	25	2,91	1	0,12	128	14,90	22	2,56	3	0,35	216	25,15	61	7,10	203	23,63
Martignacco	(6 su 6)	60	1,75	35	1,02	15	0,44	124	3,61	103	3,00	54	1,57	611	17,81	103	3,00	23	0,67	299	8,71	213	6,21	1.113	32,44
Mereto di T.	(4 su 4)	20	1,62	14	1,14	9	0,73	21	1,71	27	2,19	3	0,24	157	12,75	37	3,01	15	1,22	201	16,33	75	6,09	463	37,61
Moggio Udinese	(3 su 3)	9	1,30	19	2,74	3	0,43	26	3,75	26	3,75	1	0,14	125	18,01	10	1,44	3	0,43	90	12,97	32	4,61	222	31,99
Moimacco	(2 su 2)	16	1,84	13	1,50	4	0,46	36	4,14	28	3,22	2	0,23	135	15,54	24	2,76	11	1,27	121	13,92	65	7,48	295	33,95
Montenars	(1 su 1)	3	1,25	1	0,42	4	1,67	6	2,50	3	1,25	1	0,42	41	17,08	16	6,67	1	0,42	27	11,25	13	5,42	96	40,00
Mortegliano	(5 su 5)	41	1,69	17	0,70	15	0,62	86	3,55	85	3,51	12	0,50	364	15,02	61	2,52	22	0,91	344	14,20	150	6,19	860	35,49
Moruzzo	(2 su 2)	24	1,88	11	0,86	0	0,00	44	3,45	52	4,08	1	0,08	199	15,61	46	3,61	7	0,55	132	10,35	87	6,82	417	32,71
Muzzana del T.	(3 su 3)	20	1,82	12	1,09	4	0,36	32	2,91	45	4,09	7	0,64	180	16,38	50	4,55	2	0,18	144	13,10	77	7,01	378	34,39
Nimis	(4 su 4)	25	2,06	6	0,49	4	0,33	23	1,89	26	2,14	1	0,08	120	9,88	60	4,94	9	0,74	185	15,23	112	9,22	483	39,75
Osoppo	(4 su 4)	24	1,93	9	0,72	6	0,48	41	3,30	34	2,74	1	0,08	170	13,68	43	3,46	3	0,24	173	13,92	75	6,03	447	35,96
Ovaro	(3 su 3)	8	1,11	1	0,14	1	0,14	23	3,19	16	2,22	3	0,42	108	15,00	30	4,17	5	0,69	119	16,53	47	6,53	275	38,19
Pagnacco	(4 su 4)	49	1,79	35	1,28	6	0,22	107	3,91	112	4,10	7	0,26	545	19,93	70	2,56	12	0,44	251	9,18	151	5,52	880	32,18

26 09 2022 21 41 39

Senato, il voto nei comuni

POLITICHE 2022
PLURINOMINALE
SENATO DELLA REP.
PROVINCIA DI
UDINE
616 sezioni su 616

COMUNI		Movimento 5 Stelle VOTI	%	Noi di Centro VOTI	%	Azione Italia Viva VOTI	%	Italia Sovrana e Popolare VOTI	%
Aiello	(2 su 2)	81	7,42	3	0,27	84	7,69	25	2,29
Amaro	(1 su 1)	27	6,65	0	0,00	30	7,39	7	1,72
Ampezzo	(2 su 2)	28	7,39	0	0,00	28	7,39	5	1,32
Aquileia	(3 su 3)	115	7,33	1	0,06	98	6,25	42	2,68
Arta Terme	(3 su 3)	34	3,91	0	0,00	38	4,37	20	2,30
Artegna	(3 su 3)	91	6,42	2	0,14	119	8,39	18	1,27
Attimis	(3 su 3)	59	6,77	1	0,11	62	7,11	13	1,49
Bagnaria Arsa	(5 su 5)	164	9,44	1	0,06	130	7,48	25	1,44
Basiliano	(8 su 8)	169	6,51	3	0,12	208	8,01	39	1,50
Bertiolo	(4 su 4)	60	4,76	1	0,08	98	7,77	23	1,82
Bicinicco	(2 su 2)	43	4,64	1	0,11	63	6,80	3	0,32
Bordano	(2 su 2)	12	3,85	1	0,32	10	3,21	10	3,21
Buia	(8 su 8)	119	3,93	2	0,07	201	6,64	40	1,32
Buttrio	(4 su 4)	103	5,25	2	0,10	198	10,10	35	1,78
Camino al T.	(2 su 2)	24	2,97	0	0,00	51	6,32	7	0,87
Campoformido	(7 su 7)	309	7,86	8	0,20	430	10,94	66	1,68
Campolongo Tap.	(2 su 2)	29	5,16	2	0,36	29	5,16	14	2,49
Carlino	(3 su 3)	86	6,71	2	0,16	72	5,62	20	1,56
Cassacco	(3 su 3)	86	6,25	1	0,07	103	7,48	22	1,60
Castions di S.	(4 su 4)	114	6,16	2	0,11	109	5,89	22	1,19
Cavazzo Carnico	(1 su 1)	32	7,71	1	0,24	33	7,95	8	1,93
Cercivento	(1 su 1)	7	2,54	0	0,00	12	4,35	8	2,90
Cervignano d. F.	(14 su 14)	539	8,89	12	0,20	455	7,50	154	2,54
Chiopris Visc.	(1 su 1)	40	11,63	0	0,00	26	7,56	4	1,16
Chiusaforte	(1 su 1)	14	5,07	0	0,00	11	3,99	4	1,45
Cividale del F.	(10 su 10)	328	6,08	5	0,09	472	8,75	74	1,37
Codroipo	(15 su 15)	425	5,45	6	0,08	646	8,29	87	1,12
Colloredo	(3 su 3)	47	4,16	2	0,18	82	7,26	20	1,77
Comeglians	(1 su 1)	7	3,41	0	0,00	13	6,34	0	0,00
Corno di Ros.	(3 su 3)	97	6,10	2	0,13	97	6,10	16	1,01
Coseano	(3 su 3)	57	5,57	1	0,10	84	8,21	23	2,25
Dignano	(3 su 3)	70	5,99	2	0,17	53	4,54	18	1,54
Dogna	(1 su 1)	3	5,56	0	0,00	1	1,85	2	3,70
Drenchia	(1 su 1)	2	4,00	0	0,00	1	2,00	0	0,00
Enemonzo	(3 su 3)	22	3,72	2	0,34	35	5,92	18	3,05
Faedis	(4 su 4)	79	5,46	2	0,14	88	6,09	36	2,49
Fagagna	(5 su 5)	159	5,23	3	0,10	318	10,46	62	2,04
Fiumicello Villa Vicentina	(5 su 5)	303	9,48	8	0,25	206	6,45	71	2,22
Flaibano	(2 su 2)	27	5,19	2	0,38	31	5,96	10	1,92
Forgaria n. F.	(4 su 4)	35	4,67	0	0,00	51	6,81	12	1,60
Forni Avoltri	(2 su 2)	8	3,77	1	0,47	12	5,66	5	2,36
Forni di Sopra	(2 su 2)	16	3,18	1	0,20	21	4,17	5	0,99
Forni di Sotto	(1 su 1)	15	6,17	0	0,00	10	4,12	3	1,23
Gemona del F.	(11 su 11)	301	5,91	9	0,18	435	8,55	89	1,75
Gonars	(5 su 5)	134	5,92	3	0,13	153	6,76	48	2,12
Grimacco	(1 su 1)	5	3,50	0	0,00	1	0,70	3	2,10
Latisana	(12 su 12)	402	6,57	9	0,15	396	6,47	87	1,42
Lauco	(2 su 2)	10	3,64	0	0,00	23	8,36	3	1,09
Lestizza	(6 su 6)	86	4,48	2	0,10	138	7,19	40	2,08
Lignano S.	(5 su 5)	180	5,74	12	0,38	212	6,76	47	1,50
Lusevera	(3 su 3)	12	4,11	2	0,68	15	5,14	6	2,05
Magnano in Riv.	(3 su 3)	64	5,47	1	0,09	89	7,61	23	1,97
Majano	(8 su 8)	122	4,50	3	0,11	224	8,27	57	2,10
Malborghetto	(1 su 1)	18	4,15	0	0,00	21	4,84	3	0,69
Manzano	(11 su 11)	178	5,82	5	0,16	191	6,25	50	1,64
Marano L.	(2 su 2)	65	7,57	1	0,12	57	6,64	13	1,51
Martignacco	(6 su 6)	250	7,29	7	0,20	347	10,11	74	2,16
Mereto di T.	(4 su 4)	80	6,50	3	0,24	88	7,15	18	1,46
Moggio Udinese	(3 su 3)	57	8,21	1	0,14	64	9,22	6	0,86
Moimacco	(2 su 2)	39	4,49	4	0,46	63	7,25	13	1,50
Montenars	(1 su 1)	15	6,25	0	0,00	3	1,25	10	4,17
Mortegliano	(5 su 5)	131	5,41	1	0,04	199	8,21	35	1,44
Moruzzo	(2 su 2)	72	5,65	3	0,24	153	12,00	27	2,12
Muzzana del T.	(3 su 3)	52	4,73	0	0,00	81	7,37	15	1,36
Nimis	(4 su 4)	54	4,44	1	0,08	77	6,34	29	2,39
Osoppo	(4 su 4)	97	7,80	1	0,08	90	7,24	29	2,33
Ovaro	(3 su 3)	33	4,58	1	0,14	36	5,00	14	1,94
Pagnacco	(4 su 4)	171	6,25	3	0,11	292	10,68	44	1,61

Ciriani, più vicino il posto da ministro

▶È stato rieletto con oltre il 50 per cento a palazzo Madama
È uomo di fiducia della leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

IL PROTAGONISTA

L'altra sera a Porta a Porta a rappresentare Fratelli d'Italia, ieri alla conferenza stampa romana con Giorgia Meloni. Luca Ciriani, appena rieletto nel collegio uninominale del Senato superando il 50 per cento, è senza dubbio in odore di Ministero. La sua elezione senza neppure un brivido staccando di 25 punti il suo concorrente su piazza è il segnale che non solo ha un gradimento personale molto alto sul territorio e all'interno del partito, ma tiene saldamente in mano la coalizione. Uomo di fiducia della leader che lo delega anche in missioni complicate, Luca Ciriani ha senza dubbio la la possibilità di essere uno dei pochi pordenonesi che si siedono a un tavolo da ministro. Lui però preferisce volare basso.

MINISTRO

«Io ministro? Direi di no. Per il momento sono e resto il capogruppo al Senato e sono in fase di passaggio di consegne. Non è una cosa semplice, perchè dopo l'esito di questo voto avremo un gruppo monstre con almeno 66 persone su un totale di 200 eletti. Diciamo che devo traghettare questa fase che è complicata. Poi deciderà Giorgia Meloni chi deve fare il ministro. Vedremo». Quello che è accaduto con il voto di domenica «è un risultato straordinario. La Destra ha raggiunto il suo risultato più grande in assoluto della storia. Una cosa del genere non può lasciare indifferenti». A proposito dei rapporti di forza dopo il ribaltone tra FdI e Lega in regione si rischiano tensioni? «Direi di no, i rapporti di forza all'interno di una coalizione possono anche cambiare, l'importante è che non venga meno il rispetto, la lealtà. È chiaro che dopo quello che è accaduto nelle urne noi oggi pesiamo di più, ma se la Lega si comporta come abbiamo fatto noi quando eravamo un piccolo partito che non abbiamo mai creato problemi, non ci sarà proprio nessuno scossone».

SENATO DELLA REP.
COLLEGIO: FVG-U01 **TRIESTE**
1364 Sezioni su 1364

CANDIDATI	VOTI	%	LISTE
Pierumberto Starace	8.908	1,50	Vita
Emilia Accomando	6.891	1,16	Unione Popolare
Valentina Baldacci	2.386	0,40	Alternativa per l'Italia
Furio Honsell	153.930	25,98	Impegno Civico Partito Democratico Più Europa Verdi - Sinistra
Antonino Iraca'	17.925	3,03	Italexit
Luca Ciriani	298.272	50,34	Forza Italia Fratelli d'Italia Lega Noi Moderati
Stefano Patuanelli	43.778	7,39	Movimento 5 Stelle
Enrico Masiero	743	0,13	Noi di Centro
Giuliano Castenetto	48.767	8,23	Azione - Italia Viva
Fabio Camillucci	10.883	1,84	Italia Sovrana e Popolare

VINCITORE
Luca Ciriani

50,34%

Chi è Luca Ciriani: Fedelissimo di Giorgia Meloni è al suo terzo mandato a Roma dopo averne fatti due in Regione, uno da assessore. Ha ottime possibilità di guidare in ministero o di essere sottosegretario. Pordenonese, ha 55 anni, ha iniziato la sua carriera politica nei movimenti giovanili del Msi passando poi ad Alleanza nazionale.

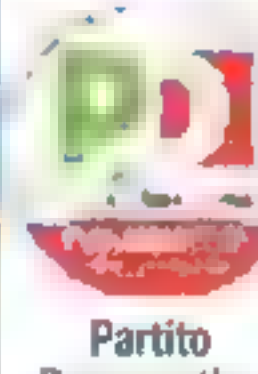
Honsell ringrazia gli elettori «Il mio rivale è sfuggito al confronto»

LE REAZIONI

L'ex sindaco di Udine Furio Honsell, candidato all'uninominale al Senato per il centrosinistra, non ce l'ha fatta. Ma dice di sentirsi onorato dalle preferenze ricevute e ringrazia l'elettorato.

«Vorrei esprimere il ringraziamento alle oltre 153mila elettrici ed elettori che hanno votato la coalizione di centro-sinistra che ha avuto l'onore e l'orgoglio di rappresentare nel collegio uninominale del Senato del Fvg Inoltre sono stati oltre gli 11mila coloro che hanno apposto la croce solo sul mio nome. Questi numeri pur non sufficienti ad eleggermi, mi onorano e mi impongono una responsabilità con forza. Quella di rappresentare questo consenso in primo luogo in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, nel quale opero, e nella mia attività politica». Honsell, infatti, è consigliere regionale di Open sinistra.

GLI AVVERSARI

Secondo Honsell «queste elezioni hanno visto il trionfo di un partito i cui valori sono lontanissimi da quelli della sinistra: la solidarietà, il contrasto alle disparità e la tutela dell'ambiente, in una parola, la Costituzione. Questi valori invece io mi impegno a sostenere. Mi rammarico solamente di non aver avuto nemmeno un'occasione in questa campagna elettorale nella quale ho potuto confrontare la mia idea di futuro con quella dell'avversario che ha vinto, Ciriani. Si è sempre sottratto a qualsiasi confronto. Ciò sarebbe stato invece molto utile anche per gli elettori visto il programma non certo approfondito di FdI disponibile in rete. Auspico che in futuro le scelte politiche possano essere fatte a valle di confronti seri sui contenuti».

Quanto ai voti locali, «personalmente sono lieto del numero di voti conseguito a Udine e in tanti altri centri della regione. Questi risultati mi incoraggiano nel ritenere che questa regione e la città di Udine, che presto saranno chiamate ad elezioni, hanno un bisogno condiviso di uomini e donne impegnate ad affermare valori progressisti, di sinistra e di impegno per la tutela dell'ambiente».

UDINE

Senato, il voto nei comuni

POLITICHE 2022
PLURINOMINALE
SENATO DELLA REPUBBLICA
PROVINCIA DI
UDINE
616 sezioni su 616

COMUNI	Vita		Unione Popolare		Alternativa per l'Italia		Verdi Sinistra		Più Europa		Impegno Civico		Partito Democratico		Italexit		Noi Moderati		Lega		Forza Italia		Fratelli d'Italia	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Palazzolo d. S. (4 su 4)	11	0,85	15	1,16	4	0,31	27	2,09	27	2,09	2	0,16	196	15,21	39	3,03	10	0,78	223	17,30	118	9,15	439	34,06
Palmanova (6 su 6)	53	2,10	40	1,58	13	0,51	87	3,44	77	3,05	27	1,07	446	17,64	83	3,28	20	0,79	226	8,94	196	7,75	831	32,87
Paluzza (5 su 5)	17	1,81	9	0,96	5	0,53	60	6,38	18	1,91	5	0,53	146	15,53	36	3,83	7	0,74	117	12,45	52	5,53	354	37,66
Pasian di Prato (8 su 8)	57	1,22	35	0,75	18	0,38	191	4,08	200	4,27	30	0,64	905	19,31	154	3,29	52	1,11	443	9,45	275	5,87	1.449	30,92
Paularo (4 su 4)	7	0,77	12	1,32	3	0,33	12	1,32	12	1,32	6	0,66	98	10,75	21	2,30	2	0,22	146	16,01	55	6,03	451	49,45
Pavia di UD (6 su 6)	36	1,28	21	0,75	7	0,25	92	3,27	81	2,88	4	0,14	411	14,60	79	2,81	33	1,17	378	13,42	214	7,60	1.006	35,72
Pocenia (3 su 3)	22	1,95	11	0,97	1	0,09	25	2,21	23	2,03	1	0,09	167	14,77	34	3,01	4	0,35	154	13,62	85	7,52	442	39,08
Pontebba (2 su 2)	4	0,68	5	0,84	2	0,34	17	2,87	13	2,20	3	0,51	94	15,88	16	2,70	1	0,17	71	11,99	41	6,93	249	42,06
Porpetto (3 su 3)	28	2,24	8	0,64	8	0,64	28	2,24	25	2,00	4	0,32	107	8,56	56	4,48	22	1,76	185	14,80	102	8,16	519	41,52
Povoletto (8 su 8)	40	1,46	23	0,84	5	0,18	73	2,67	71	2,60	6	0,22	369	13,51	82	3,00	32	1,17	357	13,07	156	5,71	995	36,42
Pozzuolo del F. (9 su 9)	40	1,21	18	0,54	19	0,57	100	3,02	81	2,45	7	0,21	510	15,42	127	3,84	20	0,60	415	12,55	231	6,98	1043	31,53
Pradamano (4 su 4)	28	1,45	14	0,73	5	0,26	63	3,27	56	2,90	3	0,16	393	20,38	66	3,42	17	0,88	193	10,01	122	6,33	640	33,20
Prato Carnico (2 su 2)	9	2,61	0	0,00	1	0,29	21	6,09	4	1,16	0	0,00	70	20,29	6	1,74	0	0,00	47	13,62	14	4,06	115	33,33
Precenicco (2 su 2)	4	0,54	10	1,36	1	0,14	19	2,58	21	2,85	1	0,14	127	17,23	34	4,61	2	0,27	91	12,35	56	7,60	268	36,36
Premariacco (4 su 4)	32	1,62	23	1,17	6	0,30	67	3,40	44	2,23	2	0,10	255	12,94	59	2,99	16	0,81	306	15,53	157	7,97	725	36,80
Preone (1 su 1)	1	0,84	2	1,68	0	0,00	3	2,52	2	1,68	0	0,00	23	19,33	6	5,04	1	0,84	15	12,61	9	7,56	40	33,61
Prepotto (1 su 1)	5	1,39	4	1,11	1	0,28	14	3,88	19	5,26	0	0,00	24	6,65	10	2,77	1	0,28	74	20,50	19	5,26	149	41,27
Pulfero (2 su 2)	5	1,45	3	0,87	2	0,58	11	3,19	7	2,03	1	0,29	52	15,07	12	3,48	1	0,29	57	16,52	24	6,96	131	37,97
Ragogna (4 su 4)	25	1,83	14	1,03	1	0,07	32	2,35	25	1,83	1	0,07	191	14,01	60	4,40	7	0,51	189	13,87	106	7,78	525	38,52
Ravascletto (2 su 2)	5	2,35	4	1,88	0	0,00	21	9,86	5	2,35	0	0,00	41	19,25	9	4,23	1	0,47	33	15,49	16	7,51	68	31,92
Raveo (1 su 1)	1	0,55	0	0,00	1	0,55	9	4,97	1	0,55	1	0,55	48	26,52	2	1,10	1	0,55	17	9,39	14	7,73	58	32,04
Reana del Rojale (5 su 5)	42	1,81	19	0,82	3	0,13	73	3,14	56	2,41	14	0,60	341	14,68	78	3,36	21	0,90	329	14,16	158	6,80	813	35,00
Remanzacco (6 su 6)	54	1,81	29	0,97	8	0,27	80	2,69	110	3,69	9	0,30	426	14,31	101	3,39	25	0,84	356	11,96	200	6,72	1.064	35,74
Resia (3 su 3)	3	0,75	4	1,00	1	0,25	8	2,00	19	4,75	1	0,25	48	12,00	5	1,25	1	0,25	90	22,50	28	7,00	155	38,75
Resiutta (1 su 1)	0	0,00	1	0,87	0	0,00	1	0,87	2	1,74	0	0,00	24	20,87	1	0,87	0	0,00	27	23,48	10	8,70	36	31,30
Rigolato (1 su 1)	1	0,57	1	0,57	0	0,00	2	1,14	1	0,57	0	0,00	41	23,30	1	0,57	0	0,00	15	8,52	14	7,95	66	37,50
Rive d'Arcano (2 su 2)	31	2,67	5	0,43	5	0,43	32	2,75	33	2,84	4	0,34	154	13,25	51	4,39	11	0,95	158	13,60	89	7,66	449	38,64
Rivignano Teor (8 su 8)	60	2,03	28	0,95	14	0,47	79	2,68	96	3,26	8	0,27	381	12,92	82	2,78	21	0,71	420	14,24	214	7,26	1.142	38,72
Ronchis (3 su 3)	12	1,27	7	0,74	6	0,64	30	3,18	24	2,55	2	0,21	114	12,09	26	2,76	9	0,95	142	15,06	74	7,85	370	39,24
Ruda (3 su 3)	27	1,86	11	0,76	9	0,62	58	4,00	28	1,93	13	0,90	431	29,72	50	3,45	9	0,62	133	9,17	81	5,59	352	24,28
S. Daniele d. F. (9 su 9)	69	1,84	32	0,86	18	0,48	102	2,73	122	3,26	15	0,40	488	13,04	109	2,91	25	0,67	543	14,51	308	8,23	1293	34,55
S. Giorgio di N. (7 su 7)	44	1,31	41	1,22	17	0,51	120	3,58	90	2,69	22	0,66	599	17,88	117	3,49	47	1,40	396	11,82	200	5,97	1.060	31,63
S. Giovanni al N. (8 su 8)	44	1,58	27	0,97	14	0,50	69	2,47	76	2,72	10	0,36	366	13,12	104	3,73	14	0,50	472	16,92	222	7,96	983	35,23
S. Leonardo (2 su 2)	16	2,99	5	0,93	2	0,37	25	4,67	18	3,36	5	0,93	85	15,89	28	5,23	14	2,62	78	14,58	24	4,49	159	29,72
S. Maria la L. (2 su 2)	13	1,17	8	0,72	1	0,09	24	2,16	37	3,33	9	0,81	182	16,37	20	1,80	10	0,90	153	13,76	83	7,46	400	35,97
S. Pietro al N. (3 su 3)	12	1,11	13	1,20	8	0,74	48	4,44	31	2,87	3	0,28	200	18,52	48	4,44	5	0,46	167	15,46	64	5,93	332	30,74
S. Vito al Torre (2 su 2)	13	2,03	7	1,09	1	0,16	38	5,94	8	1,25	3	0,47	82	12,81	27	4,22	18	2,81	95	14,84	48	7,50	200	31,25
S. Vito di Fag. (2 su 2)	17	2,01	3	0,36	3	0,36	25	2,96	25	2,96	2	0,24	107	12,68	23	2,73	10	1,18	116	13,74	78	9,24	303	35,90
Sappada (1 su 1)	8	1,33	4	0,66	2	0,33	12	1,99	17	2,82	0	0,00	67	11,13	7	1,16	6	1,00	109	18,11	48	7,97	257	42,69
Sauris (1 su 1)	0	0,00	0	0,00	1	0,72	4	2,90	1	0,72	10	7,25	22	15,94	2	1,45	1	0,72	7	5,07	20	14,49	42	30,43
Savogna (1 su 1)	1	0,61	3	1,82	1	0,61	7	4,24	2	1,21	2	1,21	17	10,30	11	6,67	0	0,00	23	13,94	16	9,70	55	33,33
Sedegliano (7 su 7)	16	0,88	7	0,39	11	0,61	44	2,43	60	3,31	5	0,28	219	12,10	82	4,53	13	0,72	292	16,13	117	6,46	724	40,00
Socchieve (2 su 2)	4	1,19	4	1,19	2	0,60	14	4,18	6	1,79	0	0,00	40	11,94	12	3,58	2	0,60	47	14,03	24	7,16	123	36,72
Stregna (1 su 1)	9	6,12	1	0,68	0	0,00	3	2,04	3	2,04	0	0,00	27	18,37	8	5,44	0	0,00	11	7,48	13	8,84	58	39,46
Sutrio (2 su 2)	4	0,68	5	0,84	4	0,68	23	3,89	13	2,20	2	0,34	80	13,51	15	2,53	6	1,01	82	13,85	35	5,91	248	41,89
Taipana (3 su 3)	7	2,73	3	1,17	1	0,39	2	0,78	1	0,39	2	0,78	28	10,94	11	4,30	2	0,78	34	13,28	16	6,25	118	46,09
Talmassons (5 su 5)	44	2,23	20	1,01	8	0,41	40	2,03	48	2,43	3	0,15	242	12,25	82	4,15	16	0,81	286	14,48	184	9,32	745	37,72
Tarcento (10 su 10)	85	2,05	34	0,82	11	0,27	137	3,31	131	3,17	14	0,34	557	13,46	165	3,99	34	0,82	507	12,25	254	6,14	1.524	36,83
Tarvisio (7 su 7)	31	1,59	7	0,36	3	0,15	35	1,80	47	2,41	7	0,36	214	10,98	40	2,05	15	0,77	266	13,65	146	7,49	824	42,28
Tavagnacco (12 su 12)	103	1,39	62	0,83	21	0,28	303	4,08	336	4,52	22	0,30	1.453	19,54	204	2,74	60	0,81	717	9,84	456	6,13	2.214	29,78
Terzo di A. (2 su 2)	16	1,17	26	1,91	8	0,59	61	4,48	61	4,48	5	0,37	394	28,93	45	3,30	14	1,03	114	8,37	81	5,95	340	24,96
Tolmezzo (14 su 14)	70	1,59	47	1,07	20	0,45	190	4,31	127	2,88	14	0,32	664	15,06	140	3,17	64	1,45	503	11,41	246	5,58	1.510	34,24
Torreano (3 su 3)	17	1,71	8	0,80	8	0,80	22	2,21	15	1,51	1	0,10	147	14,76	37	3,71	3	0,30	149	14,96	71	7,13	413	41,47
Torviscosa (3 su 3)	11	0,87	15	1,19	3	0,24	47	3,72	26	2,06	5	0,40	303	23,97	23	1,82	9	0,71	184	14,56	83	6,57	345	27,29
Trasaghis (5 su 5)	14	1,44	18	1,85	1	0,10	25	2,57	23	2,36	3	0,31	187	19,20	24	2,46	5	0,51	168	17,25	43	4,41	334	34,29
Treppo Grande (2 su 2)	11	1,27	13	1,50	2	0,23	28	3,24	21	2,43	2	0,23	118	13,66	42	4,86	9	1,04	106	12,27	54	6,25	319	36,92
Treppo Ligosullo (3 su 3)	3	1,11	4	1,48	0	0,00	8	2,95	8	2,95	0	0,00	29	10,70	13	4,80	3	1,11	52	19,19	14	5,17	104	38,38
Tricesimo (7 su 7)	70	1,88	30	0,81	6	0,16	142	3,82	137	3,68	6	0,16	658	17,69	131	3,52	39	1,05	399	10,73	215	5,78	1.256	33,77
Trivignano U. (2 su 2)	13	1,59	8	0,98	6	0,73	25	3,06	27	3,30	5	0,61	150	18,34	15	1,83	7	0,86	101	12,35	59	7,21	287	35,09
Udine (98 su 98)	603	1,36	552	1,24	122	0,27	2.435	5,48	1.981	4,46	168	0,38	9.572	21,53	1.039	2,34	494	1,11	3.469	7,80	2.475	5,57	11.727	26,38
Varmo (3 su 3)	21	1,46	9	0,63	4	0,28	42	2,92	48	3,34	2	0,14	150	10,43	29	2,02	8	0,56	215	14,95	97	6,75	621	43,18
Venzone (5 su 5)	8	0,87	13	1,41	2	0,22	29	3,16	28	3,05	4	0,44	175	19,04	23	2,50	5	0,54	134	14,58	53	5,77	296	32,21
Verzegnis (2 su 2)	3	0,83	1	0,28	0	0,00	17	4,71	11	3,05	1	0,28	55	15,24	13	3,60	14	3,88	46	12,74	15	4,16	133	36,84
Villa Santina (3 su 3)	16	1,72	9	0,97	3	0,32	33	3,56	13	1,40	3	0,32	145	15,62	39	4,20	5	0,54	122	13,15	52	5,60	363	39,12
Visco (1 su 1)	12	3,17	3	0,79	2	0,53	9	2,37	20	5,28	0	0,00	55	14,51	11	2,90	2	0,53	53	13,98	34	8,97	111	29,29
Zuglio (1 su 1)	3	1,25	1	0,42	0	0,00	7	2,92	6	2,50	1	0,42	20	8,33	7	2,92	2	0,83	37	15,42	11	4,58	99	41,25
TOTALE	3.738	1,50	2.440	0,98	855	0,34	9.161	3,69	8.136	3,27	980	0,39	41.405	16,67	7.397	2,98	2.107	0,85	30.161	12,14	16.622	6,69	83.275	33,52

Senato, il voto nei comuni

POLITICHE 2022 PLURINOMINALE SENATO DELLA REP.
PROVINCIA DI UDINE
616 sezioni su 616

COMUNI		Movimento 5 Stelle voti	%	Noi di Centro voti	%	Azione Italia Viva voti	%	Italia Sovrana e Popolare voti	%
Palazzolo d. S.	(4 su 4)	72	5,59	1	0,08	90	6,98	15	1,16
Palmanova	(6 su 6)	195	7,71	3	0,12	195	7,71	36	1,42
Paluzza	(5 su 5)	43	4,57	4	0,43	47	5,00	20	2,13
Pasian di Prato	(8 su 8)	288	6,14	4	0,09	507	10,82	79	1,69
Paularo	(4 su 4)	23	2,52	2	0,22	50	5,48	12	1,32
Pavia di UD	(6 su 6)	148	5,26	2	0,07	277	9,84	27	0,96
Pocenia	(3 su 3)	75	6,63	4	0,35	66	5,84	17	1,50
Pontebba	(2 su 2)	31	5,24	2	0,34	38	6,42	5	0,84
Porpetto	(3 su 3)	68	5,44	2	0,16	69	5,52	19	1,52
Povoletto	(6 su 6)	129	4,72	3	0,11	341	12,48	50	1,83
Pozzuolo del F.	(9 su 9)	226	6,83	2	0,06	409	12,36	60	1,81
Pradamano	(4 su 4)	123	6,38	5	0,26	163	8,45	37	1,92
Prato Carnico	(2 su 2)	30	8,70	0	0,00	22	6,38	6	1,74
Precenicco	(2 su 2)	40	5,43	0	0,00	56	7,60	7	0,95
Premariacco	(4 su 4)	116	5,89	1	0,05	134	6,80	27	1,37
Preone	(1 su 1)	9	7,56	0	0,00	8	6,72	0	0,00
Prepotto	(1 su 1)	19	5,26	0	0,00	16	4,43	6	1,66
Pulfero	(2 su 2)	14	4,06	1	0,29	10	2,90	14	4,06
Ragogna	(4 su 4)	76	5,58	5	0,37	83	6,09	23	1,69
Ravascletto	(2 su 2)	5	2,35	0	0,00	4	1,88	1	0,47
Raveo	(1 su 1)	13	7,18	0	0,00	12	6,63	3	1,66
Reana del Rojale	(5 su 5)	139	5,98	3	0,13	201	8,65	33	1,42
Remanzacco	(6 su 6)	206	6,92	4	0,13	253	8,50	52	1,75
Resia	(3 su 3)	20	5,00	2	0,50	11	2,75	4	1,00
Resiutta	(1 su 1)	6	5,22	0	0,00	7	6,09	0	0,00
Rigolato	(1 su 1)	18	10,23	0	0,00	14	7,95	2	1,14
Rive d'Arcano	(2 su 2)	50	4,30	1	0,09	73	6,28	16	1,38
Rivignano Teor	(6 su 6)	137	4,65	2	0,07	224	7,60	41	1,39
Ronchis	(3 su 3)	61	6,47	0	0,00	55	5,83	11	1,17
Ruda	(3 su 3)	127	8,76	4	0,28	82	5,66	35	2,41
S. Daniele d. F.	(9 su 9)	217	5,80	9	0,24	341	9,11	51	1,36
S. Giorgio di N.	(7 su 7)	254	7,58	7	0,21	253	7,55	84	2,51
S. Giovanni al N.	(6 su 6)	162	5,81	2	0,07	181	6,49	44	1,58
S. Leonardo	(2 su 2)	29	5,42	0	0,00	31	5,79	16	2,99
S. Maria la L.	(2 su 2)	52	4,68	2	0,18	97	8,72	21	1,89
S. Pietro al N.	(3 su 3)	54	5,00	0	0,00	70	6,48	25	2,31
S. Vito al Torre	(2 su 2)	34	5,31	1	0,16	39	6,09	26	4,06
S. Vito di Fag.	(2 su 2)	41	4,86	2	0,24	64	7,58	25	2,96
Sappada	(1 su 1)	19	3,16	0	0,00	43	7,14	3	0,50
Sauris	(1 su 1)	7	5,07	0	0,00	14	10,14	7	5,07
Savogna	(1 su 1)	8	4,85	1	0,61	10	6,06	8	4,85
Sedegliano	(7 su 7)	79	4,36	2	0,11	124	6,85	15	0,83
Socchieve	(2 su 2)	17	5,07	0	0,00	36	10,75	4	1,19
Stregna	(1 su 1)	8	5,44	0	0,00	2	1,36	4	2,72
Sutrio	(2 su 2)	28	4,73	0	0,00	44	7,43	3	0,51
Taipana	(3 su 3)	9	3,52	0	0,00	11	4,30	11	4,30
Talmassons	(5 su 5)	108	5,47	3	0,15	116	5,87	30	1,52
Tarcento	(10 su 10)	254	6,14	4	0,10	327	7,90	100	2,42
Tarvisio	(7 su 7)	146	7,49	2	0,10	139	7,13	27	1,39
Tavagnacco	(12 su 12)	552	7,42	14	0,19	759	10,21	159	2,14
Terzo di A.	(2 su 2)	101	7,42	3	0,22	60	4,41	33	2,42
Tolmezzo	(14 su 14)	244	5,53	6	0,14	490	11,11	75	1,70
Torreano	(3 su 3)	38	3,82	0	0,00	39	3,92	28	2,81
Torviscosa	(3 su 3)	115	9,10	0	0,00	84	6,65	11	0,87
Trasaghis	(5 su 5)	51	5,24	24	2,46	45	4,62	9	0,92
Treppo Grande	(2 su 2)	65	7,52	1	0,12	51	5,90	22	2,55
Treppo Ligosullo	(3 su 3)	11	4,06	1	0,37	18	6,64	3	1,11
Tricesimo	(7 su 7)	198	5,32	4	0,11	362	9,73	66	1,77
Trivignano U.	(2 su 2)	49	5,99	0	0,00	51	6,23	15	1,83
Udine	(98 su 98)	3.278	7,37	55	0,12	5.626	12,65	865	1,95
Varmo	(3 su 3)	75	5,22	0	0,00	98	6,82	19	1,32
Venzone	(5 su 5)	72	7,83	1	0,11	59	6,42	17	1,85
Verzegnis	(2 su 2)	17	4,71	0	0,00	31	8,59	4	1,11
Villa Santina	(3 su 3)	64	6,90	2	0,22	53	5,71	6	0,65
Visco	(1 su 1)	34	8,97	1	0,26	28	7,39	4	1,06
Zuglio	(1 su 1)	7	2,92	0	0,00	31	12,92	8	3,33
TOTALE		15.717	6,33	359	0,14	21.711	8,74	4.385	1,76

26/09/2022 21:31:30

Confindustria Fvg: «Grandi sfide davanti A ottobre valuteremo»

▶Benedetti: «Positivo che il risultato garantisca un Governo stabile» Da Pozzo auspica che l'esecutivo abbia una visione di legislatura

LE REAZIONI

Speranze e auspici dalle categorie. Confindustria regionale, con il suo presidente reggente Gianpietro Benedetti, fissa già il "tagliando" per il nuovo Governo ad ottobre, quando sarà possibile valutare se la sua struttura sia la migliore possibile per affrontare le sfide e le prove che attendono il Paese.

Il presidente di Confcommercio Friuli Venezia Giulia Giovanni Da Pozzo auspica che abbia una visione di legislatura.

Anche Graziano Tilatti (Confartigianato) confida che la nuova guida sia in grado di affrontare le emergenze italiane.

CONFINDUSTRIA

Per il presidente reggente di Confindustria Friuli Venezia Giulia Gianpietro Benedetti «è positivo che il risultato delle elezioni garantisca al Paese un governo stabile. Auspichiamo che per i ministeri chiave il nuovo governo decida in base alla competenza. La situazione, come si sa, è impegnativa e negli ultimi anni non si è sostenuto il fare e l'intraprendere, che di fatto sono buona parte del Pil. Ed è il Pil che sostiene un social welfare adeguato. Promettere senza essere nelle condizioni di mantenere, senza creare le premesse per poter crescere, è facile, ma porta poco lontano».

Quindi Benedetti fissa il "check" per il nuovo Governo di qui a breve.

«Ad ottobre potremo valutare se la struttura del nuovo governo sarà la migliore possibile per affrontare al meglio una situazione che, tra l'impatto energetico, il downturn economico, la gestione inadeguata degli ultimi anni (riduzione della burocrazia, il merito, immigrazione qualificata, sostegno all'intraprendere, un'educazione che consideri le soft skills, una sanità efficiente, la famiglia, la natalità), richiede più che mai un equilibrio responsabile tra diritti e doveri».

CONFCOMMERCIO

Da Pozzo, ovviamente, non dice nulla sui risultati elettorali in sé, ma dice molto su quali sono le aspettative della categoria che rappresenta e dei cittadini

«Ci aspettiamo - dice Da Pozzo, che guida la Confcommercio regionale - un Governo nazionale che nell'ambito di una stabilità possa affrontare i nodi cruciali di questo Paese a medio termine. Ci sono poi problemi di oggi, del contingente, che attanagliano famiglie e imprese che sono legati all'inflazione e all'aumento dei costi energetici. Ci aspettiamo un governo che chiaramente abbia una visione di legislatura e che duri una legislatura».

> TILATTI (CONFARTIGIANATO): «GLI ELETTORI HANNO ESPRESSO IN MODO CHIARO LA LORO VOLONTÀ PREOCCUPA L'ASTENSIONISMO»

AL VOTO Speranze e auspici dalle categorie all'indomani dell'esito del voto delle elezioni politiche.

CONFARTIGIANATO

Secondo il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti la volontà degli elettori è chiara.

«Il risultato elettorale dice che i cittadini elettori hanno espresso in modo chiaro la propria volontà. La maggioranza è netta. Ad essa gli auguri per affrontare le emergenze con cui il Paese si sta misurando e dovrà misurarsi anche nei prossimi mesi».

ASTENSIONISMO

Ma Tilatti non nasconde le sue perplessità sulla crescita dell'astensionismo, che è innegabile. «Il cresciuto astensionismo non è un buon segnale. Agli operatori politici il compito di capire come, nonostante l'offerta, sia stato possibile perdere quasi il 10% di elettori anche in Friuli Venezia Giulia», conclude il presidente di Confartigianato regionale.

I sindacati

Pezzetta (Cgil): «La fuga dalle urne sia monito per tutti, soprattutto per i perdenti»

I SINDACATI

La fuga dalle urne preoccupa i sindacati. Secondo Villiam Pezzetta, segretario Cgil Fvg, dev'essere «un monito per tutti» e «in primis per chi ha perso». «Il fatto che più di un terzo degli elettori non sia andato a votare dovrebbe rappresentare il punto di partenza per ogni analisi su questo voto. Anche da parte di chi ha vinto le elezioni. Credo infatti che su questo ulteriore, pesante calo dell'affluenza, incida l'incapacità generale della politica di misurarsi sui programmi e sui problemi concreti delle persone: l'assenza di prospettive per i giovani, i redditi da lavoro e da pensione divorati dall'inflazione, la precarietà, la crisi della sanità pubblica», riflette Pezzetta. «In una situazione di crescente angoscia per la situazione internazionale e per le sue ripercussioni sulle condizioni reali delle persone, il 36% degli elettori hanno scelto di non andare alle urne, evidentemente scettici sulla capacità della politica di dare risposte e soluzioni», aggiunge. Ma il risultato resta comunque indiscutibile. «Il 44% dei votanti, invece, ha scelto il centrodestra. Questo basta a garantire al nuovo Governo una solida maggioranza in termini di seggi, non a ridurre l'urgenza e la complessità dei problemi da affrontare: le bollette, l'inflazione, i venti di crisi che soffiano sulle imprese, il rapporto con l'Ue e il suo ruolo di fronte ai rischi di un'escalation della guerra tra Russia e Ucraina. Proprio sul rapporto con l'Europa, e su altri grandi temi come il fisco, le politiche del lavoro, i diritti civili, la coalizione che ha vinto ha programmi e sensibilità molto distanti dalle nostre posizioni. Non è la prima volta che accade e siamo pronti a confrontarci sul merito: senza pregiudizi, ma senza alcun tipo di sconto. Non ne avremmo fatti neppure alla sinistra, che ha subito l'ennesima, dura sconfitta, segno di uno scollamento sempre più evidente tra le istanze del mondo del lavoro e quella parte politica che è o dovrebbe esserne la principale interprete».

Esauriti i fondi per le assunzioni

▶Lo stanziamento regionale di 19 milioni per l'anno in corso a chi assume a tempo indeterminato è già stato speso tutto

▶Il dato testimonia l'andamento positivo dell'occupazione Chi rimane fuori dalla graduatoria può sperare nelle rinunce

REGIONE

TRIESTE I soldi stanziati per il 2022 sono finiti, ma resta la possibilità di risorse residue per incentivare le assunzioni. Anche quest'anno la Regione ha esaurito i fondi a disposizione, pari a 19 milioni di euro per l'intero arco degli interventi in materia di politiche attive del lavoro. Tuttavia il datore di lavoro che assuma lavoratrici e lavoratori in condizioni di disoccupazione può egualmente inoltrare la domanda alla Regione nelle forme appositamente regolamentate, sperando che una parte dei fondi attribuiti ad altri datori di lavoro possa "rientrare" nelle pubbliche casse, in quanto il rapporto di lavoro al quale si riferiva il contributo non è stato perfezionato o è stato interrotto prima del tempo prescritto.

LE REGOLE

Gli uffici, infatti, predispongono ogni anno una graduatoria seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Qualora un datore di lavoro rinunci o sia chiamato a restituire il contributo, ecco che chi segue in "classifica" può rientrare in gioco. In ogni caso le domande vengono soddisfatte fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie stabilite per la specifica annualità. In altre parole non esiste la possibilità di "scorrere" all'anno successivo e alle relative risorse. Discorso diverso per chi procederà ad assunzioni dall'inizio del nuovo anno: in tal caso sarà possibile contare sulla nuova dote fissata con la legge regionale di stabilità per il 2023, che sarà varata dal Consiglio regionale a fine anno.

Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, sottolinea che nell'attuale legislatura regionale, che andrà a concludersi a primavera, si è passati da uno stanziamento annuale di 5,5 milioni di euro a un valore quasi quadruplo, che ammontava quest'anno a 19 milioni. Per il 2021 la dote finanziaria è arrivata superare largamente i 20 milioni.

ASSUNZIONI STABILI

Il beneficio regionale è rivolto innanzitutto a datori di lavoro che assumano a tempo indeterminato cittadini italiani, comunitari o extracomunitari in regola con la normativa in materia di immigrazione, residenti o domiciliati sul territorio regionale. Deve trattarsi di donne disoccupate da almeno 4 mesi consecutivi o uomini disoccupati da almeno 6 mesi di fila, o ancora di persone a rischio disoccupazione che alla data di assunzione siano effettivamente disoccupate. Per "disoccupato" - puntualizza la Regione - si intende «chi, privo di impiego, ha dichiarato in forma telematica la propria disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e ha sottoscritto il patto di servizio personalizzato in uno dei centri per l'impiego regionali». In ogni caso l'anzianità di disoccupazione decorre dalla data di rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità all'impiego.

IL BENEFICIO

Ma a quanto ammontano i contributi regionali? Per assunzioni a tempo indeterminato la somma è pari a 5mila euro, aumentabili di 2mila euro nel caso di donne con un figlio di età non superiore ai 5 anni e a condizione che il datore di lavoro possa attuare una flessibilità dell'orario di lavoro o una banca delle ore, oppure se esista un nido aziendale o convenzionato o un altro servizio educativo per la prima infanzia aziendale o convenzionato. Il contributo viene maggiorato, inoltre, di 2.500 euro qualora la persona assunta risulti componente di un nucleo familiare con un solo genitore e con almeno un figlio minorenne. Infine nel caso di assunzioni numerose (almeno 10) il contributo della Regione viene incrementato in misura variabile dal 10% al 50% in proporzione diretta al numero di lavoratori reclutati.

ASSUNTI A TERMINE

Quanto alle assunzioni a termine, anche part-time (ma con orario non inferiore al 70% del tempo pieno), il beneficio si rivolge a datori di lavoro che assumano per almeno 6 mesi donne over 60 disoccupate da almeno 4 mesi consecutivi o uomini over 60 disoccupati da almeno 6 mesi, residenti o domiciliati sul territorio regionale. In questo caso il beneficio ammonta a 2.500 euro, raddoppiabili se la persona assunta sia componente di un nucleo familiare con un solo genitore e vi sia almeno un minorenne. Altri contributi vengono destinati, con il medesimo regime di erogazione e disponibilità finanziaria annuale, alla stabilizzazione di lavoratori precari.

Maurizio Bait

SETTORE IN ESPANSIONE Quella dei magazzini Amazon è un'attività in crescita che comporta assunzioni a vario titolo

Dentisti, dopo la pandemia il rischio per i clienti è la crisi economica

SALUTE

UDINE Parte dall'Ordine degli Odontoiatri, per bocca del suo presidente Giandomenico Barazzutti un invito a curare la prevenzione e a effettuare a scadenza regolare il controllo dei denti. Già la pandemia aveva frenato gli accessi agli studi odontoiatrici, allora per timore del Covid. Oggi è invece in corso una grave crisi economica per le famiglie, con il rischio di trascurare l'igiene dentale.

RISCHIO RITARDI

«La pandemia aveva di fatto ridotto gli accessi agli studi anche del cinquanta per cento. La paura da parte dei pazienti era parecchia, anche se in realtà, grazie ai protocolli operativi, alla contingentazione in sala d'attesa e al triage pre-appuntamento, i nostri ambulatori si sono rivelati luoghi molto più sicuri di altri - spiega il presidente dell'Ordine degli odontoiatri di Udine, Giandomenico Barazzutti - Per il momento non vi sono rinunce da parte dei pazienti, ma l'incognita della crisi che incombe, dell'inflazione alle stelle e del caro bollette potrà portare a scelte difficili per i pazienti, come quella di eseguire solo i lavori "più urgenti" e demandare cure più complesse a momenti economicamente migliori».

ALCUNI PAZIENTI TENDONO A RINVIARE LE VISITE DI CONTROLLO PER NON SOSTENERE SPESE FUORI PORTATA DEL BUDGET DOMESTICO

A COSA SERVE LA VISITA

Barazzutti insiste sull'importanza della prevenzione: «Andare dal dentista con cadenza periodica per un check up di controllo permette di mantenere a lungo il nostro sorriso, di intercettare i problemi quando sono di piccola entità e, in qualche caso di salvarci la vita. Se vuoi spendere poco dal dentista bisogna andarci spesso».

Purtroppo, spesso una mancata prevenzione può portare a conseguenze anche gravi: «Problemi di masticazione, dolore quando si mangia qualcosa di caldo o freddo, sanguinamento alle gengive, mobilità dei denti fino alla perdita degli elementi stessi o alle complicanze di malattie sistemiche come il diabete. Ovviamente il tutto si riflette anche a livello digestivo, essendo la bocca il primo tratto dell'apparato digerente. Vi sono poi – spiega bene Barazzutti - le patologie orali che, negli anni, se non identificate correttamente, possono portare anche a sviluppare malattie molto gravi, come i carcinomi orali. Andare dal dentista è importante tanto quanto andare dal cardiologo o dall'oculista. Per non parlare del lato sociale. Viviamo in una società condizionata dall'estetica e avere un bel sorriso oggi ha molta più importanza che 50 anni fa».

L'INVITO AGLI ISCRITTI

Ma è possibile, da parte degli odontoiatri, andare incontro a quelle famiglie che si trovano in difficoltà? «Tutti noi lavoriamo nei nostri ambulatori con passione e dedizione da anni. Ritengo che, parlando in maniera chiara, diretta e onesta, tutti noi possiamo fare la nostra parte andando incontro alle situazioni personali di ognuno. Esiste anche il servizio di odontoiatria pubblica, nel quale lavorano colleghi bravi ed appassionati».

Carnia, si progetta la ciclabile della Val Tagliamento

MONTAGNA

VILLA SANTINA Anche la Val Tagliamento è pronta ad avere la sua ciclovia. Sarà investito un milione e 200mila euro per la prima tranche di lavori che coinvolgeranno la vallata, secondo quanto deciso dalla Comunità di Montagna della Carnia.

All'attenzione di tecnici e amministratori l'approvazione dello studio di fattibilità tecnico-economico del progetto del nuovo tracciato vallivo, destinato alla percorrenza di bici e pedoni. «Nello specifico il progetto prevede il prolungamento della ciclabile che oggi si ferma a Villa Santina, sino a Forni di Sopra – illustra Claudio Coradazzi, sindaco di Forni di Sotto e vicepresidente della Comunità di Montagna della Carnia – e l'introduzione di un percorso d'interesse naturalistico al parco delle Dolomiti. L'opera è di fondamentale importanza per lo sviluppo turistico non solo dell'intera vallata, ma anche dell'intera Carnia, considerando che l'arteria dovrà necessariamente proseguire oltre il Passo Mauria verso il Veneto. Un progetto extra-regionale di ampio respiro insomma».

Attualmente la ciclovia è indicata da Socchieve a Villa Santina per 7,5 chilometri attraverso una strada secondaria che segue i margini dell'abitato e sbuca poco prima della rotonda di accesso alla strada regionale52, che si evita svoltando a destra e imboccando una strada che, con un breve tratto sterrato, porta verso Enemonzo. Ci si tiene sulla destra e si prosegue attraverso i campi per strade prima asfaltate e, dopo la località Privilegio, con fondo sterrato. La necessità di definire il tracciato da seguire per la realizzazione dell'infrastruttura è in definitiva il primo passo di un'opera che rappresenta una svolta per l'intero comparto turistico.

DA VILLA SANTINA VERSO FORNI DI SOPRA PER COLLEGARE POI IL VENETO ALLA CICLOVIA DELL'ALPE ADRIA

OPPORTUNITÀ TURISTICA Anche la Carnia, sull'esempio del Tarvisiano, è pronta a investire in percorsi ciclabili per i turisti su due ruote

«L'obiettivo nel medio periodo - aggiunge Coradazzi - è di far sì che quest'arteria possa essere il naturale collegamento della ciclovia Alpe Adria con Cortina. La Regione ha dato vari segnali d'interesse per queste progettualità, nonché l'indispensabile supporto economico. Il grazie va anche al vicepresidente del consiglio regionale Stefano Mazzolini, che ha dato un fondamentale contributo. Siamo in attesa delle ultime autorizzazioni in vista delle imminenti varianti urbanistiche e approvazioni in tutti i consigli comunali della vallata. Dopodiché proseguiremo con la progettazione definitiva esecutiva e contestuale appalto dei lavori, che partiranno verosimilmente nella primavera del 2023».

Cade dalla scala e batte la testa nel cantiere: grave in ospedale

▶L'infortunio ieri mattina in un palazzo in via Liruti
Da chiarire la dinamica dell'infortunio sul lavoro

L'INCIDENTE

UDINE Risulta ricoverato in gravissime condizioni, all'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, l'uomo di 60 anni caduto da una scala nella mattinata di lunedì a Udine, all'interno di un cantiere allestito in via Liruti, nel centro cittadino, a due passi da piazza Primo Maggio.

COSA È ACCADUTO

Il signore, residente a Ragogna, è precipitato da diversi metri di altezza, rovinando al suolo. L'infortunio sul lavoro è accaduto intorno alle 10.30 e la Sores ha coordinato l'intervento di soccorso, dopo la telefonata la numero unico delle emergenze 112. La persona coinvolta ha perso conoscenza a seguito di un trauma subito alla testa. È stato soccorso dall'equipaggio di un'ambulanza che lo ha trasportato in condizioni molto serie all'ospedale cittadino, in codice rosso. Sul posto anche i Vigili del Fuoco e i Carabinieri della Compagnia di Udine per gli accertamenti del caso. Quando sono arrivati gli operatori del 118 – Al civico 18 di via Liruti, dove è in corso un intervento di ristrutturazione di un palazzo - il 60enne non era cosciente.

DINAMICA DA CHIARIRE

Le circostanze in cui è avvenuta la caduta sono ancora tutte da chiarire. Nell'area del cantiere è accorso immediatamente anche il figlio dell'uomo che, tra l'altro, è il responsabile di una delle imprese artigiane impegnate nel cantiere in questione. Al momento della caduta nel cantiere era presente un operaio che, dopo aver udito il tonfo, è subito corso a vedere che cosa era successo e, compresa la gravità delle condizioni del 60enne, ha dato l'allarme. I carabinieri del Nucleo radiomobile di Udine stanno raccogliendo tutti gli elementi e le testimonianze utili a ricostruire la dinamica dell'infortunio. Sul posto anche i tecnici della Struttura prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale e i pompieri.

INCIDENTE STRADALE

Sempre ieri mattina i sanitari del 118, sotto il coordinamento delle centrali del Nue112 di Varese e della Sores hanno attivato un soccorso senza chiamata diretta della persona coinvolta in un incidente stradale. La centrale operativa è stata informata dopo che la vettura aveva dato l'allarme di incidente stradale alle porte di Udine, a Martignacco, alla casa automobilistica che l'aveva venduta. In particolare, i sensori dell'auto di nuova generazione avevano rilevato uno scontro laterale. Attraverso il sistema audio interno alla vettura si potevano sentire la grida delle persone coinvolte nel sinistro. Allo stesso sistema audio interno, che permette il dialogo tra conducente o passeggeri con la centrale privata, non rispondeva nessuno. La centrale della marca di auto ha quindi contattato il Nue112 di Varese che a sua volta ha contattato la Sores Fvg che ha inviato sul posto un'ambulanza avvisando anche i Carabinieri di Udine. Giunti sul luogo, indicato dalle coordinate in maniera puntuale, i soccorritori hanno accertato l'esistenza dell'incidente (uno schianto laterale causato dal distacco di un carrello da un altro mezzo che era finito contro l'auto). Fortunatamente non c'erano feriti. Il coordinamento fra 3 centrali operative attive in regioni diverse d'Italia, ha permesso di intervenire tempestivamente sul luogo di un incidente stradale garantendo la migliore assistenza alle persone coinvolte.

IERI MATTINA Grave incidente sul lavoro in via Liruti dove è intervenuta la Sores

A Tolmezzo contro il caro bollette illuminazione alternata sulle strade

MONTAGNA

TOLMEZZO Riduzione immediata dei consumi energetici, in particolare quelli riferiti agli impianti di illuminazione pubblica. La giunta del Comune di Tolmezzo nell'ultima seduta ha varato una direttiva con una serie di azioni pratiche per contenere l'aumento dei costi legato all'energia elettrica registrato nell'ultimo periodo. Aumento che, se protratto, rischia di impattare negativamente sul bilancio. I correttivi sono stati deliberati sulla base della ricognizione svolta dagli uffici e dal confronto con il Corpo di Polizia Locale della Carnia e le forze dell'ordine operanti sul territorio, interlocuzione mirata a condividere l'incidenza delle misure sulla sicurezza stradale, pubblica e privata ai fini della tutela delle persone e delle proprietà.

Nello specifico, è stato deciso lo spegnimento alternato dei punti luce su tutto il territorio comunale: rimarranno, quindi, accesi uno sì e uno no. Inoltre nelle aree in cui è presente un numero di lampade eccessivo rispetto alle effettive esigenze, alcune saranno spente. Garantita, per ragioni di sicurezza, l'illuminazione nell'area interna alla stazione delle autocorriere così come quella in corrispondenza di intersezioni o tratti di viabilità caratterizzati da particolari pericoli. Luci spente, invece, al campo giochi di via Janesi (attualmente accese dalle 20 alle 23) e lungo il percorso che conduce alla Torre Picotta (il manufatto rimarrà temporaneamente illuminato poiché interessato da prossime campagne di sensibilizzazione a carattere sociale e sanitario); al buio anche le facciate del Duomo e quelle di palazzo Garzolini (ex tribunale).

LUCI GARANTITE NEGLI INCROCI A RISCHIO INCIDENTI E ALLA STAZIONE DELLE AUTOCORRIERE AL BUIO LA FACCIATA DEL DUOMO

La direttiva comprende alcune modifiche al funzionamento della fontana di piazza XX Settembre: l'accensione della pompa per il ricircolo dell'acqua sarà posticipata dalle 5 alle 7 e lo spegnimento sarà anticipato alle 23; illuminazione accesa solo all'imbrunire (a seconda dell'andamento stagionale) e fino alle 23. «Le decisioni assunte - fa sapere l'amministrazione comunale del capoluogo carnico guidata dal sindaco Roberto Vicentini - saranno monitorate e, qualora se ne verificasse l'opportunità, potranno essere revocate. Preso atto dell'aumento esponenziale delle tariffe di energia elettrica e gas riscontrato nell'ultimo periodo, che sta producendo un forte incremento dei costi a carico dell'amministrazione comunale e che, in assenza di idonee contromisure, rischia di influire negativamente sull'equilibrio di bilancio - specifica ancora la giunta - siamo stati costretti ad adottare questa linea».

Due anziane smarrite soccorse dalla polizia

INTERVENTI IN CITTÀ

UDINE Lo scorso sabato sera, 24 settembre, si sono svolti due interventi di soccorso a favore di altrettante anziane a Udine.

Gli agenti della Polizia di Stato hanno soccorso in due distinti interventi di prossimità due donne in età avanzata, che si trovavano in difficoltà. Gli agenti di una squadra volante, poco dopo le 21.00, hanno raggiunto in via Baracca, nella zona dell'Ospedale Gervasutta, una ragazza che aveva ricevuto una richiesta d'aiuto da parte di un'anziana signora di ottantacinque anni, in stato confusionale che sosteneva di essersi persa mentre passeggiava. Dopo averla identificata ed aver accertato che viveva in un comune limitrofo a quello del capoluogo friulano, gli agenti l'hanno accompagnata a casa e affidata ai familiari, che l'attendevano preoccupati non avendone notizie da alcune ore.

Un'altra volante della Questura friulana invece, dopo la mezzanotte ha rintracciato un'altra signora, ottantenne, che camminava confusa sotto la pioggia per il centro della città. Non ricordando dove fosse diretta, i poliziotti hanno eseguito una serie di accertamenti, riuscendo ad accertare che la stessa risiedeva in una struttura per anziani, dalla quale si era allontanata. La donna è stata così riaccompagnata al centro di cura e affidata alle infermiere.

CONDANNATO PER FURTO

Un trentaquattrenne udinese, riconosciuto colpevole di furto in abitazione, è stato condannato ieri a due anni e dieci mesi di reclusione dal Tribunale di Udine; era stato sorpreso l'8 settembre del 2021 dalla Squadra Volante della Questura di Udine mentre stava portando via una bicicletta del valore di 270 euro, dopo essersi introdotto nel garage di un'abitazione di via Tagliamento. Dalle indagini è emerso che quella sera stessa si era introdotto nell'autorimessa condominiale di un'altra abitazione, in via dello Stella, da dove aveva sottratto un'altra due ruote del valore di 500 euro.

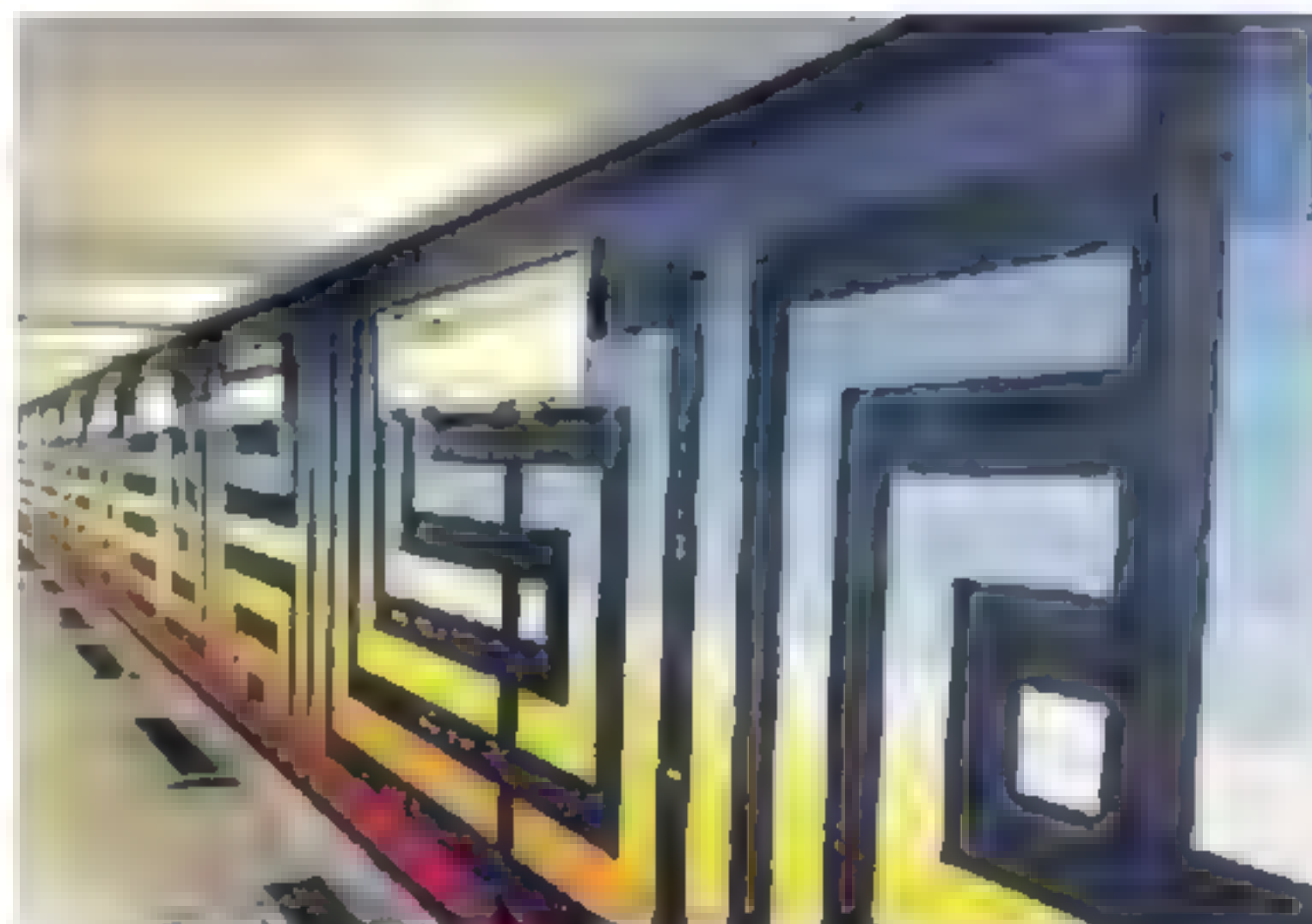
Inaugurazione per i due murales di piazzale Cavedalis

ARREDO URBANO

UDINE Anni di graffiti "sedimentati" a raccontare le generazioni di studenti e di giovani che lo hanno attraversato, ma ora per il sottopasso di piazzale Cavedalis inizia un'altra vita. Le pareti del tunnel sono diventate nuovamente delle tele, certo, ma questa volta il loro ruolo è ufficiale.

È stata la stessa amministrazione comunale, infatti, ad accogliere la proposta dell'associazione udinese On Art guidata dal presidente Gino Colla e a consentire quindi che i muri del sottopasso si trasformassero in quadri urbani: a dipingere i murales sono stati due artisti e docenti di Storia dell'Arte, Lorenzo Vale e Gabriele Del Pin, che li hanno decorati sulla base di un preciso progetto di riqualificazione di quello spazio pubblico, che si lega al territorio in cui si inserisce.

I muri sono quindi stati ripuliti per ospitare nuove opere e, al posto di quelli che il sindaco Fontanini ha definito «scarabocchi», ora ci sono dipinti a piene pareti: da un lato un paesaggio figurativo con flora e fauna e dall'altro uno geometrico astratto a righe colorate. L'opera finale, secondo il progetto proposto, si muove attorno a temi legati all'indagine artistica dei promotori, in particolare agli elementi della natura, e alla tradizione e alle visioni della terra friulana; prima di mettersi all'opera, inoltre, i due pittori hanno analizzato l'ambiente circostante, il corso d'acqua, l'argine, le strade che corrono vicine al sottopasso, così da creare immagini in dialogo con la città, rafforzandone l'identità, e con lo spettatore, cui il lavoro è dedicato.

Dal canto suo, il Comune (che ha sostenuto l'iniziativa con un contributo di 4.500 euro) ha deciso di valorizzare l'intervento di recupero potenziando l'impianto di illuminazione interno e ripulendo le parti lapidee e i manufatti in metallo posti nelle due ampie scalinate d'accesso. I lavori hanno preso il via a luglio, approfittando della chiusura estiva delle scuole, e ora che gli studenti (i maggiori utilizzatori del sottopasso) sono tornati in aula, i dipinti sono stati terminati: l'inaugurazione ufficiale, che vedrà la presenza tra gli altri del sindaco Pietro Fontanini, del vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Loris Michelini e dell'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot, è prevista per giovedì 29 settembre verso le 13.15.

ARTE PER LA COMUNITÀ Uno dei murales realizzati nel sottopasso pedonale di Piazzale Gio Batta Cavedalis tra via Marco Volpe e viale Ledra a Udine e promossi dall'associazione On Art

L'intenzione dell'amministrazione è di ripetere l'operazione in altri luoghi della città: visto l'apprezzamento di cui gode questo linguaggio artistico, il Comune ha già annunciato di essere al lavoro per ottenere i relativi permessi dopo aver individuato un altro paio di posti dove il murales, un'arte nata dalla strada, potrà essere uno strumento di riqualificazione delle aree urbane di passaggio, portandovi una nuova forma di decoro e creando percorsi ricchi di spunti di riflessione e forza narrativa.

Alessia Pilotto

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

A "Tag in comune" stasera si parla di Tolmezzo e Carnia

Nuovo appuntamento, in prima serata a Udinese Tv, con gli "speciali" dedicati a cittadine e paesi del Friuli Venezia Giulia. Alle 21.15, per "Tag in comune", il giornalista Alessandro Pomarè sarà "in visita" a Tolmezzo, il punto di riferimento del territorio carnico.

IL NUOVO PEREYRA A TUTTA FASCIA

Il "Tucu" argentino percorre 10 chilometri e 600 metri ogni 90'. Classe e dinamismo

Lunedì a Verona taglierà il traguardo delle 150 partite giocate in bianconero

"EL TUCU" Roberto Pereyra: classe e grinta, a costo di subire qualche ammonizione

L'ARGENTINO

Se non cambierà idea, a fine stagione (quando potrà svincolarsi) lascerà l'Udinese. "El Tucu" ha nostalgia della "sua" Argentina e il River Plate è pronto a tesserarlo, ma al momento rimane un esempio per tutti. Probabilmente in queste prime 7 gare si è visto il miglior Roberto Pereyra di sempre e giustamente Andrea Sottil ne esalta le qualità tecniche, atletiche e morali. È un vero capitano, che dà sempre tutto. Lo dicono i numeri, a partire dai 10 chilometri e 600 metri percorsi in questo primo scorcio di campionato. Nella speciale classifica supera anche elementi che in campo sono sempre in movimento, come Walace e l'altra "luce" bianconera: Deulofeu. Con il catalano è l'ispiratore bianconero. Entrambi hanno già confezionato 9 assist: 5 Deulofeu e 4 il "Tucu".

BOOM

La crescita dell'argentino (come quella di tutta la squadra) è sicuramente anche merito di Sottil, rivelatosi bravissimo psicologo. Quando il tecnico gli ha chiesto di agire temporaneamente sula fascia destra, ha accettato di buon grado. Visti i risultati e le risposte che sta dando, crediamo che Pereyra continuerà a svolgere questo ruolo sino alla fine del lungo tragitto. Adesso sul prato erboso indossa anche la tuta dell'operaio, pur essendo abituato da sempre a ricamare, tanto da vederlo correre dietro all'avversario sino in difesa.

IN CAMPO A VERONA

L'argentino, che contro l'Inter è uscito dopo 69' per i crampi, la scorsa settimana precauzionalmente ha lavorato spesso a parte e saltato anche il galoppo di fine lavoro settimanale contro la Primavera. Ma lui sta bene, e da casa bianconera continuano a ripeterlo. Lui stesso ha rassicurato lo staff tecnico e sanitario, quindi sarà regolarmente al suo posto nel posticipo di lunedì 3 ottobre alle 20.45 a Verona, in una gara che si annuncia ricca d'insidie. Ma l'Udinese, che di questi tempi ci sembra particolarmente agguerrita, è nella condizione di farla sua. Anche perché gli scaligeri appaiono in seria difficoltà: sono la brutta copia della disinvolta formazione di un anno fa che era stata affidata a Igor Tudor, tanto che si vocifera che Gabriele Cioffi potrebbe anche ricevere il benservito in caso di un'altra sconfitta. Non è un segreto che tra i dirigenti del Verona e il tecnico fiorentino non ci sia più feeling. Cioffi però è legato contrattualmente al Verona sino al 2024 solamente in caso di disfatta scaligera potrebbe essere esonerato.

LE 150 GARE

A parte queste considerazioni sul club veronese, che all'Udinese non interessano, Pereyra è pronto a prendere ancora per mano la squadra. Anche perché al "Bentegodi" taglierà il traguardo delle 150 gare con la maglia bianconera, impreziosite da 17 reti. Ha collezionato pure 9 partite in Coppa Italia, con 2 gol realizzati, e 14 in Europa League. L'argentino fu ingaggiato da Gino Pozzo nell'estate del 2011. Nel 2014 venne ceduto alla Juventus, con la quale ha disputato in due anni 48 incontri e firmato 4 reti. Quindi è iniziata l'avventura nel Watford, 106 match e 14 gol sino al 2020, quando la squadra londinese è retrocessa in Championship. Pereyra era tornato a Udine, smanioso di essere ancora protagonista e facendo sempre il suo dovere. Quest'anno però si sta superando, risultando tra i migliori elementi della serie A, con Deulofeu, Udogie e Samardzic (ma in realtà tutti i bianconeri che compongono il ristretto nucleo dei titolari hanno qualità importanti), garantendo quella tecnica cristallina che potrebbe consentire all'Udinese di tornare in Europa.

GLI STRANIERI

Nella speciale classifica dei calciatori provenienti da federazioni estere che hanno fatto e fanno la storia dell'Udinese (sono ben 212), Pereyra si trova in nona posizione. Il più fedele alla maglia bianconera è Danilo, con 244 gare. A seguire: Sensini 240 (168 in A, 72 in B), Felipe 197, Jorgensen 184, Handanovic 182, De Paul 177, Pentrelli 155. Dell'attuale rosa bianconera "El Tucu" è lo straniero che ha più presenze, davanti a Nuytinck con 130.

Guido Gomirato

Due stagioni fa al "Bentegodi" una falsa partenza

L'AMARCORD

Il 27 settembre del 2020 l'Udinese, allora guidata da Luca Gotti, debuttò in campionato al "Bentegodi" con il Verona. Nella prima giornata la sfida tra i bianconeri e lo Spezia era stata rinviata al 30 settembre, su richiesta dei liguri neopromossi. Contro il Verona i bianconeri delusero, pasticciando non poco e favorendo la vittoria dei padroni di casa. Rete decisiva al 12' della ripresa di Favilli, dopo una "dormita" difensiva. L'Udinese raramente si rese pericolosa, con troppi elementi lontani da una buona condizione. L'undici di Gotti perse anche la successiva sfida di recupero con lo Spezia (0-2), quando debuttò il diciottenne Palumbo, nonché quella del 3 ottobre, in casa con la Roma, con un gol di Pedro dopo un erroraccio di Becao. Insomma, fu un avvio completamente diverso dall'attuale. Tanto che alla sesta giornata l'undici di Gotti si ritrovò al terzultimo posto, con appena 3 punti. Peggio stavano solo Crotone e Torino, con un punto a testa.

Provvidenziale si rivelò lo 0-0 nel turno successivo al "Mapei" contro il Sassuolo. Da quel match i bianconeri si ridestarono, allontanandosi dal baratro. A un certo punto sembrava addirittura che l'Udinese potesse piazzarsi nella parte sinistra della classifica, ma le ultime gare del torneo furono un disastro. Nel dettaglio: 1-2 casalingo con la Juventus dopo essersi trovata in vantaggio per 1-0 sino all'83', 1-5 a Napoli, 0-1 in casa con la Sampdoria e 1-5 al "Meazza" contro l'Inter nell'ultimo atto del contraddittorio torneo. I bianconeri conclusero al quattordicesimo posto con 40 punti.

G.G.

Diciassette anni dopo Lisbona torna il sogno della Champions

CORSI E RICORSI

Si sprecano gli elogi per l'Udinese. I segnali che l'undici bianconero possa rivivere i fasti dei tempi di Zaccheroni, Spalletti, Pasquale Marino e Guidolin sono chiari. La squadra di Sottil (il tecnico piemontese è la grande sorpresa del campionato) ha il gol facile, vince, diverte e sa essere spietata. È dunque pienamente giustificato l'entusiasmo che la circonda, perché dà l'impressione di poter continuare a essere protagonista sino alla fine. Numerosi addetti ai lavori, tra dirigenti, tecnici e calciatori, "spingono" in favore dell'Udinese. Due star del passato bianconero come Zico e Sanchez hanno avuto termini più che lusinghieri sulla bontà di ciò che la squadra offre, contro chiunque. Patron Pozzo è stato il primo a sbilanciarsi, convinto che ci siano buone chances di entrare nell'Europa più prestigiosa. Sarebbe la seconda volta nella sua felice gestione, e più in generale in 50 anni di serie A, con l'undici friulano in Champions League.

ANCHE GLI ILLUSTRI EX ZICO E SANCHEZ PROFESSANO OTTIMISMO UNA "CAVALCATA" CHE FU INTERROTTA DAL BARCELLONA

Proprio il 27 settembre del 2005 l'Udinese fu impegnata nella massima competizione continentale. La squadra, allora allenata da Serse Cosmi, nel playoff aveva superato lo Sporting Lisbona (1-0 e 3-2). Al Camp Neu affrontò il Barcellona dei mostri sacri Messi, Ronaldinho, Puyol, Eto'o, Iniesta, Van Bommel, Deco nel secondo turno della fase a gironi. Nella prima gara, al "Friuli", i bianconeri avevano sconfitto nettamente il Panathinaikos di Alberto Malesani, 3-0 con una tripletta di Iaquinta, scatenando l'entusiasmo dei propri fans. Tanto che 6 mila friulani saranno al seguito della squadra nella trasferta catalana. Ma il match si rivela a senso unico. I blaugrana, trascinati da Ronaldinho, sono in serata di grazia: vincono 4-1 e il brasiliano segna 3 reti. La prima arriva su punizione e nulla può De Sanctis. Pareggia Felipe che, su cross da sinistra, anticipa tutta l'imbambolata difesa del Barca per il provvisorio 2-1 che illude i bianconeri. Dopo 8', esattamente al 32', ci pensa sempre lui, Ronaldinho, a segnare la seconda rete dei padroni di casa. Al 41' il 3-1 è firmato dal portoghese Deco. Nella ripresa il Barcellona rallenta il ritmo, controllando il match con un efficace e prolungato possesso di palla, approfittando anche della superiorità numerica dopo l'espulsione al 4' di Vidigal per doppia ammonizione. Al 45' ancora Ronaldinho segna la quarta rete del definitivo 4-1.

STRATEGA Andrea Sottil

L'Udinese di Cosmi quella sera scese in campo con De Sanctis; Bertotto, Natali (pt 33' Juarez), Felipe; D. Zenoni, Vidigal, Obodo, Muntari (st 28' Di Michele), Candela; Barreto, Di Natale (st 16' Mauri). Il Barcellona di Rijkaard rispose con Victor Valdes; Belletti, Puyol, Oleguer, Van Bronckorst; Xavi, Van Bommel (st 17' Iniesta), Deco; Messi (st 25' Ezquerro), Eto'o (st 36' Larsson), Ronaldinho.

In seguito i bianconeri affrontarono in casa il Werder Brema (1-1), per essere di scena due settimane dopo nella città tedesca (3-4). Nel penultimo atto andarono in trasferta ad Atene dal Panathinaikos (2-1), per concludere in casa con il Barcellona, contro il quale basterebbe il pari per accedere ai sedicesimi della manifestazione. Il sogno però si infrange al 40' della ripresa, con i catalani che in 5' segnano due reti. Quella sera, per la delusione dei 40 mila presenti al "Friuli", l'Udinese francamente non poteva fare di più: troppe le assenze e i giocatori scesi invece in campo non nelle migliori condizioni fisiche.

G.G.

POZZO A "FORBES": «DA PICCOLO TIFOSO A PROPRIETARIO»

Il "Paron" ha raccontato alla rivista la lunga storia del suo amore per i colori bianconeri. «L'obiettivo del club sarà sempre quello di scoprire talenti in giro per il mondo». Il "caso" del Watford

IL PARON

"Forbes" è una delle riviste più autorevoli del panorama internazionale. Nel suo occuparsi, bisettimanalmente, degli argomenti più vari, in primis finanza, industria e marketing, anche la pubblicazione statunitense non è rimasta immune dal fascino del progetto dell'Udinese, e della figura di riferimento: il "Paron" Gianpaolo Pozzo. È stato Robert Kidd a chiedere al primo tifoso bianconero di raccontare tutti i segreti di una squadra di provincia che ormai è diventata una delle principali realtà del campionato di serie A, dopo 28 anni consecutivi passati nella massima serie. È il frutto del lavoro incessante della famiglia Pozzo, entrata nella società calcistica 36 anni fa. Dati che rendono l'81enne Gianpaolo il presidente più longevo dei club dei 5 maggiori tornei europei.

CAMMINO

«È una lunga storia - confessa Pozzo a "Forbes" -. Sono sempre stato un gran tifoso dell'Udinese, fin da bambino, quando andavo sugli spalti a seguire la squadra in C». Da giovanissimo tifoso a tifoso proprietario il passo non è stato breve. Così Gianpaolo ha ricordato al redattore della rivista come era entrato nel club (che ha recentemente "compiuto" 125 anni) nel 1986, facendolo crescere e sviluppando il suo brand, grazie alla forte capacità di scovare talenti. «All'inizio l'obiettivo era quello di perlustrare il mondo alla ricerca di giocatori con un potenziale da coltivare - dice - e poi venderli per aiutare a bilanciare i conti. Ma alla fine l'obiettivo dell'Udinese è sempre stato, e sarà sempre, quello di scoprire grandi talenti. Perché questo è fondamentale per avere un club sostenibile».

OLTRE 200 MILIONI DI EURO PRODOTTI DALLE VALORIZZAZIONI «IL NOSTRO MODELLO DI SCOUTING RIMANE TRA I MIGLIORI»

MERCATO

Dati di "Transfermarkt" alla mano, "Forbes" ricorda come la lista di calciatori scoperti, valorizzati e venduti sia molto lunga. Tanto da aver prodotto un ammontare complessivo relativo alle cessioni degli ultimi 5 anni che va oltre i 200 milioni di euro. Tra gli esempi citati ci sono ovviamente gli argentini De Paul (comprato a 10 milioni e venduto a 35) e Molina (preso a parametro zero e rivenduto a 20 milioni di euro, più il cartellino di Nehuen Perez). Il gioiello di questa splendida collana, andando indietro nel tempo, resta sempre Alexis Sanchez, prelevato nel 2006 per 3 milioni di euro e venduto al Barcellona a una più di 10 volte superiore. «L'Udinese ha sempre investito molto nella rete di scouting nei primi anni '90 - dice il "Paron" -. Ora il panorama è cambiato, perché ci sono piattaforme come Wyscout, e anche i club più ricchi possono vedere rapidamente un giocatore e offrire più soldi per ottenerlo. Tuttavia è fondamentale avere ancora un grande reparto di scouting, e il nostro è uno dei migliori al mondo».

IL "PARON"
Gianpaolo Pozzo, proprietario dell'Udinese

WATFORD

Pozzo è stato uno dei primi proprietari a perseguire un modello multi-club. Nel 2009 ha acquistato gli spagnoli del Granada e nel 2012 la squadra inglese del Watford. Il Granada è stato ceduto nel 2016, mentre il Watford è ancora della famiglia, guidato dal figlio Gino fino alla conquista della Premier League e di una finale di F.A. Cup. «Con il Watford abbiamo una sinergia positiva - garantisce -. Sono stato uno dei primi a possedere più di una società, ma vediamo che il fenomeno è in aumento e che potrebbe essere una nuova direzione per il calcio». Tanti gli investitori esteri che stanno approdando in Europa. «Questo è un aspetto positivo, perché ha contribuito ad aumentare l'interesse per il calcio italiano», ma Pozzo garantisce di non essere interessato a ricevere questo tipo di offerte: «In serie A stiamo iniziando a colmare il gap creatosi con la Premier - puntualizza - e spero che anche l'Udinese lo colmi con le "grandi". Non è un'impresa facile, lo sappiamo, ma la nostra ambizione resta quella di tornare in Europa, e stiamo facendo tanti sforzi per riuscirci. D'altronde, la passione è sempre la stessa».

Stefano Giovampietro

IL TORNEO CROATO LANCIA LA GESTECO

BASKET A2

▶Parla il presidente Micalich: «Abbiamo vissuto un precampionato importante»

▶Le ragazze della Delser Apu brindano a Lignano. Riga: «Migliorare da sotto»

È iniziata una settimana importante per Gesteco Cividale e Old Wild West Udine: quella che condurrà entrambe le squadre alla "prima" di campionato. I cividalesi esordiranno sabato in casa con Chieti, mentre l'Oww andrà domenica a Ferrara. I giocatori della formazione ducale, appena rientrati dalla Croazia, hanno beneficiato di una giornata di completo riposo, mentre quelli bianconeri hanno soltanto effettuato una sessione di allenamento individuale nel pomeriggio. Pure loro riprenderanno oggi la preparazione in squadra.

AQUILE

Le Eagles hanno perso ad Abbazia la finale della Liburnia Kup 2022 contro i bosniaci dell'Igokea. Nonostante la sconfitta i segnali sono stati positivi, tant'è che nel primo quarto la Gesteco si è ritrovata addirittura a condurre di 11 lunghezze, sul parziale di 13-24. Un po' alla volta però, com'era prevedibile, la superiorità dell'avversario è emersa chiaramente e i 22 punti di scarto non mentono. Gabriele Miani, il più positivo tra i ducali nella due-giorni del quadrangolare, è stato alla fine inserito nel miglior quintetto della manifestazione. «È stata un'esperienza fantastica e abbiamo ricevuto un'ospitalità meravigliosa - commenta il presidente della United Eagles Basketball Cividale, Davide Micalich -. Per me è stato anche emozionante tornare in queste terre, che conosco bene. Abbiamo giocato una finale all'altezza della situazione, anche se a un certo punto è emersa la maggior classe, esperienza e forza di una squadra come quella bosniaca, che non a caso parteciperà alla prossima Basketball Champions League». Un primo passo storico anche questo? «Direi proprio di sì - annuisce -. Abbiamo vinto il match contro Spalato e perso questa finale, quindi rientriamo a Cividale con la sicurezza di avere svolto un precampionato importante, all'altezza delle aspettative, e di avere preparato la squadra per bene». Coach Pillastrini sa a cosa metter mano per essere pronti sabato al via del campionato contro Chieti? «Sicuramente - annuisce -. Sarà l'occasione per partire con il piede giusto e, per come ho visto questi ragazzi, per come si sono preparati, per come li ho anche "vissuti" in questi tre giorni insieme, sono sicuro che non tradiranno le nostre aspettative». La "Marea gialla" del tifo è già pronta.

MAREA GIALLA Il "caldo" tifo dei ducali della Gesteco Cividale è già pronto a "invadere" il palazzetto per il debutto di sabato sera con Chieti Gli abbonati hanno superato quota 800

DONNE

Nel frattempo, al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro la Delser Udine si è aggiudicata la prima edizione del WomenApu Fvg Basketball Tournament. Percorso netto, quello della compagine allenata da Massimo Riga, che ha battuto nell'ordine Velcofin Vicenza (97-65), Stella Azzurra Roma (80-56) e Futurosa #Forna Basket Trieste (70-66) nell'ultimo match del torneo, giocato peraltro senza Angelina Turmel, tenuta precauzionalmente a riposo a causa di un leggero infortunio subito nella partita precedente, contro le capitoline. Coach Riga appare sereno. «Prima di tutto faccio i complimenti alla Futurosa Trieste. Loro giocano veramente bene, sanno stare in campo, difendono, attaccano in velocità e trovano tiri puliti - sostiene -. Nel primo tempo contro di noi sono state straordinarie, abbiamo dovuto faticare per recuperare. Per quanto riguarda la prima metà di gara, bisogna applaudire di più i loro meriti. Nella ripresa noi abbiamo fatto meglio, esprimendo una reazione importante, e alcune giocatrici hanno dimostrato di poter dare tanto alla Delser». Cosa non va? «Voglio più attenzione ed efficacia nelle situazioni facili, sui tiri sotto canestro che abbiamo sbagliato, e chiedo più lucidità nella gestione dei ritmi. È vero che mancava Turmel, ma non dev'essere un alibi. Ovviamente con Angelina giochiamo in un modo, senza di lei in un altro. In ogni caso ci prendiamo tutto quel che abbiamo prodotto qui a Lignano e facciamo tesoro degli insegnamenti». Le Apu Women affronteranno il Basket Bolzano nella prossima e ultima amichevole di preseason programmata per sabato alle 18, sul campo neutro di Bassano del Grappa.

SABATO DEBUTTERÀ IN CASA IL QUINTETTO DEI DUCALI, DOMENICA L'OLD WILD WEST ANDRÀ A FERRARA

Carlo Alberto Sindici

Undici ori udinesi nella sfida di Fusine

ORIENTEERING

L'area dei Laghi di Fusine ha ospitato il Campionato regionale Middle, un evento che ha segnato la ripresa delle gare di orienteering dopo la pausa estiva. La partecipazione è stata decisamente nutrita, con oltre 170 atleti in lizza, provenienti anche da Austria, Slovenia e da altre regioni. Il meteo è stato clemente: infatti era prevista pioggia, invece sia le gare che le premiazioni si sono svolte con un bel sole. Molto apprezzati i percorsi proposti dal tracciatore Nicolò Liva, che si sono diramati nella porzione di carta compresa tra il lago superiore e le pendici del monte Mangart, con alternanza di tratte tecniche e scorrevoli.

L'organizzazione è stata curata dal Comitato regionale con la collaborazione di tutte le società, compresa la Friuli Mtb & Orienteering, che presentava 23 alfieri, fra i quali i giovanissimi Filippo e Giovanni Ciancio, Francesco e Vittoria Meroi, che poi insieme ad altri ragazzi del comitato stesso si sono fermati a Tarvisio per un raduno giovanile di tre giorni. Il sodalizio udinese ha conquistato 11 medaglie: oro per Francesco Meroi (M13/14), Alessandro Pacasso (M45) e Marta Canal (W35); argento per Giovanni Ciancio (MA3/14), Stefano Collodet (M35), Roberto Cereatti (M65), Federica Agostini (W35), Gabriella Xausa (W55) e Alessia Ciriani (W Elite): bronzo per Alessandro Ciriani (M65) e Michael Sbrizzi (M Elite). Ci sono inoltre i secondi posti di Filippo Ciancio negli M10 e di Marina Sikerina nelle Esordienti, oltre al terzo di Denis Mitri nella Direct.

Nelle categorie assolute vittoria per Goran Polojaz davanti a Alessandro Rivetta e Erik Nielsen; fra le donne Maddalena De Biasi si impone su Nastja Ferluga e Lisa Rivetta.

B.T.

Dunnhofer resta l'unico candidato per il vertice dello sci regionale

SPORT INVERNALI

Maurizio Dunnhofer è l'unico candidato alla presidenza anche nell'Assemblea straordinaria elettiva della Federsci regionale, indetta dopo l'annullamento di quella svoltasi il 30 luglio e poi "cancellata" per un'irregolarità relativa a una delega. In quella occasione Dunnhofer aveva ottenuto il 100% delle preferenze, risultato che non si è verificato in nessun altro Comitato che presentava un solo nome per la posizione di vertice. Da fine agosto la Fisi Fvg è retta dal commissario straordinario Walter Wedam, presidente dello Sci Cai Monte Lussari e a lungo responsabile tecnico delle squadre nazionali di alpino. Il suo compito era quello di traghettare il Comitato fino all'assemblea straordinaria, prevista per sabato alle 10 nella sede di Eyof 2023 ad Amaro.

Rispetto alla prima occasione, ci sono due novità: tra i consiglieri "laici" non si ripresenta Francesco Silverio, direttore tecnico del fondo negli ultimi anni, che a fine luglio non era stato rieletto. Restano comunque 9 i candidati per i 7 posti disponibili, perché a Roberto Andreassich, Andrea Faiman, Manuele Mentil (il più votato nell'assemblea ordinaria), Luca Natale, Marco Pletti, Giorgio Prodorutti, Valentino Santarossa e Michele Scaramuzza, si è aggiunto Fulvio Sluga. Tra i consiglieri tecnici Tristano Vicario non correrà più da solo: a contendergli il posto ci sarà l'altro tarvisiano, Michele Della Mea, padre e allenatore fino all'ingresso nelle squadre nazionali di Lara, azzurra di Coppa del Mondo. Certi dell'elezione, anche in questa occasione, i consiglieri atleti Lorella Baron e Tommaso Zanotelli, così come il solo candidato al ruolo di revisore dei conti Marco Pezzetta.

Quindici giorni dopo a Milano si svolgerà l'assemblea federale, con cinque nomi in corsa per la presidenza, ovvero Giacomo Bisconti, Angelo Dalpez, Alessandro Falez, Stefano Maldifassi e l'uscente Flavio Roda. Quattro i candidati friulani per il Consiglio: nei "laici" Tiziana Candoni, Manuele Ferrari e l'uscente Enzo Sima, mentre fra gli agonisti c'è Stefano Secco. Non si ricandida la campionessa olimpica Gabriella Paruzzi, che dal 2012 rappresentava gli atleti.

SCI Maurizio Dunnhofer, unico candidato federale

Intanto è stato ritenuto molto soddisfacente l'esito della visita di tre giorni del Coni e dei capi delegazione dei Comitati olimpici europei partecipanti dal 21 al 28 gennaio a Eyof Fvg 2023. Un centinaio di persone ha potuto visionare le varie sedi di gara, suddivise nei tre cluster di Tarvisio-Udine, Piancavallo e Carnia.

Il segretario generale del Coni, Carlo Mornati, afferma che «Eyof 2023 si presenta con tutte le carte in regola per essere un altro importante evento sportivo internazionale, organizzato in una regione in cui lo sport è parte integrante della società e dove capacità, passione e competenze sono sempre state un esempio per tutti».

Bruno Tavosanis

Carnera e la boxe Alla scoperta del mito attraverso un libro

PUGILATO

Interessante proposta dell'Unione veterani sportivi di Palmanova, presieduta da Walter Buttò. Venerdì alle 18, nell'ex Polveriera napoleonica "Garzoni" di Borgo Cividale, serata imperniata sul pugilato. In particolare, è prevista la presentazione del libro "Il pugilato è ancora "Noble art"? Carnera e la boxe di ieri e oggi". Gli autori sono Umberto Sarcinelli, giornalista, e Franco Dugo, artista goriziano e storico del settore. È un omaggio al campione di Sequals, con testimonianze del suo biografo e amico di fiducia di una vita, Leonardo Picco. Carnera è una figura indelebile per la sua vicenda sportiva e soprattutto umana. Classe 1906, era stato costretto dalla miseria a emigrare in Francia, dove aveva appreso i rudimenti della boxe. Del resto non poteva sfuggire ai tecnici il suo possente fisico: quasi due metri di statura per 120 chili di peso (di scarpe portava il numero 52). Quando si trasferì negli Stati Uniti trovò il palco ideale per raggiungere fama e successo. Nel 1933 si laureò campione del mondo (primo italiano) dei pesi massimi. Visse i momenti di gloria sempre con umiltà e discrezione, prerogative a maggior ragione evidenziate nel periodo del suo triste declino. Allorché la malattia cominciò a minarne la forte fibra scelse di rientrare a Sequals, paese natale, dove morì il 25 giugno del 1967. L'opera di Sarcinelli e Dugo svela risvolti inediti dell'intensa esistenza di un campione rimasto sempre fedelmente ancorato alle sue origini. L'editore è Andrea Mascarin, editore particolarmente sensibile ai temi dello sport, che dedica particolare cura ai suoi lavori (il suo motto è "l'eleganza del sapere"). Ora i veterani palmarini sono pronti a onorare come merita il ricordo di un mito.

Paolo Cautero

Cultura & Spettacoli

MARIA GIULIA CAMPIOLI

«Il nostro vuole essere uno spazio lento, a misura d'uomo, per osservare il mondo, un luogo d'incontro, ma anche fonte di innovazione e sperimentazione»

Martedì 27 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Il tema scelto per questa nuova edizione è "Orizzonti" In programma 16 spettacoli e 10 percorsi laboratoriali per bambini e ragazzi

Trallallero festival Teatro, promozione e sperimentazione

TEATRO

Sedici spettacoli e 10 percorsi laboratoriali per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni: è la dodicesima edizione di "Trallallero - Festival internazionale di teatro e cultura per le nuove generazioni", iniziativa realizzata con il sostegno di Regione Fvg, Fondazione Pittini, Promoturismo Fvg e con i patrocini dei comuni di Artegna e Tarcento, che si svolgerà, dall'8 al 16 ottobre, dopo una serie di anteprime settembrine. «Trallallero vuole essere un presidio, uno spazio lento, un luogo a misura d'uomo, per osservare il mondo, un luogo d'incontro, ma anche una fonte di innovazione e sperimentazione, come storicamente il teatro per le nuove generazioni sa fare», hanno spiegato, nella conferenza stampa di presentazione, Maria Giulia Campioli e Claudio Mariotti, della compagnia Teatro al Quadrato e direttori artistici del Festival. Focalizzato principalmente ad Artegna e Tarcento, il calendario è arricchito da una serie di appuntamenti che coinvolgono anche Nimis, Magnano in Riviera, Lusevera, Taipana, Rive d'Arcano, Pordenone e Tolmezzo. C'è orgoglio, tra gli organizzatori, per un festival nato nel 2011 come spazio di confronto e condivisione artistica per le realtà regionali e che, anno dopo anno, è cresciuto guadagnandosi rispetto e credibilità nel panorama nazionale dei festival per i più giovani. Dal 2015 ha cadenza biennale: anni pari dedicati prevalentemente alla formazione, anni dispari con maggiore presenza di spettacoli.

VETRINA

Trallallero svolge anche un ruolo di vetrina e non è rivolto soltanto a un pubblico di spettatori paganti, ospitando anche un pubblico di programmatori teatrali professionisti, con la funzione di promuovere sul mercato le compagnie ospitate. Elemento che richiede anche un particolare lavoro di selezione degli spettacoli in cartellone, un equilibrio complesso e sottile che gli addetti ai lavori ben conoscono.

IL TEMA

Il tema scelto per questa nuova edizione, "Orizzonti", descrive alcune delle proposte teatrali in programma. Ci sono delle realtà che, in prospettiva, a detta della direzione artistica rivestono un ruolo artisticamente rilevante. Per citarne due, il collettivo artistico Consorzio Balsamico, che propone lo spettacolo "Questi pochi centimetri di terra" (Artegna, Teatro Lavaroni, giovedì 13 ottobre) e Illoco Teatro con la produzione "Lumen" (Artegna, Teatro Lavaroni, venerdì 14 ottobre). Si tratta di compagnie giovani, ma con un chiaro gusto artistico e una giusta sensibilità nel trattare argomenti complessi, grazie anche all'adozione di un linguaggio comprensibile e coinvolgente per il pubblico di riferimento. Previsti inoltre momenti di formazione dedicati a docenti e famiglie, con focus sul mondo del libro, tra laboratori artistico-scientifici proposti da Kaleidoscienza, atelier artistici con il collettivo di illustratori e fumettisti di Spicelapis e un percorso di scrittura creativa dedicato agli alunni delle primarie. Prenotazioni via email a info@trallallerofestival.com.

Daniela Bonitatibus

SPETTACOLO Il collettivo artistico Consorzio Balsamico, propone lo spettacolo "Questi pochi centimetri di terra"; sotto a destra: la presentazione del festival da Lino's&co, a Udine

Lingue minoritarie

La Commissione europea "adotta" il Friulano

C'è anche il friulano tra le lingue scelte dalla Commissione Europea per celebrare quest'anno la Giornata europea delle lingue. Un appuntamento che si ripete dal 2001, il 26 settembre, e con cui si vuole valorizzare l'importanza della diversità linguistica e promuovere l'apprendimento delle lingue. Nel 2022, Anno europeo della gioventù, la Commissione ha scelto di puntare sul web, con uno speciale video, diffuso ieri, in cui ha chiamato a raccolta i suoi giovani affinché, in una manciata di minuti, spiegassero che importanza ha per loro la lingua madre e in che modo ne ha influenzato la vita. Ne è uscito un "viaggio" dalla Svezia al Portogallo e dall'Estonia alla Spagna, passando per il Friuli, rappresentato per l'occasione da Federico Benedet, uno degli Youtuber del canale dell'Arlef, YoupalTubo. Il 22enne di Fanna spiega nel video come per lui il friulano rappresenti un legame tra le generazioni che lo hanno preceduto e quelle che lo seguiranno. «Nella mia famiglia - racconta in marilenghe, con sottotitoli in inglese - si è sempre parlata la lingua del territorio. Farò lo stesso con i miei figli, affinché sappiano da dove vengono e abbiano radici forti».
Il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino: «È un riconoscimento importante, che testimonia quanto sia preziosa e considerata la lingua friulana nel quadro delle minoranze europee».

Parma premia "Piccolo corpo" e le attrici Cescutti e Quadri

Musica e cinema

Si è svolta sabato, alla Casa della Musica di Parma, la premiazione della decima edizione del Parma international music film festival. La giuria capitanata dal compositore Riccardo Joshua Moretti, ha assegnato il premio più importante, la Violetta d'Oro per la miglior colonna sonora, al documentario Babylon Ghetto della newyorchese Jessica Gould. Violetta d'Argento per il miglior film a "Piccolo corpo" di Laura Samani, film ambientato in Carnia ai primi del Novecento, che narra il pellegrinaggio di una giovane madre alla ricerca di un miracolo, verso un santuario del respiro, per sua figlia nata morta. Le due attrici protagoniste Celeste Cescutti e Ondina Quadri, hanno ricevuto ex aequo il premio per la miglior interpretazione.
Sono stati premiati i documentari Accanto scorre il fiume di Marco Leone con le musiche di Davide Tosches, poetico racconto del fiume Po dal Monviso alla foce e Dove finiscono le mie dita di Marco Mandelli, biografia del chitarrista Osvaldo Di Dio. Il riconoscimento per il miglior cortometraggio è andato a Sissy di Eitan Pitigliani.
Il Premio speciale Malerba per la miglior sceneggiatura di un cortometraggio è stato assegnato a Congenital di Saman Hosseinpour e Ako Zandkarimi. I componenti di ArtPop Jury, l'autore teatrale Simone Santi, il regista Paolo Gepri e la studentessa di cinema Andrea Francesca Manco, hanno premiato il film d'animazione iraniano The Sprayer di Farnoosh Abedi.
Per la sezione danza, la giuria capitanata dal coreografo e regista Arturo Cannistrà ha assegnato il Dance Award 2022 a Unspoken, regia di William Armstrong e coreografia di Paul Lighfoot.

Pippo Delbono porta l'Amore a Contatto 40-41

▶Presentata la stagione 40-41 che riparte il primo ottobre

TEATRO

"Allenare il desiderio" è il nuovo concept di Teatro Contatto 41, la Stagione ideata dal Css Teatro stabile di innovazione del Fvg, interamente dedicata, fin dalle sue origini, all'innovazione dei linguaggi artistici e alla scena contemporanea internazionale. Dall'1 ottobre a dicembre dieci spettacoli proseguono la Stagione di Contatto 40, per introdurre il 2023 con le nuove proposte, fino a maggio, Contatto 41, per 32 serate fra il Teatro Palamostre e il San Giorgio. Training Desire/Allenare il desiderio è più di una stagione di spettacoli, è un luogo di cittadinanza attiva dove ci si esercita a superare ostacoli e barriere, si costruiscono immaginari, possibilità e si ipotizzano futuri accessibili. Ci si predispone al nuovo. Si pratica la democrazia. Si crea collettività. Ci si allena a nuove forme di desiderio.
La stagione Teatro Contatto è espressione della Direzione artistica Css - Fabrizio Arcuri, Rita Maffei, Fabrizia Maggi e Luisa Schiratti – ed è realizzata con il fondamentale sostegno di Ministero della Cultura, della Regione Fvg, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli.

ATTORE Pippo Delbono

LA RASSEGNA È ESPRESSIONE DELLA DIREZIONE ARTISTICA DEL CSS DIECI LE DATE FINO A DICEMBRE

APPUNTAMENTI

Pippo Delbono affronta il più universale dei sentimenti: Amore (1 ottobre) è un viaggio musicale e lirico accompagnato dalle note struggenti del fado.
Tiresias porta in scena il testo del poeta, rapper e performer londinese Kate Tempest, per la regia di Giorgina Pi e di Gabriele Portoghese (14 ottobre).
Dewey Dell debutta con la nuova ipnotica e visionaria creazione Hamlet (21 ottobre).
Il coreografo Mattia Cason lancia, con Le Etiopiche, un appello per un'Europa più unita e più afroasiatica (29 ottobre) e la compagnia Usine Baug, con Topi, ci riporta ai drammatici giorni del G8 di Genova (26 novembre).
A+A Storia di una prima volta, del regista Giuliano Scarpinato, produzione Css, racconta il viaggio di due adolescenti (12 novembre).
Ispirandosi all'opera del filosofo Walter Benjamin, Sotterraneo compone in L'Angelo della Storia, co-produzione Css, una personale mappa del paradosso (19 novembre).
Con il coinvolgimento dei cittadini vedremo, a novembre e dicembre, Comizi d'amore, un nuovo progetto di Teatro partecipato diretto da Rita Maffei, ispirato al film inchiesta girato da Pier Paolo Pasolini.
Balletto civile, la compagnia di danza di Michela Lucenti, debutta a Udine con una coproduzione Css, Karnival, un'indagine su uno dei riti di rinnovamento più significativi e popolari (2 dicembre).

Finale

Percoto canta, oggi la presentazione

Partiti da ogni parte d'Italia, con il sogno di poter "passare" e proseguire il proprio viaggio fino alla finalissima. Ora ne sono rimasti in 12 e saranno loro a contendersi l'8 ottobre sul palco del Teatrone, l'atteso premio della 35a edizione di Percoto Canta. I dettagli di questa piccola Sanremo, i premi (tra cui quello da 10 mila euro del Nuovo Imaie) saranno svelati nel corso della conferenza stampa che si terrà oggi, alle 11, al Nuovo, con il direttore artistico Nevio Lestuzzi, il regista Luca Ferri e il presidente dell'Ente Friuli nel mondo, Loris Basso che annuncerà i vincitori del Premio Internazionale.

Apre al pubblico il castello dei veri Romeo e Giuletta

PATRIMONIO

Sabato e domenica torna Castelli Aperti Fvg, con la 38ª edizione dell'appuntamento più atteso per scoprire il Friuli Venezia Giulia attraverso manieri, dimore e parchi privati, normalmente chiusi al pubblico. Sono 19 le dimore che apriranno le porte grazie al lavoro del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia con due novità: Villa Ottelio Savorgnan (ad Ariis), di proprietà del Comune di Rivignano Teor, che aprirà i magazzini del sale, e il Castello Valentinis di Tricesimo, proprietà della Diocesi di Udine, in gestione al Comune di Tricesimo. A far da guida gli stessi castellani, che condurranno il pubblico in un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura, uniti alle curiosità e agli aneddoti che si tramandano di generazione in generazione.

GIULIETTA

Circondato da un rigoglioso parco di circa dieci ettari e incorniciata dalle dolci acque del fiume Stella, il Castello di Ariis - Villa Ottelio Savorgnan offre uno spettacolo mozzafiato, soprattutto al tramonto, quando gli esterni, realizzati in mattoni rossi, si infiammano di una vivida luce e il Castello assume delle tonalità incantevoli.

Proprio per godere di questa meraviglia che allieta occhi e spirito, il Castello sarà aperto per la prima volta durante la serata di sabato 1 e durante la giornata di domenica 2 ottobre, offrendo ai convenuti momenti di assoluto lirismo.

Il Castello di Ariis è stato peraltro al centro di un dibattito internazionale che ha chiarito definitivamente l'origine della vera storia di Romeo e Giulietta. Infatti, la storia d'amore raccontata da Shakespeare, nella realtà ha visto protagonista questo borgo medievale in provincia di Udine: Giulietta altri non era che la nobile friulana Lucina Savorgnan e Romeo il capitano di cavalleria vicentino Luigi da Porto.

CASTELLO DI ARIIS Villa Ottelio-Savorgnan sulle rive dello Stella

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 27 settembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

A **Bruno Santarossa** di Vallenoncello, che oggi compie 81 anni. I tuoi capelli possono essere sempre più bianchi, ma i tuoi occhi continuano a brillare come quelli di un bambino e il tuo sorriso illumina il mondo intero. Tanti auguri da Antonietta, Roberto, Sonia con i tuoi adorati nipoti Alex e Kevin che continuano a fare il tifo per te.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, viale Rimembranze 51

CHIONS
▶Collovini, via Santa Caterina 28

CORDENONS
▶Ai Due Gigli, via Mazzini 70

FONTANAFREDDA
▶D'Andrea, via Grigoletti 3/a

MANIAGO
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

PORDENONE
▶Paludo, via San Valentino 23

SACILE
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SEQUALS
▶Emanuele, via Ellero 1.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.30 - 19.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 16.45.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 16.45.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 18.30 - 20.45.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 19.15.
«MOONAGE DAYDREAM» di B.Morgen : ore 21.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.30.
«L'IMMENSITÀ» di E.Crialese : ore 17.30 - 19.30.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.10.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 17.20.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.30 - 21.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.45 - 20.40.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 18.30 - 21.30.
«L'IMMENSITÀ» di E.Crialese : ore 18.40.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 19.20.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.30.
«BEAST» di B.Kormakur : ore 20.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.50.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 21.50.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 22.00.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 22.05.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.00.
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 20.15.
«MOONAGE DAYDREAM» di B.Morgen : ore 20.30.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 18.20 - 18.40.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 21.30.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 16.30 - 20.55.
«TANT QUE LE SOLEIL FRAPPE» di P.Petit : ore 19.30.
«TUESDAY CLUB - IL TALISMANO DELLA FELICITÀ» di A.Appelin : ore 16.20 - 18.45.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'IMMENSITÀ» di E.Crialese : ore 15.45 - 17.45.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.10 - 20.45.
«LES ENFANTS DES AUTRES (I FIGLI DEGLI ALTRI)» di R.Zlotowski : ore 18.30.
«ROYAL OPERA HOUSE: MADAMA BUTTERFLY» di M.Leise : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AVATAR (3D)» di J.Cameron : ore 16.50 - 17.20 - 19.00 - 20.30 - 21.10.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 17.15 - 18.00 - 21.00.
«UN MONDO SOTTO SOCIAL» di C.Vitrano : ore 17.20 - 18.20 - 21.30.
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 17.30.
«AVATAR» di J.Cameron : ore 17.50 - 21.30.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.55.
«TI MANGIO IL CUORE» di P.Mezzapesa : ore 18.10 - 21.15.
«BEAST» di B.Kormakur : ore 19.30 - 22.00.
«L'IMMENSITÀ» di E.Crialese : ore 19.55.
«MAIGRET» di P.Leconte : ore 20.50.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 22.20.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 22.30.
«MEMORY» di M.Campbell : ore 22.45.

Domenica 25 Settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing.
Elio Berlin
di anni 89

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 29 c.m. alle ore 10,00 nella Chiesa di Santa Maria Goretti, V. lo della Pineta - Carpenedo.

Si ringrazia sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 27 Settembre 2022

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il Presidente Leopoldo Destro, i Componenti il Consiglio Generale, il Direttore e l'intera struttura di Assindustria Venetocentro partecipano con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate - al lutto della famiglia per la scomparsa di

Umberto Fraccaro Genovese

Esemplare figura di imprenditore
già Consigliere dell'Associazione

Treviso, 27 settembre 2022

Offerte valide fino al 5 ottobre 2022

Che offerte

Mele Gala S Budget*
conf. da 2 kg 1,98 €
0,99 €/kg Offerta

Petto di pollo a fette
Passo Dopo Passo Despar*
9,99 €/kg Offerta

Meraner/Servelat/
Wiener Würstel Kaisergut
8,90 €/kg Offerta

Pan Bauletto
al grano duro
Mulino Bianco
400 g - 2,48 €/kg
0,99 €/pz. Offerta

Pasta di semola
Senatore Cappelli
500 g - 1,98 €/kg
0,99 €/pz. Offerta

Birra Paulaner
Weizen
500 ml - 1,78 €/L
0,89 €/pz. Offerta

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *FRUTTA, VERDURA, CARNE SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

fino all'8 ottobre 2022

fino a 1000 prodotti firmati Despar -20%

*promozione valida solo nei punti vendita aderenti

Sfoglia il volantino digitale

Il valore della scelta